Anno 98 Numero 202

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 5 Settembre 1964

Malgrado gli attentati in Alto Adige

Il governo proseguirà i colloqui con l'Austria

Saragat incontrerà lunedì Kreisky a Ginevra - Così ha deciso il Consiglio dei ministri, dopo una relazione di Taviani - L'offensiva dei terroristi era stata stroncata in primavera - Ora agiscono una decina di disperati neonazisti i quali trovano rifugio nel Tirolo - Si attende da Vienna collaborazione per impedire altro spargimento di sangue

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 4 settembre.**

L'attentato di cui è rimasto vittima, a Selva dei Molini, il carabiniere Tiralongo è un altro tentativo, forse un estremo tentativo, di impedire che si pervenga ad una soluzione del problema dell'Alto Adige. Il Consiglio dei ministri, che ha esaminato stamane la questione su cui hanno riferito i ministri degli Esteri e dell'Interno, si è trovato unanime in questa valutazione. E, nonostante la indignazione, che è grande, nonostante le preoccupazioni giustificate dal succedersi degli attentati, il governo ha concluso che è necessario andare avanti nell'opera iniziata.

Come era stato stabilito, l'on. Saragat si recherà lunedì a Ginevra, vi incontrerà il ministro degli Esteri austriaco Kreisky e conta di realizzare altri progressi nella vertenza.

I dati della controversia appaiono ora meno gravi, concessioni sono già acquisite da una parte e dall'altra e, sulla base dei lavori della «Commissione dei 19» istituita due anni fa, le buone ragioni italiane, difese con rigore ma anche con illuminata tolleranza, sono divenute irresistibili. La soluzione in vista non è quella di una intesa diplomatica o puramente formale, sempre suscettibile di rivelarsi sterile: è quella di una autentica pacificazione assicurata dall'adesione, in pratica acquisita, della minoranza di lingua tedesca.

Occorre, così, mantenere distinti i due aspetti della vicenda, quello del terrorismo e quello della soluzione che si avvicina. E' il metodo scelto dal governo ancora una volta: il governo ha potuto evitare che la giusta indignazione portasse ad un dibattito alla Camera oggi stesso e che, sulla scia delle numerose interpellanze e interrogazioni che stamane erano state presentate (alcune chiedono l'interruzione di ogni trattativa), venisse consumato l'errore di rinunciare all'incontro Saragat-Kreisky o di ritardarlo. Era, probabilmente, quello che gli attentatori cercavano.

Per il fenomeno del terrorismo, la relazione del ministro dell'Interno Taviani è stata, nel complesso, serena. Fino a due anni or sono agivano, in Alto Adige, bande numerose ed agguerrite. Un'azione di ripresa terroristica era stata progettata per questa primavera, ma la polizia e i carabinieri poterono sventarla individuando gli attentatori e assicurandosi il controllo della situazione. E' rimasta in azione un'unica banda, un gruppo di non più di una decina di *desperados* che godono, certo, di qualche sostegno nella Regione altoatesina, ma che vengono, tutti, dall'Austria e sono guidati da Klotz e Amplatz.

Il problema chiave è quello dei passaggi alla frontiera italo-austriaca, e, in sostanza, quello di una maggiore e più efficace vigilanza da parte delle autorità austriache. E non tanto di quelle centrali, quanto di quelle locali del Tirolo.

Per questo, lo sforzo che Saragat compie col governo austriaco per risolvere il problema dev'essere aiutato, e questa ridiventa una condizione essenziale, da un rinnovato impegno di Vienna di impedire l'inaccettabile altalena dei terroristi che vanno e vengono dall'Alto Adige. Ma la via dell'intesa deve essere percorsa.

Saragat ha mostrato, illustrando gli aspetti diplomatici della vicenda, come si sia giunti alla soluzione: i punti controversi gli elementi che determinavano la tensione in Alto Adige, erano non meno di 120: su più di ottanta è ormai assicurato l'accordo, l'accordo tra il governo italiano e le popolazioni di lingua tedesca, rappresentate nella Commissione dei 19. Gli altri non sono in sospeso, sono legati al problema della scuola e al problema della rappresentanza tedesca nella pubblica amministrazione: su questi due punti gli accordi di principio sono una cosa e i dettagli della loro applicazione pratica sono un'altra cosa. A Ginevra, ora, verranno fissate le basi per la soluzione delle questioni ancora aperte: la commissione d'esperti italo-austriaca, che lavora già da tempo, proseguirà in tal modo la propria fatica in obbedienza alle direttive che verranno dalla conferenza di Ginevra.

Su questa base, un mandato ampio, e accompagnato da sincera fiducia, è stato dato all'on. Saragat dal Consiglio dei ministri. Sarebbe ipocrisia far credere che tutto si sia svolto senza difficoltà.

Prima che cominciasse la riunione del Consiglio dei ministri, Saragat aveva, di proposito, per bloccare eventuali pressioni dirette a rimettere in discussione il lavoro in corso, rilasciato ai giornalisti una nota in cui si diceva che «*questo incontro, anche se non dovesse essere risolutivo, potrebbe tuttavia costituire una tappa importante verso la meta finale*».

Sono le tesi approvate dal Consiglio dei ministri, che impegnano il governo italiano in un'azione di fermezza e di moderazione. Si attende che il governo di Vienna dia, a sua volta, un contributo indispensabile nella repressione definitiva del terrorismo.

Michele Tito



Il carabiniere Vittorio Tiralongo ucciso in Alto Adige

FEBBRILE LOTTA DELLA SCIENZA CONTRO IL MALE IGNOTO

L'autopsia sul quarto paracadutista non ha svelato l'angoscioso mistero

Il medico legale afferma che il soldato morto a Livorno soffriva di «grosse anomalie costituzionali» al timo, al fegato e all'aorta - Ma prima di dare un referto preciso si dovranno attendere i risultati degli altri esami - Il capo di Stato Maggiore visita le caserme di Pisa e Livorno e smentisce che vi siano state defezioni tra i militari dopo i quattro decessi: «Il morale delle reclute è altissimo»

(Dal nostro inviato speciale) **Pisa, 4 settembre.**

Questa sera, all'obitorio di Pisa, il prof. Domenici ha terminato l'autopsia, iniziata oggi alle 15, sulla salma del paracadutista Giuseppe Libralato, morto ieri mattina a Livorno. Il prof. Domenici è direttore dell'Istituto di medicina legale di Pisa, e capo della Commissione peritale nominata dalle autorità sanitarie militari per stabilire le cause che hanno provocato la morte dei quattro paracadutisti. All'autopsia, eseguita alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Di Stefano, hanno assistito alcuni componenti della Commissione peritale.

Al termine dell'autopsia, il dott. Di Stefano, attenuando il rigore del riserbo istruttorio, ha dato alcuni chiarimenti ai giornalisti. Nell'organismo del Libralato — ha detto il magistrato — sono state riscontrate grosse anomalie costituzionali, che tuttavia non era possibile rilevare anche ad una accuratissima visita medica, e nemmeno ad un esame radiografico. Egli aveva infatti il timo infantile, e il fegato era privo di un lobo. Inoltre, l'aorta recava segni di un incipiente processo arteriosclerotico.

Senza i tre decessi precedenti — ha precisato il Sostituto Procuratore della Repubblica — si potrebbe dire che la sua morte è avvenuta per insufficienza cardiocircolatoria dovuta alla concomitanza di queste tre anomalie in un organismo che naturalmente presentava una minore resistenza allo sforzo fisico e alla stanchezza. La sua morte cioè, senza quei precedenti, sarebbe stata attribuita a cause del tutto estranee a quelle che determinarono la perdita dei tre commilitoni. Ma appunto in considerazione di quel triplice precedente la cautela vuole che prima di formulare un referto preciso si attenda l'esito degli esami, che verranno eseguiti per il Libralato come quelli già in corso sui reperti del Corain, del Gheno e del Baronio.

Questa mattina, da Roma, è arrivato in elicottero a Pisa il generale Aloja, capo di Stato Maggiore dell'esercito. Egli ha visitato la caserma della scuola di paracadutismo e ha passato in rivista gli allievi. Con lui erano gli alti ufficiali e sanitari militari che si occupano dell'inchiesta sui misteriosi decessi.

Ai giornalisti il capo di Stato Maggiore ha detto di avere reso partecipi i soldati delle indagini mediche e delle difficoltà di individuare le cause che hanno provocato la fine dei loro quattro commilitoni. Li ha invitati a collaborare con le autorità sanitarie, informando i superiori — che tuttavia svolgono in pieno la vita della caserma, dormendo nello stesso edificio, consumando il loro medesimo vitto — d'ogni anormalità anche minima, riscontrata in qualsiasi campo, di eventuali alterazioni di sapore o di aspetto nei cibi, del più lieve malessere.

«Vaghiamo nel buio — ha detto il generale Aloja — nessuna ipotesi è più valida di un'altra. I migliori clinici italiani sono incaricati delle ricerche».

Il prof. Frugoni, da Roma, è in continuo contatto col generale Iadevaia, direttore generale della Sanità militare. Dopo la quarta vittima del morbo misterioso il campo delle indagini si è allargato, e perciò nella Commissione peritale sono stati aggiunti tre illustri ricercatori.

«L'unico dato costante nei quattro casi — *ha rilevato il capo di Stato maggiore dell'esercito* — è che i decessi sono avvenuti fra le 10 e le 11, due ore dopo la prima colazione. Si sta cercando di stabilire quale nesso vi sia fra questo fatto e la sincope che li ha fulminati».

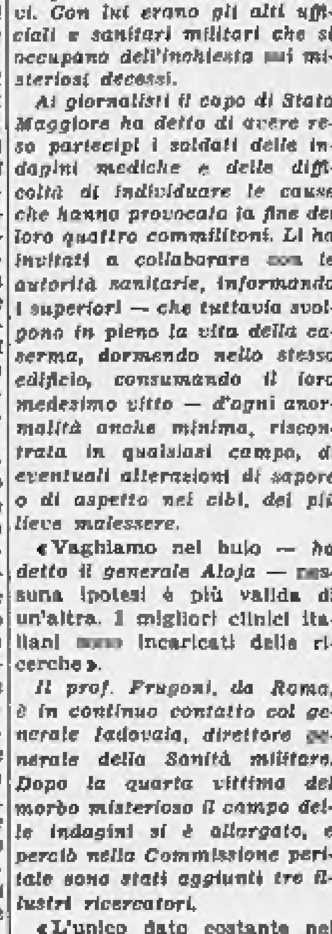
«Il morale di tutti non potrebbe essere più elevato e sereno» *ha ribadito il generale Aloja. E ha aggiunto:* «Lo prova il fatto che non vi sono state defezioni».

Su questo particolare non tutti sono d'accordo. Secondo alcuni qualche defezione invece vi sarebbe stata. Pare infatti che quattro o cinque allievi paracadutisti — aliquota, comunque, del tutto irrilevante rispetto al gran numero di militari — l'altra sera non siano rientrati in caserma al termine della libera uscita. Sembrerebbe accertato che degli assenti, particolarmente deboli di nervi, tre sarebbero stati ritrovati e si troverebbero nelle camere di punizione della caserma.

Al termine del suo colloquio con i giornalisti, il generale Aloja li ha invitati a visitare liberamente la caserma, a girare per le camerate, a interrogare senza alcuna limitazione i paracadutisti, per rendersi conto direttamente della situazione. Bisogna però precisare che la sua disposizione è stata mal compresa dal personale di guardia, e essa è stata revocata. Quando infatti i giornalisti hanno voluto approfittare del cortese e liberale invito del Capo di Stato Maggiore, sono stati recisamente respinti, mentre ieri avevano avuto larga e cordiale accoglienza.

Più fitta che nei giorni precedenti, dopo la notizia del decesso del quarto paracadutista, è stata oggi la ressa delle madri, dei papà, delle fidanzate alla caserma. Vengono da lontano, hanno affrontato le fatiche di un lungo viaggio con una pena facilmente comprensibile. La sala d'aspetto della caserma è gremita, un'altra stanza messa a loro disposizione è pure affollata. I parenti aspettano, pazienti fin che è possibile, che giunga il loro turno, taciturni, assorti nell'ansia dell'incontro. Finalmente, talvolta dopo ore d'attesa, giunge di corsa un ragazzone, l'abbraccio è muto, ma avvinghiante, tenerissimo. Poi si scioglie, cominciano le domande: come stai, non ti senti niente, non stancarti troppo, perché non cambi specialità, perché non ti fai esonerare? Lui fa il duro, si capisce, e a questa proposta esplode: ma che cambio, ma che esonero, ho voluto essere e sarò paracadutista, più che mai voglio rimanere ora. Una loro canzone dice: «A noi la morte non ci fa paura, - ci si fidanza e ci si fa l'amore - e se qualcuno ci manda al cimitero - si accenda un cero e non se ne parli più».

Giuseppe Faraci



Il padre (da destra), una cugina e la madre del paracadutista Giuseppe Libralato morto a Livorno, entrano nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pisa

Il terrorista ha ucciso il carabiniere sparando con un fucile a cannocchiale

Ha atteso che comparisse sul balcone e lo ha raggiunto con un colpo al cuore - Da ieri notte è in corso un vasto rastrellamento - Seicento persone fermate e interrogate - Sinora nessuna notizia dell'assassino - Profonda indignazione tra le popolazioni per l'ignobile delitto

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 4 settembre**

In valle di Tures, in valle Aurina e in valle dei Molini oltre cinquecento carabinieri unitamente a reparti di P.S., guardie di Finanza e unità alpine del IV Corpo d'armata hanno dato oggi la caccia ai terroristi che ieri sera a Selva dei Molini hanno ucciso con fredda determinazione il carabiniere Vittorio Tiralongo. I reparti in assetto di guerra hanno rastrellato a pettine una vasta zona in prossimità della fascia di confine con l'Austria perquisendo decine di casolari, di baite e di rifugi, controllando le vie di comunicazione e fermando tutti gli uomini validi di Campo Tures e Selva (dai 17 anni in poi. La massiccia operazione è stata svolta con lo scopo di individuare gli eventuali complici dei criminali, sospettati di offrire loro asilo o protezione. I fermati, circa seicento, durante la giornata sono stati fatti affluire alla caserma dei carabinieri e sottoposti a interrogatori.

Il carabiniere Tiralongo, nato a Noto, in Sicilia, aveva 24 anni. Verso le 22 di ieri si era affacciato al ballatoio d'un rustico casolare adibito a caserma. Quando la sua figura s'è stagliata in controluce, il cecchino appostato in posizione fronteggiante all'interno d'una casa semidiroccata adibita a deposito di materiale, ha puntato un fucile a cannocchiale da una distanza di trenta metri e ha inquadrato con calma nel mirino. Dall'arma è partito un colpo solo, che ha centrato il cuore del militare, facendolo accasciare al suolo. Il suo corpo ancora caldo, è stato trovato poco dopo da un commilitone che stava rientrando in caserma. Immediatamente è stato dato l'allarme e sono accorsi altri carabinieri in servizio di perlustrazione nella zona, mentre da Brunico affluivano rinforzi.

L'assassino però aveva avuto il tempo per fuggire e inoltrarsi nei boschi che circondano il villaggio e si estendono sulle pendici delle Alpi Aurine, verso la frontiera, distante una decina di chilometri da Selva dei Molini. Le sue tracce sono state trovate nella casa ove si era posto in agguato. In un magazzino, nel quale era penetrato forzando con un cacciavite la porta di accesso, aveva abbandonato una giacca e un fazzoletto intriso di sangue. Sul muro aveva lasciato anche la firma del suo efferato delitto: la sigla S.T.F., che in lingua tedesca contraddistingue l'organizzazione dei «Südtiroler Freiheitkämpfer», i cosiddetti «combattenti sud-tirolesi per la libertà».

Per poter colpire con maggiore sicurezza il bersaglio, il franco tiratore aveva appoggiato la canna del suo fucile a cannocchiale su un vecchio tornio posto presso il riquadro di fronte a una finestra che guarda verso la caserma dei carabinieri.

La salma del carabiniere Tiralongo, che ieri sera era stata vegliata dai commilitoni nella caserma di Selva dei Molini, questa mattina è stata trasportata a Bolzano ove ha avuto luogo la perizia necroscopica. I funerali si svolgeranno domani mattina alla presenza di un rappresentante del governo.

L'esecrazione della pubblica opinione per il brutale assassinio è stata espressa efficacemente dalle dichiarazioni di diversi parlamentari della Regione, da prese di posizione delle segreterie dei partiti politici che oggi hanno diffuso comunicati auspicanti un successo dell'azione intrapresa dalle forze dell'ordine. Il presidente della giunta provinciale di Bolzano e della Südtiroler Volkspartei, dott. Silvius Magnago, ha inviato all'on. Moro un telegramma per esprimere lo sdegno della popolazione per la vile uccisione.

L'ex senatore dott. Raffeiner, uno dei fondatori della S.V.P., ha annunciato questa sera la costituzione di un nuovo partito denominato «Patria tirolese» che si propone un leale atteggiamento verso lo Stato italiano.

Il nuovo movimento sorge come espressione dello sdegno suscitato tra gli altoatesini di lingua tedesca dall'ultima ondata di terrorismo, e in particolare dal proditorio assassinio del carabiniere Vittorio Tiralongo. Intende riunire «*tutti i sud-tirolesi animati da buona volontà che non sono d'accordo con l'ambiguo atteggiamento osservato dalla Svp*».

e. p.

Secondo Vienna i terroristi sono criminali «pan-tedeschi»

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 4 settembre.**

Sotto il titolo «Bombe nel Tirolo del Sud» il quotidiano viennese *Arbeiter Zeitung*, organo centrale del partito socialista (al quale appartiene il ministro degli Esteri Kreisky) scrive che non a caso gli attentati in Alto Adige vengono commessi proprio in un momento in cui da Ginevra giunge la notizia che gli esperti del governo italiano e del governo austriaco, incaricati di preparare il prossimo incontro dei ministri Kreisky e Saragat, hanno realizzato grandi progressi. «*Evidentemente* — nota il giornale — *i terroristi perseguono l'intento di impedire la soluzione del problema sud-tirolese. I sudtirolesi sono contrari a questi elementi criminali. Si pone la questione di sapere chi siano esattamente coloro che lanciano bombe nel Tirolo del Sud*».

L'Arbeiter Zeitung prosegue affermando che gli assassini chiunque siano, «*non sono i colpevoli principali, né i principali responsabili. Essi sono strumenti esecutivi di cui si servono incorreggibili istigatori pantedeschi. I terroristi dispongono di esplosivi, di armi, di munizioni e sembra anche che ricevano rifornimenti. Senza un appoggio — probabilmente addirittura organizzato — ciò non sarebbe possibile*».

t. s.

Morto un soldato in una caserma di Roma

E' una recluta di 21 anni - Era alla Scuola pontieri di Cesano - Inchiesta per accertare le cause del decesso

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 settembre.**

(r. s.) Una giovane recluta, Gerardo Checconi, di 21 anni, nato a Tuoro sul Trasimeno (in provincia di Perugia), è deceduto stasera in circostanze che sembrano per molti punti simili a quelle dei quattro paracadutisti morti a Pisa e Livorno.

Il militare è spirato alle 21 nella caserma della Scuola pontieri di Cesano che si trova a pochi chilometri da Roma. A quanto sembra il giovane si trovava sotto le armi da pochissimi mesi.

E' stata aperta subito una inchiesta per accertare le cause del decesso. Finora non si conosce il testo del referto dei medici.

Gli ambienti militari circondano la notizia del massimo riserbo. E' probabile che soltanto domani venga emesso un comunicato sulla fine di Gerardo Checconi.

Due soldati fuggiti da Pisa hanno richiesto il ricovero all'ospedale «Celio» a Roma?

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 settembre.**

Stasera si sono diffuse a Roma notizie secondo le quali alcuni paracadutisti della caserma di Pisa sarebbero fuggiti oggi nella capitale. Si tratterebbe di cinque militari. Tre sarebbero stati ripresi poco dopo ed ora si troverebbero in cella di rigore.

Gli altri due invece avrebbero potuto raggiungere Roma e si sarebbero presentati al posto di guardia dell'ospedale militare del «Celio» chiedendo di essere ricoverati in osservazione e sottoposti ad accertamenti clinici.

I due militari si sarebbero lasciati prendere dal panico e avrebbero deciso di allontanarsi arbitrariamente dal reparto. Prima di loro altri militari erano stati inviati direttamente dal Corpo a Roma per essere ricoverati in osservazione.

Tuttavia nessuna conferma ufficiale è stata possibile avere su queste voci di diserzione.

g. fr.

Bonn e Parigi si contendono l'«amicizia» dell'Unione Sovietica

Iniziati in Germania i preparativi per accogliere Kruscev - De Gaulle invia d'urgenza un suo fedele collaboratore a Mosca - Voci di un invito del capo russo al generale, subito smentite in Francia

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 4 settembre.**

Sono già cominciati a Bonn i preparativi in vista del viaggio di Nikita Kruscev. Si crede che il cancelliere Erhard trasmetterà, la settimana ventura, l'invito formale al Presidente del Consiglio sovietico.

La settimana ventura andrà a Mosca per consultazioni l'ambasciatore sovietico Smirnov. Si ritiene che il ministro degli Esteri Schroeder incontrerà i colleghi di Washington, Parigi e Londra per informarli sulle prospettive connesse all'incontro tra Erhard e Kruscev.

Un portavoce democristiano ha ritenuto opportuno ribadire, oggi, che l'incontro tra i due capi di governo non deve essere interpretato come il preludio ad avvenimenti clamorosi: la medesima tesi è sostenuta oggi dalla stampa tedesca. La *Frankfurter Allgemeine* avverte che sarebbe dannoso lasciarsi andare a illusioni e che «*sarebbe già un buon risultato se Erhard e Kruscev riuscissero a comprendersi e a distinguere tra ciò che è possibile realizzare e ciò che appartiene al regno delle chimere*».

v.

Oggi parte per Mosca una delegazione francese

La visita durerà dieci giorni

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 4 settembre.**

Una delegazione dell'Associazione Francia-Urss partirà domani da Parigi per Mosca sotto la presidenza del deputato gollista Schmittlein. Ne fanno parte trentacinque personalità di ogni colore politico, appartenenti in gran parte al mondo universitario. Nella capitale sovietica la delegazione parteciperà ad una serie di colloqui ad alto livello, che si protrarranno una decina di giorni.

Nel clima di sospetto che si è andato creando negli ultimi tempi, mentre, a torto o a ragione, si va parlando di eventuali rovesciamenti delle alleanze, anche una notizia di questo genere che a tempi normali non varrebbe neppure la pena di registrare dà luogo a non poche supposizioni. Conoscendo la fedeltà a De Gaulle del deputato che presiede la delegazione, è certo infatti che il viaggio avverrà con il beneplacito dell'Eliseo, e ciò basta perché molti lo mettano in relazione con il nuovo atteggiamento che il Presidente della Repubblica sembra aver assunto di fronte a Kruscev.

In questo senso si esprime stasera *France Soir* in un editoriale intitolato: «*Kruscev va da Erhard e sorride a De Gaulle*», nel quale è detto: «*Dal luglio scorso, i rapporti franco-tedeschi si sono raffreddati. Il trattato d'amicizia del gennaio 1963 è ad un punto morto: lo si riconosce a Bonn come a Parigi. In cambio, Kruscev e De Gaulle si sono scambiati messaggi calorosi per il ventesimo anniversario della liberazione di Parigi. Da qualche tempo corrono voci nelle cancellerie su una prossima politica [illegible] di distensione Parigi-Mosca e Parigi-Europa dell'Est comunista*».

Che da parte della Francia il ravvicinamento con l'Unione Sovietica sia già stato deciso a scapito della Germania occidentale, sembra, almeno per ora, poco probabile. E' più verosimile che si sia ancora in una fase esplorativa, ma in ogni caso è certo che il cambiamento di tono nelle relazioni fra l'Eliseo e il Cremlino, quali che ne possano essere i futuri sviluppi, costituisce un pieno successo della politica svolta pazientemente da anni dall'ambasciatore sovietico Sergei Vinogradov, colui che si autodefinisce «*il più gollista degli ambasciatori a Parigi*».

Anche se la politica di ravvicinamento franco-sovietico non dovesse venire approfondita, è evidente che essa costituisce in questo momento una carta tutt'altro che trascurabile in mano al generale De Gaulle per premere su Bonn e sugli altri governi occidentali a favore dei suoi piani europei.

s. v.

Il governo francese ignora le voci dell'invito a De Gaulle

Anche Mosca «non sa nulla»

Parigi, 4 settembre.

Oggi si è sparsa a Parigi la voce che De Gaulle ha ricevuto da Kruscev l'invito a recarsi a Mosca in dicembre, in occasione del 20° anniversario della firma del trattato di amicizia franco-sovietico.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha smentito recisamente la notizia, definendola «priva di qualsiasi fondamento». (Ansa)

Mosca, 4 settembre.

Il ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato oggi ufficialmente di non essere al corrente dell'invito a recarsi nell'Urss in dicembre, che, secondo alcune voci, Kruscev avrebbe rivolto al generale De Gaulle.

«*Non sappiamo nulla di un invito del genere*», ha dichiarato un portavoce ufficiale del ministero. (Ansa).

Relazione di Andreotti al Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 settembre.**

(l.f.) L'angoscia che da sette giorni accomuna tutti gli italiani per gli improvvisi e misteriosi decessi dei quattro paracadutisti di Pisa e Livorno, ha avuto un'accorata eco, stamane, al Consiglio dei Ministri. L'on. Andreotti, titolare della Difesa, ha riferito ai colleghi sulle misure adottate per tentar di chiarire le cause dei luttuosi eventi e sui provvedimenti in corso per prevenirne altri.

In particolare l'on. Andreotti si è intrattenuto sul lungo colloquio avuto ieri notte col prof. Cesare Frugoni, rientrato da Pisa dove si era recato mercoledì con il farmacologo prof. Pietro Di Mattei.

Secondo la relazione del ministro, l'autopsia eseguita sulle salme dei quattro giovani ha dato esito negativo: perciò le ragioni della loro morte, stando agli esami necroscopici, rimangono avvolte ancora nel mistero.

La scienza, finora, si dichiara impotente a individuare gli agenti, che pure esistono, dei decessi. Ciò che stupisce è la circostanza, confermata stasera da fonte diretta, che ad otto giorni dalla morte del primo paracadutista (avvenuta a Pisa il 27 agosto) non siano ancora giunti all'Istituto superiore di sanità i campioni dei vaccini, degli altri eventuali medicinali usati negli ultimi tempi nella caserma, dei cibi in scatola.

CRONACA CITTADINA

Comunicato dell'azienda alle commissioni interne

Alla Fiat l'orario settimanale a 40 ore per 45 mila operai; nessun licenziamento

In base agli accordi aziendali percepiscono un salario pari a 43 ore e 10 minuti - La situazione degli altri operai: 20 mila a 44 ore con una paga di 47 ore e mezzo; 20 mila a 48 ore con una paga di 51 ore e 40 minuti - La direzione spiega: « Si tratta di una variazione stagionale che rientra nella consuetudine e deve perciò essere considerata normale »

La direzione della Fiat ha comunicato ieri alle commissioni interne che « *in relazione alla situazione stagionale del mercato, alcuni stabilimenti attueranno un adeguamento delle lavorazioni. A partire da lunedì 7 settembre si effettueranno orari di lavoro di 40 ore settimanali, da lunedì a venerdì, con sabato libero, negli stabilimenti: Fonderie, Sima, Avigliana, Officine Sussidiarie Auto, Spa, Materiale Ferroviario, Velivoli* ».

« *Nello stabilimento automobili* — prosegue il comunicato alle commissioni interne — *si manterranno gli orari attuali per le maestranze addette alle lavorazioni dei modelli "850" e "600" ed alle produzioni di base (grandi presse, stampi, ausiliarie, ecc) e si adotterà l'orario di 40 ore per le maestranze addette agli assemblaggi degli altri modelli*.

Le commissioni interne infine sono state informate che « *negli altri stabilimenti Fiat (Ferriere, Ricambi, Grandi Motori, Motori Auto, Produzioni Ausiliarie) si manterranno gli orari attualmente praticati, cioè 44 ore settimanali*.

Dopo questo provvedimento la situazione degli 85 mila operai occupati negli stabilimenti torinesi della Fiat è la seguente:

— 45 mila operai sono a 40 ore settimanali e percepiscono, in base agli accordi aziendali in vigore, una paga pari a 43 ore e 10 minuti;

— 20 mila operai sono a 44 ore settimanali e percepiscono, in applicazione degli accordi Fiat, una paga di 47 ore e mezzo;

— 20 mila operai sono a 48 ore alla settimana e percepiscono, in base agli accordi aziendali, una paga di 51 ore e 40 minuti.

Nel comunicare il provvedimento alle commissioni interne l'azienda ha sottolineato che si tratta di « *una variazione stagionale che rientra nella consuetudine e che deve perciò essere considerata normale* ». Si ricorda che, anche nel recente passato quando il mercato automobilistico era al massimo del *boom*, si sono sempre avute, nel periodo autunnale, riduzioni di orario. Questo dipende dal fatto che le fabbriche d'auto non possono lavorare per il magazzino. Un'azienda come la Fiat, in una settimana, produce tante auto pari ad una colonna lunga da Torino a Milano.

Nel colloquio con i membri delle commissioni interne i dirigenti della Fiat hanno smentito ogni allarmismo. Lo stesso sindacato social-comunista sottolinea questo fatto: « *La Fiat* — dice il comunicato della Cgil — *ha smentito ogni voce relativa a licenziamenti ed eventuali riduzioni dell'orario a zero ore* ».

L'assemblea delle commissioni interne è avvenuta ieri mattina. Al pomeriggio si sono riunite le segreterie dei sindacati che hanno poi espresso i loro commenti.

La Uil, nel suo comunicato « *rileva che le riduzioni dell'orario di lavoro attuate alla Fiat, oltre ad aggravare la già difficile situazione produttiva del settore metalmeccanico nella provincia di Torino, cadono in prossimità del periodo invernale quando più avvertibile risulta per i lavoratori la contrazione del guadagno* ». In particolare la Uil richiama l'attenzione delle autorità sul fatto che: « *Di fronte ad un incontrollato aumento del costo della vita si riscontra una diminuzione sensibile di guadagno per decine di migliaia di lavoratori* ».

Nel comunicato della Cisl si ricorda che oltre ai 45 mila operai della Fiat a Torino ci sono già 30 mila lavoratori di altre aziende che hanno l'orario ridotto, « *per cui l'importo globale mensile di salari non corrisposti è molto vicino al miliardo* ». La Cisl annuncia che stamane alle 10,30 i dirigenti del sindacato avranno un incontro con il prefetto. Anche la Cisl affronta il tema del costo della vita e chiede alle autorità la convocazione del Comitato prezzi « *ed una stretta vigilanza sugli ingiustificati aumenti che vanno verificandosi soprattutto sui generi di consumo di prima necessità* ».

Per « *l'esame della situazione economico-produttiva e dei livelli di occupazione nella provincia di Torino* » la Cisl infine dichiara che chiederà « *un incontro triangolare tra sindacati, imprenditori e pubblici poteri* ».

La Cgil lamenta che la riduzione dell'orario alla Fiat « *sia frutto di una unilaterale valutazione dell'andamento del mercato che, per motivi prudenziali, fa ancora una volta ricadere sui lavoratori le conseguenze di una scelta economico-produttiva* ». La Cgil sostiene che le riduzioni d'orario si accompagnano « *ad una intensificazione dei ritmi produttivi* ».

Il Sindacato italiano dell'auto rileva che « *i lavoratori Fiat e torinesi subiscono il peso più notevole della congiuntura e dei provvedimenti governativi primaverili nel settore automobilistico* ». Il Sida chiede perciò che si aprano fra commissioni interne e direzione Fiat trattative « *per avere garanzie economiche in relazione degli alti e bassi dell'orario di lavoro e per esaminare i premi, i cottimi, le categorie, ecc.* ».

Un incontro per la situazione dei lavoratori della Mazzonis

All'esame dell'Imi il progetto di una nuova fabbrica Caffarel

Ci telefonano da Roma:

Il sottosegretario alle Partecipazioni, on. Donat Cattin, il sen. Coppo e l'on. Borra hanno preso contatto con il governatore della Banca d'Italia, dott. Carli e con l'Istituto mobiliare italiano (Imi) allo scopo di esaminare le possibilità creditizie in rapporto alla grave situazione che si è creata in Valpellice, in conseguenza delle sospensioni nella manifattura Mazzonis di Pralafera.

La Mazzonis ha sospeso a zero ore circa 170 operai e intende effettuare altri alleggerimenti di personale. Il dott. Saraceno, vice-direttore dell'Imi, ha comunicato ai parlamentari piemontesi che la Mazzonis non ha richiesto finanziamenti.

Per l'interesse della zona, risulta di notevole importanza la richiesta, avanzata dalla ditta Caffarel, di costruire, a Luserna San Giovanni, uno stabilimento per l'industria dolciaria che occuperà 350 lavoratori. Il Comitato dell'Imi esaminerà la richiesta della Caffarel entro la fine del mese.

Una speciale benedizione del Papa per il Cardinale

L'ha affidata a mons. Tinivella durante l'udienza di ieri

Il vescovo coadiutore mons. Tinivella è stato ieri ricevuto dal Papa che lo ha trattenuto per oltre mezz'ora. Paolo VI si è informato minutamente dei vari problemi della diocesi torinese e in particolare dell'apostolato laico e della preparazione del Congresso Eucaristico che si aprirà domenica prossima a Carignano.

Il Pontefice ha voluto inoltre che mons. Tinivella gli tracciasse un quadro delle principali esigenze che in questo momento caratterizzano la vita della nostra città. L'udienza si è conclusa con l'invio di un paterno saluto a tutti gli abitanti di Torino e con una speciale benedizione per il cardinale Fossati, sulla cui recente malattia il Papa si era tenuto ogni giorno al corrente.

Monito ai cacciatori

Domani si apre la stagione. Meglio tornare a casa a mani vuote, piuttosto che causare danni, lacrime e sangue

L'apertura generale della caccia, che da domenica scorsa ha interessato soltanto la pianura, è fissata per domani: 70 mila appassionati in Piemonte, di cui 24 mila nella sola provincia di Torino, si prepareno a sparare nei prati e nei boschi, in montagna o lungo i corsi d'acqua.

Scriveva giorni fa un vecchio cacciatore a « *Specchio dei tempi* »: « *Il primo giorno di caccia lo tremo di paura* ». E' soprattutto in questa occasione, infatti, quando le campagne si riempiono di un fuoco di fucileria, come se fosse in corso una battaglia, che le cronache sono costrette a registrare episodi tragici e dolorosi.

Le vittime degli infortuni si trovano talvolta tra la nutrita schiera dei cacciatori e, assai più spesso, tra la gente pacifica, contadini e villeggianti, intenti ai lavori dei campi o in cerca d'un po' di riposo. La causa, nell'uno e nell'altro caso, è dovuta alla mancanza di senso di responsabilità. Mani mutilate e perdita dell'udito per canne di vecchi fucili mai revisionati che scoppiano all'improvviso; vittime raggiunte nel folto dei boschi da spari indiscriminati perchè il novellino sopraffatto dalla passione o dall'impazienza, ha aperto il fuoco senza prima individuare il bersaglio.

Dicono che la caccia è una competizione sportiva, un gioco di astuzia e di velocità tra la selvaggina e l'uomo. Altri sostengono che è soltanto un massacro di bestie innocenti. Comunque sia, lo strumento della competizione (o del massacro) è un'arma micidiale. Purtroppo non soltanto per il passero o per la starna. Ci pensi chi domani imbraccerà il fucile.

C'è un unico sistema per avere il cuore in pace e godersi una giornata all'aperto nella dilettevole « distrazione » che consiste nell'uccidere esseri viventi: la prudenza. Canne rivolte sempre verso l'alto, durante la marcia; mai il dito sul grilletto; mai sparare senza conoscere dove si trovano i compagni di battuta; mai perdere il controllo dei nervi per un frullo d'ali nel folto. Meglio tornare a casa a mani vuote, che provocare lacrime e sangue.

Strada di Settimo: tragedia in una famiglia di immigrati

Bimbo di 15 mesi annega in una tinozza la madre imputata di scarsa assistenza

Giunti un anno fa, il padre (contadino) aveva trovato lavoro in un cantiere, ma i guadagni non bastavano e spesso la famiglia digiunava - Avevano deciso di ritornare al paese presso Taranto - Ieri la madre carica tre bauli di masserizie e li porta alla stazione; al ritorno, scopre la sciagura - Vana e disperata corsa dell'autoradio dei vigili all'ospedale

Gerardo, la piccola vittima. La madre, Giuseppina Greco, narra sconvolta la tragedia

Alle 15,40 di ieri, a sirena spiegata, un'autoradio dei vigili urbani arrivava a tutta velocità davanti all'ospedale Martini e si fermava con grande stridio di gomme. Uno dei vigili s'avventava al pronto soccorso con un bambino di poco più di un anno inerte tra le braccia, lo depositava sul lettino, ansiosamente. Giungeva un medico. Dopo un attimo, il responso: « E' morto, non c'è più niente da fare ».

La tragedia s'era compiuta dieci minuti prima in una vecchia casa della strada di Settimo 81, abitata per lo più da immigrati meridionali. Al piano terreno, in due misere stanze (per le quali viene richiesto un affitto di 10 mila lire mensili) vive il manovale Giuseppe Greco, 30 anni, con la moglie Giuseppina, i figli Francesco di 10 anni, Maria di 7, Luciana di 6 e Gerardo di 15 mesi.

Meno di un anno fa la famiglia, oppressa dal bisogno, si trasferiva a Torino da Taranto e trovava alloggio nello stabile di strada di Settimo dove al primo piano già abitavano due sorelle sposate di lei, Cosima e Amalia. Il Greco veniva assunto dall'impresa edile Ambrosio e riusciva a mettere insieme dalle 65 alle 70 mila lire al mese. Ma era una cifra insufficiente alle necessità di due adulti e di quattro bambini: spesso i Greco saltavano la cena o s'accontentavano di un pezzo di pane e di un pomodoro. La situazione era talmente disastrosa che tra luglio e agosto i due coniugi, stanchi e delusi, decidevano di tornare al loro paese.

La partenza era stata fissata per questa sera. Ieri pomeriggio la madre caricava sul camioncino di un conoscente, Michele Mariano, tre bauli sgangherati pieni di indumenti e di masserizie per portarli a Porta Nuova e spedirli; in tasca aveva i soldi contati per la spedizione; tanto contati che non aveva avuto la possibilità di comperare neppure del pane per mezzogiorno e quindi dalla sera prima tutti erano a digiuno. Prima di partire col Mariano, la Greco chiamava la nipotina Teresa Vozza di 10 anni, figlia della sorella Cosima, e le raccomandava di tenere d'occhio i figli più piccoli.

Passava un quarto d'ora. Ad un certo momento Luciana Greco rientrava nell'alloggio accompagnata dalla amichetta Franca Pettenello di 5 anni che è figlia di una vicina. Le due bambine scorgevano il piccolo Gerardo immerso a capofitto in una tinozza d'alluminio colma d'acqua che si trovava — e non si sa perchè — nel mezzo della cucina. Gerardo aveva le gambette all'aria, appoggiate al bordo della vaschetta, ed era immobile. Luciana e Franca lo afferravano per gli abiti e lo tiravano fuori. Il bimbo era cereo, con la bocca aperta, gli occhi chiusi. Luciana si precipitava a bussare dalla famiglia Pettenello gridando: « Il mio fratellino è morto! ». Correva la signora Pettenello, correva un'altra vicina, Maria Centretto, intervenivano urlando le sorelle della Greco. Si tentava di rianimare Gerardo, lo si spogliava, lo si stropicciava con asciugamani e panni asciutti. Alla fine, visto vano ogni sforzo, la Centretto e la Pettenello, in un coro di bambini e di donne gementi e urlanti, portavano il piccolo alla sezione dei vigili urbani che è accanto allo stabile. Qui era in sosta un'autoradio con gli agenti Varengo e Zanni. Corsa disperata all'ospedale. Inutilmente: Gerardo era deceduto per asfissia da annegamento.

Alle 16 rincasava la madre. Capiva subito che era successa una sciagura. La informavano cautamente. Piangendo, smaniando, strappandosi i capelli, gridando frasi come « Dio m'ha voluto castigare! », si presentava al Martini, sorretta dalle sorelle; e davanti al cadavere del bimbo si abbandonava a scene strazianti di dolore. Muto, invece, il padre: seduto su una panchina, inebetito, con le mani strette alle tempie.

Il commissariato Barriera di Milano ha aperto un'inchiesta; secondo quanto ci è stato comunicato, la Greco sarà denunciata a piede libero per mancata assistenza a minori, cioè per non aver custodito con la dovuta cura i suoi bambini.

Gatti da mezzo milione alla mostra internazionale

Presenti 150 « campioni » provenienti da mezza Europa

Centocinquanta gatti di eccezionale bellezza saranno presenti oggi e domani alla 31ª esposizione internazionale felina che si terrà presso l'Unione Famigliare Torinese nel palazzo Reposi in via XX Settembre. Un centinaio di espositori provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Olanda e dalla Germania presenteranno gatti di una dozzina di razze. Praticamente le razze saranno presenti tutte, eccetto quella dell'isola di Man e la razza avana. Nell'ambito delle varie razze si sono poi le varietà che raggiungono forse la sessantina. I colori del pelo sono estremamente vari: azzurro, blu, crema, rosso, blu-crema, fumato, a squama di tartaruga, picchiettato, marmorizzato.

I campioni che partecipano all'esposizione sono tutti reduci da trionfi: per essere ammessi a un concorso internazionale bisogna avere superato a pieni voti quattro concorsi nazionali.

I prezzi. I campioni possono avere dei prezzi teorici dalle 300 alle 500 mila lire; teorici, perchè in pratica nessun proprietario li vende. Preferiscono vendere i figli: i cuccioli di un paio di mesi costano dalle 60 alle 70 mila lire.

Dramma coniugale dopo 17 anni di convivenza

Strazia a coltellate il corpo della moglie Catturato mentre tenta la fuga su un taxi

Non voleva in casa la suocera - Questa se ne va a Genova, ma l'esaltato si avventa ugualmente sulla moglie - La raggiunge in strada, la colpisce alla gola, inferisce su ogni parte del corpo - Centoventi punti di sutura, nessuna ferita mortale

Caterina Mereu in ospedale con le figlie. Il marito Ferdinando subito dopo il fermo

Un matrimonio male assortito si è concluso ieri pomeriggio in un sanguinoso dramma: l'uomo ha straziato la moglie a coltellate, inseguendola in strada sotto gli occhi di una delle figlie.

Caterina Cucè, 34 anni, e Ferdinando Mereu, quarantenne, si erano sposati a Catania, città d'origine della donna. Lui è invece sardo, di Tramatza, Cagliari. Dopo un lungo periodo di convivenza — durante il quale erano nati Giovanni, ora diciassettenne, Maria Teresa e Silvana, che hanno 13 e 11 anni — i due coniugi si erano separati per incompatibilità di carattere. Entrambi avevano cercato altrove la serenità che mancava nella loro casa: la Cucè aveva messo al mondo un altro figlio, Salvatore, che ha quattro anni.

Dopo la separazione la moglie era andata ad abitare con la madre, Giuseppina, portandosi dietro i figli. Maria Teresa e Silvana erano state affidate ad un collegio. Il Mereu, che fa il camionista, aveva spesso occasione di tornare a Catania. Un giorno s'imbattè nelle due figlie, che erano uscite a passeggio con la nonna. Le avvicinò, malgrado le proteste della suocera, e decise di ricostituire la famiglia. In quel periodo la moglie si trovava a Torino, cameriera presso una famiglia. Poco prima di Natale andò a Catania, ebbe un incontro con il marito e accondiscese a riprendere la vita in comune. Lasciò per prima la Sicilia, con il primogenito, e si stabilì a Nichelino in via Fenestrelle 8. Il marito la raggiunse, trovandosi lavoro come autista nella ditta Boano di via La Loggia. Una ventina di giorni addietro arrivarono da Catania le due ragazze, il bambino e la nonna. Ricominciarono i litigi. Il Mereu non voleva in casa la suocera, e questa l'altro ieri decise di andarsene a Genova, dove risiedono altri parenti.

Ma il dramma stava maturando. Il Mereu si era licenziato dalla ditta, pretendeva che la moglie e i figli lo seguissero in Sardegna. La Cucè e le due ragazze non erano d'accordo: se dovevano lasciare il Piemonte, tanto valeva tornare a Catania. Sembra che il camionista avesse finito per accettare questa soluzione, la famiglia sarebbe partita appena racimolati i soldi per il viaggio.

Ieri pomeriggio, Ferdinando Mereu esce con la figlia Maria Teresa per ritirare dalla ditta Boano una giacca e qualche altro oggetto. Rincasano verso le 16,30. Il Mereu dichiarerà ai carabinieri che, guardando verso il balcone dell'alloggio, gli è parso di vedere la moglie con la suocera. Si infuria, dà cento lire alla figlia, perchè vada a comprarsi il gelato, poi sale nell'alloggio, spalanca la porta. La moglie, prevedendo una scenata — la suocera non c'era, ma l'uomo era stravolto — lo aggira e fugge in strada.

Il Mereu la raggiunge dopo un centinaio di metri. Quattro giorni fa ha comperato un coltello a scatto; piomba alle spalle della sventurata e le vibra un primo colpo alla gola. La Cucè continua a correre. Passa davanti ad un cantiere, tenta di nascondersi dietro agli operai, nessuno interviene in suo soccorso. Prosegue barcollando, inciampa, stramazza. Il marito le è sopra, la trafigge una decina di volte: alle gambe, al dorso, alle braccia. Poi asciuga la lama sul vestito della vittima e si dilegua nel bosco poco distante.

Accorre il negoziante Tarcisio Ghirardello. Adagia la Cucè sui sedili della sua auto, la porta alle Molinette. Alla scena ha assistito Maria Teresa, di ritorno con il gelato. Il dott. Angiolo esamina le profonde ferite: richiedono 120 punti di sutura, guariranno in una ventina di giorni. I carabinieri di Nichelino si recano sul posto al comando del maresciallo Amelotti.

Il Mereu sarà scovato alle 20,30, dal carabiniere Neri, che lo vede uscire da un bar e avviarsi verso un taxi chiamato per telefono. Maria Teresa sostiene che il padre aveva minacciato la madre nei giorni scorsi, dicendole: « Vedi questo coltello? L'ho comprato per ammazzarti ».

In attesa di chiarire le sue responsabilità, il Mereu è stato denunciato a piede libero.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 21,5
MINIMA	+ 14,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +19; press. 745,5; umid. 65%. Cielo nuvoloso. Previsioni: umidità e temporali isolati. Temperat. a Caselle: mass. +24,2, min. +12,0, media +18,0

Svenuto nel fosso pieno d'acqua un cane lo salva e dà l'allarme

Il motociclista si era ferito urtando contro un albero; i latrati del cane richiamano i contadini di una cascina - Morto il secondo automobilista della disgrazia di Beinasco

Un operaio caduto con la motocicletta in un fosso d'acqua è stato salvato dopo tre ore da un cane che lo ha afferrato per i vestiti, poi ha dato l'allarme in una cascina poco distante. E' accaduto l'altra sera sulla strada fra Volpiano e Brandizzo, in località Pantalena. L'operaio si chiama Marco Gea, 30 anni, abita a Rivarossa, lavora nello stabilimento Pastore di Torino.

Alle 22, terminato il turno, si era avviato in « Vespa » verso casa. Oltre Volpiano la strada fa una serie di curve: forse per la velocità eccessiva ha sbandato finendo contro un albero. La « Vespa » è rimasta sul ciglio della strada, il Gea ha urtato con l'addome contro il tronco, poi è scivolato privo di sensi nel fosso. L'acqua lo ha fatto rinvenire, ma non aveva la forza d'invocare soccorso.

In quella posizione l'operaio è rimasto tre ore fino a quando è arrivato un grosso cane che, dopo aver girondolato attorno alla « Vespa », gli si è avvicinato fiutandolo, poi l'ha afferrato per la giacca e puntando le zampe sul ciglio del fosso l'ha aiutato a trascinarsi sull'erba.

Subito dopo è corso verso la cascina abbaiando. Sono usciti dei contadini: il Gea è stato soccorso e con una macchina portato all'ospedale Maria Vittoria. Era grave per una lesione al fegato, ancora poche ore e sarebbe morto. Dopo un intervento operatorio è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Alle 13 di ieri è deceduto al Mauriziano Sergio Abrigo, il diciottenne che ieri notte pilotava la Nsu Prinz schiantatasi contro una cancellata, sulla strada Orbassano-Beinasco, dopo una sbandata in un sorpasso. Nell'incidente era deceduta la cognata del giovane, Onorina Calasso di 18 anni.

— Un giovane automobilista è rimasto ferito in un incidente ieri pomeriggio. Francesco Mangione, 27 anni, abitante in via Lanzo 189 percorreva via Sansovino sulla sua « 850 ». Per un'errata manovra l'auto ha strisciato contro un camion che veniva in direzione contraria. Nell'urto il Mangione ha riportato la frattura del braccio sinistro, guarirà in 30 giorni.

Agonizza per tre ore nell'auto rovesciata

La vittima soccorsa all'alba da un autista di pullman

Alle 5.30 di ieri Sergio Silvestri, autista del pullman in servizio tra Avigliana, Rosta e Rivoli, nei pressi di Buttigliera Alta scorgeva una 600 rovesciata in un prato. Con alcuni passeggeri del pullman, il Silvestri accorreva e trovava nell'interno dell'utilitaria un giovane rantolante. Si trattava di Italo Cupertino, 24 anni, residente nella nostra città in via Cavaglià 16.

Con un'auto di passaggio il giovane veniva trasportato all'ospedale di Rivoli dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica: le sue condizioni sono disperate.

Dalle tracce lasciate dai pneumatici sull'asfalto i carabinieri di Avigliana hanno accertato che probabilmente verso le due di notte e forse per l'eccessiva velocità, la 600 ha sbandato in curva rotolando poi nel prato.

Sbanda in curva, uccide un passante poi abbandona l'auto e fugge a piedi

Sulla macchina rimangono due giovani che dicono di non conoscerlo - Un altro incidente stradale: muore il direttore di un supermarket

Due morti per incidenti stradali: uno degli investitori è fuggito. La prima vittima è Fernando Serra, 21 anni, residente a Quartu di Cagliari, da qualche giorno ospite della zia Elena Pisu, via Cristoforo Colombo 27, a Moncalieri. Ieri alle 18 è uscito per una passeggiata con la cuginetta. I due stavano camminando sul marciapiede di via Cavour quando una « 1100 », superando in curva un camion, ha sbandato, ha divelto un palo di paracarri ed ha travolto il Serra trascinandolo per parecchi metri. La bimba invece è rimasta illesa.

Subito dopo l'incidente il conducente dell'auto è sceso e si è dato alla fuga. L'investito è stato portato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri in condizioni disperate per la frattura del cranio. A nulla sono valsi i tentativi dei medici per salvarlo: è spirato alle 22,30.

Sulla vettura investitrice vi erano altri due giovani oltre al conducente. Essi non sono fuggiti. Portati in caserma dai carabinieri, sono stati identificati per Francesco Benedetto, via Rismondo 13, Torino, e Sergio Casale, via Piave 11, Moncalieri. Hanno detto di conoscere vagamente il conducente che aveva dato loro un passaggio. Dovrebbe chiamarsi Alberto Giordano e dovrebbe abitare a Nichelino. L'auto, targata GE n. 203.539, è intestata a Eliseo Rosagni, abitante a Genova in via Pistoiese 4/28. I carabinieri di Moncalieri stanno facendo indagini per rintracciare l'investitore e per sapere se l'auto è effettivamente sua o se è stata rubata.

— Responsabile del secondo investimento mortale è una donna: Maria Luisa Donati in Garoglio, 30 anni, via Cosenza 95, infermiera all'ostetricia Martini. Ieri sera, alla guida della propria « 1100 » percorreva corso Orbassano diretta verso l'esterno. A bordo aveva la propria bambina Rosanna, di 3 anni e la quindicenne Giuseppina Grotta. Nei pressi dell'incrocio tra corso Orbassano e corso Boston, la Garoglio ha superato un'auto che già si teneva verso il centro della strada per evitare un tratto della larghezza di due metri posto vicino al marciapiede per lavori in corso. A un certo momento, mentre era con l'auto a cavallo del centro della strada, la donna si è trovata di fronte un uomo che si era fermato sulla striscia centrale in attesa di poter finire l'attraversamento del corso.

La Garoglio ha frenato: sono stati misurati 42 metri di frenata. La macchina ha travolto in pieno lo sventurato e l'ha proiettato in alto; è caduto 30 metri più avanti. Era Domenico Manfredi, nativo di Zagarise (Catania), 44 anni, abitante in corso Orbassano 249 e dirigente del TO-Supermarket, dal quale era uscito un attimo prima per rincasare. Sua moglie, dalla finestra, ha assistito all'incidente ed è subito scesa per vedere che non fosse suo marito. E quando si è resa conto che era proprio lui è svenuta. L'uomo è giunto cadavere all'ospedale.

La morte di Fratel Aurelio

Da venti anni preside dell'Istituto La Salle. Oggi i funerali

E' morto a Giaveno il prof. Aurelio Rosso, fratello delle Scuole Cristiane e preside dell'Istituto La Salle di Torino. Aveva 75 anni. All'insegnamento si era dedicato giovanissimo, appena laureato nella nostra Università; per 45 anni fu prima maestro e poi preside della scuola La Salle facendosi tra l'altro promotore di un corso per geometri. La salma è stata trasferita alla scuola di via Lodovica 14 da dove muoveranno i funerali oggi alle 16,30.

Specchio dei tempi

Parla un carabiniere: « Ai tuoi ordini Italia mia » Le donne che guidano - Il ciuffo e la virilità - Due ragazze ventenni vorrebbero assistere ad un parto

Un lettore ci scrive:

« Nei momenti di libertà, dopo le ore di "aula" ove si impara professionalmente il nostro dovere, mi metto alla finestra della mia caserma (Battaglione C. C. Torino) e guardo nel cortile interno, nella piazza d'Armi. Il mio animo italiano, il mio orgoglio di appartenere a quest'Arma sale alle stelle. Vedo un continuo carosello di automezzi, di blindo, di carri armati, adunate e reparti in istruzione.

« I carabinieri ausiliari poi, sono uno spettacolo. Li ho visti giungere dalla vita civile, timidi come gazzelle, impauriti come tutte le reclute che temono chissà quale tirocinio prussiano. Invece sotto la capace guida dei nostri paterni e valenti superiori in pochi mesi ne escono uomini, forgiati nel carattere e nel fisico, equilibrati e professionalmente capaci. Quanta attività, tutta regolata da orari e sincronismo, sotto la nostalgica, cara, benedetta bandiera italiana che garrisce allegra al vento piemontese.

« L'Italia guardi con fierezza e fiducia a noi, "*Nei secoli fedeli*", e si specchi in questa gioventù così sana, disciplinata e brava. Per naturali motivi politici cambiano i governi, i ministri, ma noi siamo sempre qui da 150 anni, con alterne fortune, ma sempre con il sole italiano nel cuore e sulle labbra: "*Ai tuoi ordini Italia mia!*" ».

Cesare Sorba
Appunt. C.C. 1ª Comp., 1° Btg.

Un lettore ci scrive:

« Ho letto su "*La Stampa*", nella rubrica "Cronache per le donne", l'articolo "Le signore al volante", di Ferruccio Bernabò e desidero in proposito fare alcune considerazioni.

« Come istruttore di guida, posso affermare che, in genere, l'uomo guida meglio della donna. E' più abile e coraggioso, possiede riflessi più pronti, conosce molto meglio la macchina ed il relativo funzionamento, sa la sbriga senz'altro meglio nelle varie manovre (parcheggio compreso) e quando deve riparare qualche guasto. Inoltre a scuola guida, apprende più rapidamente la "teoria" e la "pratica". Per contro, l'uomo è più spericolato, aggressivo, imprudente e meno rispettoso della segnaletica stradale.

« La donna al volante è certamente più prudente e timorosa (tutto è vero che non si abbandona, di solito, alle alte velocità), possiede riflessi meno pronti, è meno abile nelle manovre e nella condotta di guida, è più distratta, non conosce nulla (o quasi) del veicolo e del suo funzionamento e "sente" meno bene il motore. Essa provoca meno incidenti gravi dell'uomo ma appunto perchè non va forte come lui.

« Tutto sommato, quindi, mi pare che l'uomo al volante abbia più pregi della donna e che essa non debba essere assolta (con sì grande disinvoltura) come vorrebbe, cavallerescamente, Ferruccio Bernabò ».

Carlo Macchi

Una lettrice ci scrive:

« Si è parlato tanto, ultimamente, della rasatura delle chiome militari. Vorrei anch'io esprimere il mio parere, senza sperare tuttavia che venga pubblicato nella rubrica più discussa ed interessante che è "*Specchio dei tempi*".

« Ho appena superato la ventina e sono una ragazza dinamica e moderna. Credo di poter rappresentare degnamente la schiera delle ragazze giovani, ammirate e criticate, come in genere la gioventù di tutti i tempi. Devo dire che ammiro molto le cosiddette "rapature", quando non siano eccessive. Non solo ai militari donano, ma anche ai giovani in borghese. Anzi, aggiungo che rendono l'aspetto più virile, sbarazzino e nello stesso tempo simpatico ed attraente.

« Inoltre, la maggioranza dei volti giovani ne acquista in un modo affascinante; per convincersene, basta confrontare due esemplari: l'uno con capelli ordinatamente rasati e l'altro con quelle chiome fluenti da cassa-morto. Senza dubbio il primo ne trae vantaggio ed il secondo dà un vago senso di sporcizia e di dubbia virilità.

« Perciò non si rammarichino i militari di tali provvedimenti drastici; hanno l'ammirazione di tante giovani fanciulle come me ed i borghesi prendano esempio dai tagli militari di capelli ed avranno tanta simpatia da parte femminile ».

Cristina

Due lettrici ci scrivono:

« Siamo due ragazze di 18 e 20 anni, con un desiderio di proporzioni tali, da definirsi ormai "una voglia matta". Ecco, vorremmo assistere ad un parto. La cosa riveste per noi un interesse notevolissimo, sia umano che scientifico.

« Specifichiamo che le nostre cognizioni medico-chirurgiche sono rudimentali, quando non del tutto assenti e che, di conseguenza, ci sarebbe indispensabile l'assistenza didattica di una persona competente. Segnaliamo, come precisazione, che per improrogabili impegni di lavoro, il tempo libero a nostra disposizione è alquanto limitato, ovvero: tutti i sabati pomeriggio, i giorni festivi e le ore dei giorni feriali dopo le 18.30.

« Ti ringraziamo, caro "*Specchio dei tempi*", qualunque sia la tua decisione e, se ci pubblichi, vorrà qualche medico gentilmente accontentarci? ».

Franca e Manuela

Trentun comuni invitati ad anticipare le elezioni

A Torino il ministro on. Russo per una riunione della corrente di « Impegno democratico »

Pare ormai certo che le elezioni avverranno l'8 o il 9 novembre. Nella nostra provincia si presenteranno alle urne gli abitanti di 285 Comuni, Torino compresa. In altri 31 centri le amministrazioni dovrebbero scadere nella prossima primavera. Allo scopo di unificare le operazioni, la Prefettura ha inviato ai sindaci di questi 31 Comuni una lettera con cui invita i singoli Consigli a dimettersi in tempo utile per partecipare alle elezioni insieme agli altri.

In provincia di Torino votavano finora con il sistema proporzionale soltanto 11 Comuni, cioè quelli con oltre 10 mila abitanti. Con la nuova legge, stavolta voteranno anche quelli da 5 mila abitanti in su: in tutto, saranno 37. Di questi, soltanto l'amministrazione di Gassino non scadrebbe a novembre.

E' stato ieri di passaggio a Torino il ministro delle Poste on. Russo. Giunto da Roma in forma privata alle 17,45, ha avuto uno scambio di idee con i delegati di « Impegno democratico » (la corrente che fa capo a Moro) al prossimo Congresso nazionale della dc. In serata l'on. Russo è ripartito in auto per la Liguria.

Presso i vari partiti continuano le trattative e le assemblee in preparazione alle amministrative. Il segretario organizzativo del pri, dr. Paganin, ci ha dichiarato che « *la direzione provinciale repubblicana mercoledì scorso ha deliberato di presentare i propri candidati in tutti i collegi della provincia di Torino* ». Per il Comune, invece, nulla è stato ancora stabilito. Si attende la prossima convocazione del direttivo cittadino. « *Anche l'eventuale presentazione del segretario regionale avv. Bachi come indipendente nella lista del psdi* — ha aggiunto —, *deve essere decisa ed approvata in tale sede; per adesso non c'è nulla di fatto* ».

Un grande statista può essere disonesto?

Talleyrand giudicato da un ministro gollista

Secondo un ministro del governo gollista, Louis Joxe, «documenti alla mano, l'uomo di buona fede deve rendere omaggio al virtuosismo di Talleyrand, per il modo in cui ha saputo separare la causa della Francia dal caso Napoleone e fare del suo Paese vinto l'arbitro dell'Europa; in una parola, ai servizi che ha reso e che era il solo a poter rendere».

Questo giudizio, espressione di una *Real-politik* che sembra farsi sempre più strada in certe ideologie contemporanee, è contenuto in un'opera collettiva, *Talleyrand*, pubblicata da pochi giorni nella collezione «Génies et Réalités» della casa editrice Hachette di Parigi; ogni capitolo della quale ha come autore, oltre al ministro di De Gaulle e a un altro esponente parlamentare del gollismo, Maurice Schumann, presidente della commissione degli Esteri all'Assemblea nazionale, gli storici e uomini di lettere Jacques de Lacretelle, dell'*Académie Française*, Jacques Audiberti, Michel Missoffe, Arthur Conte, Marcel Dunan e Robert Lacour-Gayet.

Il giudizio di Louis Joxe è naturalmente meno spregiudicato di quanto potrebbe apparire fuori del suo contesto. Nel capitolo che ha per titolo: «*Morale et politique*», il ministro trova la giustificazione alle più gravi accuse che vengono mosse al principe di Benevento, non esclusa quella di essersi arricchito stando al potere: «In un tempo in cui il bilancio non esisteva e in cui il Tesoro si fondava su basi incerte, le circostanze e i re lo incoraggiavano. D'altronde, la politica napoleonica, nel campo della finanza, era qualcosa di diverso da un appello costante al saccheggio?».

Joxe, dunque, ammette che «se Talleyrand si fosse accontentato di raccogliere e di accumulare quelli che chiama pudicamente i regali e le gratifiche, sarebbe stato più che inquietante, ma perdonabile nel suo temperamento». Quello che invece non giustifica è «farsi pagare a commissione, cercare il proprio guadagno presso lo straniero e persino presso il nemico, mettersi così sotto la sua legge». Finalmente, dopo una ventina di pagine di tentennamenti e di contraddizioni, la conclusione del ministro si concilia con l'austerità gollista: «Talleyrand fu un uomo di Stato, ma di tutte le qualità necessarie ad esserlo gliene mancò una, forse l'essenziale: il disinteresse».

Si ripropone così un problema che non avrà probabilmente mai una risposta definitiva: basta il disinteresse personale a giustificare moralmente qualsiasi atto d'un uomo di Stato? «Talleyrand ne offre l'esemplificazione più sconcertante: egli è stato senza dubbio uno dei protagonisti più spregevoli della storia di Francia, ma i servizi che ha reso al paese sono tali da giustificarne la condotta?».

Cadetto d'una famiglia di gran nome, ma con scarsissimi beni di fortuna, non potendo dedicarsi alla carriera militare perché zoppo dall'infanzia, Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord intraprese quella ecclesiastica pur essendo completamente privo di fede religiosa. A venti anni, nel 1774, venne cacciato dal seminario a causa della vita dissoluta che conduceva, frequentando ostentatamente le case malfamate, ma ciò non gli impedì di diventare vescovo a trentaquattro anni.

Scoppiò intanto la Rivoluzione e il giovane prelato, diventato deputato agli Stati Generali, che si trasformarono poi in assemblea costituente, assunse l'iniziativa di tutte le misure contro il clero. Entrò in una loggia massonica e fu ormai uno dei più accaniti persecutori della Chiesa, finché la scomunica del Papa gli fece finalmente gettare la tonaca alle ortiche.

Membro del Club dei Giacobini, gl'ideali rivoluzionari erano per lui soltanto un pretesto per far carriera, perché nello stesso tempo si rivolse segretamente al conte d'Artois scongiurandolo di stroncare la Rivoluzione; ma la molle risposta del fratello del re, il quale si preparava a fuggire, gli fece capire che la caduta dei Borboni era ormai inevitabile. Per sottrarsi al Terrore, emigrò in Inghilterra e poi, in America, e soltanto quando la Convenzione rovesciò Robespierre si decise a ritornare in Francia, dove sbarcò nel settembre 1796.

Dieci mesi gli bastarono per diventare ministro degli Esteri del Direttorio; però, subodorando che quel regime non poteva durare a lungo, piuttosto che esserne la vittima, preferì farsene l'affossatore. Presentì il genio di Bonaparte, intrigò per lui, organizzò il colpo di Stato del 18 Brumaio. Il Consolato e l'Impero furono le nuove tappe della sua carriera, a profitto della quale non esitò a rendere i più bassi servizi al padrone: «*Aveva sempre le tasche piene di donne*», disse poi Napoleone.

Sennonché, nel 1809 Talleyrand si rese conto che, a forza di conquiste, l'Impero correva incontro alla catastrofe e ciò l'incoraggiò non soltanto ad abbandonare Napoleone, ma a tradirlo preparando il ritorno dei Borboni. Quando Napoleone cadde, Talleyrand rimase; divenuto capo del governo provvisorio. Luigi XVIII lo mandò a rappresentare la Francia al Congresso di Vienna.

Vennero i Cento giorni, ma questa volta non ebbe convenienza a mutar gabbana perché aveva capito che era un fuoco di paglia. A Vienna riuscì a sfruttare abilmente i dissensi degli alleati e ciò gli valse il successo che ancora oggi rende incerti gli storici sul giudizio da dare su di lui.

Alla Restaurazione, la stupidità reazionaria di Carlo X non gli lasciò illusioni sulla sorte dei Borboni, passò all'opposizione e, quando venne cacciato dal trono l'ultimo fratello di Luigi XVI, convinse Luigi Filippo a diventare re dei francesi. Morì a ottantaquattro anni, nel 1838, immensamente ricco e carico di onori, dopo essersi riconciliato all'ultimo momento con la religione.

Se queste sono per sommi capi le vicende di una carriera che ha come punto d'appoggio il tradimento e il doppio gioco, non si può neppure tralasciare che tutte le testimonianze sono concordi nell'attribuirne all'avidità di denaro la spinta principale. Diceva di lui Mirabeau: «*Per il denaro baratterebbe la propria anima e avrebbe ragione, perché cambierebbe dello sterco contro dell'oro*».

Tutto lascia credere, insomma, che Talleyrand abbia avuto principalmente la mira di diventar ricco e di accrescere la sua ricchezza: il potere politico era per lui soltanto il mezzo per riuscire negli affari. Lo prova il fatto che, quando venne nominato ministro del Direttorio, nella carrozza che lo portava a ringraziare Barras, non cessava di ripetere a Benjamin Constant che lo accompagnava: «*Ora abbiamo il posto: bisogna farci un'immensa fortuna, un'immensa fortuna*».

Se questa è la figura morale dell'uomo, si rimane perplessi di fronte all'ipotesi avanzata da Marcel Dunan, secondo la quale i tradimenti di Talleyrand sarebbero stati per salvare la Francia. La chiave dell'enigma potrebbe trovarsi piuttosto nella tesi d'uno storico marxista, E. Tarlé, il quale, in una monografia pubblicata nelle edizioni in lingue estere di Mosca, sostiene: «Talleyrand non ha mai tradito la classe borghese vittoriosa, benché gli fosse estranea, perché considerava definitiva la sua vittoria». Uno straordinario intuito gli permise infatti di capire ben presto che l'Ancien Régime era entrato in agonia; ed infatti Talleyrand morì ricco e onorato nel momento in cui trionfava la borghesia, che egli aveva sempre aiutato per il proprio tornaconto personale, ma svolgendo nello stesso tempo una funzione progressista in un'epoca in cui la borghesia era una forza rivoluzionaria.

Sandro Volta

Nasce fra accese polemiche il piccolo Stato mediterraneo

I maltesi non sono concordi nell'entusiasmo per l'indipendenza che li attende il 21 settembre

Dopo un lungo e confuso travaglio, la colonia diverrà libero Paese in seno al Commonwealth - I laburisti, dopo aver chiesto anni fa l'annessione al Regno Unito, ora avrebbero voluto la repubblica senza legami con Londra - Non per ostilità all'Inghilterra: pur amando l'Italia, i maltesi non sono antibritannici - Ma l'opposizione socialista non gradisce la forte presenza militare inglese e rifiuta la posizione ufficiale riconosciuta alla Chiesa - E' stato il vecchio e battagliero arcivescovo mons. Gonzi, guidando alla lotta i fedelissimi cattolici, che ha provocato la disfatta elettorale dei laburisti e dei laici

(Dal nostro inviato speciale)
La Valletta, settembre.

Malta in questi giorni dà un'idea, sia pure pallida, di quelle che devono essere state scene abituali durante il grande assedio aereo del '40-'43. Davanti a La Valletta, uomini e macchine sono freneticamente al lavoro per sgombrare le rovine della Porta Reale: la possente cerchia dei bastioni viene sfondata in questo unico accesso dalla terraferma per permettere una più degna entrata nella capitale ai visitatori illustri, che saranno qui fra due settimane per le cerimonie dell'indipendenza.

In tutti i centri, grandi e piccoli, dell'isola si cerca di abbattere e di coprire rovine antiche o recenti, si riparano e si dipingono facciate, si spianano terreni per le parate, si stendono bandiere con i colori inglesi e col bianco e rosso di Malta. L'isola intera è avvolta da un polverio tormentato da un intollerabile scirocco inumidito dai vapori del Canale, arroventato dal vicino deserto di Libia.

A tanta attività, non consueta a questa quieta gente mediterranea, non si creda che corrisponda, almeno per ora, un prorompente entusiasmo. Quando quattro mesi addietro la popolazione fu chiamata a pronunciarsi pro o contro «questa» indipendenza, il venti per cento circa degli elettori non si recò alle urne, ed i voti contrari (laburisti) furono 54.000: il progetto passò con i 65.000 voti dei nazionalisti, ma il risultato non potè certo essere interpretato come un plebiscito.

«E perché avrebbe dovuto esserlo? — mi dice il capo dell'opposizione, il bollente laburista onorevole Mintoff — Anche con questa indipendenza del 21 settembre, restiamo nel Commonwealth, continuiamo ad avere i soldati inglesi in casa per altri dieci anni, e per un periodo altrettanto lungo avremo mani e piedi legati dai due trattati per la difesa e l'assistenza finanziaria. In pratica, non cambia niente».

«Sembra una tesi singolare, quella dell'on. Mintoff — mi risponde il calmissimo primo ministro e leader nazionalista George Borg Olivier — sostenere che non cambia niente nella vita di un paese e di un popolo l'avvento all'indipendenza, la conquista di una propria Costituzione che per la prima volta nella storia di Malta nessuna potenza straniera potrà più modificare, sospendere, annullare».

Certo, e questo contribuisce a spiegare certe perplessità in parte della popolazione, l'indipendenza è arrivata improvvisa: il termine stesso non era mai comparso ufficialmente fino a due anni addietro, e dal '58 al '62 l'isola era anzi ripiombata nel regime coloniale puro e semplice. Senza volermi troppo addentrare nel garbuglio politico maltese (la cui illustrazione è di difficoltà inversamente proporzionale all'estensione geografica del nuovo Stato), mi limiterò a riferire il parere unanime dei politici locali di ogni colore. Al glorioso sacrificio dell'isola-fortezza durante il conflitto, l'Inghilterra (dicono) rispose in pace con la troppo modesta Costituzione del '47, basata sempre sulla diarchia di un governatore inglese che governava e di un consiglio di maltesi eletti per dire soltanto il loro parere. Il che, almeno in parte, spiega come già nel '50 gli elettori rimandassero alla presidenza del consiglio Enrico Mizzi, capo — come, prima di lui, suo padre Fortunato — di quel partito nazionalista che era sempre stato considerato antinglese e filoitaliano, e che conseguentemente aveva visto qualche centinaio dei suoi attivisti, col leader in testa, chiusi dagli inglesi durante la guerra in un campo di concentramento dell'Uganda.

Mi spiace aprire una parentesi. Ma converrà avvertire subito che amici dell'Italia — e più di quella di oggi che di quella di ieri — i nazionalisti lo sono effettivamente, e come loro i laburisti, ed i maltesi tutti senza eccezioni: ma antinglese, la gente dell'isola non lo è di certo. Il più audace progetto, la massima aspirazione enunciata da Enrico Mizzi nel 1932, era quella di trasformare Malta in semplice Dominio nell'ambito del Commonwealth; tornato al potere nel 1950, lo stesso leader, per quanto uscito da un campo di concentramento, non si ripropose altro obiettivo e per di più a lunga scadenza. Nel frattempo, sia lui, morto dopo pochi mesi di governo, sia Borg Olivier, da quel momento alla testa del partito, cercarono semplicemente ma tenacemente di aumentare le autonomie locali, di diminuire il comando effettivo del governatore inglese.

Ai nazionalisti, quindi, non si può quanto meno negare una costante coerenza. Con la vittoria elettorale laburista del 1955, le cose cambiarono di colpo: per Dom Mintoff ed i suoi compagni, c'era una soluzione sola: Malta non doveva essere né colonia, né paese indipendente, ma parte integrale a pieni e pari diritti e doveri dello Stato inglese. Nell'isola i contrasti politici divamparono; a Londra, però, l'idea non parve da scartare, e si accettò di avviare trattative che dovevano essere brevi e che durarono tre anni. Sul piano parlamentare, fu raggiunta abbastanza facilmente un'intesa che prevedeva l'assegnazione ai maltesi di tre seggi alla Camera dei Comuni; sul terreno sociale ed economico (estensione integrale all'isola del sistema previdenziale britannico, e concessione di un congruo aiuto finanziario), gli ostacoli andarono man mano rivelandosi insormontabili.

Sulle responsabilità del fallimento delle trattative nel '58, dura ancora a Malta un'aspra polemica. Dicono i suoi avversari che Mintoff abbia esagerato nelle sue richieste; ribatte il leader laburista che il governo inglese mostrò anche in quella circostanza la più assoluta incomprensione. Sta di fatto che Mintoff manifestò la sua protesta nel modo più clamoroso possibile, rassegnando cioè le dimissioni senza scomporsi ed invece di chiamare nuovamente alle urne gli elettori, il governatore inglese instaurò nuovamente — dal '58 al '62 — il regime di pura e semplice colonia, in attesa della stesura di una nuova Costituzione.

Questo quadriennio, in cui Malta sembrò risospinta indietro di decenni, doveva rivelarsi d'importanza decisiva per le sorti dell'isola. Mentre i nazionalisti continuavano a riproporre il loro programma (un massimo d'autonomia immediata, e la piena sovranità a più lunga scadenza), i laburisti rovesciavano totalmente la loro impostazione: non più integrazione al Regno Unito, ma indipendenza totale, immediata, senza alcun legame con Londra. I due partiti appaiono in quel momento di pari forza, le sorti sembrano incerte: sarà la Chiesa a decidere del successo nazionalista nel '62.

Più un nuovo assetto costituzionale con relative elezioni si andava avvicinando e più Mintoff, con discutibile senso politico in un ambiente così profondamente cattolico come quello dell'isola, rinnovava i suoi attacchi contro un eventuale Stato confessionale, battendo soprattutto sui temi del matrimonio e dell'educazione. Sono tasti sui quali la Chiesa è dovunque particolarmente sensibile; a Malta, poi, essa si trovò ad avere alla testa un pastore-guerriero: ottantenne, piccolo, rinsecchito, l'Arcivescovo Michele Gonzi non la cede in nulla, e tanto meno in foga, al suo avversario.

Un po' per l'età, un po' per queste giornate di scirocco insopportabile (ed un po', credo, per scarsa simpatia verso i giornalisti), il presule non trova tempo di ricevermi; in compenso, posso godere a volontà della facondia del suo public relations man, come si definisce nel biglietto da visita il padre Galea.

«Davanti ai primi attacchi della stampa avversaria — mi racconta il gesuita — Mons. Gonzi si limitò a condannare giornalisti, venditori e lettori dei due giornali laburisti, *La voce di Malta* ed *Il Helsien* (Libertà). E qui successe una cosa incredibile, senza precedenti in quest'isola: non ostante l'interdetto, i due fogli continuarono ad essere scritti, venduti e letti. Attaccato poi in una mozione ufficiale del partito, cosa poteva fare l'Arcivescovo se non interdire — come fece e fa tuttora — dirigenti ed attivisti del *Labour*, in blocco escludendoli dalle chiese, dai sacramenti, dai cimiteri? Alla vigilia poi delle elezioni, pure evitando l'espressione "*peccato mortale*" che non sarebbe stata gradita al governatore inglese, Mons. Gonzi non mancò certo di ammonire gli elettori — attraverso le cinquanta parrocchie, le quattrocento chiese ed i duemila religiosi dell'isola — a non assumersi la grave responsabilità di coscienza di votare per i laburisti. Ed il popolo di Malta non rimase sordo al grande monito».

Prima ancora delle elezioni, i laburisti erano spaccati. Lo stesso luogotenente di Mintoff, il segretario del partito Antonio Pellegrini, esce dal Labour «per fedeltà alla Chiesa» e fonda i «Lavoratori Cristiani», che sottrarranno ai vecchi compagni quattro seggi preziosi. Ma in confronto al '55, lo sfaldamento dei voti socialisti è superiore all'entità della sola secessione: i nazionalisti conquistano 25 dei cinquanta seggi del Parlamento; i «Lavoratori Cristiani», come ho detto, 4; i «Nazionalisti Democratici», 4; i «Costituzionalisti Progressivi», 1.

I laburisti, non solo sono ridotti a 16, ma sono isolati: ed oggi le loro prospettive di ripresa appaiono estremamente aleatorie. Del resto Mintoff, anche parlando con me, non attenua certo le sue espressioni polemiche contro l'Arcivescovo.

Messo così fuori combattimento l'avversario, il primo ministro Borg Olivier, forte anche della fiducia che nei suoi confronti manifestano gli inglesi, può finalmente avanzare nell'agosto del 1963 la richiesta ufficiale dell'indipendenza dell'isola. Questa volta, le trattative sono relativamente facili: insieme alla Costituzione (art. 2: «La religione di Malta è la Cattolica Apostolica Romana»), si elaborano i due protocolli relativi alla «mutua difesa ed assistenza» ed alla «assistenza finanziaria», che saranno firmati il giorno stesso dell'indipendenza. Attraverso i tre testi, e sembra quindi di non poco interesse l'accennarne brevemente, si delinea il volto politico, economico, sociale, e militare, del nuovo Stato: col quale dal 21 settembre confinerà, sia pure sul mare, l'Italia.

Giovanni Giovannini

Non rinuncia ai balli moderni

Il duca di Windsor, 70 anni, è impegnato in un locale notturno di Biarritz a imparare da un'esperta ballerina un nuovo passo di danza, la «New Square Dance»

Un'iraniana perde l'impiego per scalare il Monte Bianco

La sua ditta di Teheran non voleva concedere le ferie, ma la ragazza, di 24 anni, è partita

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 settembre.

(l. v.) Per la prima volta un'alpinista iraniana ha raggiunto la vetta del Monte Bianco. Si tratta della signorina Nely Jaghialan di Teheran di 24 anni, che era accompagnata dalla guida di Chamonix Lucien Balmat.

Particolare curioso: la ragazza ha perso l'impiego perché la ditta dove lavorava, a Teheran, non voleva concederle le ferie, che la ragazza aveva chiesto appositamente per compiere la scalata che le stava a cuore. E' probabile che la giovane iraniana, partita per Londra, si rechi in seguito a Zermatt per scalare il Cervino.

Rivelata in Russia la storia di Sorge la spia sovietica cui Stalin non prestò fede

In Occidente i fatti erano già noti: Richard Sorge un tedesco che viveva in Giappone, fece sapere al Cremlino la data dell'invasione nazista - Non venne creduto

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 4 settembre.

Soltanto ora, a venti anni dalla seconda guerra mondiale, il pubblico sovietico ha appreso dai giornali la storia avventurosa dell'agente segreto russo Richard Sorge, che fu, assieme con il famoso «Cicero», uno dei campioni dello spionaggio. Sul conto di Sorge, impiccato dai giapponesi nel novembre del 1944, i rotocalchi occidentali, massime quelli tedeschi, avevano scritto storie molto colorite, in gran parte frutto di fantasia. Da parte sovietica, però, non c'era mai stato un cenno di riscontro, o di convalida, a quelle narrazioni.

A rompere il silenzio è stata oggi la *Pravda*, che ha indicato in Richard Sorge «*uno degli eroi che sacrificarono la propria vita nella lotta contro la guerra*»: un comunista vero — aggiunge il giornale più autorevole di Mosca — uno dei migliori agenti segreti al servizio dell'Urss.

«*Per circostanze diverse non è stato possibile finora dire la verità sulle eroiche imprese dell'agente segreto Richard Sorge e dei suoi compagni. E' ora quindi che si parli di questo uomo, destinato a diventare un esempio per le generazioni future*». La prima constatazione importante è che l'agente era nipote di Friedrick Albert Sorge, un rivoluzionario tedesco amico di Marx e di Engels. Suo padre era un tecnico tedesco al servizio di un'impresa petrolifera di Baku. Richard, che era nato a Baku da madre russa, lasciò la Russia all'età di tre anni. Passò la giovinezza a Berlino, dove nel 1919 divenne membro del partito comunista tedesco. Nel 1925, poi, tornò nell'Urss, prendendo la cittadinanza sovietica e diventando infine agente del servizio segreto.

Lo mandarono prima a Sciangai e poi a Tokio. Nella capitale giapponese, Sorge fece la sua apparizione nella veste di inviato speciale della *Frankfurter Zeitung*; si guadagnò le simpatie di molti nazisti, stringendo amicizia con Eugen Ott, che nel 1938 divenne ambasciatore del Reich a Tokio. Fu l'Ott che fece nominare Sorge capo dell'ufficio stampa dell'ambasciata: «*In questa maniera l'agente Sorge ebbe libero accesso alle informazioni più riservate. Con lui l'ambasciatore non aveva più segreti. Gli mostrava documenti, gli chiedeva consiglio, lo teneva a giorno di tutti gli avvenimenti tedeschi*».

Così, nella primavera del 1939, il «Cicero» dell'Estremo Oriente poteva comunicare che i nazisti si apprestavano ad aggredire la Polonia. E nell'aprile del 1941 egli inviava al Cremlino un altro prezioso rapporto militare sull'imminente aggressione all'Urss. Fornì il numero delle divisioni corazzate disposte per l'invasione, nonché la data precisa dell'attacco.

A questo punto nelle rivelazioni della «Pravda» si inserisce un severo giudizio sul conto di Stalin. Le informazioni del Sorge, dice il giornale, non vennero tenute in nessun conto dal dittatore: «*Quante migliaia e forse milioni di vite umane si sarebbero potute risparmiare se le notizie di Sorge non fossero rimaste inutilizzate nel fondo di una cassaforte!*».

Fra le tante colpe, quindi, Stalin ha anche quella di avere trascurato l'opera del servizio segreto. Un po' come Hitler, aggiungiamo, che non si fidò mai troppo dell'ammiraglio Canaris, e che non seppe tenere nel giusto conto le non meno preziose informazioni di «Cicero».

Una sola volta, pare, si prese sul serio le notizie del Sorge. Fu quando, in base ai suoi rapporti sulla situazione in Estremo Oriente, Stalin fece richiamare dall'Est un certo numero di divisioni, che vennero poi lanciate nella battaglia di Mosca contro i nazisti. «*Al tempo della battaglia di Mosca, però, l'eroico agente era già in prigione. Era stato tradito da un giapponese che si spacciava per comunista. Sorge venne arrestato nell'ottobre del 1941. Nel settembre del 1943 venne processato a porte chiuse da un tribunale giapponese e condannato alla pena capitale. Lo impiccarono nel carcere di Sugamo, a Tokio*». La «Pravda» ricorda che prima di morire Sorge «*inneggiò all'Unione Sovietica e all'esercito russo*».

Il caso Sorge venne poi sfruttato dalla propaganda antisovietica, spiega la «Pravda». Opera tanto più facile in quanto «*Stalin preferì dimenticarsi dell'eroe*». Le rivelazioni del giornale hanno avuto uno spunto d'attualità. Fra pochi giorni verrà proiettato nei cinema russi un film sulla vita dell'agente («*Chi siete, dottor Sorge?*»), girato dal regista francese Yves Ciampi con la collaborazione di case cinematografiche italiane e giapponesi.

Massimo Conti

Il prof. Tucci torna nell'Asia per gli scavi archeologici

Roma, 4 settembre.

Il prof. Giuseppe Tucci, presidente dell'Ismeo, è partito oggi per l'Iran e si recherà successivamente in Afghanistan e in Pakistan per dirigere le campagne di scavo della missione archeologica dell'istituto che da vari anni opera in quei Paesi con molto successo.

Il prof. Tucci coordinerà altresì le molte altre attività culturali che, sempre sotto gli auspici dell'Ismeo, si svolgono o sono in via di compimento negli stessi luoghi.

Segni verso la guarigione

Il bollettino conferma il miglioramento - I medici si riuniranno di nuovo martedì

Roma, 4 settembre.

Buone notizie dal Quirinale. Il presidente Segni continua a migliorare, l'azotemia si è ancora abbassata tanto che l'illustre paziente può nutrirsi con carne e pesce. I professori Chailiol, Fontana e Giunchi torneranno a visitarlo collegialmente martedì 8 settembre, cioè fra quattro giorni e questa cospicua riduzione degli esami clinici, sino a pochi giorni fa quotidiani, è la miglior prova della fiducia nutrita nella costante ripresa del Capo dello Stato.

Il bollettino medico letto stasera dal dott. Ettore Brusco, addetto stampa presidenziale, rispecchia l'ottimismo dei curanti che avevano tenuto consulto dopo due giorni di sospensione, e prelude, con ogni probabilità, all'annuncio del «fuori pericolo». Dice:

«*Negli ultimi due giorni le condizioni generali del Presidente della Repubblica sono ulteriormente migliorate. La temperatura continua ad essere normale; il comportamento del polso, del respiro e della diuresi è regolare, lo stato di nutrizione è buono e l'alimentazione avviene esclusivamente per via orale*».

Quindi, ulteriore miglioramento, niente febbre, normalità nelle principali funzioni, compresa la pressione arteriosa e soddisfacente nutrizione. Oggi Segni si è alimentato — e il bollettino tiene a sottolineare «*esclusivamente per via orale*» — arricchendo il solito semolino e la solita «crème caramel» con una leggera porzione di pesce bollito.

Il dr. Brusco ha aggiunto che il tasso dell'azotemia, controllato costantemente, è diminuito, ma non ha indicato in quale misura. Naturalmente il prof. Giunchi e i suoi assistenti continueranno a seguire l'augusto infermo giorno e notte sino a martedì, quando si terrà la prossima visita collegiale.

Anche stasera il presidente supplente sen. Merzagora e il presidente del Consiglio on. Moro si sono recati al Quirinale per avere notizie. Ai messaggi di trepidanti auguri che per giorni e giorni sono giunti alla famiglia Segni, si sostituiscono adesso espressioni di felicitazioni da ogni parte d'Italia, per il concreto e progressivo miglioramento.

I. f.

La principessa Irene è in attesa di un figlio

L'Aja, 4 settembre.

Fonti della Corte olandese hanno dichiarato che la principessa Irene si trova in questi giorni a Colonia, vicino al confine della Germania con l'Olanda, e spera di incontrarsi con la madre, la regina Giuliana. Secondo le stesse fonti Irene potrebbe desiderare un incontro con la madre per comunicarle che è in attesa di un figlio.

S P E T T A C O L I

Cronaca televisiva

Come si truccavano le signore 3000 anni fa

Avvincente ritratto della donna nell'antico Egitto
Scelte le 72 canzoni per «Napoli contro tutti»

Il documentario «Il dono del Nilo» di Corrado Sofia in onda ieri sera sul secondo canale è un esempio di buona divulgazione popolare su basi rigorosamente storiche e scientifiche. L'impegno, diciamolo pure, era grosso e pericoloso: attraverso le immagini far rivivere l'esistenza, le abitudini, il pensiero degli antichi egiziani. Sullo stesso argomento aveva fatto un tonfo quella rubrica seria e curata che è «Almanacco»: avevamo assistito a due servizi vaghi e liricizzanti che alla divulgazione non s'erano preoccupati di dare il più piccolo contributo.

«Il dono del Nilo», invece, si sforza di essere chiaro e concreto. Nella puntata della settimana scorsa il tema era la favolosa Valle dei Re: e il tema è stato svolto sino in fondo, senza divagazioni e senza smanie di dire troppe cose. Stavolta il capitolo era dedicato alle regine dei Faraoni e, conseguentemente, alla donna nell'antico Egitto, alla sua passione per il trucco, per la pulizia personale, per le vesti ricamate, per i profumi, per i gioielli. Da Nefertiti a Cleopatra, le celebri donne egiziane sono state rievocate nella loro vita intima. Un pettine d'avorio, uno specchio dorato, un'iridescente boccetta di essenza balsamica ce le hanno restituite a distanza di millenni — e questo era il merito e il succo della puntata — non nella solenne e fredda grandezza di scoperte archeologiche, ma in una semplicità, in una grazia, in una civetteria squisitamente femminili che le rendeva creature umane di carne e di sensi, più vicine a noi.

* *

E' seguito un pregevole numero di «Jazz panorama» in cui si esibiva il quintetto polacco Trzaskowski. Il jazz, dopo essere stato per anni tenacemente boicottato dalla tv, che lo ignorava in modo quasi assoluto, comincia solo ora ad avere libero e abbastanza frequente ingresso sul video.

Sul primo canale, lo straziante e possente «Mastro Don Gesualdo»; e «Parole e musica» dove è emersa la bravura di Kramer, Tamantini, di Françoise e di Paolo Poli, ma dove il ritmo lento e un'atmosfera un po' depressa e deprimente hanno appesantito una trasmissione che doveva essere tutto un brio e uno scintillio dal principio alla fine.

* *

Stasera penultimo appuntamento con «L'amico del giaguaro»; poi il reportage «Verso il tetto del mondo» con la ripresa della scalata di un picco di oltre 6500 metri. Sul secondo canale, una rassegna di divi hollywoodiani, presentata da Henry Fonda, e il debutto della serie di telefilm «Undicesima ora», protagonista un dottore in psichiatria.

* *

E' stata completata la scelta delle 72 canzoni, 36 napoletane e 36 straniere, incluse in «Napoli contro tutti», lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno, che com'è noto, sarà presentato, a partire da mercoledì 30 settembre, da Nino Taranto.

Ecco le canzoni partecipanti alla gara. Prima trasmissione (30 settembre): *O paese d'o sole* e *A Paris*; *Dduje Paravise* e *Les feuilles mortes*; *Nini Tirabusciò* e *La vie en rose*; *Funiculì funiculà* e *C'est si bon*. Seconda trasmissione (7 ottobre): *Canzona appassiunata* e *Dimmelo in settembre*; *Core 'ngrato* e *La violetera*; *La cammesella* e *Andalusia*; *Marechiare* e *El relicario*. Terza trasmissione (14 ottobre): *O sole mio* e *Oho aha*; *Luna rossa* e *Da te era bello restar*; *Scapricciatiello* e *Liebelei*; *Lariulà* e *Lily Marlene*. Quarta trasmissione (21 ottobre): *Comme facette mammeta?* e *Begin the beguine*; *Dicitencello vuie* e *Polvere di stelle*; *Tarantella internazionale* e *L'amore è una cosa meravigliosa*; *Scalinatella* e *Ritmo di Broadway*. Quinta trasmissione (28 ottobre): *Voce 'e notte* e *Storielle del bosco viennese*; *Anema e core* e *Vienna Vienna*; *'A frangesa* e *Warum*; *Guapparia* e *Il bel Danubio blu*. Sesta trasmissione (4 novembre): *Silenzio cantatore* e *Bambina innamorata*; *'E spingule frangese* e *Arrivederci Roma*; *Pusilleco addiruso* e *Non ho l'età*; *Munasterio e Santa Chiara* e *Nel blu dipinto di blu*. Settima trasmissione (11 novembre): *'O marenariello* e *Lambeth walk*; *Scium no* e *Valzer delle candele*; *'O zampugnaro 'nnamurato* e *Amo le piccole cose*; *Nun me scetà* e *Tipperary*. Ottava trasmissione (18 novembre): *Lily Cangy* e *Serate a Mosca*; *Chiove* e *La canzone dell'amico*; *'O surdato 'nnamurato* e *Scorre il Volga*; *Torna a Surriento* e *Aj lisiy*. Nona trasmissione (25 novembre): *Passione* e *Tico tico*; *'Na sera 'e maggio* e *Desafinado*; *Vurria* e *Bahia*; *I' te vurria vasà* e *Brazil*.

u. bz.

La vivace Anouk Aimée

Anouk Aimée, la bella attrice francese che ormai da anni risiede in Italia, ha dato ancora una prova delle sue doti brillanti al fianco di Paolo Ferrari nel film «Le voci bianche», in cui recitano anche Sandra Milo, Jacqueline Sassard, Barbara Steele e Jeanne Valerie

SULLO SCHERMO

Un «Rugantino» sfortunato cantore nella Roma galante del Settecento

Le ragazze del Pireo - Con Verne dalla Terra alla Luna - La rivolta degli schiavi - Cani e delfini blu

(Lux) — *Con parecchie reminiscenze di Rugantino, a cui i due registi dell'odierno film collaborarono, Le voci bianche di Festa Campanile e Franciosa rievocano la Roma settecentesca quando i «castrati d'opera» erano particolarmente in auge non soltanto perché un editto papale proibiva alle donne di calcare le scene, ma anche perché i nobili potevano affidare ad essi, senza tema di corna, le loro mogli. Ma non a Meo, di cui si narra la storia: questo giovanotto infatti, corrotto il chirurgo e valendosi di un suo naturale falsetto, si sottrae all'evirazione alla quale sarebbe stato costretto dalla miseria e, ritenuto innocuo, può darsi tranquillamente alle avventure galanti con le nobildonne romane. Finché, scoperto l'inganno, deve sottostare, per sfuggire il peggio, all'operazione che aveva sino allora evitato.*

Presentato, ma fuori concorso, all'ultimo festival di Cannes, il film non fu accolto con molta benevolenza. Si può ora mitigare l'asprezza di alcuni giudizi, anche se non è possibile non ammetterne la fondatezza. Riconoscendo agli autori di Un tentativo sentimentale un notevole progresso rispetto a quella loro prima opera, Le voci bianche rimangono un film allegro e anche divertente, ma di una volgarità pesante alla cui tentazione raramente i due registi riescono a sottrarsi. Ci sarebbe voluta ben altra leggerezza di tocco per trattare un argomento così scabroso, e un più fine intuito per scavare nelle contorte psicologie di questi musici (ma il ritratto di uno di essi, per merito di Vittorio Caprioli, è abbastanza riuscito).

Rimangono i bei colori e la squisitezza delle scene e dei costumi disegnati da Pier Luigi Pizzi che non ha nemmeno trascurato gli aspetti rusticani e grossolani di una vita elegante soltanto all'apparenza. Gli interpreti sono molti, anche troppi, ma quasi nessuno ha saputo fissare i tratti del suo evanescente personaggio. Talvolta ci riesce, con bello spiritaccio, il protagonista: è Paolo Ferrari, beato gallo, prima di diventare cappone, fra le bellezze di Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Sandra Milo, Graziella Granata, Barbara Steele e Jeanne Valerie.

(Astor) — *Anche Frine e le compagne viene da Cannes dove fu presentato dalla Grecia con il titolo «Lanterne rosse» (Kokkina Fanaria). L'ha diretto Vassili Georgiades che, come si è già avuto occasione di notare nel maggio scorso, ha diligentemente studiato illustri modelli cinematografici («La strada della vergogna» di Mizoguchi) e letterari («Maison Tellier» di Maupassant) ma purtroppo con scarso profitto.*

Il film, lo avrete già capito, tratta il tema della prostituzione e più particolarmente è la storia di una «casa chiusa» del Pireo che sta per chiudersi davvero: siamo infatti alla vigilia dell'entrata in vigore della locale legge Merlin e vengono descritti, in vari episodi e ritratti, gli ultimi mesi della vita delle pensionanti in quella casa. Annaspando tra gli scampoli del più visto naturalismo e le suggestioni dei moderni fumetti, il regista non ha trovato, come avrebbe voluto, la strada di una sincera commozione ed è soltanto riuscito ad affollare lo schermo di belle e giovani attrici elleniche.

(Ambrosio) — *Introdotto da Jules Verne in persona, Dalla Terra alla Luna («From the Earth to the Moon») porta sullo schermo con molta libertà due romanzi — «Dalla terra alla luna» e «Attorno alla Luna» — dello scrittore francese. Tuttavia gli sceneggiatori Blees e Leicester si sono almeno attenuti alle indicazioni di tempo e di luogo: gli Stati Uniti subito dopo la guerra di Secessione.*

Nel film, diretto qualche anno fa a colori e con discreti trucchi dallo specialista Byron Haskin (regista della Guerra dei mondi), ancora si fronteggiano gli irriducibili amici-nemici Barbicane (Joseph Cotten) e Nichols (George Sanders), ma sul confortevole proiettile in viaggio verso la Luna ci è con loro anche una giovane donna (Debra Paget), figlia di Nichols, e il fidanzato di questa. Il resto, a un certo punto, si divide: i due scienziati allunano, ma non li vedremo più, i due giovani ritornano sulla Terra. S'intende che Verne non c'entra affatto con questa bizzarra conclusione, anche se alla fine ricompare a fare un ferverino.

vice

(Corso) — *Nel technicolor per schermo ultragigante Gli schiavi più forti del mondo i protagonisti sono dei gladiatori. Fra essi, che combattono e muoiono non a Roma, bensì in una remota provincia dell'Impero, si nasconde il tribuno Marco, che avversari palesi e occulti vogliono reo di ribelline nefandezze.*

I reprobi, nemici dell'onesto Marco, avranno però la peggio: il giovane proverà la propria innocenza non solo agli spettatori ma anche alla bella figlia di un notabile a lui promessa, e che mai ebbe dubbi nei confronti dell'innamorato.

Zuffe, duelli, giochi nell'arena, combattimenti individuali e collettivi movimentano, con l'enfasi solita di questi fumetti «gladiatori», la vicenda, nella quale spiccano, come uomini, Roger Browne e Gordon Mitchell e, come donna, una Scilla Gabel più di altre volte preoccupata di ricordare che fu controfigura della Loren.

(Cristallo) — *Destinato ad un pubblico in prevalenza di giovani, L'isola dei delfini blu («The island of the blue dolphins») assolve onorevolmente questo impegno, tant'è vero che ha meritato un premio alla recente «Mostra del film per ragazzi», che al Lido ha preceduto il maggior Festival.*

Tratto da un romanzo di Scott O'Dell, noto anche in Italia, il film (a colori) ha per protagonista un'indianina, Karana, rimasta sola con un fratello minore su un'isola al largo della California settentrionale, dopo che crudeli cacciatori bianchi le hanno ucciso il padre e il resto della tribù è emigrato altrove. Un cane, lasciato dai bianchi, sopraffà con altri animali selvaggi, il maschietto, che ne muore: Karana vuol vendicare il fratellino e uccidere il cane.

Viceversa non tarda a stabilirsi fra l'indianina e l'animale una corrente di simpatia, che a un certo punto porta il secondo a salvare la fanciulla dall'assalto di quegli altri cani selvaggi che già avevano attaccato a morte il fratellino di lei. Dopo altre avventure, la giovinetta sarà tolta alla sua precaria esistenza di Robinson dalla gente d'una non lontana Missione.

Anche se a volte ingenuo e «ottocentesco» (la vicenda, infatti, è suggerita da un fatto vero accaduto nel secolo scorso), il film ha una certa presa e un'innegabile spontaneità narrativa — regista James B. Clark —, ben sostenuto in questo dalla schiettezza mimica di una non-attrice, la «sanguemisto» Celia Kaye, con la quale subito simpatizzeranno i giovani spettatori.

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16-17,30: **Campionati del mondo di ciclismo**: in eurovisione da Sallanches gara per dilettanti su strada.
18 —: **Per i ragazzi**: a) «Album Tv», rassegna televisiva per grandi e piccini.
18 —: **Telegiornale e estrazioni del lotto.**
19,20: **Gli antenati**, cartoni animati.
19,45: **Sette giorni al Parlamento**, a cura di Jader Jacobelli.
20 —: **Lo Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **L'amico del giaguaro**, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu.
22,15: «**Il picco di Giada**», per la serie «Verso il tetto del mondo».
22,50: **Tempo dello spirito**, conversazione religiosa di Padre Davide M. Turoldo.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Divi alla ribalta**, da Al Jolson a Marilyn Monroe, programma presentato da Henry Fonda.
22,05: «**In difesa di Foley Adams**», per la serie «Undicesima ora». Condannato a morte per omicidio, Foley Adams rimase per sette anni nel «braccio della morte». Il governatore dello Stato, per un ultimo scrupolo, manda uno psichiatra a visitare Foley, per accertare se egli in questi sette anni si è «riabilitato» e possa quindi sfuggire alla pena capitale. Il medico Theodore Bassett, avrà sei giorni di tempo per la sua indagine, durante la quale dovrà anche vincere la resistenza dell'imputato.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Ribalta internazionale; 11: Peter I. Ciaikowski: Capriccio italiano op. 45.

12: Gli amici delle 12; 13: Giornale radio; 15,15: Il mondo dell'operetta; 15,50: Sorella radio; 16,30: Corriere del disco: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: Concerti di musiche italiane per la gioventù; 19,05: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Una giornata di sole. Radiodramma di G. Desai; 21: Canzoni e melodie italiane; 22: I matrimoni del secolo. Rievocazione di R. Costa; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Notizie del Giornale radio; 9,35: Estate in città; 10,30: Notizie del giornale radio; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Notizie del Giornale radio; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15,30: Notizie del Giornale radio; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del Giornale radio; Tra le 17,15 e le 18 dal circuito di Sallanches: Campionato mondiale di ciclismo su strada per dilettanti; 17,30: Notizie del Giornale radio; 17,35: Estrazioni del lotto; 18,30: Notizie del Giornale radio; 19,30: Radiosera.

20: Io rido, tu ridi; 21: 30' da New York; 21,30: Notizie del Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Notizie del Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Antiche musiche strumentali; 10,30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con D. Sciostakovic; 14: Recital del soprano J. Micheau; 15,45: Compositori contemporanei: D. Milhaud; 16,20: Suites; 17: Università internazionale G. Marconi; 17,10: Musiche di J. Strauss jr.; 17,40: Musiche di E. Lalo; 18,05: Corso di lingua portoghese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di F. Busoni; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia.

«Troupe» della tv a Verbania per le manifestazioni locali

Verbania, 4 settembre.

(a. a.) Una grossa troupe televisiva è arrivata stamane a Verbania e filmerà in successione tutte le manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma turismo e soggiorno. Sono già state scritturate una ventina di belle ragazze del posto che faranno da sfondo alle varie riprese che saranno girate alla Mostra del fiore e delle piante da appartamento, durante la sfilata della «Regata del fiore e del folclore», a Villa Taranto, durante le serate del concorso «Musica nel mondo» e infine la sera del 13 corrente per la finale del premio «Voci nuove Città di Verbania».

La troupe, che girerà anche interni al Museo del paesaggio e alla chiesa Madonna di Campagna, si avvarrà di cineprese, gruppi elettrogeni, riflettori, cinque motoscafi, un battello e un elicottero; il relativo programma dovrebbe poi andare in onda nelle prossime settimane sul primo canale tv, molto probabilmente col titolo: «Settembre sul Lago».

ALLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

«Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini

Il Festival si è sollevato finalmente dalla mediocrità - La vicenda terrena di Cristo, ambientata nell'Italia meridionale, tra Matera e Crotone - La figura di Cristo, soffusa di poetico realismo, è impersonata da uno studente spagnolo - La madre dello scrittore nella parte della Madonna

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 4 settembre.**

Si è alzata una forte maretta polemica intorno a questo festival non ancora giunto in porto. Francamente a noi che siamo qui, venuti da altri festival, e parliamo per conoscenza diretta, sembra che si esageri un po'; e che volendo attribuire a questa Mostra quello che in gran parte è effetto delle attuali condizioni del cinema nel mondo, della sua stanca vena, si batta la sella invece del cavallo.

Oggi, per esempio, non si può negare che questa tanto discussa edizione ha preso un brodo ristrettissimo, che aggiunto al ricostituente fornitole ieri dal film di Jessua, «La vita alla rovescia», le ha permesso di lasciare, speriamo per sempre, il letticciuolo della mediocrità. Intendiamo il film di Pier Paolo Pasolini, «*Il Vangelo secondo Matteo*», la prima delle due opere «invitate» che sole rappresentano quest'anno l'Italia al festival della Laguna.

Chi abbia apprezzato al giusto, senza distorsioni filistee, la breve ma intensa produzione cinematografica di Pasolini, la quale ha trovato nel produttore Alfredo Bini la sua costante editoriale, non si può meravigliare che dopo «Accattone», «Mamma Roma» e «La ricotta» sia venuto a mettersi questo «*Vangelo*». Alle componenti liriche e sociali dell'ispirazione pasoliniana s'era aggiunto, in quei primi film, un forte e sincero sentimento cristiano che ora ha trovato il suo esito ufficiale. Quei ragazzi di vita, quei lenoni, quelle meretrici, quegli infimi prodotti del sottoproletariato non suscettibili di riscatto sociale e condannati senza discussione dalla morale comune, si appellavano però, attraverso la commossa simpatia dell'artista, alla misericordia di Cristo, e ora Cristo è venuto, e non c'è stato bisogno che Pasolini cambiasse il fondo del suo paesaggio morale.

Neanche stupisce che egli abbia scelto dei tre sinottici quello che generalmente si considera il primo (ma la critica di sinistra ritiene primo Vangelo quello di Marco, che veramente ha un carattere più primitivo). Matteo scrisse, certamente prima del 70, per convincere gli Ebrei della messianità di Gesù, insistendo sulla conferma delle profezie; era un pubblicano, gabelliere o esattore delle imposte e perciò spregiato; la sua testimonianza è preziosa perché, unico fra gli autori dei sinottici, fu discepolo di Cristo, lo seguì sino alla fine e guardò agli avvenimenti con l'occhio scrutatore del fiscale. Senza lui nulla sapremmo dell'Adorazione dei Magi, della Strage degli Innocenti, della Fuga in Egitto; non avremmo la più ampia esposizione delle Beatitudini, l'intera formula del Padre Nostro, le tremende invettive contro i Farisei, l'accenno al Giudizio Finale, e tanti e tanti passi e parabole fra le più splendide. Ma per tornare a Pasolini, Matteo è denso, scabro e secco quanto era necessario.

Superfluo infine avvertire che il tono di questa lettura pasoliniana del Vangelo è assolutamente laico e tutto rivolto all'umanità di Cristo e al suo scendere sui diseredati di allora e di sempre; e che qui il libro sacro è soprattutto risentito come testo di sublime poesia, come codice della nostra società e perenne sorgente del socialismo in terra. Dopodiché il *Vangelo di Matteo*, essendosi imbevuto, anche nella sceneggiatura, del poetico realismo di Pasolini, si colloca esattamente agli antipodi del film oleografico-religioso di cui il cinema ufficiale ha fatto e fa tanto mercato specialmente sotto le Feste; e perciò esso ha un impeto quasi brutale di novità che già costituisce, su una materia di spettacolo tanto vecchia, una bella vittoria cinematografica. Sapete che nei tanti film cosiddetti «sacri» la figura di Cristo è prudentemente scorciata o addirittura elisa o in ogni modo dolcificata al massimo, e che l'intero spettacolo della vita e passione ritiene di quell'*ampleur* che al cinema meritano gli avvenimenti sconvolgitori del mondo. Operando tutt'al contrario, ravvolgendo quella Palestina (in realtà l'umile Italia tra Matera e Crotone) in un'aura da «borgate romane» e in conformità trattando tutti i personaggi anche «storici» (che salvo poche connotazioni di costume potrebbero essere usciti dai precedenti film del Nostro), Pasolini ci ha restituito il senso storico dell'avvenimento, che fu quello di un fattarello di esclusiva importanza locale, e al tempo stesso, e proprio per questo, ne ha sprigionato l'immensa carica spirituale.

In quanto alla figura di Cristo, senza la sua più precisa e realistica personificazione, il film non sarebbe stato neppure pensato. La Provvidenza ha mandato al regista negli impicci lo studente catalano Enrique Irazoqui, con cui egli ha plasticato un Gesù estremamente giovane e populista, di scuola bizantina, tagliato nel duro avorio. Sulle prime, così incappucciato in scialletti sbrindellati (altro che aureole!) fa un certo effetto; poi ci si abitua e travolge. Perché l'intero film è stilisticamente concatenato, e la prima scena — Giuseppe che si stacca perplesso da Maria incinta e incontra uno scarmigliato angiolotto che gli annuncia il miracolo — dà il tono a tutte le altre, di un uguale sapore rustico e quotidiano. Spiccano, fra reminiscenze pittoriche che assegnano i «potenti» a Piero Della Francesca e gli «umili» a Masaccio (splendidi i coretti dei bambini), e su una colonna sonora che alterna musiche classiche con «spirituals» negri, quelle dell'incontro di Gesù col Battista sul Giordano, della Predicazione e dei Miracoli, dell'Ultima Cena e della Notte getsemanica, del Processo e della Crocifissione; viste quest'ultime da lontano, in un ondeggiare di calca, con accorgimenti di «cinema-verità».

L'impressione sommaria è quella, assai rara, del film di un poeta, e al tempo stesso, perché il poeta è dotto, di un'opera di raffinata cultura. Il punto debole è rappresentato secondo noi dal dialogo. Sono le parole del Vangelo, divenute parole d'ordine, proverbi in tutto il mondo civile. E forse per questo sulla bocca nervosa di quel Cristo doppiato da Enrico Maria Salerno non riescono a rinverginarsi, prendono un timbro recitato. Certo quel che si ode in questo «*Vangelo*» non vale quel che si vede, che è tutto cristianamente ispirato, salvo qualche momento di compiacenza terrena.

Secondo il consueto di Pasolini di chiedere tutto alla strada o al salotto, nessun attore professionista, ma popolani (scelti magistralmente) o noti scrittori e artisti confusi o meglio trasfigurati dal regista a funzionali comparse. Maria vecchia è la madre del regista, e porta l'affanno di una mamma vera; la Maria giovane pericola su un sorriso un po' innaturale, ma ha la grazia d'una Madonnina senese. E' inutile, anche come regista Pasolini ci sa fare, e una volta ancora ha avuto ragione della diffidenza dello spettatore con la genialità, non specificatamente cinematografica, ma aperta a spifferi superiori, d'un cinema tutto suo.

Leo Pestelli

Incidenti all'arrivo del regista Pasolini al Palazzo del Cinema

Venezia, 4 settembre.

Tumulti e fischi stasera all'arrivo di Pier Paolo Pasolini al Palazzo del Cinema. Qualche uovo marcio lanciato da gruppi di giovani del Msi (Fuan e Asan), che hanno sparso per terra — pochi erano disposti a raccoglierli — manifestini compilati con il solito buon gusto. Per esempio: «Veneziani, il Gruppo giovanile del Msi si sente in dovere di denunciare questa assurda situazione grazie alla quale un comunista, dopo aver ridotto la nostra cinematografia ad un dialogo fra prostitute, può impunemente offendere la coscienza cattolica degli italiani».

Insulti ancor più pesanti su un altro manifestino firmato dall'Associazione per l'amicizia italo-iberica, il Circolo giovanile azzurro e il Gruppo Ordine nuovo (neonazista). Alcuni fischiatori anche all'interno del Palazzo del Cinema, ma subito ridotti al silenzio dagli applausi indirizzati al regista del film, Pier Paolo Pasolini, all'interprete, Enrique Irazoqui, e al produttore.

All'ingresso del Palazzo, ad un certo punto, sono stati aggrediti dai fascisti, e si sono difesi brillantemente, il pittore Renato Guttuso, il giornalista Paolo Valmarana e lo scrittore Giorgio Bassani.

Lo scrittore Pier Paolo Pasolini con la attrice Elsa De Giorgi (Telefoto)

«Non ho cambiato una parola del testo sacro» dice lo scrittore

Un incontro con Pasolini dopo il successo del film

(Nostro servizio particolare) **Venezia, 4 settembre.**

«...Dare scandalo di mitezza». *Queste parole sono in una bella poesia di Pasolini — del libro* La religione del mio tempo *— e paiono adatte a descrivere il punto in cui s'è trovato il regista, oggi, dopo che s'era visto il suo film,* Il Vangelo secondo Matteo: *a doversi difendere cioè dall'accusa di mitezza, di avere fatto un film, secondo alcuni, puramente religioso. E a questo proposito si citava, contro Pasolini, la dichiarazione del direttore dell'ufficio cinema della* «Pro Civitate Christiana»: «...*Un film assolutamente positivo per contenuto di fede, per limpidità morale e fedeltà al sacro testo*».

«Come può un marxista — *è stato domandato a Pasolini* — fare un film cattolico?».

Al primo impeto, il regista ha domandato, a sua volta: «Perché un marxista non può essere religioso?».

La risposta dello scrittore provoca un'altra citazione delle sue poesie: Le ceneri di Gramsci, *dove dice:* «...*Lo scandalo del contraddirmi, dell'essere — con te e contro di te*...».

«Questo conflitto — *gli è stato domandato* — è ancora vivo in lei, e potrebbe essere una giustificazione del suo film?».

«Molte cose sono cambiate, negli ultimi anni — *ha risposto Pasolini* — ma come schema questa poesia può valere anche per il film...».

S'è continuato dopo a parlare, con il regista, con l'interprete de Il Vangelo, *lo spagnolo Enrique Irazoqui, sulla spiaggia del Lido. Altre domande polemiche a Pasolini:* «Nel film manca tutta la parte rivoluzionaria che lei dice vi sia nelle parole di Cristo...».

«Allora avrei dovuto fare un altro film: inventare situazioni, linguaggio, tentare di raffigurarmi la società del tempo, e le cose che vi accadevano. Io non ho voluto fare un film storico: ho voluto semplicemente trasporre sullo schermo un testo poetico, letterario, che è il "Vangelo secondo Matteo". Il tema del mio film è il mito di Cristo, non la storia di Gesù Cristo».

Non è un film storico: anzi non c'è nessuno sforzo di ricostruzione cronologica, nel film. «Non avete visto — *interroga Pasolini* — che le bambine di Gerusalemme hanno gli orecchini della prima comunione delle bambine di Matera? *perché tutte le scene di Gerusalemme sono state girate a Matera, e Betlemme invece è un villaggio della Lucania, Barile, e il tempio — da cui vengono scacciati i sacerdoti dal Cristo — è un castello normanno delle Puglie.* «Ciò che mi interessava — *dice Pasolini* — era di creare un equivalente dello strato popolare, della gente semplice, in mezzo alla quale ha vissuto Cristo. E mi è sembrato che i meridionali, pugliesi, calabresi, lucani, fossero i più adatti». *E' anche la ragione per cui, nel film, il popolo che segue Cristo parla con le cadenze dialettali del Sud. E la vergine giovinetta, ricciuta, bruna e seria, è una ragazza di 22 anni.*

Sono stati cinque mesi di fatica e di felicità, per Pasolini, dirigere questo film. Era contento, anche, perché lavorava tra amici: il poeta Alfonso Gatto è l'apostolo Andrea, lo scrittore Enzo Siciliano è Simone, Natalia Ginzburg, l'autrice di Lessico famigliare, *è Maria di Betania e poi, nel film, lavorano altri letterati, da Mario Socrate a Francesco Leonetti (un molle Erode), a Giorgio Agamben, e la madre del Cristo in croce è la madre del regista: Susanna Pasolini.* «La casa è piena — *ha scritto il figlio, per lei* — delle sue magre membra di bambina, della sua fatica... è una povera donna, mite, fine — che non ha quasi il coraggio di essere — e se ne sta nell'ombra... con i suoi radi capelli, le sue vesti dimesse...».

Il Cristo, Pasolini l'ha scelto, dopo mesi che lo cercava, in questo ragazzo spagnolo, Enrique Irazoqui, venuto da Barcellona, dove studiava (e studia) economia politica e storia all'Università, a Roma in vacanza. Aveva potuto leggere in Spagna, dove sono proibiti, un libro dello scrittore. Voleva conoscerlo, e una mattina andò a bussare a casa sua, a Monteverde vecchio, come fanno in tanti.

Enrique ha vent'anni, una faccia che pare dipinta da El Greco, olivigna tra densi capelli neri, e la nuova passione per la tecnica, le scienze esatte, gli studi scientifici, che caratterizza i giovani spagnoli, oggi: i quali pensano di ritrovare, nella scienza, la salute privata e pubblica. «Non farò nessun altro film — *dice Enrique* — a me piace vivere per conto mio, non per conto degli altri, non all'aria aperta... Sì, mi è piaciuto farlo, soprattutto perché ho potuto conoscere un uomo come Pasolini, e anche altri suoi amici. Ma credo che dovrò tornare a vivere a Barcellona».

Adele Cambria

Franca Rame deliziosa becchina in «Settimo: ruba un po' meno» di Fo

Ieri la prima a Milano - L'autore, che ha curato anche le scene e i costumi, questa volta ha lasciato il ruolo di «mattatrice» alla moglie - Frequenti gli spunti satirici d'attualità nell'umorismo nero della farsa - Il lavoro, molto applaudito, il 24 novembre al Carignano

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 4 settembre.**

Franca Rame, che l'anno scorso schiumava di rabbia quando i resoconti teatrali le concedevano, al più, un «brava la Rame», non avrà quest'anno motivo di lamentarsi. Sarà impossibile non occuparsi di lei: nella nuova commedia del marito, rappresentata questa sera per la prima volta al Teatro Odeon, essa è in scena dal principio alla fine e regge sulle sue splendide spalle il maggior peso dello spettacolo.

Settimo: ruba un po' meno — così s'intitola il lavoro di Dario Fo che ha rinunciato questa volta ai tradizionali titoli chilometrici — ha inaugurato con notevole anticipo la stagione teatrale. Sono già sei anni infatti che la compagnia Fo-Rame, quando le altre esistono al massimo sulla carta, inizia alacremente le prove in piena estate per esordire, prima di ogni altra, al principio di settembre. E non è che si sciolga prima. La scorsa stagione ha dato per quasi sei mesi centonovanta repliche della stessa commedia e con risultati veramente notevoli: oltre 162 milioni di incasso (cioè il secondo miglior incasso dopo la Proclemer-Albertazzi) con una media di 853 mila lire per sera.

Si citano queste cifre per sottolineare la serietà di una famiglia di comici (Pia Rame recita accanto alla sorella; e Fulvio Fo, già condirettore dello Stabile torinese, è tornato con il fratello) che da tempo scava con tenacia e in profondità nel campo della commedia satirica e di costume. Anche *Settimo: ruba un po' meno*, e già il titolo dice abbastanza, fustiga allegramente i ricchi ed i potenti. E più direttamente di *Isabella, tre caravelle e un cacciaballe*, la spassosa commedia dello scorso anno ispirata, come si ricorderà, alla vita di Cristoforo Colombo. Fo insomma ha rinunciato, e saggiamente, agli sfoggi di erudizione storica senza tuttavia cedere, con altrettanta saggezza, alle tentazioni rivistaiole: più semplicemente, è tornato alla sua più schietta vocazione che è quella della farsa surrealistica innestata sulla satira politica e sociale.

Franca Rame è protagonista con Dario Fo della commedia «Settimo: ruba un po' meno», rappresentata ieri

Si comincia infatti con alcune variazioni, in verità niente affatto pesanti nonostante l'argomento, di umorismo nero: su un palcoscenico disseminato di bare, quattro baffuti becchini scherzano fra loro e alle spalle di Enea. Il nome maschile non inganni, si tratta del defunto guardiano del cimitero: becchina anch'essa sebbene le sue aspirazioni, ogni volta regolarmente frustrate, siano piuttosto di imitare le passeggiatrici che, quando il buoncostume fa una retata, cercano rifugio nel camposanto. Enea, naturalmente interpretata da Franca Rame, è una credula beona alla quale hanno dato ad intendere, tra altre panzane come quella di poter parlare con l'aldilà, che certi speculatori stiano comprando a prezzi irrisori i terreni intorno al cimitero sapendo, essi soltanto e i loro complici, che questo sarà trasferito altrove. (Come si vede, siamo già nel tema attualissimo della speculazione sulle aree edilizie).

Manco a dirlo, la realtà supererà la fantasia. Le invenzioni dei becchini si paleseranno vere anticipazioni e anche più loschi intrighi verranno a galla nel corso della sua vicenda. Ben presto, in questa s'introduce Dario Fo nel personaggio di un «*feretrofobiaco*». Vuole in affitto una cassa da morto, per abituarcisi. «*La consuma qui?*» chiede la Rame. E Fo preoccupato: «*Non le pare che mi vada un po' stretta di spalle?*».

Ma con uno di quei ribaltamenti sin troppo frequenti in questo lavoro, si scopre che la «*feretrofobia*» è soltanto il pretesto di un commercialista fallito per disfarsi della moglie e sfuggire alla galera facendosi credere morto. La becchina lo aiuta e l'azione, attraverso gustose complicazioni (c'è anche una scena assai spiritosa, ma un po' troppo lunga, con un ladro), si trasferisce in un manicomio. La Rame è una travestita da suora, Fo si mescola con i ricoverati: il ritmo si fa più serrato (nel primo tempo, a dirla tutta, non mancavano le lungaggini e i vuoti), le trovate si moltiplicano, il dialogo è meno fitto e lascia più agio ai giochi mimici, e c'è un coro di matti davvero gustoso grazie anche alla musica azzeccata di Fiorenzo Carpi, eccellente come quella delle altre canzoncine.

La conclusione è amara: raccolte le prove degli scandali a scopo di ricatto, il commercialista viene poi colpito da un attacco acuto di onestà, e, come dice la Rame, «*si mette a giocare ai primi cristiani*». Spiattella tutto a un commissario e a un giudice, li accende di sacra indignazione, ma interviene un alto personaggio e, in un batter d'occhio gli onesti sono resi inoffensivi con una trapanazione del cranio che li risospingerà nel gregge degli indifferenti e dei conformisti.

Tutta di Fo, regista, e autore delle scene e dei costumi, la commedia porta l'impronta più genuina del suo spirito estroso, bizzarro e aggressivo. Farà strillare, probabilmente, le destre alle quali non si risparmiano le frecciate e susciterà qualche mormorio in una certa parte del pubblico. Ma questa sera gli spettatori milanesi hanno accolto con molte risate e cordiali applausi i due tempi anche se, come si prevedeva, non sono mancati nell'intervallo e alla fine i commenti agrodolci per la veemenza di battute e situazioni. Benissimo: un'atmosfera polemica giova a questo genere assai più di un consenso cortese, ma distratto.

Con il marito, ha collaborato al buon esito Franca Rame che, come si accennava all'inizio, è veramente assai brava e divertente sia che si umilii nel grembiule e negli stivaloni da beccamorto, sia che affondi in candidi veli monacali, sia che trionfi in un succinto e scollato abituccio nero issandosi e traballando buffamente su altissimi tacchi. E assai valido è stato il contributo degli altri: da Valerio Ruggeri, Ettore Conti e Piero Nuti, di cui si è già avuta occasione di lodare la perizia e l'affiatamento con il Fo, al Corso, al Bertani, al Montini e a Eligio Irato, promettente esordiente come Gabriella Forno che, con Pia Rame e Mariangela Melato, completa i quadri femminili della compagnia. Si prevedono più di due mesi di repliche: il 24 novembre lo spettacolo andrà in scena al Carignano di Torino.

Alberto Blandi

«Jane Fonda è solo un'amica» dice Vadim a Saint-Tropez

(Dal nostro corrispondente) **St.-Tropez, 4 settembre.**

(m. r.) Il regista Roger Vadim dopo un breve soggiorno a Bourg-en-Bresse è tornato a St.-Tropez dove lo raggiungerà a giorni l'attrice Jane Fonda: «Nessun progetto matrimoniale — ha dichiarato alla stampa —. Jane ed io siamo ottimi amici ma non abbiamo nessuna intenzione di sposarci. Se fossi deciso al matrimonio non so perché lo dovrei fare di nascosto», ha proseguito Vadim che afferma di avere letto sui giornali un mucchio di invenzioni sul suo conto. «Ho sentito dire che queste chiacchiere sono state sparse da Robert Hossein che ha voglia di divertirsi alle nostre spalle».

Stasera la prima della Scala al Bolscioi con la «Turandot»

L'opera non è mai stata rappresentata in Russia - I duemila posti del teatro esauriti da tempo - Lunghe code per assistere almeno alle prove del complesso italiano

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca, 4 settembre.**

La «Turandot», novità assoluta per il pubblico sovietico, aprirà domani al Teatro Bolscioi la serie degli spettacoli della Scala. Le persone che potranno assistere alla prima di «Turandot» e alle altre opere in programma sono davvero una «élite». Mosca conta sette milioni di anime e il «Bolscioi» può accogliere ogni sera poco più di duemila spettatori.

Anche con le repliche in programma al Teatro del Cremlino, che dispone di seimila posti, degli avvenimenti teatrali delle prossime settimane sarà testimone un numero ristretto di persone. Tanto più che la televisione non trasmetterà le opere. Agli spettacoli moscoviti assisteranno rappresentanti dei maggiori teatri dell'Unione Sovietica, che sono rimasti esclusi dalla «tournée».

In queste condizioni, e dato l'interesse del pubblico russo, è comprensibile che il direttore della Scala Ghiringhelli abbia promesso di prendere in esame la possibilità di una seconda e più vasta «tournée» nelle città dell'Urss.

Per gli spettacoli moscoviti i biglietti sono introvabili da settimane. Ma anche stasera alla cassa del teatro si snodavano code di gente non ancora rassegnata a perdere l'avvenimento. Altre centinaia di persone assediavano stasera gli ingressi del «Bolscioi» nella speranza di venire ammessi alla prova generale della «Lucia di Lammermoor». Il teatro era gremito, come non si era mai visto ad una prova generale. E così i dirigenti della Scala hanno potuto farsi una idea anticipata delle reazioni del pubblico russo ai nostri lavori.

Un evento d'eccezione anche questo, perché alle prove generali della Scala a Milano è proibito al pubblico di manifestare in qualsiasi modo i propri giudizi. Il «Bolscioi», a dispetto del suo nome (significa «grande») è un teatro di modeste proporzioni, con cinque ordini di palchi dorati, poltrone rosse e molti fregi con la falce e il martello. Gli emblemi del socialismo però restano un po' confusi fra stucchi e decorazioni.

Ricostruito nel 1853 dall'architetto Alberto Cavos, bisnonno del nostro Nicola Benois, il teatro ha conservato l'aspetto che aveva ai tempi dello zar. All'antico palco reale si accede tuttora per uno scalone isolato dalle gallerie. La parte esterna del teatro, dominata da altissime colonne che sorreggono una quadriga in bronzo, è stata rimessa a nuovo per la circostanza.

Fino al 1880 tre sere della settimana erano dedicate di solito alle opere italiane. E anche ora Rossini, Verdi e Puccini sono fra gli autori che vanno per la maggiore, assieme con i classici russi.

La scelta delle opere rappresentate dal complesso scaligero — come ci spiegava la regista Margherita Wallmann — ha tenuto conto appunto della buona conoscenza delle opere italiane da parte del pubblico russo. La *Lucia di Lammermoor*, il *Trovatore*, la *Bohème* e la *Messa di Requiem* di Verdi erano appunto fra i lavori meno noti.

Per la *Turandot* poi l'impegno della Scala è stato enorme: «Domani sera — è ancora la signora Wallmann che ci parla — abbiamo sulla scena seicento persone fra attori, coro e comparse. E' una messa in scena colossale, carica di drammaticità. Non si era mai vista una cosa del genere. Sarà la miglior *Turandot* che sia mai stata data dalla Scala».

La interpreteranno Birgit Nelsson (la cantante più pagata del mondo), Mirella Freni e Bruno Prevedi. Dirigerà il maestro Gavazzeni. Fra gli ospiti d'onore della Scala nei prossimi giorni ci sarà Nikita Kruscev, reduce dalla Cecoslovacchia.

m. c.

Per la prima della Scala

Il sottosegretario agli Esteri è partito in aereo per Mosca

Roma, 4 settembre.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Mario Zagari, ha lasciato questo pomeriggio Roma in volo di linea da Fiumicino diretto a Mosca. Nella capitale sovietica, il sottosegretario assisterà domani alla inaugurazione, nel teatro Bolscioi, della stagione lirica che sarà aperta dal complesso artistico della Scala di Milano.

Prima della partenza, il sottosegretario Zagari ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Nel quadro dell'accordo culturale italo-sovietico del 1960 ed in applicazione del programma di scambi artistici e teatrali successivamente concordato tra i due Paesi, il complesso del Teatro alla Scala di Milano inaugurerà, domani 5 settembre, la stagione lirica a Mosca. Illustri artisti, nel corso del loro soggiorno nell'Unione Sovietica, daranno 19 rappresentazioni di cinque opere italiane, alternativamente, nel Teatro Bolscioi e nella Sala dei Congressi del Cremlino.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18836 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI autogrù portale 50-75 quintali. Telefonare 785-222.

ALESATRICE diametro 92, ottima marca nuova pronta vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino».

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUDIT 502 cercasi noleggio o occasione. Telefonare 774-774.

BANCO et armadio frigo nuovi svendonsi. Telef. pomeriggio 518-114.

COMPRESSORE stradale 80/100 ql. usato compero. Telef. Asti 54-696.

IMPRESA cerca pala meccanica FL 7 in ottime condizioni. Tel. 396-359.

IMPRESA edile attrezzata esegue ovunque lavori civili industriali e rurali. Manutenzione stabili. Lavori speciali. Telefonare 513-568.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, S. Secondo 33. A85294

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza, e Aglietta, telefono 481-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO assumerebbe lavori in serie metalmeccanici. Pogliano, telefono 273-214. A86002

DECORAZIONI accuratissime lavabila 10.000 camera eseguiamo immediatamente. Telefonare 343-471.

DECORAZIONI tappezzeria restauri Ducotone 15.000, 13.000, 10.000 camera, raschiatura verniciatura palchetti, pulitura facciate ringhiere. Telefonare 791-101. A80186

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-580.

OFFICINA verniciatura esegue ottimi lavori fuoco nitro. Prezzi convenientissimi. Telefonare 293-697.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincorex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 750-203, 779-826.

A.A. CERCASI prestito 10-15 milioni. Interessi 10%. Garanzie reali. Solida, stimata ditta industriale commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8542 — Torino». A88760

A disponente minimo 4 milioni offriamo utile netto 40% annuo. Serietà. Scrivere: Casella 121 RS Pubblilior, Varese. 24942

ACQUISTO o rilevo contanti autorimessa centrale avviata o mono. Telefonare 687-023. A86053

ADIACENZE Rivoli vendo causa salute ottima tintoria ottimo incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A85888

AFFARONE causa espatrio cedesi bellissima autorimessa 200 macchine. Telefonare 500-692. A89123

AFFARONE causa salute vende avviatissima tintoria ottimo reddito. Telefonare 360-777. A85888

AFFARONE vendesi carrozzeria avviata vasta clientela Airasca 4 ore lavoro. A85905

ARTIGIANA bustaia cede avviatissimo negozio causa maternità. Telefonare 732-898 ore ufficio.

ASSOCEREI ingegnere o tecnico esperto direzione aziende produzione elettrotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino».

ATTREZZATURA bar dispongo. Assocerei persona con licenza qualunque località, oppure vendo. Franco. Casella Postale 169, Torino.

AUTOSALONE angolare attrezzato Madonna Campagna cedo 1.400.000. Rossin, telefono 487-055.

AVVIATA azienda commercio rappresentanze articoli pubblicitari grande impiego notevole sviluppo, organizzatissima piano pubblicitario regionale uffici modernissimi, ottimo reddito, cedesi causa salute 13 milioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 3237 — Torino». A86078

BAR fronte grande istituto fortuna assicurato 5.500.000 dilazionando. Urrec, Cavour 26. O336

BAR molto elegante due biliardi ottima posizione cedesi permuta. Urrec, Cavour 26. O336

BOTTIGLIERIA centralissima forte smercio degustazione vini ecto reddito, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. O450

CAUSA malattia cedesi tipografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A86717

CAUSA partenza vendo elettrolavaggio secco 250.000 utile garantito mensile. Retro abitabile. Telefonare 751-256. A86186

CEDESI albergo Aurora, via Aurelia, San Lorenzo Mare (Imperia), terrazzo, ristorante, 27 letti, attrezzatissimo, 6.000.000 resto dilazioni.

CEDESI azienda carburanti lubrificanti per ragioni di salute. Tel. 675-477.

CEDESI frutta verdura e scatolame zona nuova incasso L. 80.000 dimostrabili. Telefonare 790-133.

CEDESI nuova drogheria zona residenziale, lavoro assicurato. Telefonare 668-381. A85940

CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio. Telefonare 768-931.

CEDESI tabaccheria, vicinanze Torino, molti permessi, fortissimo reddito. Telefonare 511-400.

CEDESI trattoria avviatissima posizione centrale anche cambio alloggio o cascina. Telefonare 542-915.

CEDESI zona centrale forte passaggio avviatissima salumeria alimentari. Telefonare 518-315. A85961

CEDO causa salute sona officina lavori propri possibilità notevole sviluppo o associo pratico disponga anche piccolo capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8234 — Torino».

CENTRALISSIMA tabaccheria forte smercio articoli regalo, cedesi ritiro commercio. Alloggio. Massaglia, Milano 10. O450

CONFEZIONI per signora bambini cedesi con annesso laboratorio causa cambio attività. Telefonare 682-308 ore pasti. A86281

DITTA RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE PIEMONTE ASSUMEREBBE RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA MACCHINE UTENSILI PRIMARIE MARCHE DISPONENDO UFFICI ESPOSIZIONI CENTRO TORINO. TRATTASI SOLO CON CASE PRIMO PIANO, OTTIME REFERENZE, INTRODUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 27 — TORINO».

DUE milioni aumentabili ex albergatore dispone per gestione collaborazione ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino».

FRUTTA verdura borgata Vittoria incasso 40.000 cedesi 2.000.000. Troglia, corso Regina 168.

GARAGISTA 33enne torinese cerca gerenza lavaggio, stazione servizio. Telefonare 273-400. A85927

GIOVANE professionista ramo fiscale assocerebbesi a collega preferibilmente avviato scopo divisione spese ufficio. Telefonare 594-132 ore pasti.

IL grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare: Sailcander, via Pedrotti 25, tel. 276-307 237-652. O559

IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottimo reddito. Telefonare 528-594.

IMPRESA costruzioni cerca mutuo 80.000.000 corrispondendo adeguato interesse et concedendo garanzie fondiarie con seconda ipoteca purché pratica veloce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8015 — Torino».

INDUSTRIA confezioni attivissima cerca sostituire socio uscente per anzianità. Apporto 40-50 milioni. Ottima sistemazione persona inizio carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3227 — Torino». A80044

OCCASIONE vendo risuolificio con licenza di vendita. Telef. 784-717.

OTTIMO negozio merceria zona commercialissima, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

PORTA Nuova cedesi grandioso negozio volendo con muri. Massaglia, Milano 10. O460

SANREMO causa decesso eredi cedono signorile piccolo hotel pensione 20 locali (villa) fine arredamento impianti attrezzature giardino terrazzi 10.000.000 (prelazione vendita dilazionata stabile). Schiano, Valletrino 1, Sanremo. A81528

SARTORIA donna negozio con laboratorio centrale accetta combinazione in società. Telefon. 528-959.

SORELLE pratiche cercano gestione panetteria oppure pasticceria. Telefonare 326-179. A86259

VENDESI bar ristorante prezzo conveniente, Tomasoli, via S. Donato 45. Telefonare 489-141. A84059

VENDESI negozio acconciature zona Aeronautica. Telefonare 722-476.

VENDESI negozio pettinatrice. Telefonare 731-001. A86301

VENDO negozio confezioni. Telefonare 250-529. Poliseri, via Stresa 36.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. acquisto alloggi contanti da privati. Tel. 546-007.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi modestissima case, Argus, Lagrange 40.

A. AFFARONE privato vende cascina attrezzata moderna volendo casa civile centro paese, luce, acqua potabile, telefono, volendo libera. Riva, Montaldo Scarampi Regione Nave, provincia di Asti. O519

A. ALLOGGI negozi signorili vende impresa. Via Don Caustico 1, Grugliasco. Telef. 785-288, 790-351.

A. PRIVATO vende casa nuova 18 camere laboratorio 100 mq. affittato 200.000 mensili, zona Mirafiori. 40 milioni. Telefonare 733-177.

A. TORINO regione Barca casa rustica 8 camere portico giardino, adatto piccola carrozzeria riparazioni lavorazione ferro, falegnameria magazzinaggio ecc. vendesi. Tel. 519-396.

A. VENDONSI alloggi signorili unico stabile, 2.300.000 camera. Telefonare 293-735. A83484

A. VENDONSI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito prezzo conveniente mutuo S. Paolo facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218, tel. 60-063, 297-142.

A Chieri vendo terreno fabbricabile ogni servizio lotti da lire 1.500.000 caduno. Telefonare 641-778 A94532

A Pino Torinese Lire 1800 mq., eredi svendono lotti. Telef. 524-713.

A Pino Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, termo, rimessa. Telefonare 881-562, 514-360.

A Torino, regione Barca, casa agricola sei camere, portico, giardino, adatta piccola carrozzeria, riparazioni, lavorazione ferro falegnameria, magazzinaggio, ecc. vendesi. Telef. 519-396.

A Valdellatorre vendesi terreno per casette zona nuovo villaggio, 500 lire al mq. Telefonare 894-073, oppure rivolgersi impresa Week End.

A 1.700.000 per camera più mutuo Cassa Risparmio e rateazioni senza interesse corso Agnelli palazzina signorile alloggi 1-2-3 camere servizi pronti ottobre. Telefonare 41-181.

A 2.300.000 camera impresa vende via Foligno angolo Sistaper alloggi 1-2-3 camere, servizi, rifiniture signorili, pronte settembre. Visite cantiere. Telefonare 735-615.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABITABILI alloggi centralissimi signorili mutuati vende impresario via S. Anselmo 23. Telefonare 650-460.

ABITABILI signorili centralissimi impresario vende alloggi. S. Anselmo 23. Telefonare 650-460.

ACQUISTO casetta non nuova collinare massimo km. 50 Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino». A86149

ACQUISTO contanti città due camere tinello servizi libero. Tel. 487-055.

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita), facilitazioni di pagamento. Telef. 323-140. A84499

AERONAUTICA straoccasione camera tinello cucinino servizi libero 4 milioni 500.000. Telefonare 797-401.

AFFITTO vendo Cibrario salone tre vani servizi. Telefonare 761-061.

ALASSIO contanti occasione acquisterei piccolo appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino».

ALLOGGI due-quattro camere vecchia costruzione vendonsi. Via Principi Acaja 14. Visite 15,30-17.

ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Campagne vende società edilizia torinese una due camere cucina, mutuo e facilitazioni. Tel. 272-868.

(Continua a pag. 18)

Depositata la sentenza contro il veterinario di Barengo

Solo Ferrari può aver ucciso col «bitter» Pensò al delitto quando l'amante lo tradì

Dieci prove accusano l'imputato, dalla morbosa gelosia all'acquisto della stricnina; dalle minacce al viaggio a Milano nel giorno in cui venne spedito il veleno a Tino Allevi - «Il professionista era pronto a tutto, anche a una strage» - Infondati i sospetti sugli altri protagonisti della tragedia - Severa censura dei giudici a Renata Lualdi: «Questa donna, per il marito, è stata la più grande disgrazia della sua vita» - La Corte ha ritenuto che la mente del Ferrari non sia del tutto normale: perciò gli sono stati inflitti 30 anni di carcere invece dell'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 4 settembre.

A Renata Lualdi non può essere attribuita alcuna responsabilità penale per la morte del marito, Tino Allevi, ucciso ad Arma di Taggia la sera del 23 agosto 1962 con un *bitter* avvelenato e spedito tre giorni prima dall'ufficio postale della stazione centrale di Milano; ma la donna, comunque, non è da ritenersi completamente estranea, sia pure sotto il profilo morale soltanto, al delitto che il dott. Renzo Ferrari ha organizzato e realizzato nel tentativo di riconquistare l'amante ormai perduta.

A queste conclusioni sono giunti i giudici della Corte d'Assise che la sera del 15 maggio scorso, dopo tre mesi di dibattimento, hanno ritenuto il quarantaquattrenne veterinario di Barengo responsabile di venefìcio e, concedendogli le attenuanti generiche, lo hanno condannato a 30 anni di reclusione respingendo tutte le sue disperate proteste di innocenza.

Questa mattina, il presidente della Corte dott. Pietro Garavagno ha consegnato al cancelliere-capo del tribunale, perché la trasmettesse immediatamente alla Corte d'Appello di Genova, la motivazione della sentenza. Nel documento fra l'altro è stato spiegato che *«donna tormentata da un temperamento fortemente erotico e per di più priva di senso morale, Renata Lualdi è stata per il marito la più grande disgrazia della sua vita»* e che il comportamento di lei *«dal punto di vista morale è meritevole della massima censura e della più alta deplorazione».*

I giudici, prendendo in esame la figura di Renata Lualdi, hanno osservato che la condotta prematrimoniale della donna *«non deve essere stata un modello di virtù e di correttezza»*; hanno posto in rilievo che la donna *«è cresciuta in un clima familiare per nulla ispirato ad elevatezza di costumi»* per cui le è stato difficile *«arginare e controllare il proprio carattere»*, purtroppo incline alla *«indiscriminata soddisfazione dei sensi ed anelante alla più completa e spregiudicata libertà di azione»*; hanno ricordato che Renata Lualdi sposò *«non per amore»* Tino Allevi, dopo avere avuto una relazione intima col di lui fratello Mario e che ben presto si rese conto come *«il marito non era l'uomo adatto per quei rapporti coniugali a sfondo essenzialmente sessuale nei quali ella aveva stolidamente concepito la felicità matrimoniale»*; hanno sottolineato l'intensità della sua relazione con il giovane veterinario di Barengo impostata tutta sul *«reciproco desiderio di un semplice e banale appagamento dei sensi e divampata poi in un clima di torbida degenerazione sessuale»*; hanno spiegato infine che *«Tino Allevi portò a lungo la sua croce di marito tradito e tollerante, incapace di reagire alla moglie della quale era innamoratissimo».*

Dopo questa premessa, nella sentenza depositata stamane, i giudici sono giunti alla conclusione che la situazione familiare in casa Allevi non avrebbe subito mutamenti se ad Arma di Taggia, dove il commerciante si era trasferito illudendosi che la moglie troncasse i rapporti con il veterinario, Renata Lualdi *«non avesse preso fuoco per un altro uomo, Giuseppe Mattei, e non avesse tentato di sbarazzarsi dell'antico amante, Renzo Ferrari, facendogli credere ipocritamente di volersi riavvicinare al marito».*

«Ma — è stato spiegato nella sentenza — *Ferrari non era uomo da prendersi in giro. Ben presto si accorse e seppe della esistenza di un rivale, manifestò con minacce gravi e perfino con percosse la intolleranza di una situazione del genere e da ultimo comprese di "avere perso la partita"». «Erano sorti* — ha commentato il dott. Garavagno che è stato l'estensore della sentenza — *i presupposti della tragedia».*

«La prima idea del delitto, sia pure in forma embrionale — secondo l'opinione dei giudici — *deve essere balenata nella mente del Ferrari quando costui ebbe la certezza che la Lualdi lo stava gradualmente abbandonando per dedicarsi al Mattei, ma per qualche tempo il proposito criminoso rimase allo stato latente nel cervello del veterinario, in sinistra alternativa con altre meno tragiche disposizioni d'animo, non avendo l'imputato abbandonato la speranza di riconquistare il perduto dominio dell'amante senza ricorrere al delitto.*

«Venne poi il 13 agosto 1962 (quando cioè i due si incontrarono per l'ultima volta ad Arma di Taggia) *e Ferrari, vista la Lualdi giungere all'appuntamento addirittura in compagnia del Mattei, colpito a morte dal sarcasmo della donna, irridente e mordace di fronte alle sue proteste, respinto decisamente in tutti i suoi tentativi di salvare, nel fallimento generale, almeno i vantaggi meramente sessuali della relazione, comprese di aver perduto la partita e si orientò definitivamente per la soluzione violenta del problema. Ammise di essere stato sconfitto. Ma, ferito nella carne, offeso nell'orgoglio, vilipeso nel prestigio* — ha notato il presidente dott. Garavagno nella sentenza — *il dott. Ferrari deve essere stato dominato da un irresistibile desiderio di farsi valere, di modificare violentemente a qualunque costo in proprio favore una situazione giudicata insostenibile ed insopportabile. Lo ha fatto con il veleno, l'arma dei vili, agendo nell'ombra e nel segreto e mettendo a repentaglio, con la sconsiderata scelleratezza degli esseri inferiori, la vita di numerose persone».*

La gelosia, dunque — secondo i giudici — ha spinto il dott. Ferrari al delitto, la gelosia per Giuseppe Mattei che gli aveva sottratto i favori della sua amante, Renata Lualdi. Ma per quale motivo il veterinario ha pensato di eliminare il marito della donna di cui era innamorato, e non già il rivale?

«La Corte — ha sottolineato il dott. Garavagno nella motivazione della sentenza — *non ha affatto l'ambizione di penetrare nei più profondi recessi dell'animo umano per spiegare, con la pretesa di cogliere nel segno, quali sono state le ragioni che determinarono Ferrari a scagliarsi contro il povero Allevi, e non piuttosto contro il Mattei, cagione prima del suo corruccio di amante deluso, e contro la stessa Lualdi, ai suoi occhi fedifraga e traditrice. Vi sono cose che il giudice non può fare e la sua professione di umiltà al cospetto della limitatezza dei poteri umani appare logica e doverosa. Siamo, cioè, nel campo delle ipotesi».*



Il presidente Garavagno (primo a destra) s'intrattiene con i giornalisti dopo aver depositato la sentenza

Tra le tante, i giudici della Corte d'Assise non hanno escluso che Ferrari possa avere avuto, tra l'altro, in animo di uccidere tutti: Tino Allevi, Renata Lualdi e Giuseppe Mattei, il quale trascorrendo la maggior parte del suo tempo con la sua amante e il marito di lei, poteva trovarsi nella condizione di bere, anche lui, quel *bitter* avvelenato.

Ma la Corte ha espresso il convincimento, comunque, che lo scopo del veterinario di Barengo deve essere stato quello di eliminare soltanto Tino Allevi, da lui ritenuto responsabile di avergli fatto sfuggire, con il suo atteggiamento remissivo nei confronti del nuovo amante di sua moglie, *«la padronanza assoluta»* su Renata Lualdi. Inoltre, sempre secondo i giudici, la eliminazione di Tino Allevi avrebbe creato, nei propositi del dott. Ferrari, la condizione favorevole perché la vedova lasciasse Giuseppe Mattei, che economicamente era in una situazione tale da non poterla mantenere, e andasse a vivere con lui, Renzo Ferrari, il quale, invece, scapolo a differenza dell'altro che era ammogliato, aveva una posizione finanziaria solida.

Poi sono state riepilogate le fasi salienti dell'istruttoria e del dibattito, fino alla condanna di Renzo Ferrari a trent'anni di reclusione pronunciata la sera del 15 maggio scorso. Infine i giudici si sono preoccupati di controllare l'attività di tutti coloro sui quali si sono soffermati inizialmente degli indizi, giungendo però alla conclusione che qualsiasi sospetto estraneo a Renzo Ferrari non ha alcun fondamento.

Secondo i giudici, dieci sono i motivi che li hanno portati alla certezza assoluta che il delitto sia stato compiuto dal veterinario di Barengo:

1) il dott. Ferrari, quattro giorni prima del delitto, acquistò sei fiale contenenti 30 centigrammi di stricnina presso la farmacia di Momo;

2) il *bitter* analcolico con il quale è stato ucciso Tino Allevi conteneva nitrato di stricnina in dose elevatissima, come provano i sintomi osservati nello sventurato dal medico dell'ospedale e com'è risultato dalla perizia d'ufficio del prof. Chiozza. E' da escludersi categoricamente (hanno rilevato i giudici) che il veleno usato dall'assassino possa essere stato il *parathion*, o comunque qualche altro estere fosforico che viene adoperato per la disinfestazione delle piante;

3) il dott. Ferrari ha usato pochi giorni prima del delitto un foglio di carta *extra strong* tipo *Japan*, recante in margine la scritta in filigrana *«Hanshi Koso»*, in dotazione al Comune di Barengo e perfettamente identica a quella usata dall'assassino per battervi la lettera dattiloscritta trovata nel pacco postale contenente il *bitter* avvelenato. E' vero che — hanno sottolineato i giudici — gli amministratori comunali di Barengo, ove il Ferrari era vice sindaco, hanno cercato inizialmente di negare che il Comune avesse acquistato mai quel tipo particolare di carta; ma alla fine il sindaco, dott. Ramaioli, il segretario comunale, rag. Riccardi, ed il messo comunale, Francesco Donna, hanno finito con l'ammettere la circostanza.

4) la lettera ricevuta dall'Allevi con il *bitter* avvelenato è stata battuta sulla macchina da scrivere del Comune di Barengo;

5) il dott. Ferrari riceveva la pubblicazione medica della Società Terme di San Pellegrino dalla cui copertina l'assassino ha ritagliato la etichetta che poi ha incollato sul pacco contenente il *bitter* per indurre così in errore Tino Allevi sull'identità del mittente;

6) il dott. Ferrari aveva nella sua abitazione di Barengo un rotolo di carta gommata identico a quella usata dall'assassino per tenere fermi e chiusi i lati sconnessi della scatola scelta per spedire il *bitter* avvelenato;

7) il dott. Ferrari era a Milano la mattina del 23 agosto 1962 ed ebbe il tempo per spedire il *bitter*;

8) la lettera inviata ad Allevi con il *bitter* è stata scritta evidentemente da una persona colta ma non versata nelle discipline letterarie e ai giudici il dott. Ferrari è apparso *«un letterato di assai modeste proporzioni»* sia nel parlare che nello scrivere; e inoltre il dott. Ferrari sapeva come Tino Allevi avesse sempre desiderato ottenere la rappresentanza di bevande analcoliche;

9) lo stato d'animo di Ferrari, sempre più *«esacerbato»* nei confronti di Renata Lualdi, soprattutto nelle settimane immediatamente precedenti il delitto;

10) il comportamento del dott. Ferrari durante il processo che ha rivelato — come hanno sottolineato i giudici nella loro sentenza — *«lo sforzo spasmodico di chi si sente colpevole».*

«Dal confronto dei due amanti — ha sottolineato l'estensore della sentenza dott. Garavagno — *avvenuto a porte chiuse, il dott. Ferrari è uscito pienamente sconfitto dopo un dialogo durante il quale egli ha inutilmente tentato di opporre alla valanga di precise e dettagliate contestazioni della donna, peccatrice sino all'inverosimile ma pur sempre sincera ed umana nelle reazioni talora scomposte e stizzose, un atteggiamento irridente e del tutto inconcludente, infarcito di negazioni apodittiche e di rivelazioni boccaccesche».*

«Il veterinario — hanno notato i giudici — *si era irrigidito in un atteggiamento negativo e piuttosto puerile, analogo cioè a quello di un bimbo che, scoperto con il volto e il grembiule sporchi di marmellata, nega tenacemente di averla sottratta di nascosto. Il dott. Ferrari ha manifestato in talune occasioni una ostinazione illogica ed irreversibile che ha fatto pensare a un imperfetto funzionamento delle sue capacità critiche. E' in possesso di una fiacca emotività. La Corte è rimasta colpita dal suo atteggiamento apatico e rassegnato, quasi egli fosse spettatore e non protagonista degli eventi che avvenivano intorno a lui. Tutto questo, unito al "tarlo funesto della gelosia", alla scarsezza di freni inibitori ha indotto i giudici a ritenere che la capacità di intendere e di volere del dott. Ferrari non possa considerarsi compromessa nel senso patologico, ma "neppure può considerarsi del tutto piena e normale"»*, per cui non è stato difficile ritenere opportuno concedere al protagonista di uno dei più sconcertanti casi giudiziari quelle attenuanti generiche per cui la pena dell'ergastolo è stata tramutata in quella di 30 anni di reclusione.

Guido Guidi

Renzo Ferrari, il veterinario condannato per omicidio

A colloquio col dott. Garavagno, che ha preparato il verdetto

«Se ci fosse stato un solo dubbio l'avrei assolto» dice il presidente

Per la Corte di Imperia Renzo Ferrari fu il solo ideatore ed esecutore del crimine - I giudici hanno ritenuto fondate tutte le accuse di Renata Lualdi, le conclusioni dei periti e i sospetti avanzati dai carabinieri sul professionista di Barengo

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 4 settembre

Il fascicolo, rivestito di carta rosa, è in vendita alla cancelleria della Corte d'Assise per la somma di 22.500 lire. Martedì prossimo, scaduti i termini dell'urgenza prevista da speciali tabelle, costerà 7100 lire. Come atto pubblico, può essere acquistato da ogni cittadino: in 282 pagine ciclostilate racconta la storia del «delitto del bitter» e spiega per quali motivi la Corte abbia ritenuto colpevole il dottor Renzo Ferrari, condannandolo a trent'anni di carcere.

L'attacco è quasi manzoniano: «Verso le 17 del 24 agosto 1962 la postina di Arma di Taggia incontrava casualmente la signora Lualdi Renata e le consegnava un pacchetto raccomandato». *Tutti sanno quel che seguì. Per quasi cento pagine, fitte fitte, si legge il racconto minuto della consegna del pacchetto (fu aperto dalla Lualdi, sola in magazzino col Mattei, ma il particolare non è messo in rilievo apparendo alla Corte privo di legami col seguito), della degustazione del bitter, della morte di Tino Allevi.*

Qualche frase, dovuta alle esigenze del diritto, ha una apparente ingenuità: «La Corte osserva non possa revocarsi in dubbio che il povero Tino Allevi sia finito di morte violenta». *Se ci fosse stato il minimo dubbio (esempio: intossicazione da un bitter casualmente alterato) il processo sarebbe stato diverso e non ci sarebbe stato affatto. Osservazioni ovvie per gli esperti, non inutili per gli altri lettori.*

Il racconto è punteggiato di note sulla psicologia dei protagonisti. La vedova Allevi acquista il rilievo di una personalità che sembra aver colpito la Corte, con una somma di sentimenti contrastanti sottolineati da giudizi severi e da apprezzamenti positivi. «E' d'uopo riconoscere che dal punto di vista morale il comportamento della Lualdi è meritevole della massima censura», *si legge agli inizi. Ma in seguito:* «La Lualdi ha superato la difficile prova con intelligenza e decoro». «La Corte non ha mai avuto alcun dubbio sulla veridicità del suo racconto, pur deplorandone la moralità ecc. ecc.» *Ancora sulla vedova:* «Personalità tormentata da un temperamento fortemente erotico, con educazione e istruzione assai deficienti».

Le reazioni della signora Lualdi, a questi giudizi, sono state sappiate ad Arma di Taggia da alcuni giornalisti. Sono immaginabili: ed il personaggio ci sembra meritevole di nuova attenzione.

La Corte — è evidente dal lunghissimo testo — ha creduto alla Lualdi e non ha creduto affatto al Ferrari, caduto in una infinità di contraddizioni, in «negazioni immotivate» in ripetute e chiarissime menzogne che lo privarono di qualsiasi attendibilità.

«La Corte condivide pienamente l'indirizzo degli inquirenti che puntarono soltanto sul Ferrari» *si legge a un certo punto. C'è un distaccato e lontano accenno alla trovata degli inquirenti per tenere prigioniero il veterinario senza «fermarlo»: i carabinieri se lo portarono dietro come «collaboratore volontario» da Barengo a Milano, da Milano a Sanremo, e il «volontario» si trovò in carcere senza esser mai stato avvicinato da alcuno, tanto meno dai giornalisti.*

Se Renzo Ferrari fosse stato trattato diversamente nulla sarebbe cambiato, si dice oggi, ricordando che il suo comportamento al processo fu tale da non destare pietosa solidarietà, tanto meno da portare prove a suo favore. Resta, però, l'artificiosa e illecita limitazione della libertà di un cittadino; nulla cambia il fatto che quel cittadino sia poi stato riconosciuto colpevole.

«Se ci fosse stato un solo dubbio dovevamo assolverlo», *ha detto oggi il presidente della Corte, dottor Garavagno, commentando con i giornalisti la pubblicazione della sentenza. Nessun dubbio, dunque: per la Corte di Imperia Ferrari fu il solo ideatore ed esecutore del delitto, anche se il movente restò un enigma.*

Per arrivare a così assoluta convinzione, in mancanza di prove certe, la Corte analizzò tutti gli indizi, dopo aver esaminato i sospetti sulla vedova e sul Mattei, ben presto ritenuti senz'altro estranei. L'analisi è descritta con minuzia nel fascicolo. Trattandosi di indizi, la colpa del Ferrari viene dimostrata con argomentazioni che potrebbero essere discusse all'infinito; ed è quel che avverrà. Alcune sembrano solidissime, altre lasciano perplessi.

A un certo punto si legge che Ferrari era «ferito nella carne, offeso nell'orgoglio» *a causa dell'allontanamento della Lualdi; psicologi e psicanalisti forse non sarebbero appagati. Ma questo è il sistema della giustizia, che gli stessi giudici ritengono invecchiato:* «Si dovrebbero introdurre moderni metodi di analisi della psicologia degli imputati, affidandoli a specialisti, tanto più quando si hanno casi tanto difficili, imputati così sconcertanti» *dice il presidente Garavagno.*

Nel caso Ferrari la ricerca psicologica, e da questa la certezza della colpa, fu affidata alla sensibilità e all'intuito della Corte, allo scrupolo indagatore del Presidente. Il suo lavoro di ricostruzione fu estenuante, interminabili pagine sono dedicate alle malattie dei bovini, per dimostrare che la stricnina non era stata usata dal veterinario, come voleva far credere la difesa.

Per tre mesi il presidente Garavagno ha scritto e riscritto centinaia di pagine, ha trattato con cautela squarci scabrosi, che rasentavano l'oscenità (i confronti a porte chiuse). Ora, pubblicato il fascicolo, parte per le vacanze: le farà sotto la tenda, con la moglie, sostando ad Assisi e in un campeggio presso Siena, chiamato «Scacciapensieri». La allusione, troppo facile, lo fa sorridere.

Mario Fazio

Un ex prete parigino si è sposato in Chiesa

Con una lettera aperta al card. Ottaviani ha violato l'impegno di nascondere a tutti la nuova condizione - Un comunicato del vescovo di Versailles

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 4 settembre.

Un prete di 4[illegible] anni, Maurice Weitlauff, che era stato vicario e poi parroco nella regione parigina, ha ottenuto dalla Santa Sede la dispensa dal celibato e, dopo essere stato ridotto allo stato laico, conformemente alle regole del diritto canonico, ha potuto sposarsi il 16 maggio scorso in chiesa. Il matrimonio religioso è stato celebrato al vescovado di Versailles.

Prima di concedere la dispensa dal celibato le superiori autorità ecclesiastiche hanno tolto a Maurice Weitlauff tutti i poteri sacerdotali, e il Sant'Uffizio gli ha imposto, oltre a vari obblighi spirituali quotidiani, di giurare che non avrebbe rivelato a nessuno la sua qualità di prete e il suo sposalizio religioso. Persino la famiglia, i genitori, lo dovrebbero ignorare. Inoltre gli è stato imposto di non farsi più vedere nelle parrocchie dove ha esercitato il suo ministero.

L'ex prete accettò le condizioni, ma il 15 giugno scorso scrisse una lettera al cardinale Ottaviani per esprimergli *«la profonda indignazione dinanzi all'atteggiamento del Sant'Uffizio verso i preti ai quali la Chiesa concede la dispensa dal celibato».* Egli giudica illogico imporre ad un prete, ridotto allo stato laico, la lettura quotidiana delle Sante Scritture, la visita quotidiana al Santo Sacramento e la recita del rosario. Queste sue convinzioni ha ripetuto in una intervista a *Le Monde.*

Maurice Weitlauff non è il primo sacerdote ritornato laico che ha avuto l'autorizzazione di sposarsi con rito religioso, invece di essere scomunicato come avviene di norma per il prete che rompe definitivamente con la Chiesa. Ma pare sia l'unico sinora che non abbia rispettato il giuramento del silenzio che gli è stato imposto.

Coloro che hanno abbandonato il sacerdozio e si sono sposati civilmente, ma non religiosamente, sarebbero quattromila almeno in Francia, e cinquemila in Italia, secondo le cifre indicate da una recente inchiesta. Sembra che il Sant'Uffizio esamini la possibilità di adottare un provvedimento di clemenza nei confronti di quelli che lo chiederanno. Un noto predicatore ritiene che dal 30 al 35% dei preti non rispettino totalmente il voto di castità.

La soluzione del problema secondo certi ambienti ecclesiastici parigini sarebbe di autorizzare i preti a sposarsi. D'altronde i preti della Chiesa cattolica d'Oriente possono prender moglie prima di essere ordinati preti.

In un comunicato diffuso stasera, il vescovo di Versailles, dopo aver deplorato la rivelazione del matrimonio segreto di un prete, ritornato laico, precisa che simili sposalizi sono rarissimi e autorizzati soltanto quando può essere considerato che l'ordinazione non è stata assolutamente libera.

l. m.

Dal 1º di questo mese

Le retribuzioni dei bancari dopo lo scatto della contingenza

Roma, 4 settembre.

Le retribuzioni dei lavoratori bancari, recentemente aumentate in occasione del rinnovo del contratto collettivo con decorrenza dal 1º giugno scorso, sono state maggiorate di nuovo per effetto dello scatto di due punti di «scala mobile» a partire dal 1º settembre e per il bimestre settembre-ottobre. I «minimi» sono stati così fissati:

Impiegati: 1ª categoria da L. 61.303 per la prima classe a L. 131.626 per la tredicesima classe; 2ª categoria rispettivamente da L. 50.537 a L. 108.118.

Commessi: 1ª categoria rispettivamente da L. 44.374 a L. 90.661; 2ª categoria da lire 40.191 a L. 80.560.

Operai: da L. 42.436 a lire 87.130;

Guardie notturne: da lire 38.048 a L. 72.188;

Uomini di fatica: da L. 35.091 a L. 67.097;

Donne di pulizia: da L. 34 mila 85 a L. 63.107.

L'indennità di contingenza e l'indennità di mensa sono state rispettivamente stabilite in L. 42.283 e L. 13.107 per le piazze di prima categoria, L. 38.503 e L. 11.122 per le piazze di seconda categoria, L. 34.620 e L. 9174 per le piazze di terza categoria e lire 30.550 e L. [illegible] per le piazze di quarta categoria.

L'assegno di carica risulta determinato in L. 23.213 per il capo ufficio, L. 13.923 per il vice capo ufficio, L. 6985 per il capo reparto o sezione, L. 5827 per il capo commesso e L. 2811 per il vice capo commesso. L'indennità di rischio per i cassieri, a seconda lavoro varia da L. 13.585 a L. 6820 nei capoluoghi di provincia e centri aventi intenso movimento bancario (in misura lievemente ridotta per le altre località), mentre per gli impiegati di seconda categoria è stata precisata in lire 6600 e per i commessi di prima categoria in L. [illegible].

g. f.

CRONACHE DELLO SPORT

Oltre 185 km da percorrere sul circuito di Sallanches in Francia

Dilettanti di trenta nazioni in gara oggi per il titolo mondiale di ciclismo

L'Italia è rappresentata da Albonetti, Armani, Gimondi, Sambi, Vaschetto e Zanin - Buone speranze su Gimondi, vincitore del Tour dell'Avvenire, Zanin e Armani - Precederà la corsa riservata alle donne (le cicliste italiane non sono iscritte) - Domani sulle stesse strade la prova dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)
Sallanches, 4 settembre.

Col progredire del pomeriggio, la conca di Sallanches dove è stato ricavato il circuito di 11 chilometri e 600 metri sul quale domani e domenica si disputeranno i campionati mondiali di ciclismo su strada (dilettanti e professionisti), ha perduto i colori vivi e lucenti che aveva dal mattino sotto l'ancor caldo sole di settembre. Nubi sempre più spesse e basse hanno cominciato a invaderla, persino il rombo di qualche tuono, seppur lontano, m'è parso di sentire. «Il beltempo è finito» ha creduto di rispondere una persona del luogo a chi chiedeva previsioni in proposito. Anche laggiù alla testata della valle dov'è Chamonix l'orizzonte s'era chiuso: la groppa bianca per nevi e ghiacci del Monte Bianco, che fino a una cert'ora aveva richiamato gli sguardi dei forestieri, ora prendeva a velarsi, dopo un po' anch'essa era scomparsa.

Importante, sarà per i corridori il tempo col quale le gare si svolgeranno. C'è chi teme il freddo, e chi no. Non soltanto dall'esperienza e dalla forza accumulata in tanti anni di carriera e nelle ultime settimane di più o meno intensa preparazione dipenderanno le sorti della gara, quanto dallo stato del terreno e dalla temperatura che farà».

A buon conto, cominciano a infittirsi i segni che il duplice avvenimento sta richiamando un afflusso di gente che sarà più ragguardevole naturalmente per la giornata di domenica. L'attenzione cresce quindi sui due campionati, a cominciare dai dilettanti ai quali soltanto motivi cronologici inducono a dare la precedenza. Trenta sono le squadre che vi partecipano, con un massimo di sei corridori ognuna (e questo è il caso dei Paesi ciclisticamente più progrediti: Francia, Italia, Spagna, Belgio, Olanda, Germania Occidentale, eccetera) fino alle striminzite rappresentanze di altri: i due irlandesi, i quattro ungheresi, i quattro polacchi, i quattro finlandesi. Il «via» verrà dato al tocco, appena finita la corsa delle donne (cui non partecipano le cicliste italiane).

L'interesse per gl'italiani risiede soprattutto nel fatto che in questa specialità abbiamo una, come si dice, gloriosa tradizione da difendere. Su trentasei campionati dilettanti che si sono svolti dall'anno della fondazione, ben quattordici sono stati vinti da italiani: proporzione schiacciante rispetto agli altri paesi. Che ciò significhi che il ciclismo italiano con tale serto di successi si sia fatto un'illustre nomea, è indubitabile, nonché piacevole a registrare; ma il discorso cambia se si vuole trarre dal fatto la conseguenza che i singoli vincitori si siano poi mostrati altrettanto eccellenti nel campo professionistico: ch'è quello che conta.

Senza andar a rimescolare le ceneri del passato basta pensare a quali modesti risultati giunsero Ghidini, Ciancola, Ranucci, Filippi, e i due ultimi «mondiali» della famiglia: Bongioni vincitore a Salò, Vicentini a Renaix. E', per concludere, un discorso che non tutti hanno il coraggio d'intraprendere; sennonché finché non si arriverà alla categoria unica in tutti i paesi, i dilettanti almeno di nome esistono — ed i migliori di essi domani si cimenteranno su undici giri del circuito, pari a un totale di 185 chilometri e 500 metri. Chi vincerà?

Se già tra i professionisti è arduo un pronostico pur trattandosi di uomini che sovente hanno l'occasione d'incontrarsi e misurare le forze rispettive — assai più azzardato risulta un esame del genere per i dilettanti. Ricordo quella volta, nel Belgio mi pare, una quindicina d'anni fa, allorché nella volata finale schizzò fuori dal ridotto gruppo dei primi che comprendeva i migliori europei, uno sconosciuto venuto dagli antipodi — e tutti li battè. Hoobin si chiamava; e zitto zitto com'era venuto, una settimana dopo se ne ripartì per l'Australia natia. Di lui, non si seppe più nulla.

I documentatissimi tecnici del ramo sostengono che domani il titolo non dovrebbe sfuggire a uno dei paesi dove la scelta e la preparazione degli atleti è avvenuta da tempo con tutti i crismi dell'ufficialità, con sani criteri tecnici, e senza economia: Italia, insomma, Francia, Spagna, Belgio, Germania, Russia. Tanto vale (senza neppure attardarci a raccogliere le voci che la discordia più accesa regni nella squadra francese, sì che l'altra sera poco mancò che l'ex «mondiale» Jourden ormai guarito da una seria malattia venisse alle mani col connazionale Aymar) tanto vale occuparci soltanto dei nostri. Che sono stati anch'essi scelti e preparati dal signor Rimedio — al quale non poco merito spetta per la vittoria a squadre di ieri; e si chiamano Albonetti (di Faenza), Armani (di Parma), Gimondi (di Bergamo), Sambi (di Ravenna), Vaschetto (torinese, residente ad Alba) e Zanin (di Vicenza).

Nomi che al frettoloso lettore delle cronache sportive poco possono dire, ma ben noti, e quotati, ed ammirati sia che negli ambienti ciclistici — e non soltanto regionali. Chè il bergamasco Felice Gimondi è niente meno che il vincitore del recente Tour dell'Avvenire a tappe, davanti al fior fiore internazionale della categoria; e i suoi compagni forse non gli sono da meno, su un percorso che, si è duro e severo (com'è apparso pure ai professionisti), ma che potrebbe anche condurre a un arrivo in volata — in cui la velocità del neocampione d'Italia Zanin, e del (dicono) furbissimo Armani potrebbe imporsi in un arrivo in gruppo.

In quanto ai professionisti in mattinata essi si sono portati a fare una ricognizione sul percorso — nuovissimo per tutti, salvo che per Zilioli che ci era venuto, ma in automobile, nella primavera scorsa. Partendo alle otto in punto, faceva piuttosto fresco ai 1250 metri di Mégève, donde i berrettoni, e le «fac-maglia» di lana, e persino gli impermeabili di cui prudentemente si erano ricoperti. Ma una volta scesi a valle, e riscaldate le gambe e il resto con i primi chilometri sebbene percorsi a normale andatura, presto gli indumenti pesanti furono trasbordati sulla vettura di Magni e, fattisi più leggeri, più spediti, i dieci «azzurri» (con gli otto titolari c'erano anche le due riserve) presero il bivio di Saint-Gervais dove sono poste le grandi tribune del rettilineo d'arrivo — e via sulla strada che domenica li vedrà opposti in corsa ai migliori ciclisti del mondo.

Mi pare che del circuito sia già stata data una breve descrizione; non sarà comunque male ripetere che ai primi 4 chilometri e mezzo di pianura, seguono i 3 della salita che porta a Passy (135 metri di dislivello, la prima parte lieve, la seconda assai più erta): viene poi la discesa, anch'essa ripida di 2 chilometri e mezzo, alla quale seguono 2 chilometri circa di pianura, che precedono il traguardo.

Vittorio Varale

SALLANCHES — LA CHARLOTTE — LES RUTETS — LOISIN — LES REGARDS — PASSY m. 690 — ST. ANTOINE — CHEDDE — LA RAVOIRE — LA JANCTION — LE PECHIEU — LA CARABOTE — Arve — STADIO — AERODROMO PASSY-M. BIANCO — PARTENZA E ARRIVO

CIRCUITO Km. 11,6
DILETTANTI 16 GIRI - Km. 185,6
PROFESSIONISTI 25 GIRI - Km. 290

Il circuito di Sallanches sul quale si disputano i mondiali di ciclismo su strada

Trasmissioni radio-tv

La corsa di Sallanches, valevole per il campionato mondiale dilettanti, avrà inizio alle ore tredici. I corridori dovranno percorrere 16 volte il circuito per un totale di 185,600 chilometri. La televisione trasmetterà le fasi finali della gara a partire dalle ore 16 sul Primo Canale.

La radio (II programma) entrerà in collegamento diretto a partire dalle 17,15 circa.

Due riunioni a Vinovo

Esordio di Corn Tassel stasera all'ippodromo

Il «week end» ippico torinese inizia stasera: otto gare in programma, imperniate sul Premio Valli Piemontesi: cinque cavalli alla partenza, nella scia dell'«autostart»: Falloppio (A. Scirea), Clotilde (M. Barbetta), Turano (A. Pasolini), Corn Tassel (E. Gubellini), Quintilio (L. Castelli). L'americana Corn Tassel, novità per Torino, reduce da un brillante successo giovedì sera a Milano, è la favorita d'obbligo, pur con tutte le incertezze dovute al fatto che la cavalla non conosce la non facile pista torinese e che si troverà contro buoni avversari, fra i quali Falloppio ha mostrato di esser sulla via per ritrovare la sua miglior forma.

La riunione avrà inizio alle 21; duplice accoppiata sui premi Val Lemina e Val Cerrina. Anche stasera e domani ingresso a metà prezzo. I favoriti: Premio Val Pellice (lire 330.000, m. 1600; 3 part.): Zelbio-Fernet; Premio Val Soana (L. 315.000, m. 1600; 7 part.): Hide-Settenata; Premio Val Chisone (L. 525.000, m. 2060; 4 part.): Pennarossa-Doriforo; Premio Valle di Susa (gentlemen; L. [illegible], m. 2060; 6 part.): Okawa-Tatulo; Premio Val Lemina (L. 300.000, m. 1600; 7 part.): Rachele-Grifo; Premio Valli Piemontesi (L. 600 mila, m. 2060; 5 part.): Corn Tassel-Falloppio; Premio Val Cerrina (L. 380.000, m. 1600; 8 part.): Felsco-Efango; Premio Valle d'Aosta (L. 420.000, m. 2060; 6 part.): Boeing-Auriga.

Domani nel Gran Premio d'Italia di campionato mondiale

Tra Ferrari e auto britanniche un decisivo confronto a Monza

Clark, Surtees e Graham Hill sono i piloti più attesi - Quattro corridori italiani in gara: Bandini, Scarfiotti, Baghetti e Russo - Si prevede una media di quasi 210 chilometri orari - Oggi si concludono le prove ufficiali

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 4 settembre.

Sono più di quarant'anni che l'inizio di settembre ci porta il Gran Premio d'Italia, quanto dire la più importante manifestazione automobilistica nazionale; anzi, per la sua collocazione stagionale, forse la più importante d'Europa. Salvo rare eccezioni dovute a motivi contingenti, il Gran Premio si è sempre disputato sul circuito di Monza, mutato a periodi nel tracciato ma comunque sede ideale, diremmo naturale, di questa corsa che ha avuto protagonisti i più grandi piloti di tre generazioni.

A Monza si torna domenica prossima per la 35ª edizione del Gran Premio d'Italia, che concluderà il secondo ciclo stagionale delle gare di campionato mondiale Formula 1, in una atmosfera di viva incertezza tecnica per l'impossibilità finora dimostrata da ciascuna delle Case che si dedicano a questo difficilissimo settore sportivo, di esprimere una superiorità definitiva sulle altre. A inizio stagione, erano state la BRM e la Lotus ad offrire i migliori risultati; poi, dopo una meteorica affermazione della Brabham, ecco scattare la Ferrari con due vittorie consecutive al Nürburgring e a Zeltweg.

Questa altalena di risultati tecnici ha fatto sì che anche la graduatoria di campionato mondiale piloti sia fino a questo momento tutt'altro che definita, pur avendo selezionato tre corridori che il titolo dovranno disputarsi per così dire in volata, nelle ultime tre prove di campionato: appunto il Gran Premio d'Italia, poi quelli degli Stati Uniti e del Messico. Questi tre piloti sono Graham Hill (BRM), Jim Clark (Lotus) e John Surtees (Ferrari): tutti inglesi, secondo la «vague» degli ultimi anni, ma l'ultimo, per lo meno, al volante di una macchina italiana.

La definitiva conferma della presenza di Surtees a Monza (fino all'altro giorno esisteva ancora qualche incertezza, a causa delle sia pur lievi conseguenze del pauroso incidente accaduto al «numero uno» della Ferrari sabato scorso a Goodwood), dà alla corsa aspetti agonistici eccezionali; tanto più che non si può certamente restringere il pronostico a quelli che — risultati a parte — sono considerati i tre maggiori assi del momento. Basti pensare a quello che ha saputo fare Lorenzo Bandini con la sua Ferrari nel vittorioso Gran Premio dell'Austria; alle capacità di un Brabham, di un Gurney, di un Ginther; per non parlare del motivo sentimentale costituito dalla decisione di Enzo Ferrari di allineare una terza macchina affidata a un giovane pilota italiano di valore internazionale: Lodovico Scarfiotti.

Sotto il profilo tecnico, il XXXV Gran Premio d'Italia dovrebbe stabilire in modo chiaro qual è la miglior macchina Formula 1 del momento (le caratteristiche del tracciato «stradale» di Monza sono le più probanti per mettere in evidenza le doti e i limiti dei mezzi meccanici); dovrebbe svelare le possibilità della nuovissima 12 cilindri Ferrari (guidata con ogni probabilità da Scarfiotti), da cui non ci si può attendere un'affermazione completa, essendo appunto all'esordio, ma certamente più di una indicazione orientativa; dovrebbe infine rivelare la consistenza della minaccia rappresentata dalla giapponese Honda, dopo il debutto senza infamia e senza lode sul circuito del Nürburgring.

Il Gran Premio d'Italia sarà preceduto nella mattinata dalla 15ª Coppa Intereuropa per macchine da Gran Turismo, in cui si prospetta una grande lotta nella classe 2000 tra le Porsche e le Abarth. Nell'intervallo si avrà inoltre un'interessante esibizione di «dragsters», strani veicoli americani dotati di potentissimi motori e in grado di sviluppare accelerazioni straordinarie: negli Stati Uniti, dove sono popolarissimi, i «dragsters» gareggiano appunto in brevi prove su strada diritta con partenza da fermo, raggiungendo velocità dell'ordine di 300 chilometri orari.

Ferruccio Bernabò

Le prime prove ufficiali

Monza, 4 settembre.

Nella prima giornata di prove ufficiali a Monza, Surtees, su Ferrari 8 cilindri, è stato il più veloce. Egli ha girato in 1'37"4 (media 212,526). Seguono: Gurney (Brabham) 1'38"2, media km. 210,793; Graham Hill (Brm) 1'38"7; Mc Laren (Cooper) 1'39"1; Scarfiotti (Ferrari) 1'39"6; Siffert (Brabham-Brm) 1'39"7; Bandini (Ferrari) 1' e 39"8; Spence (Lotus) 1'40"3; Ginther (Brm) 1'40"4.

Domani pomeriggio si concluderanno le prove ufficiali.

A TORINO VISITA MEDICA PRIMA DELLE OLIMPIADI

Canottieri azzurri per Tokio

Gli equipaggi del «quattro senza» e del «quattro con» annunciano il ritiro dalle gare dopo i Giochi olimpici

I canottieri della Moto Guzzi ieri a Torino: Zucchi (da sinistra), Luciano Sgheiz, Balatti e Romano Sgheiz, durante la visita al Centro medico sportivo (f. Moisio)

Tappa obbligata per Tokio quest'anno è Torino, e precisamente il Centro di medicina sportiva, che è stato scelto per effettuare su quasi tutti gli azzurri accurati controlli sanitari prima della partenza per le Olimpiadi del Giappone.

Ieri erano di turno per le visite, che sono state effettuate dal prof. Wiss e dal dott. Gribaudo, i canottieri del «quattro senza» della Moto Guzzi di Mandello Lario (Romano Sgheiz, Balatti, Zucchi e Luciano Sgheiz) e quelli del «quattro con» della Falck di Dongo (Bosatta, Trivini, Galante e De Pedrina): entrambi gli equipaggi, com'è noto, hanno ottenuto di partecipare ai Giochi olimpici grazie alla medaglia di bronzo conquistata recentemente ai campionati europei di Amsterdam.

Gli esami sono durati per quasi tutta la giornata (dalle 7,30 alle 18 con sole tre ore d'interruzione) ed hanno avuto esito soddisfacente. Oggi sarà la volta dei vogatori dell'«otto» delle Forze Armate di Sabaudia giunto al quarto posto ad Amsterdam, lunedì toccherà ai canottieri selezionati dalla Federazione per rinforzare l'«otto» stesso (la composizione definitiva dell'armo si avrà soltanto dopo alcune prove selettive che avranno luogo mercoledì o venerdì prossimi a Domaso) e nei giorni successivi verranno sottoposti alla lunga serie di controlli clinici numerosi altri P.O., tra cui Ottoz, neoprimatista italiano dei 110 ostacoli.

Se tutti gli otto atleti visitati ieri sono risultati in perfette condizioni fisiche (soltanto Romano Sgheiz accusava un trascurabile dolore ad un'orecchia), una nota poco lieta per il canottaggio azzurro è però data dal fatto che entrambi gli equipaggi — i migliori d'Italia in senso assoluto dopo la rinuncia degli ex campioni d'Europa del «due senza» Petri e Mosetti — si scioglieranno essi pure al termine delle prove olimpiche.

Inutile negare che lo sport del remo del nostro Paese, che in questi ultimi tempi è già apparso piuttosto in regresso, ne subirà un colpo durissimo; da troppo tempo in Italia si continua a puntare sempre sugli stessi uomini: i giovani tardano a maturare e non sono ancora all'altezza dei grandi cimenti internazionali.

La rinuncia del quartetto di Mandello Lario non è dovuta a motivi di carattere tecnico ma a ragioni personali: Romano Sgheiz, che lavora nell'officina riparazioni della Moto Guzzi, è sposato e, dopo oltre dieci anni di canottaggio desidera ora dedicarsi maggiormente alla famiglia; lo stesso dicasi per Balatti e Zucchi (entrambi operai) che stanno per prender moglie.

Per Luciano Sgheiz (fratello minore di Romano), impiegato a Carcano in uno stabilimento di carta stagnola, si tratta invece soprattutto di ragioni di lavoro. Zucchi, ormai trentatreenne, voleva anzi già smettere dopo le Olimpiadi di Roma; ma la Moto Guzzi, che in quel periodo non disponeva di atleti capaci di sostituirlo degnamente nell'«otto», lo convinse a restare.

Per il magazziniere Bosatta, l'elettricista Trivini ed il carpentiere Galante (De Pedrina non abbandonerà) uno dei motivi principali per cui dopo le Olimpiadi lasceranno l'attività agonistica è invece da ricercarsi in uno spiacevole dissidio sui metodi di preparazione con il loro allenatore Pietro Galli.

I ragazzi di Dongo, una volta raggiunta la piena forma, vorrebbero rallentare un po' l'intensità delle uscite in barca per non rischiare di andare in superallenamento; ma Galli non la pensa così, e già in passato si sono avuti contrasti non lievi.

Tutti e otto gli atleti, comunque, adesso pensano alle Olimpiadi e soltanto a quelle e chissà che dopo Tokio molte idee contrastanti possano cambiare.

Il «quattro senza» riprende oggi gli allenamenti a Mandello Lario effettuando due sedute giornaliere: una al mattino dalle 7,30 alle 8,30 ed una al pomeriggio dalle 17 alle 18 circa. La stessa cosa farà il «quattro con» a Domaso, sotto la guida del c. t. Alippi. In Giappone il canottaggio italiano potrebbe conquistare altre due medaglie che, anche se non saranno d'oro, permetteranno ai due più forti equipaggi azzurri di terminare la «carriera» in bellezza.

m. car.

Il Torino all'Olimpico contro la Roma

Vieri nonostante una leggera febbre giocherà la finale di Coppa Italia

Attesa ad Alessandria per l'incontro dei «grigi» con la Juventus

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 settembre.

La Roma ed il Torino si affrontano domani allo stadio Olimpico nella finale della Coppa Italia 1963-64, mentre su numerosi altri stadi si giocano le partite valide per il primo turno della successiva edizione del torneo. A parte l'importanza della posta in palio, la gara di Roma è attesa con interesse perché vedrà di fronte due squadre che dovrebbero figurare fra le protagoniste del campionato, alle spalle delle «grandi».

La finale, anziché in campo neutro, si disputa a Roma perché così ha deciso il sorteggio, dopo che le due società si erano accordate per disputarla in una delle due sedi, per garantire un maggiore incasso. I giallorossi avranno così l'appoggio dei loro tifosi, ma la rappresentanza dei sostenitori granata sarà abbastanza numerosa: circa 300 arriveranno con un treno speciale organizzato dal club dei simpatizzanti.

I giocatori del Torino sono giunti a Roma nel primo pomeriggio, e ad attenderli hanno trovato i probabili olimpionici Rosato, Poletti e Meroni, i quali avevano preceduto i colleghi nella capitale provenendo da Firenze, dove avevano sostenuto un breve periodo di preparazione agli ordini del commissario tecnico Edmondo Fabbri. I granata oggi hanno compiuto una passeggiata e domattina svolgeranno un ultimo e breve allenamento. Il trainer Rocco ha a disposizione diciotto giocatori, e la formazione dovrebbe essere la stessa che ha disputato il primo tempo nell'amichevole contro la Fiorentina e cioè: Vieri; Poletti, Tenente; Puja, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni.

In un primo tempo si era avuta qualche preoccupazione per Vieri che lamentava una leggera febbre: in serata l'allenatore Rocco ha però assicurato che il portiere sta meglio e potrà giocare.

Lo schieramento della Roma verrà deciso soltanto domani, dopo un provino al quale si sottoporrà Angelillo, e dalla presenza o meno del forte centrocampista dipende il resto della formazione. Da ieri sera i giocatori giallorossi sono in ritiro. La gara, come è noto, avrà inizio alle 19,30. E' prevista la radiocronaca diretta dell'intero confronto nonché la telecronaca differita (in serata) di almeno un tempo.

a. g.

Allenamento «segreto» della squadra bianconera

Da Costa centrocampista

(b. b.) La Juventus ha disputato ieri pomeriggio al campo Combi un allenamento «segreto» a porte chiuse dal quale, oltre al pubblico, sono stati esclusi anche i giornalisti.

E' stato tuttavia possibile sapere che il tecnico paraguaiano ha tenuto una lezione teorico-pratica durante la quale ha insistito sul noto schema di gioco ed ha provato la formazione che presumibilmente scenderà in campo domani al «Moccagatta» contro l'Alessandria.

L'interrogativo riguardante l'impiego di Sivori — il quale, dolorante ad una gamba, è rimasto a riposo precauzionale — ha consigliato ad Herrera di provare nuove soluzioni. Nel corso delle esercitazioni in cui i bianconeri sono stati costretti a lanciare il pallone con le mani, Del Sol è stato utilizzato nel ruolo di interno sinistro mentre Da Costa ha indossato la maglia numero otto con funzioni di centrocampista. I titolari erano così schierati: Anzolin in porta; Gori e Sarti terzini; Castano «stopper», Salvadore «libero» e Leoncini mediano sinistro, con Stacchini (Mazzia), Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli in prima linea.

In fase offensiva le «punte» erano Combin, Menichelli e a turno Del Sol, Da Costa o Stacchini dovevano inserirsi in attacco e scambiarsi continuamente di proposito. A centrocampo, invece, agivano Da Costa e Leoncini.

Sivori proverà stamane le sue condizioni e poi deciderà se giocare o meno ad Alessandria.

Il vice presidente Giordanetti, infine, ha confermato che la Juventus permetterà al centravanti Combin di giocare nella nazionale francese negli incontri di qualificazione ai mondiali del '66 contro la Norvegia e la Jugoslavia in programma nei mesi di marzo e aprile 1965.

Formazione dei grigi

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 4 settembre.

L'allenatore dell'Alessandria Giorcelli, dopo l'allenamento disputato oggi a Valenza, ha deciso la formazione che domenica affronterà la Juventus allo stadio Moccagatta nella partita valevole per il primo turno della Coppa Italia. I grigi scenderanno in campo con: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vitali; De Cristoforo (Ragonesi), Bettini, Mognon, Sancini, Oldani. L'unica leggera incertezza riguarda la disponibilità di Oldani, non ancora perfettamente ristabilitosi da un infortunio subito nella gara amichevole con il Canelli. Se, come è probabile, l'attaccante sarà in grado di giocare, De Cristoforo e Ragonesi disputeranno un tempo ciascuno all'ala destra (il regolamento del torneo permette la sostituzione di un giocatore all'inizio della ripresa, oltre a quella del portiere in ogni momento dell'incontro); se invece Oldani dovesse dichiarare forfait, i due nuovi acquisti verrebbero schierati alle due estreme.

Giorcelli, naturalmente, non si fa troppe illusioni sull'esito del confronto. «Ci impegneremo — ha dichiarato — come una normale partita di campionato, ma senza voler strafare. Cercheremo di giocare bene, di far divertire il pubblico e di limitare il passivo: queste sono le nostre ambizioni. Anche se, come dicono, la Juventus non è molto in forma, troppa è la differenza di classe perché si possa sperare in qualcosa di più. Se poi, per caso, ci trovassimo nella condizione di poter ottenere un risultato positivo, allora, è evidente, cercheremo di non lasciarci sfuggire l'occasione».

La vendita dei biglietti, per l'atteso incontro di domenica, prosegue normalmente ed il segretario della società alessandrina Zorzoli è convinto che domani si verificherà un sensibile aumento delle richieste. I prezzi dei tagliandi sono stati così stabiliti: 3500 tribuna numerata, 2700 tribuna laterale, 1500 parterre, 800 gradinata. L'ultima partita che la Juventus disputò allo stadio Moccagatta risale al 28 dicembre del 1958 e terminò con il punteggio di 2 a 2: grigi e bianconeri si trovarono ancora di fronte il 17 maggio del '59 al «Comunale» di Torino (2 a 2 anche questa volta), poi l'Alessandria retrocesse in serie B e fu così interrotto, per quasi cinque anni, una lunga tradizione agonistica.

Piero Gasco

L'Inter a Buenos Aires

Buenos Aires, 4 settembre.

L'Inter è giunta oggi in aereo a Buenos Aires, acclamata all'aeroporto da un folto gruppo di italiani residenti in Argentina. Erano presenti anche i rappresentanti dell'Independiente, giornalisti e fotografi.

Dopo la visita doganale la comitiva s'è recata al centro sportivo dell'«Hindu Country Club» dove soggiornerà e completerà la preparazione alla partita in programma per mercoledì prossimo. La squadra argentina è invece in ritiro sulle colline intorno a Cordoba.

Domani scheda numero uno della nuova stagione

Pronostici calcistici

Riprende domani, 6 settembre, il concorso sui pronostici calcistici. La scheda n. 1 del Totocalcio è imperniata sulla finale della Coppa Italia 1963-'64 fra Roma e Torino e su dodici incontri del primo turno della Coppa Italia '64-'65.

X-2 Roma-Torino — L'undici granata merita il favore del pronostico in base alle prove fornite nel corso della fase precampionato, la Roma invece ha dimostrato di non trovarsi ancora in forma.

1 Alessandria-Juventus — I bianconeri ospiti sul terreno alessandrino dovrebbero imporsi, anche se nell'ultima prova la Juventus è stata battuta dal Milan: la differenza evidente di classe dovrebbe prevalere.

X-2 Bari-Foggia — I biancorossi baresi non appaiono in gran forma mentre il Foggia che nella scorsa stagione si è brillantemente comportato tanto da meritare la promozione alla massima serie, pare aver già raggiunto una buona intesa.

X-2 Brescia-Mantova — Anche se il Brescia appare tra le più forti compagini della serie B, i mantovani, che militano nel massimo campionato, potrebbero imporsi.

1-X Livorno-Cagliari — Confronti tra due squadre neo-promosse, la prima in serie B, la seconda in A: la squadra sarda ha le maggiori probabilità di imporsi.

X-1 Modena-Lanerossi V. — I vicentini hanno pareggiato domenica sul campo dei Campioni d'Italia a Bologna e sulla base di tale indicazione dovrebbero avere la meglio.

2 Monza-Milan — I rossoneri hanno battuto la Juventus e non dovrebbero faticare molto per imporsi anche sul Monza.

X-1 Napoli-Messina — I partenopei giocano sul loro terreno ma il Messina appare più battagliero e in forma migliore.

1-X Palermo-Catanzaro — Due squadre che militano nella serie cadetta: i palermitani dovrebbero spuntarla specie perché giocano davanti al loro pubblico.

2 Parma-Sampdoria — La chiara differenza di classe dovrebbe orientare il pronostico su una vittoria dei liguri.

2 Pro Patria-Varese — In un confronto diretto molto recente il Varese si è facilmente imposto. La neo-promossa dovrebbe confermare la sua superiorità.

1-2-X Spal-Fiorentina — La partita è aperta a qualsiasi risultato anche perché le due avversarie non sembrano ancora avere raggiunto un buon livello di forma e di intesa.

1-X Verona-Venezia — Accesa rivalità regionale. I veneziani si trovano in periodo di assestamento tecnico e organizzativo e potrebbero trovare assai difficile affermarsi in trasferta contro la loro tradizionale avversaria.

Forse saranno prese la prossima settimana

Il governo rinvia di alcuni giorni le misure contro la crisi edilizia

Nella riunione di ieri i ministri si sono occupati dell'Alto Adige e dei decessi dei paracadutisti - Un'inchiesta dell'Istituto di statistica indica il preoccupante calo dei progetti per nuove costruzioni

L'attività edilizia nei primi sei mesi

(capoluoghi di provincia e comuni con oltre 20.000 abitanti)

	Alloggi costruiti	Vani costruiti	Alloggi progettati	Vani progettati
1° Semestre 1963	105.863	765.741	198.119	1.426.420
1° Semestre 1964	112.458	834.152	161.135	1.191.258
Variazioni in %	+ 6,2	+ 8,9	— 18,7	— 16,5
Giugno 1963	18.031	133.017	33.736	242.003
Giugno 1964	18.948	141.361	23.761	169.600
Variazioni in %	+ 5,1	+ 6,3	— 29,6	— 29,9

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 settembre.

Contrariamente alle attese, il Consiglio dei ministri non si è oggi occupato del «rilancio» dell'edilizia. I nuovi episodi di terrorismo in Alto Adige e le morti misteriose nel battaglione paracadutisti hanno impegnato il governo assai più di quanto fosse ieri prevedibile. Il tema dell'edilizia, e più in generale dei lavori pubblici, sarà perciò affrontato in una nuova riunione, verosimilmente nella prossima settimana.

Le ragioni che militano a favore di un «rilancio» di tale settore sono state implicitamente ribadite dai recentissimi dati dell'Istituto centrale di statistica relativi all'attività edilizia nei primi sei mesi. Le abitazioni costruite nei capoluoghi di provincia e nei comuni con oltre 20 mila abitanti durante il primo semestre 1964 sono state oltre 112 mila, con un margine ancora discreto (+6,2 per cento) rispetto al corrispondente periodo del 1963. I dati di giugno rivelano tuttavia un peggioramento, per quanto riguarda sia il numero degli alloggi che il numero dei vani: le percentuali d'incremento sono infatti nettamente inferiori a quelle registrate nei mesi precedenti.

Ma le abitazioni ultimate nel primo semestre di quest'anno sono il frutto di progetti e d'iniziative avviate a concreta realizzazione in un periodo precedente: spesso i progetti rimangono tali per mesi e per anni; quanto alla costruzione, una volta iniziata, è logico che si cerchi di portarla a termine anche se le prospettive sono nel frattempo mutate.

Proprio per questo, agli effetti congiunturali, maggiore significato assumono i progetti sottoposti all'approvazione delle autorità competenti. Ora, sotto questo punto di vista, le cifre fornite dall'Istat sono francamente preoccupanti. Nel primo semestre il numero degli alloggi progettati presenta una flessione del 18,7 per cento rispetto agli stessi mesi del 1963; in giugno la caduta è ancora più forte, quasi il 30 per cento. Il pericolo che molte imprese sospendano l'attività, una volta completati i lavori in corso, si fa sempre più minaccioso, con tutte le conseguenze — dirette e indirette — per l'occupazione operaia che è facile immaginare, specie se si considera che ci avviciniamo alla stagione climaticamente meno favorevole.

Le difficoltà da superare sono peraltro numerose e complesse. La revisione dei prezzi delle gare d'appalto comporta non solo maggiori spese per l'erario, ma anche un minimo di controllo di carattere tecnico-contabile che gli uffici competenti, sempre più poveri di personale di concetto, non sono in grado di effettuare con la rapidità e la serietà che sarebbero necessarie. Del problema si è oggi occupato il sottosegretario ai Lavori Pubblici De Cocci in un incontro col presidente dell'Associazione dei costruttori, ing. Penl. Il Cocci ha fornito assicurazioni: probabilmente si sarà costretti a ricorrere a qualche soluzione d'emergenza.

Non meno arduo è l'avvio dell'attività della Gescal, l'ente subentrato all'Ina-Casa nel compito di costruire alloggi per i lavoratori. Si contava ormai che la Gescal avrebbe costruito sui terreni forniti dai comuni in base alla «167». Il rinvio di questa legge alla Corte costituzionale da parte del Consiglio di Stato ha fatto nascere il dubbio che sia meglio, per non perdere tempo, autorizzare la Gescal a costruire anche su altre aree. Ma non tutti sono d'accordo, temendo in tal modo di accrescere il caos urbanistico.

Una via d'uscita, in questo momento, potrebbe essere il varo del progetto di edilizia convenzionata, progetto quasi pronto secondo quanto ha dichiarato nei giorni scorsi l'ex ministro dei Lavori Pubblici (e attuale ministro del Bilancio) on. Pieraccini. Secondo attendibili informazioni, il progetto dovrebbe essere a punto verso la metà della prossima settimana. E' inutile aggiungere che tutti lo attendono con estremo interesse.

Arturo Barone

Terminata a Sauze di Cesana la costruzione dell'acquedotto

Sarà inaugurato assai presto assieme con le nuove case

Sestriere, 4 settembre

(m.) Tutto è pronto per inaugurare con le nuove case il nuovo acquedotto di Sauze di Cesana. Dopo l'incendio che due anni or sono distrusse il paese, gli abitanti si sono serviti dell'unica fontana esistente. Ora tutte le case avranno l'impianto di acqua corrente.

Il nuovo acquedotto è alimentato da due sorgenti che scendono presso il Sises, e che giungono in una vasca-deposito sopra Sauze per mezzo di un condotto lungo 2 km.

E' un potente veleno

Allarme per un furto di cianuro d'argento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 settembre.

(c. m.) Un ladro ha messo in stato d'allarme la polizia. Attratto dalla parola «argento» letta su una boccetta, ha portato via da uno studio dentistico trecento grammi di cianuro d'argento, un veleno potentissimo del quale sono sufficienti pochi centigrammi per uccidere un uomo.

La polizia ha lanciato un appello perché il ladro restituisca in qualche modo la boccetta e non se ne disfi lasciandola in qualche bidone di spazzatura o gettandola in un torrente. Il furto è stato consumato questa notte nello studio dei dentisti Andrea Minimi ed Alberto Ferrari, in via Carlo Barabino 28.

Arrampicandosi per la tubatura del gas, il ladro ha raggiunto il primo piano e, forzata una finestra, si è introdotto nell'interno. Cercava dell'oro, e ne ha trovato per trecento grammi, oro a 24 carati; poi lo sguardo gli deve essere caduto sulla boccetta. «Argento» ha letto, ed ha rubato anche quella. Adesso si trova in possesso di una refurtiva che «scotta» e che, abbandonata senza precauzioni, potrebbe provocare la morte di molte persone.

Discusso a Genova il problema delle autonomie funzionali

Riunito il comitato del consorzio portuale - Il traffico è sceso ad un livello inferiore a quello del 1960

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 settembre.

Si è tenuta questa sera a Palazzo San Giorgio una riunione del Comitato consortile, richiesta dai rappresentanti dei sindacati portuali Filp-Cgil, Filp-Cisl e Uil-Mare, per discutere sullo scottante problema delle autonomie funzionali. Il presidente del consorzio autonomo del porto dott. Francesco Manzitti, ha espresso l'augurio che gli odierni motivi di contrasto siano presto risolti nell'interesse comune dei lavoratori portuali e di tutti coloro che dal porto traggono utili.

Il presidente, nel corso della sua relazione ha sottolineato che i fatti negativi sono indubbi: le cifre parlano chiaro e non vi sono possibilità di equivoci. Savona, Napoli, Livorno e Venezia segnano un progressivo e notevole aumento; Genova, rispetto al 1963 ha segnato «una notevole e preoccupante diminuzione che ci riporta al disotto del traffico del 1960».

Il presidente del Consorzio ha poi detto che oggi l'Italsider viene a fruire di una autonomia funzionale che è connaturata allo sviluppo del ciclo integrale e che, ad avviso dei tecnici, è essenziale per la sua produttività e soprattutto per la sua competitività nell'ambito della Comunità Europea.

«Non intendo riprendere la discussione — ha proseguito il presidente del Cap — sulla validità del decreto di concessione dell'autonomia in quanto ci riporterebbe a dibattiti già scontati e ad esporre punti di vista che possono servire soltanto ad acuire il contrasto; formulo invece un invito positivo alle parti perché — sul realismo della situazione e non su posizioni di prestigio, né ancora con la preoccupazione di pregiudicare posizioni che possono essere riesaminate — addivengano alla composizione, nei settori in cui è possibile, di una situazione intollerabile nei confronti del mondo internazionale che guarda, con evidente interesse ma anche con occhio cupido, alla situazione del porto di Genova».

Il presidente del Consorzio ha espresso l'augurio che dai colloqui fissati dal ministro per mercoledì prossimo, e dagli incontri che i portuali avranno con lui nelle prossime settimane, a Genova, «possa rinascere quel clima di collaborazione di cui noi, e tutti, si ha bisogno». Il dott. Manzitti, ha infine rivolto un appello ai rappresentanti delle province di Torino e di Milano perché «sentano il vivo e preoccupante desiderio di accentuare nel Consorzio autonomo del porto di Genova quella essenza consorziale di province e di comuni che gravitano intorno alla nostra attività portuale».

Dopo la seduta il presidente ha tenuto alle 19 una conferenza-stampa nella quale ha illustrato quanto ha formato oggetto della sua relazione al comitato consortile. In particolare, sulle prospettive del porto, il dott. Manzitti ha informato che aveva ricevuto qualche ora prima una proposta, da parte dell'Italnavi, la quale, in relazione alla prospettiva del traffico, chiede la creazione di un magazzino armatoriale a Ponte Somalia, richiesta che, ha sottolineato il presidente del Cap, necessita di particolare istruttoria e il suo collegamento con le altre domande di accosti preferenziali già in esame degli uffici tecnici e che saranno sottoposte all'organo consortile.

«La proposta dell'Italnavi — ha detto Manzitti — ci indica chiaramente una delle strade attraverso cui possiamo ancora ritenere di poter giustificare la nostra posizione di primo porto del Mediterraneo. Vi sono problemi importanti che debbono essere affrontati in un prossimo futuro e che hanno formato oggetto di studio e che riguardano l'andamento della produttività».

Il presidente del Cap ha concluso informando che sarà oggetto di discussione nel prossimo comitato consortile l'iniziativa per il centro di Rivalta, nell'intento di armonizzarla con il carattere pubblico del porto e dell'economia portuale.

c. m.

I portuali chiedono l'intervento del governo

Previsto per mercoledì un incontro del ministro Spagnolli con i tre sindacati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 settembre.

Non vi saranno scioperi nazionali dei lavoratori portuali almeno fino alla metà della prossima settimana. La decisione è stata presa oggi dalle tre federazioni di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil; esse hanno ritenuto opportuno rinviare ogni deliberazione per consentire al governo di esperire un altro tentativo di conciliazione, dopo la richiesta avanzata ieri dalla Cisl. I rappresentanti dei tre sindacati saranno convocati per mercoledì dal ministro della Marina Mercantile Spagnolli, in seguito ad una sollecitazione della Presidenza del Consiglio.

Nel caso che anche questa volta la mediazione di Spagnolli non dovesse portare a risultati positivi, si è convinti che sia giunto il momento di compiere uno sforzo notevole per superare l'aspro dissenso determinatosi sul problema delle «autonomie funzionali», ricercando anche nuovi orientamenti, poiché il protrarsi della vertenza ha già causato gravissimi danni all'intera economia italiana.

g. f.

Una nuova impressionante sciagura della montagna

Due studenti milanesi ed una guida si sfracellano su una vetta del Rosa: le salme recuperate con l'elicottero

Le vittime sono la guida Giancarlo Fosson, 32 anni, e due amici di 21 anni (uno figlio di un nobile, l'altro di un industriale) - Erano stati visti per l'ultima volta giovedì mattina mentre scalavano le Rocce Nere (4089 metri) - Il primo allarme dato dal custode del rifugio «Mezzalama» nel tardo pomeriggio - La marcia notturna della squadra di soccorso e le ricerche - I drammatici voli di Geiger nella nebbia per recuperare i cadaveri che sono stati composti nella sala delle guide a Champoluc - Gli scalatori sarebbero precipitati da seicento metri



Le squadre di soccorso trasportano a valle le salme degli alpinisti periti nella sciagura (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Champoluc, 4 settembre.

Una guida di Champoluc, Giancarlo Fosson, e due giovani alpinisti milanesi, Alberto Vigorelli e Giulio Cicogna, sono caduti in montagna scalando lo spigolo orientale delle Rocce Nere. Dopo vari tentativi, le salme sono state recuperate dal pilota svizzero dei ghiacciai, Geiger, che è sceso con l'elicottero alla base delle Rocce Nere portando poi il doloroso carico al Plateau Rosa.

Alberto Vigorelli, un giovane di ventun anni appassionato della montagna, abitava qui nella Villa Chaumière, affittata per la stagione, insieme ai familiari: il padre, che faceva la spola fra Milano e Champoluc, il fratello Pietro e la madre, che nei giorni scorsi era andata a Milano per salutare un altro figlio in procinto di partire per l'Inghilterra. A Villa Chaumière c'era pure un ospite, Giulio Cicogna, 21 anni, amico del Vigorelli.

I due giovani, il Vigorelli e il Cicogna, decisero di scalare le Rocce Nere, una vetta del Monte Rosa alta 4089 metri situata alla testata della valle di Champoluc poco lontano dal Breithorn, e si accordarono con Giancarlo Fosson, una guida di trentadue anni, sposato e padre di due bimbe, Laura di un anno e mezzo e Federica di appena 15 giorni.

Fosson conosceva una per una le vette del «Rosa» ed è noto per varie scalate di eccezionale valore, fra cui la «prima» invernale della parete nord del «Lyskamm» con Oliviero Frachey. L'ascensione delle Rocce Nere non presenta difficoltà gravi, e compiuta con una guida appare priva di incognite.

Alberto Vigorelli, Giulio Cicogna e Giancarlo Fosson si accingono perciò alla scalata come a una impresa di tutta sicurezza. Partono mercoledì pomeriggio da Champoluc e dopo quattro ore di marcia giungono al rifugio «Mezzalama» dove pernottano.

Ieri, la scalata. I tre alpinisti lasciano di buon mattino il rifugio situato su un crestone che si insinua fra le nevi del Monte Rosa, risalgono il ghiacciaio di Verra e alle sette sono alla base delle Rocce Nere. Alla piccola comitiva avrebbe dovuto unirsi anche una ragazza amica dei giovani milanesi che, però, indisposta, aveva rinunciato all'ascensione dichiarando che restava in attesa nel rifugio.

Sono le sette quando i tre scalatori attaccano la cresta rocciosa; li vedono altri alpinisti pure diretti alle Rocce Nere, ma per un itinerario più difficile. Più tardi, verso le nove, una guida scorge la cordata di Fosson su per lo spigolo: nessun dubbio che l'ascensione proceda regolarmente e i tre alpinisti dovrebbero tornare al «Mezzalama» nelle prime ore del pomeriggio.

Invece da quel momento nessuno più li vide: la tragedia non ebbe testimoni. Lo «spigolo» delle Rocce Nere è classificato fra gli itinerari di terzo grado di difficoltà, con un passaggio di quarto. Tre chiodi, sono infissi nella roccia, di cui il terzo a una svolta vertiginosa dello spigolo che porta sulla vetta. Non si sa di dove i tre alpinisti siano precipitati, né si conosce la causa della sciagura. Si può supporre che uno sia caduto in un momento in cui la vigilanza dei compagni era allentata e abbia trascinato nel vuoto tutta la cordata.

Alle 17 la guida Oliviero Frachey, custode del rifugio «Mezzalama» e capo del Soccorso alpino, constata il ritardo degli scalatori: «Dovrebbero già essere tornati — dice — vado a vedere se li scorgo sul ghiacciaio». Sale su un costone nevoso e osserva col binocolo. La visibilità è ottima; se la cordata di Fosson è sulla via del ritorno dovrebbe apparire nitidamente sul bianco della neve. Niente.

Invita un giovanotto, Armando Sandretti — che oggi avrebbe dovuto salire anche lui sulle Rocce Nere — a scendere a Champoluc per informare del ritardo l'ufficio-guide, promettendo che avrebbe comunicato altre notizie. Nel tratto St.-Jacques - Champoluc, percorso in macchina col parroco, l'automobile esce di strada e il Sandretti è ferito alla testa, non gravemente.

Il rifugio «Mezzalama» è collegato a Champoluc attraverso un ponte-radio sistemato nel rifugio «Quintino Sella», con questo mezzo le guide di Champoluc apprendono alle 21 che la cordata di Fosson non è rientrata e subito viene organizzata una squadra di soccorso.

A questo punto è doveroso riconoscere l'ottima organizzazione del Soccorso alpino nella valle di Champoluc e lo slancio con cui tutti hanno partecipato all'operazione. Alle 22 partono quattro guide: Giorgio Celli, Giuseppe Dondeynaz, Umberto Favre, Marco Gaillard, con una marcia forzata raggiungono il rifugio, dove a loro si unisce il custode Oliviero Frachey e tutti procedono senza fermarsi verso le Rocce Nere.

Il ponte radio informa il direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo — che è rimasto vigilante presso la rete delle comunicazioni tutta la notte e tutt'oggi — dell'esito delle ricerche.

Ore 6 di stamane: le guide sono giunte alla base delle Rocce Nere, iniziano l'esplorazione.

Ore 7,15: le salme di Vigorelli, Cicogna e della guida Fosson sono state trovate sulla superficie del ghiacciaio, alla base dello spigolo roccioso.

Il trasporto delle salme non può essere compiuto dalle guide sul ghiacciaio pieno di crepe e lungo la costa rocciosa e disagevole del rifugio Mezzalama. Si pensa di chiedere l'intervento di un elicottero. E ancora una volta si constatano le penose conseguenze che derivano dal non disporre nella Valle d'Aosta di un elicottero e di piloti addestrati ai voli in alta montagna e conoscitori della regione. E' un problema che dovrà essere fermamente affrontato e risolto.

Si telefona a Sion, in Svizzera. E Geiger, il pilota dei ghiacciai, ancora una volta accetta l'invito. Verrà sul Monte Rosa nel pomeriggio, verso le 14.

Comincia a quell'ora una serie di tentativi che hanno momenti drammatici. Le guide della comitiva di soccorso, benché siano da ieri sera sulla montagna e da molte ore sul ghiacciaio, sono accanto alle salme dei tre sventurati scalatori e sanno dal ponte radio che è atteso l'intervento di Geiger.

Ore 14: il pilota svizzero sale da Zermatt, sorvola il Plateau Rosa e passando accanto al Breithorn tenta di entrare nella gola delle Rocce Nere, ma una fitta nebbia gli impedisce di scendere sulla neve. Passano pochi minuti e una telefonata dal Plateau Rosa ci avverte che Geiger è tornato in Svizzera. Ritenterà più tardi, fra un'ora.

Intanto, nell'ufficio guide di Champoluc, ove hanno sede anche l'Azienda di soggiorno, il posto telefonico e la stazione radio, giungono parenti ed amici delle vittime, accasciati, con il volto segnato dal dolore e dall'ansia, sorretti ormai da una sola speranza: che i corpi dei loro cari siano strappati al più presto alla montagna.

Si avvicendano nella stanzetta dei telefoni e della radio il padre di Giulio Cicogna, il padre ed il fratello di Alberto Vigorelli, altri parenti ed i familiari di Fosson. Il papà della guida, proprietario dell'Albergo Castor, ha chiuso l'edificio, modernissimo, costruito per il figlio che non c'è più, e si è rinchiuso nelle stanze con i familiari. Non vuol vedere nessuno.

Ore 15,30: secondo tentativo di Geiger. L'esito è incerto, finché una telefonata tronca le speranze. Nebbia, vento, impossibile scendere con l'elicottero presso le salme. Sembra che ogni speranza di recupero per oggi sia perduta. Da Champoluc si invitano le guide della comitiva di soccorso a rientrare nel rifugio Mezzalama ed a pernottarvi. Le operazioni saranno riprese domani mattina, con o senza l'elicottero. Le guide di Champoluc e di Cervinia poste in attesa delle salme a Plateau Rosa si trasferiranno domani mattina, con una non facile traversata dei ghiacciai, alle Rocce Nere, per trasportare le salme se il volo di Geiger sarà impedito ancora dal maltempo.

Ore 16,45: il custode del rifugio Sella, Camillo Rovegno, a mezzo del ponte radio, comunica improvvisamente: «Ho visto l'elicottero di Geiger tornare sul posto: è entrato nella gola delle Rocce Nere, forse ha potuto scendere».

La comunicazione riaccende le speranze. Si telefona a Plateau Rosa: «Abbiamo visto anche noi passare Geiger — rispondono — e non è ancora tornato. Forse è riuscito a compiere la sua missione».

Passano pochi minuti. Alle 16,55 da Plateau Rosa: «Geiger è sceso qui, davanti a noi. E' riuscito a portare le salme».

L'incubo è finito. L'angoscia dei parenti, il dolore degli amici delle vittime trovano qualche conforto nell'annuncio dell'impresa veramente eccezionale compiuta ancora una volta da Geiger. In un estremo, inatteso tentativo, il pilota è riuscito a posarsi sul ghiacciaio, a deporre da solo le tre vittime sull'apparecchio ed a portarle a Plateau Rosa, ove erano in attesa alcuni parenti, il parroco di Champoluc, guide del Monte Rosa e del Cervino ed un gruppo numeroso di alpinisti e sciatori.

Geiger ha dovuto scendere a Plateau Rosa, in territorio svizzero, per non contravvenire alle disposizioni che regolano i voli nelle zone di confine. Qui si attenderà il nulla osta delle autorità per il trasporto delle salme in Italia.

I feretri in cui le salme erano state pietosamente composte sono giunti verso le 22,30 a Champoluc, attesi da tutta la popolazione e dai villeggianti. Decine e decine di macchine sono giunte da Milano e da altri centri della Lombardia, occupando tutte le aree disponibili del paese, e portando amici e conoscenti dei due caduti che appartengono a famiglie notissime che hanno una larga rete di parentela e di conoscenze.

Le bare sono state deposte nella sala delle guide su catafalchi ricoperti di drappi neri e rossi — i colori della Valle d'Aosta — fra ceri e fiori. Il parroco ha impartito la benedizione, poi è cominciata la veglia funebre.

Oliviero Frachey, capo del soccorso alpino, ha esposto qualche ipotesi sulle cause della disgrazia. «Dalle osservazioni fatte — *ha detto* — ritengo che gli scalatori siano caduti mentre attraversavano un canalino a circa due terzi dell'altezza dello spigolo. Il "colatoio" è probabilmente ricoperto di neve dura o di ghiaccio: uno dei tre può essere scivolato trascinando gli altri. Non è escluso che un sasso caduto dall'alto possa avere colpito uno degli alpinisti, determinando il volo della cordata.

«I tre alpinisti sono precipitati per circa seicento metri rimbalzando più volte sulle rocce fino sul nevaio sottostante. Parte dell'equipaggiamento è andato perduto o è disseminato nel canalino».

Ettore Doglio



Le tre vittime della sciagura: la guida Giancarlo Fosson (da sinistra) e i due studenti milanesi Alberto Vigorelli e Giulio Cicogna, tutti e due ventunenni (Tel.)

A Champoluc i genitori dei due studenti milanesi che sono morti nella sciagura: il padre di Alberto Vigorelli (a sinistra) e il padre di Giulio Cicogna (a destra)

Hanno appreso per telefono a Milano che i loro figli erano morti sui monti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 settembre.

La notizia della tragica fine di Giulio Alberto Vigorelli, figlio di un industriale e del suo compaesano il conte Giulio Oddone Cicogna Mozzoni, entrambi di Milano, morti con una guida alpina mentre stavano facendo un'ascensione nel gruppo del Monte Rosa si è diffusa stamane in città provocando sgomento e commozione.

I due ragazzi erano molto amici, avevano la stessa età, ventun anni, frequentavano entrambi il secondo anno della Università Cattolica di Milano (il Vigorelli nella Facoltà di Scienze economiche e il Cicogna in quella di Scienze politiche). Giulio Alberto Vigorelli era nipote dell'ex direttore centrale della «Rinascente» dott. Renzo Vigorelli, attualmente consigliere di amministrazione della stessa società, e figlio dell'industriale dott. Paolo, che abita al numero 37 di via Paolo da Procida.

La famiglia Vigorelli in Val d'Aosta possiede una villa dove Giulio Alberto si trovava con i fratelli minori e con la madre Anna. Il padre andava regolarmente a trovarli ogni fine settimana.

Giulio Cicogna Mozzoni era figlio del conte Gian Pietro Cicogna Mozzoni discendente di una delle più antiche casate milanesi. Abitava a Milano in via Maddalena 5, aveva due fratelli maggiori, Ludovico di 23 partito proprio ieri per Londra e Ascanio di 22 anni.

Il giovane aristocratico aveva lasciato Milano ai primi di luglio ed era stato ospitato nella villa della famiglia Vigorelli. I due amici si erano così ritrovati in montagna: insieme avrebbero trascorso le vacanze ripromettendosi di preparare anche in comune alcuni esami.

Appassionati di montagna avevano già partecipato a scalate impegnative nel gruppo del Rosa: il Vigorelli, capogruppo di «boy-scouts», andava infatti in montagna da anni. In quest'ultima occasione erano partiti, accompagnati dalla guida Fosson, per un'impresa non certo difficile.

Il padre di Giulio Alberto Vigorelli era andato anche sabato scorso a trovare la famiglia ed era tornato a Milano lunedì. Questa mattina, nel suo appartamento in via Giovanni da Procida, è squillato il telefono: il dott. Paolo Vigorelli ha così appreso la tragica notizia.

L'industriale si è affrettato ad avvertire i congiunti del conte Giulio Cicogna Mozzoni che si trovavano nella loro villa di Trecate in Brianza e poco prima di mezzogiorno i parenti delle due giovani vittime sono partiti alla volta di Champoluc per seguire da vicino le difficili operazioni di recupero delle salme.

Membro del governo ticinese muore durante un'escursione

Vittima l'on. Zorzi, di 41 anni

Lugano, 4 settembre.

(z.) In una sciagura alpinistica è morto oggi l'avv. Franco Zorzi, membro del governo ticinese: aveva 41 anni ed era stato eletto nel 1959 al Consiglio di Stato, dove dirigeva i dipartimenti Militare e delle Costruzioni.

L'avv. Franco Zorzi, che stava compiendo una escursione sul ghiacciaio del Basodino, nell'alta Valle Maggia, verso mezzogiorno si apprestava a ritornare al rifugio Robiei, quando ha messo un piede in fallo, a causa della fitta nebbia, ed è precipitato a valle.

La salma è stata trasportata all'aeroporto di Ascona con un elicottero e quindi a Bellinzona, sede del governo.

Al Passo dello Stelvio

Giovane turista tedesca precipita in un crepaccio

(Dal nostro corrispondente)
Merano, 4 settembre.

(c.) Una disgrazia alpinistica è avvenuta questa mattina sul ghiacciaio del Livrio, sopra il Passo dello Stelvio, a quota 3470. Ne è rimasta vittima una giovane turista tedesca di Mitteldorf, Thurid Müller di 21 anni. La ragazza era partita questa mattina alle 4 in automobile, in compagnia del padre Bernhard, alla volta del Passo dello Stelvio.

Alle 11, mentre stavano scendendo con gli sci verso la valle del Madaccio, la giovane è improvvisamente precipitata in un crepaccio profondo circa 30 metri, la cui stretta apertura era ricoperta da un leggero strato di neve. Il padre ed un altro turista che si trovava in quel momento nei pressi hanno cercato di portar soccorso alla poveretta.

Il turista, di cui non si è saputo il nome, si recava velocemente al rifugio del Livrio a dare l'allarme. Partivano dal rifugio le guide e i maestri di sci, al comando dell'accademico col. Boffa. Alle 15, con delle lunghe funi, la turista veniva riportata alla superficie e quindi, con una barella da neve, fino al rifugio, il cui medico le somministrava le prime cure. Per fortuna le sue condizioni, contrariamente a tutte le previsioni che davano per deceduta la ragazza tedesca, non si presentano eccessivamente gravi.

Successivamente la ragazza veniva trasportata, con un elicottero del IV Corpo d'armata, all'ospedale civile di Bolzano i cui sanitari confermano la prima diagnosi.

Il pci pubblica l'ultimo scritto del suo «leader»

Togliatti prima di morire ha rilevato le gravi contraddizioni del comunismo

Negli appunti preparati a Yalta per Kruscev confessa che il conflitto russo-cinese rimette in discussione per molti iscritti al partito i principi stessi del socialismo - Inoltre sottolinea la difficoltà per i simpatizzanti occidentali di spiegare la mancanza di libertà, gli insuccessi economici e gli errori politici dei Paesi comunisti

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 settembre.

Il promemoria sul conflitto russo-cinese e sulle questioni attuali del movimento comunista internazionale, redatto da Togliatti a Yalta prima della visita al campo dei pionieri dove fu colto da malore, è stato reso noto oggi dal partito comunista e pubblicato su *Rinascita*. Una breve nota introduttiva del nuovo segretario comunista Luigi Longo ricorda che le posizioni assunte da Togliatti nel documento sono quelle del pci e che pertanto il documento è stato fatto proprio dalla direzione del partito.

In merito alla conferenza internazionale dei partiti comunisti per la condanna delle posizioni ideologiche cinesi, Togliatti conferma l'opposizione di massima del pci. Nei confronti dei cinesi si doveva seguire, a suo giudizio, una linea diversa da quella adottata dai dirigenti sovietici. Bisognava evitare di scendere sullo stesso terreno dei cinesi — disputa ideologica e propagandistica — e proporre invece come temi di discussione le questioni concrete del movimento comunista, nello stesso tempo lavorando all'organizzazione di riunioni di gruppi di partiti (Occidente europeo, paesi dell'America Latina, paesi del Terzo Mondo). Solo dopo tutto questo lavoro si sarebbe potuta tenere una conferenza internazionale in grado di isolare i comunisti cinesi contrapponendo loro una migliore conoscenza dei compiti comuni a tutto il movimento.

La linea diversa che è stata seguita, scrive Togliatti, ha avuto conseguenze *«non del tutto buone»*. Alcuni partiti avevano pensato ad una immediata condanna che non c'è stata, e ciò ha provocato disorientamento. I cinesi ne hanno approfittato per *«costituire piccoli gruppi scissionistici e conquistare alle loro posizioni qualche partito»*. In Italia, *«nel partito e ai suoi margini abbiamo qualche gruppetto di compagni e simpatizzanti che inclinano verso le posizioni cinesi e le difendono; qualche membro del partito ha dovuto essere cacciato perché responsabile di atti di frazionismo e di indisciplina. La esperienza del pci ha comunque dimostrato che sulle questioni politiche concrete la polemica dei cinesi è completamente disarmata e impotente»*.

Togliatti torna quindi a proporre questa linea, *«anche se già si lavora alla conferenza internazionale»*, e motiva la sua insistenza con un richiamo ai pericoli che si profilano in campo internazionale per il peggioramento della situazione in America (Goldwater) e in Europa (concentrazione capitalistica nel Mec e sviluppo di tendenze autoritarie): ciò richiede, come *«imprescindibile necessità»*, l'unità del movimento comunista. *«Da questa unità*, egli aggiunge, *non si può pensare che possano essere esclusi la Cina e i comunisti cinesi»*.

Pertanto, nella riunione di Mosca del 15 dicembre in preparazione della conferenza dell'anno prossimo, si dovrebbero prendere iniziative come l'invio a Pechino di una delegazione di alcuni partiti comunisti *«per esporre ai cinesi il proposito di essere uniti contro il nemico comune e di trovare la via della collaborazione»*: in generale *«la lotta contro le posizioni cinesi deve essere condotta come una lotta per l'unità, unità che può venire realizzata»*.

Nella seconda parte del promemoria Togliatti si occupa del movimento comunista in Occidente e soprattutto del pci. La condanna dei cinesi e la scissione avrebbe come conseguenza la costituzione di un centro internazionale cinese che creerebbe le sue «sezioni» in tutti i paesi. Così i partiti comunisti dell'Occidente dovrebbero spendere le loro energie nelle polemiche interne, contro i gruppi frazionistici, proprio mentre le trasformazioni della società occidentale rendono più complessi e difficili i loro compiti.

La nota di Togliatti espone quindi la necessità di sviluppare le vie nazionali al socialismo. La questione di fondo in Italia e in Francia è oggi quella della *«possibilità di conquista di posizioni di potere, da parte delle classi lavoratrici, nell'ambito di uno Stato che non ha cambiato la sua natura di Stato borghese e quindi se sia possibile la lotta per una progressiva trasformazione, dall'interno, di questa natura»*. Lo studio e la soluzione di questi nuovi problemi spettano ai singoli partiti, una conferenza internazionale potrebbe anche essere un ostacolo *«con l'adozione di formule rigide»*. «La mia opinione, dichiara Togliatti, è che le forme e condizioni concrete di avanzata e vittoria del socialismo saranno oggi e nel prossimo avvenire molto diverse da ciò che sono state nel passato». *«Ogni partito deve quindi muoversi in modo autonomo»*; *«l'autonomia dei singoli partiti, di cui siamo fautori decisi, è una necessità interna del nostro partito e del movimento internazionale»*; *«l'unità del movimento internazionale deve realizzarsi nella diversità delle posizioni»*.

Nell'ultima parte dei suoi appunti privati Togliatti accentua le sue critiche nei confronti dei sovietici per le responsabilità che hanno verso il movimento comunista internazionale. Così il dissidio con i cinesi *«mette in discussione presso i comunisti italiani i principi stessi del socialismo»*, e particolari perplessità *«ha destato il richiamo dei tecnici sovietici dalla Cina»*.

Inoltre, *«non è giusto parlare dei paesi socialisti (e anche dell'Unione Sovietica) come se in essi tutte le cose andassero sempre bene, mentre improvvisamente ci troviamo poi di fronte alla necessità di parlare di situazioni difficili e spiegarle»*.

Ma più in generale è scarsa la conoscenza dei reali problemi che si pongono nei paesi socialisti, soprattutto *«appare difficilmente spiegabile la lentezza nel superamento del regime di limitazione e di soppressione delle libertà democratiche e personali instaurato da Stalin, la lentezza nel ritorno alle norme leniniste, adesso che non esiste più accerchiamento capitalistico e la costruzione economica ha ottenuto grandiosi successi»*. Nè si può accettare la tesi che il culto della personalità sia stato originato non da errori politici, ma solo dai vizi personali di Stalin.

La memoria si conclude con un accenno preoccupato alle tendenze centrifughe che si manifestano nel movimento comunista e al *«nazionalismo rinascente»* in alcuni paesi comunisti. L'ultimo appunto informa che Togliatti si proponeva di trattare verbalmente delle questioni italiane.

Fausto De Luca

Il giudizio su Togliatti della «Civiltà cattolica»

Roma, 4 settembre.

La rivista dei gesuiti *Civiltà cattolica* che uscirà lunedì prossimo commenta la figura di Togliatti. *«Era un uomo di intelligenza e di vasta cultura — scrive — un, soprattutto, aveva un'abilità eccezionale nel saper uscire indenne dalle situazioni più scabrose e drammatiche, nel sapersi servire di tutte le circostanze, favorevoli o sfavorevoli, per raggiungere i suoi scopi, nel riuscire a restare a galla quando tutti intorno a lui venivano travolti»*.

Continua la rivista: *«Non ci divide da Togliatti solo l'ateismo, di cui fu un convinto assertore, e l'odio contro la Chiesa, la cui presenza ed il cui influsso egli combatté duramente e con tutte le armi soprattutto con la calunnia; non ci divide da lui solo l'ideologia filosofica e politica del comunismo, ma ci divide da lui, anche solo sul piano dei valori umani, il culto della verità e della sincerità che egli non ebbe: ora, non c'è nulla che abbassi tanto un uomo quanto l'accettazione della menzogna e dell'inganno dell'avversario come norma sistematica d'azione; ci divide da lui l'amore della libertà, nel cui valore egli non credette: pur parlando sempre di libertà e di liberazione dell'uomo da tutte le forme di schiavitù, egli lavorò per la dittatura ed a suo servizio, ne auspicò l'avvento nel nostro Paese e spese tutte le sue forze perché gli italiani fossero privati della libertà»*.

La *Civiltà cattolica* riconosce a Togliatti *«un raro acume politico»* ed aggiunge: *«Al suo intuito e non al suo moderatismo si deve l'aver compreso che in Italia una rivoluzione violenta era destinata all'insuccesso»*. Dopo aver affermato che *«pur senza raggiungere il suo scopo ha colto notevoli successi»* la rivista conclude che egli *«ha esercitato sulla vita politica ed economica italiana un influsso nefasto: ha rallentato e spesso gravemente compromesso il processo di democratizzazione del Paese; ha causato gravi danni all'economia nazionale»*.

Si sceglie la venticinquesima Miss Italia



Luisa Baratto (a sin.), Miss Piemonte, e Grazia Peterlin, Miss Valle d'Aosta concorrono a Salsomaggiore alla XXV edizione di «Miss Italia». Fra le 43 concorrenti è anche in palio il titolo di «Miss Cinema» (Telefoto)

In sette tentano di rapire una tredicenne a Palermo

Ferito da un colpo di pistola il padre della ragazza, che ha difeso coraggiosamente la figlia - Arrestati gli autori dell'impresa

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 4 settembre.

(f. d.) Ieri sera a Villabate (9 km. da Palermo) è stato compiuto un tentativo di rapimento, nel corso del quale è stato ferito il bracciante Salvatore Napoli, di 44 anni, mentre cercava di difendere la propria figlia Giuseppina, di 13 anni. Gli autori dell'impresa sono stati identificati ed arrestati. Essi sono sette: il sarto diciottenne Girolamo Giannone, da Villabate (ideatore del rapimento); Michele Carlini di 22 anni; l'agricoltore Paolo Pinello di 18 anni e i muratori Giusto Carlino di vent'anni, Lucio Aulico di [illegible] anni, Costanzo Belvedere di 19 anni, Paolo Albini di 20 anni, tutti da Misilmeri.

Verso le 19,30 Salvatore Napoli stava tornando a casa dall'abitazione della suocera, con la moglie Concetta Pisciotta di 42 anni e la figlia Giuseppina. Ad un tratto il gruppetto è stato circondato da sette giovani, scesi da una «1300», parcheggiata in corso Vittorio Emanuele; due di essi, Girolamo Giannone e Costanzo Belvedere, hanno ghermito la ragazza, trascinandola verso l'auto. Gli altri cinque hanno cercato di trattenere il Napoli e la moglie.

Ne è nata una violenta colluttazione: il Napoli, che aveva in mano un cesto, ha colpito con forza uno degli aggressori, il muratore Paolo Albini, che, estratta di tasca la rivoltella, ha esploso un colpo contro il Napoli, ferendolo alla mano destra. La ragazza, intanto, è stata caricata sull'auto.

Il colpo di rivoltella, le grida, l'accorrere di alcuni passanti hanno seminato il panico fra gli aggressori: i cinque che dovevano tenere a bada i genitori di Giuseppina Napoli si sono dileguati. Salvatore Napoli e la moglie hanno così avuto il tempo di saltare a bordo della «1300», che partiva velocemente. Il padre della ragazza rapita, benché ferito, con l'aiuto della moglie e della figlia ha continuato a ostacolare i rapitori, costringendo il conducente dell'auto a fare sforzi notevoli per tenere l'auto in carreggiata.

Giunti a Portella di Mare, i rapitori hanno scorto un posto di blocco dei carabinieri: il Belvedere ha arrestato l'auto e, seguito dal Giannone, è fuggito nei campi.

Del tentato ratto veniva subito informato il comandante del gruppo esterno, ten. col. Milillo, che impartiva disposizioni per l'identificazione dei responsabili, che venivano arrestati poco dopo.

«Non aspetto un bimbo» afferma Brigitte Bardot

Parigi, 4 settembre.

Brigitte Bardot non attende il secondo figlio. La notizia, pubblicata da un settimanale italiano e ampiamente riprodotta dalla stampa francese è stata categoricamente smentita dall'interessata.

Jacques Charrier secondo ed ultimo marito di B.B., era stato intervistato a proposito della «bomba» e aveva risposto: «Non ne sono al corrente. Tuttavia non ci credo. Ma non sono contrario a che mio figlio Nicolas abbia un fratellino o una sorellina».

La Bardot, che si trova sul panfilo del fidanzato Bob Zaguri, ha definito prive di fondamento la notizia.

Ex onorevole monarchico tenta per la seconda volta il suicidio

Non ci è riuscito - Si tratta di Vincenzo Cicerone che era stato coinvolto nello scandalo dei «balletti verdi» - Ha ingoiato del sonnifero in uno sgabuzzino

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 settembre.

(r. s.) L'ex deputato monarchico Vincenzo Cicerone ha tentato stamani di uccidersi inghiottendo l'intero contenuto di un tubetto di barbiturici. E' stato ricoverato al Policlinico.

Vincenzo Cicerone aveva già tentato di togliersi la vita il 30 ottobre dello scorso anno mentre si trovava ricoverato in una clinica in stato di arresto. Egli aveva in quella occasione preannunciato il tentativo di suicidio scrivendo due lettere ad un amico ed al suo legale che lo difendeva all'epoca dello scandalo dei «balletti verdi» e subito soccorso fu dichiarato fuori pericolo nel giro di poche ore.

Anche stavolta l'ex parlamentare ha reso noto in anticipo la sua assurda intenzione. L'altro giorno in un espresso inviato alla questura di Foggia aveva scritto: «Mi ucciderò sabato. La mia situazione è divenuta insostenibile perché i miei parenti che abitano a Roma non vogliono restituirmi alcuni beni che mi spettano». Non appena è pervenuta la lettera, la questura di Foggia ha avvertito quella di Roma ed un agente si è quindi recato alla pensione di via Principe Amedeo, ove il Cicerone abita, per pregarlo di seguirlo al commissariato.

L'ex deputato ha chiesto allora di recarsi nella sua stanza a prendere la giacca ma si è rinchiuso invece in uno sgabuzzino ed in un attimo ha trangugiato numerose pasticche di sonnifero. Non vedendolo venire, l'agente ha cominciato a preoccuparsi e cercatolo lo ha trovato privo di sensi. Trasportato al Policlinico con un'autoambulanza, il Cicerone è stato ricoverato in osservazione nel centro di rianimazione della Clinica chirurgica.

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna nuvoloso tendente a molto nuvoloso con temporanee piogge e temporali. Sulle regioni centrali tirreniche e su quelle nord-orientali poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento ovunque. Venti: deboli variabili. Mari: Mar di Sardegna molto mosso o localmente agitato, Mar Ligure, alto Tirreno mossi, poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	22	Pescara	13	25
Bolzano	11	27	L'Aquila	11	23
Trento	13	26	Roma	13	26
Verona	14	25	Campob.	12	22
Trieste	18	26	Bari	16	24
Venezia	14	24	Napoli	14	26
Milano	12	26	Potenza	12	20
Genova	20	25	Catanz.	16	24
Bologna	14	25	R. Cal.	16	27
Firenze	12	29	Messina	20	27
Pisa	13	28	Palermo	18	25
Ancona	17	23	Catania	13	28
Perugia	13	25	Cagliari	17	24

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 22, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento assente.

Alassio: temp. 22, cielo semicoperto mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 24, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 24, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Rimini: temp. 21, cielo sereno, mare poco mosso, vento leggero.

Viareggio: temp. 21, cielo sereno mare calmo, vento leggero.

Capri: temp. 22, cielo sereno, mare quasi calmo, vento debole.

Il decesso al deposito dell'aeronautica di Castello d'Annone

Maresciallo di aviazione stroncato da infarto ad Asti mentre parla in caserma con i colleghi

La vittima, cinquantenne, era padre di due ragazzi - Il sottufficiale era appena tornato da una gara di volo disputata a Bergamo con tre piloti - Si è accasciato senza un lamento: inutili tutti i soccorsi - Ex comandante partigiano, da qualche tempo accusava disturbi cardiaci

(Nostro servizio particolare) **Asti,** 4 settembre.

L'improvviso decesso di un sottufficiale d'aviazione di stanza a Castello d'Annone, un comune a pochi chilometri da Asti, ha destato impressione ed allarmanti commenti negli ambienti militari e civili: in un primo momento l'episodio è stato accostato alle tragiche morti dei quattro giovani paracadutisti di Pisa e di Livorno. Poi un preciso comunicato medico ha dissipato ogni allarme.

Il fatto è accaduto ieri sera nel 10° Deposito dell'Aeronautica militare dove il maresciallo cinquantenne Germano Di Nuccio prestava servizio da molti anni. Il sottufficiale stava parlando con alcuni avieri quando improvvisamente sbiancava in viso accasciandosi privo di vita, senza un lamento.

Lunedì scorso il Di Nuccio aveva accompagnato a Bergamo tre piloti che dovevano partecipare a gare regionali d'aviazione. Giovedì sera i quattro erano rientrati al distaccamento astigiano ed il sottufficiale era andato immediatamente nell'ufficio del suo superiore, il colonnello Buselli, per riferire sull'andamento delle gare.



Gennaro Di Nuccio, 50 anni

«Appariva particolarmente soddisfatto — *ricorda il colonnello* — poiché uno dei nostri piloti aveva vinto una medaglia di bronzo. Stava bene, mi pare impossibile che pochi minuti dopo possa essere morto». *Terminata la relazione il sottufficiale si intratteneva con il maresciallo Zacchetto ed altri avieri raccontando i particolari della manifestazione. Stava parlando tranquillamente quando è stramazzato al suolo fulminato.*

Dieci minuti dopo, il medico condotto di Castello d'Annone, dott. Italo Damiano, ne constatava il decesso attribuendolo, dopo un attento esame, ad infarto miocardico.

Il Di Nuccio abitava ad Asti in via Fabio Sanzio 5 con la moglie e due figli, Silvestro ed Elisabetta, di 22 e 14 anni. Nativo di Formia (Latina) il maresciallo si era trasferito giovanissimo in Piemonte dove era stato inviato durante il servizio di leva. Si era sposato al ritorno dalla guerra d'Africa e durante l'ultimo conflitto mondiale aveva combattuto nelle Langhe con le formazioni partigiane del comandante Mauri diventandone un apprezzato collaboratore. Le fatiche di due guerre lo avevano però indebolito e due anni fa aveva accusato i primi sintomi di disfunzioni cardiocircolatorie. Domani si svolgeranno i funerali.

u. z.

Morta la torinese ferita sull'auto presso Savigliano

Cuneo, 4 settembre.

(s. m.) E' deceduta all'ospedale di Cuneo dopo quattro giorni di sofferenze, la signora Maddalena Frigo in Slaviero, di 50 anni, residente a Torino in via Tofane 31. Lunedì mattina la donna, sulla macchina guidata dal marito, era rimasta ferita in un incidente stradale accaduto al famigerato incrocio di Levaldigi, dove sono avvenute frequenti sciagure mortali: otto persone vi hanno infatti perso la vita negli ultimi tre anni.

L'utilitaria, pilotata dal commerciante Augusto Slaviero, che proveniva da Fossano diretta a Villafalletto, era entrata sulla statale di Cuneo-Torino senza fermarsi allo «stop», e andava ad urtare contro una «1100» diretta a Torino, sulla quale viaggiavano due giovanotti e una ragazza di Cuneo.

Sufficienti a Villar Perosa le aule della scuola media

Tutte le domande di iscrizione saranno accettate

(Dal nostro corrispondente) **Perosa Argentina,** 4 settembre.

(m.) La presidenza della scuola media statale di Villar Perosa ha nuovamente smentito le voci secondo cui la scuola media statale di Villar Perosa che contava, lo scorso anno scolastico, circa 170 iscritti, non avrebbe potuto garantire l'accettazione di tutte le iscrizioni per il futuro anno scolastico 1964-65 per carenza di aule.

La preside professoressa Maria Bessone ha stamani dichiarato: «In riferimento ad alcune voci tendenziose secondo cui la scuola non disporrebbe di aule sufficienti per il prossimo anno scolastico, rendiamo noto che quanto sopra non risponde alla verità in quanto i locali messi a disposizione per le singole classi sono subordinati al numero degli alunni iscritti com'è avvenuto negli scorsi anni per diretto interessamento dell'avv. Giovanni Agnelli».

La notizia è stata accolta con sollievo dai capi famiglia che vedono così scongiurato il pericolo di disagi cui sarebbero andati incontro i loro figli per il nuovo anno scolastico se, per continuare gli studi avessero dovuto frequentare le scuole medie di Perosa Argentina o addirittura di Pinerolo.

Oscura morte a Caserta di un soldato carrista

Il decesso risale alla fine di agosto - La vittima era una recluta di 21 anni - Stroncato da malore mentre si trovava in licenza - Anche un altro militare sarebbe deceduto

(Nostro servizio particolare) **Caserta,** 4 settembre.

Un allievo della scuola truppe corazzate che ha sede a Caserta presso la caserma *D'Amico* è morto stroncato da un misterioso malore mentre si trovava in licenza. Si tratta del carrista Carmine Marchitelli, ventunenne, spirato dieci giorni fa. E' in corso una indagine per stabilire con precisione le cause del decesso.

Il Marchitelli, il 23 agosto scorso, aveva ottenuto un permesso di dodici ore per far visita alla sua famiglia, che trascorreva le vacanze nel centro balneare di Scauri. Incontrati due suoi amici, il giovane si era recato alla propria abitazione di Napoli, in via Filippo Rega, per ascoltare alcuni dischi. Improvvisamente, senza che nulla lo avesse fatto presagire, il Marchitelli si era portato una mano allo stomaco, era sbiancato in volto: «Mi sento male, mi sento male» aveva mormorato. Gli amici lo avevano accompagnato in bagno ma un istante dopo la recluta s'era accasciata priva di vita. Trasportato all'ospedale «Nuovo Loreto», i medici ne avevano constatato la morte senza precisarne la causa. All'esame esterno il corpo non presentava ferite ed escoriazioni. L'autorità giudiziaria ordinava l'autopsia ma fino a oggi non se ne conoscono i risultati.

Il padre del Marchitelli ha detto che il figlio era stato chiamato alle armi cinque mesi fa e che dopo un periodo di addestramento alla scuola truppe corazzate di Milano era stato inviato alla caserma *D'Amico* di Caserta per frequentare un corso di piloti di carri armati. Ha aggiunto che il figlio era sempre stato sano e vivace, non aveva mai sofferto di malattie.

La madre, Rosa Marchitelli, ha soggiunto che il figlio — durante una precedente licenza — le aveva detto che un suo compagno d'armi, nativo di Scafati era morto all'improvviso e che su quel decesso era in corso un'inchiesta delle autorità militari.

a. l.

Signora mentre guarda la tv sbadiglia e si sloga una mascella

Genova, 4 settembre

(c. m.) Un'anziana signora, Rosa Ratto — 65 anni — si è slogata la mascella sbadigliando, mentre assisteva a una ripresa televisiva.

La signora dopo uno sbadiglio più violento degli altri, si è trovata a non poter più chiudere la bocca e così a bocca aperta, è stata accompagnata dalla propria abitazione in via Montelupo 14 a Bavari all'ospedale di San Martino.

Il sanitario di turno dopo le cure del caso l'ha rimandata a casa guaribile in una quindicina di giorni.

CRONACHE PER LE DONNE

Cortese risposta ad una nota [redacted] Didimo

Perché promuovere la parità dei coniugi

Didimo su «La Stampa» [redacted] 18 luglio scorso ebbe ad esprimere brillantemente la sua opinione contraria alla «campagna» in atto per la parità fra i coniugi.

In fondo, egli ha detto, con una punta di amarezza, che volete dare alle donne [redacted] sono esse che comandano in casa [redacted] sovente tiranneggiano gli uomini?

Le osservazioni di Didimo sono giuste, ma esse valgano solo come denuncia di [redacted] costume del vivere, cioè come fatto che si svolge nella nostra vita quotidiana.

Che ci siano invero donne [redacted] arpie, dispotiche, capricciose, vanesie [redacted] può negarsi, però deve anche e subito ammettersi che vi sono uomini egoisti, libertini, giocatori, bevitori, maneschi, prepotenti etc. ed è quindi inevitabile che, specie [redacted] rapporti coniugali, queste qualità negative dei singoli individui influiscano [redacted] modo determinante nell'andamento della nuova famiglia che sorge.

Evitare, [redacted] per lo meno ridurre difetti [redacted] vizi sia nell'uomo che nella donna deve essere compito di quella educazione familiare scolastica e civica che deve formare oggetto in uno Stato moderno di cura attenta e sulla quale dovrà molto insistersi specie nei primi anni di vita di ciascun cittadino.

Non a caso [redacted] afferma che gran parte di quello che si insegna ad un bambino fino al decimo anno di età rappresenta [redacted] fondamento di quello che egli sarà poi portato ad esprimere in tutta la vita, sia pure con le relative modifiche che [redacted] passar degli anni comporta.

Il problema della parità [redacted] cui si insiste che si risolva e per applicare la Costituzione (art. 3 parità fra i cittadini [redacted] art. [redacted] parità fra i coniugi) che per conseguirsi un rafforzamento dell'Istituto familiare, appare [redacted] tutta la [redacted] evidenza quando tra i coniugi sorge un dissidio in forma clamorosa, si da adire la giustizia.

E' allora proprio, al momento del richiamo alle leggi, che la disparità appare evidente ed a tutto danno delle donne.

Si potrà essere arpia [redacted] «comandare» in casa, ma la patria potestà è sempre del padre (cioè [redacted]ell'uomo) e quindi al momento della separazione legale sarà il marito a vincerla sulla donna [redacted] per la educazione dei figli.

Si potrà essere vanesia o bisbetica o capricciosa, ma [redacted] il marito [redacted] un'altra donna senza farne una vera «concubina» (cioè relazione [redacted] adulterina stabile ed [redacted] modo palese) la moglie non potrà querelarlo.

Si potrà essere insopportabile per tutti i difetti [redacted] questo mondo, ma è sempre l'uomo il capo della famiglia [redacted] sarà anche l'amministratore della dote della moglie [redacted] vi è stato contratto notarile nuziale, e sarà sempre [redacted] marito che, per la nota situazione economica squilibrata tra i coniugi italiani, comanderà di fatto.

Quando milioni di donne sono solo *casalinghe*, [redacted] occupazione o [redacted] proprio patrimonio, potranno [redacted]re insopportabili quanto si vuole, [redacted] *chi comanda*, proprio per la forza che viene dalle possibilità [redacted]onomiche, è sempre il marito!

Il dovere dello Stato è quindi quello di creare leggi che diano parità ai coniugi e da valere specie quando scoppia tra essi [redacted] qualsiasi conflitto. A questo dovere costituzionale noi ci richiamiamo [redacted]n per una forma di astrattezza giuridica ma perché lo riteniamo una necessità sociale; [redacted] è pensabile invero che i cittadini non siano realmente eguali innanzi alle leggi, nè che la società non sia fondata su uguali diritti ed uguali doveri dei cittadini senza distinzione di sesso e di condizioni. Il mantenere queste disparità significa non voler lo stato di diritto cui oggi, per contra, unanimemente si tende, perchè non [redacted] potrà pretendere dai cittadini il loro apporto massimo al buon andamento dello Stato se essi non [redacted] eguali per le leggi dello Stato alla cui formazione [redacted] chiamati a concorrere.

Oltre [redacted] ciò è certo che occorre anche permeare la coscienza dei nubendi con i seguenti principi:

a) la convivenza dei coniugi deve sempre ispirarsi ad una reale comprensione reciproca;

b) la coesistenza tra gli stessi deve sorgere dalla volontà di cedere una parte di se stessi [redacted] favore della famiglia che si va a creare;

c) che l'amore per i figli si deve manifestare *in primis* proprio dando esempio costante [redacted] dedizione nonché di probità morale [redacted] civica.

Queste norme basilari sul comportamento dei coniugi che garantiscono una via sicura al matrimonio, non escludono che alla parità effettiva, dinanzi alla legge tra i coniugi stessi debba giungersi [redacted] presto se vogliamo rafforzare la famiglia e *prevenire* le rotture matrimoniali.

Prevenzione che ripetiamo ancora, riteniamo essere l'azione più importante che debba svolgersi, in questo periodo di transizione, cioè d'attesa di leggi che dovranno regolare la famiglia, nostro fondamentale fatto sociale, prendendo dal passato la parte nobile delle nostre tradizioni ed abbattendone ogni sovrastruttura feudale.

Così, con leggi giuste ed uguali e con una educazione più approfondita potremo essere certi di avere me[redacted] arpie [redacted] meno prepotenti ed una famiglia fondata sulle consapevoli alte responsabilità che il matrimonio comporta.

Luigi Renato Sansone

Tipi romantici [redacted] signori austeri, spasimanti ingenui e sciocchi farfalloni

L'autoritratto sentimentale di mille italiani nelle lettere all'olandesina di «*Specchio dei tempi*»

Rosita van der Vaart ha ricevuto 1200 lettere, 900 cartoline, un cumulo di libri, dischi, album fotografici - Da chi le scrive: «Il mio sogno è di sposare una ragazza straniera» a chi promette una spensierata vacanza estiva - Un torinese le dedica, spacciandolo come proprio, un sonetto del Leopardi - Il più disinvolto: è un insegnante che le assicura il matrimonio ma conclude: «Se non fossi io il prescelto, mi passi l'indirizzo d'una sua amica» - Quasi tutti gli scriventi dicono d'essere alti un metro e ottanta e di sentirsi incompresi

(Dal nostro inviato speciale) **Alphen**, 4 settembre.

Milleduecento lettere, circa novecento cartoline e un cumulo di libri, dischi, album fotografici: il postino di Alphen ha avuto più da fare con Rosita van der Vaart che con tutti gli altri abitanti di questa cittadina olandese. Tutte queste lettere, tutti questi pacchi e pacchetti arrivano dall'Italia e sono stati spediti da italiani che hanno letto su «*Specchio dei tempi*» il commosso e gentile appello di Rosita perché qualcuno la scrivesse, perché qualcuno la aiutasse a conoscere meglio il nostro Paese, per il quale ha tanta simpatia. Rosita ha scritto adesso una seconda volta al giornale: è felice, naturalmente, entusiasta, ma anche disperata: «*Passo tutte le mie serate a leggere lettere, ma come faccio a rispondere a tutti? Anche facendomi aiutare dalle mie amiche non riuscirò mai a tenere corrispondenza con più di duemila persone*».

Le poche righe scritte dalla bella olandesina sembrano aver risvegliato una folla di sentimenti nei giovanotti italiani: il patriottismo, prima di tutto. Quasi non c'è lettera che non cominci con un ringraziamento per le belle parole scritte dalla olandesina sul nostro Paese «*che di solito è disprezzato*». Folla di militari, dunque, che vantano le glorie delle «*Penne nere*», folla di vecchi signori che esultano per aver trovato [redacted] una straniera «*apprezzamenti che dovrebbero essere più diffusi tra i giovani*». Ma la gran massa dei corrispondenti [redacted] costituita naturalmente da spasimanti, da sedicenti «*innamorati*», da ragazzi che pensano di poter [redacted] loro i prescelti, e che aspirano a portare Rosita «*a vivere per sempre in Italia*».

Da quelli che le scrivono «*perché ho bisogno di* [redacted] *sentirmi più solo*» quelli che, più cautamente, le propongono [redacted] di iniziare uno scambio di lettere «*...se poi verrebbe una conoscenza amorosa da parte mia sarei ben felice*»; nelle milleduecento lettere è un campionario del costume e dei caratteri italiani, sui quali varrebbe la pena [redacted] indagare più [redacted] lungo.

Il fascino della ragazza straniera ha una parte dominante in quasi tutti gli scritti: «*Le dirò francamente che ho sempre desiderato avere per moglie una ragazza* [redacted] *un'altra nazione*», scrive [redacted] siciliano. E un altro, pure sicili[redacted], sostiene: «*Le sue parole piene di sentimentalismo mi hanno fatto innamorare. Molte sono le donne che mi ammirano, ma nessuna potrà darmi* [redacted] *felicità, perché il mio sogno è di sposare una ragazza straniera*». Questi è [redacted] stesso che annuncia a Rosita: «*Mi sto preparando per un concorso a posto di impiegato statale; se andrà bene, sono* [redacted] *posto*». Ci sono i romantici: «*Le porgo la mano e insieme giungeremo là dove tutto sarà stupendamente affascinante*». Ci sono i pratici: «*L'estate prossima andiamo a passare, noi due soli, in tenda, quindici giorni in riva al Mediterraneo*».

C'è chi le chiede «*fotografie in pose e acconciature diverse*», chi gioca sul sentimentalismo: «*Non sono un fusto, nè bello, ma secondo le amiche e* [redacted] *amici sono un tipo simpatico e dal cuore buono e sensibile. Però ho poca fortuna con le donne*». Sfacciato, un torinese le [redacted]dica, spacciandolo [redacted] frutto della propria fatica, un sonetto scritto invece da Leopardi. Uno statale che guadagna 85 mila lire al mese è rimasto colpito dal fatto che Rosita è sportiva: «*Ho appreso che lei va al lavoro in bicicletta: questo a me piace moltissimo. Io l'amo già*». Due soldati, da Saluzzo, la invitano a scegliere [redacted] di loro due: mandano fotografia [redacted] posa guerresca.

«*Eccomi per lei*», proclama [redacted] un operaio della Snia. Uno della Fiat, invece, [redacted]ve: «*Capisco che lei è molto più istruita di me, ma spero che accolga ugualmente con piacere le mie parole. Spero non le abbiano scritto in molti*». Più sicura di sé, una recluta del Car di Casale [redacted]sce a collezionare una serie impressionante di errori di grammatica e calligrafia, ma sostiene: «*Spero di poterti aiutare nell'apprendimento della nostra lingua, avendo frequentato tutte le scuole italiane superiori*». Patetico, da un paesino del Biellese, un [redacted]zzo confessa che è la prima [redacted] che scrive a qualcuno.

Un napoletano si dice certo di «*poter concludere un accordo per lettera*», e dice di sé che «*ha carattere buono, 26 anni ed è speranzoso in una sua conferma*». Da Prato Sesia un geometra dice testualmente: «*Vorrei essere io quel buon italiano per poterla trattenere per sempre e per tutta la vita in Italia, ma purtroppo ho già 38 anni. Se lei però non ha niente in contrario...*». Un funzionario italiano al Mec, benché sposato e padre di famiglia, dice di condividere i suoi sentimenti di nostalgia per l'Italia, e si offre [redacted] farle trascorrere piacevoli «week-end»: prega però Rosita di rispondergli in ufficio, «*mia moglie potrebbe essere gelosa*».

Stranamente, questi italiani che scrivono alla bella olandesina sono tutti alti almeno un metro e settanta, i più anzi superano un metro ed ottanta di altezza, e in Patria sono incompresi. Un maestro dice: «*Un impulso irrefrenabile mi spinge a scriverle*»; un operaio torinese le chiede di trovargli lavoro in Olanda. Un altro insegnante, [redacted] due lunghissime lettere, le parla della propria «*ansia spasmodica*» dei suoi sogni, la ama, le promette il matrimonio e la felicità e conclude prosaicamente: «*Se* [redacted] *fossi* [redacted] *il prescelto, mi passi l'indirizzo di una sua amica*».

Amore, curiosità per la straniera? Speran[redacted] di una facile avventura? Occasione di [redacted] insperata e insolita evasione? C'è tutto questo nelle [redacted] lettere, ma c'è anche dell'altro: un professore universitario molto conosciuto a Torino scrive a Rosita una gentile [redacted] lunga lettera mettendola in guardia dai troppo facili entusiasmi. Un siciliano emigrato a Torino la rimprovera: «*Lei è troppo giovane, vuole andarsene dal suo paese, io vivo lontano dalla mia mamma: lei non sa che cosa è la parola mamma. Non lasci, la prego, la sua casa: piangerà tutti i giorni come piango io che sono costretto a lavorare lontano*». Dalla Riviera ligure, dove Rosita ha trascorso per due volte le sue vacanze, e dove vuole tornare l'anno prossimo, sono giunti inviti e offerte, [redacted] parte di alberghi e di famiglie, ma sono arrivate anche le lettere di decine di bellimbusti che le danno fin da ora appuntamento per il 1965.

In quasi tutte le lettere, il giovanotto italiano inserisce abilmente una sua fotografia e a raccoglierle si fa un campionario inconsueto della bellezza del *latin lover*: torso nudo, espressione fiera, cipiglio sugli occhi, profilo altero, mitra imbracciato, aria [redacted]gnante. Senza pudore, un ferrarese le manda una fotografia in cui lo si vede circondato da una dozzina di belle ragazze: «*Ho molti successi, ma voglio lei*». Dietro l'immagine di un fusto in *blue-jeans*, poche parole soltanto: «*Se non hai altra incombenza, scrivi a questo indirizzo...*».

Un giovane torinese che dice di lavorare molto, ricor[redacted] di aver incontrato in corso Francia un pullman olandese, e di aver notato una ragazza [redacted] assomigliava a Rosita, forse era [redacted]: «*Si ricorda? Eravamo in macchina: mio fratello era al volante, io al suo fianco, indossavo una maglietta rossa e porto gli occhiali da vista. Mi risponda. Tanti saluti, anche da parte di mio fratello*».

Spogliare tutte le lettere, e tentare di dare un ritratto di questi italiani che hanno scritto a Rosita, [redacted] che cosa cercano nella bella olandesina, e del perché sono stati indotti a scriverle, è impresa che richiederebbe molto più tempo e spazio. Per finire, diremo che poche donne le hanno scritto: una vecchia signora la invita nella sua villa di Sanremo, una sartina [redacted] Peveragno, sedici anni, le offre l'aiuto della propria solitudine: «*In questo piccolo paese montano mi sento molto sola. Vorrei viaggiare,* [redacted] *debbo rinunciare per motivi superiori. Sia felice*».

Rosita van der Vaart non risponderà [redacted] tutte queste lettere. Prega i suoi corrispondenti vecchi e giovani, amanti appassionati e cortesi ciceroni delle bellezze e della lingua italiana di non avercela a male.

Qualcuno è venuto a trovarla fin da Torino, da Perugia. Le hanno offerto di fare un film. Grazie a «*Specchio dei tempi*», è diventata l'olandese più conosciuta e più amata d'Italia.

Sandro Doglio

Rosita [redacted] der Vaart, di 21 anni, la bella stenodattilografa olandese (Telefoto)

Per la prima [redacted] storia dell'alpinismo

Una ragazza [redacted] scalato la tremenda «nord» dell'Eiger

E' la ventiseienne Daisy Voog, di Monaco di Baviera, segretaria [redacted] una ditta commerciale - Insieme al noto scalatore Werner Bittner la giovane [redacted] superato, in soli tre giorni [redacted] tre notti, la difficilissima parete

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 4 settembre.

Per la prima volta nella storia dell'alpinismo una donna, [redacted] ventiseienne Daisy Voog, di Monaco di Baviera, ha vinto [redacted] montagna giudicata più difficile da tutti gli scalatori, la parete Nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau: dopo aver passato tre bivacchi in parete assieme al noto alpinista Werner Bittner, pure bavarese, la ragazza monacense, una biondina, segretaria in una ditta commerciale, ha messo piede sulla cima della montagna nella notte da ieri a oggi.

L'avvenimento ha suscitato grandissima impressione negli ambienti alpinistici dell'Oberland bernese. Nella [redacted]calità di Kleine Scheidegg, dove Daisy Voog è ridiscesa oggi dopo la vittoriosa ascensione, stanno affluendo centinaia di telegrammi di congratulazione [redacted] di omaggi floreali.

Daisy Voog [redacted] il suo compagno [redacted] giunti domenica sera a Kleine Scheidegg, la località ai piedi [redacted] famigerato pendio, [redacted] date le buone condizioni atmosferiche cominciavano all'alba [redacted] martedì la scalata della «Nord» dell'Eiger.

Fin dal primo giorno la Voog [redacted] il Bittner palesarono eccezionali condizioni di forma, superando con notevole facilità gli ostacoli più vicini, come il pericoloso «mare di ghiaccio»: dopo un primo bivacco a circa 3100 metri di altitudine, la giovane bavarese e il compagno attaccarono il secondo giorno la zona chiamata «ragnatela» e, grazie alla loro perfetta tecnica, mercoledì sera si trovavano già [redacted] 3700 metri d'altezza. Giovedì la cordata ha la meglio sui rimanenti ostacoli [redacted] verso le nove di [redacted], quando [redacted] ombre hanno già avvolto il tetro massiccio rendendo impossibile ogni osservazione da Kleine Scheidegg e da Grindelwald, Daisy e Werner sono a pochi metri dalla cima dell'Eiger, alta 3970 metri.

L'ultima notte in parete viene trascorsa sulla sporgenza di una roccia, una quarantina [redacted] metri al di sotto della vetta: all'alba di stamane i due scalatori [redacted] portano sulla sommità della montagna, per completare l'ascensione, e agitano lungamente le braccia. Le loro [redacted]o osservate con i cannocchiali installati a Kleine Scheidegg e così qualche minuto più tardi la notizia della prima scalata da parte di una donna dell'Eiger è irradiata in tutto il mondo.

Verso mezzogiorno Daisy Voog [redacted] il suo compagno han fatto ritorno alla base di Kleine Scheidegg, ove sono stati festosamente accolti [redacted] numerosi amici e [redacted] un folto stuolo di turisti.

La ragazza, come s'è detto, ha ventisei [redacted]i, ma solo da tre si dedica regolarmente all'alpinismo. Come le è venuta l'idea di dar l'assalto alla famigerata «Nord» dell'Eiger? Daisy ha spiegato che l'inverno [redacted] vide in un cinematografo di Monaco un documentario su questa montagna che l'impressionò profondamente e, rientrata a casa, disse alla madre: «Mamma, voglio scalare l'Eiger, è [redacted] montagna affascinante».

Luigi Fascetti

Daisy Voog, di 26 anni, al ritorno dall'impresa (Tel.)

I costumi tradizionali [redacted] rimasti quasi [redacted]

Ancora oggi per le giapponesi l'uomo è «come un dio in terra»

Così prescrive un codice morale vecchio di secoli che conserva una validità sconcertante - In strada la moglie cammina due passi dietro al marito, entrando in casa gli si inchina davanti, gli fa il bagno [redacted] ad un bambino - Le spose, abituate a venerare prima il padre, poi i fratelli, sembrano perfette bambole affabili [redacted] sorridenti - Ma sono anche fredde, lontane, chiuse in un loro mondo misterioso; mai che si scorga sul loro volto, dietro la maschera della cortesia, un vero slancio affettivo

(Dal nostro inviato speciale) **Tokio**, settembre.

«Allevata in ginocchio [redacted] una madre cresciuta in ginocchio, la donna giapponese è destinata ad un'esistenza servile». *Riportata questa definizione di un sociologo nipponico, non rimarrebbe molto da aggiungere sulla condizione della donna in Giappone. Secondo usanze tradizionali, i giapponesi trascorrono gran parte della vita seduti ed in ginocchio, cioè, accosciati sui talloni; poiché la donna trascorre la maggior parte delle sue ore in casa, si può dire che è sempre inginocchiata, anzi, prostrata dinanzi a qualcuno, il marito o i figli, ed a qualcosa, cioè ai lavori domestici. In un certo senso, nonostante i recenti tentativi di emancipazione, la donna giapponese è in condizione di schiava,* [redacted] *dolcissima, soave, tenera, premurosa creatura, ma schiava dell'uomo.* «Alla donna convien[redacted] soprattutto l'obbedienza docile, la castità, il pudore la calma. Deve considerare l'uomo come fonte di ogni bene, un dio in terra: mai deve coltivare la gelosia. Se ha un marito dissoluto, mai deve manifestare l'intenzione di correggerlo, o assumere atteggiamenti di rimprovero. Sarà la prima a levarsi e l'ultima a coricarsi. Non deve nutrire desideri [redacted] svaghi come il teatro, il canto e la musica. La donna deve rimanere in casa».

Questo breviario della femminilità, lo Onna Daigaku di Kaibara, è vecchio di secoli, credo, ma conserva una validità sconcertante. Se appena si osserva il costume giapponese oltre la superficie ci si rende conto che la donna, pur partecipando attivamente all'economia del Paese, lavorando in negozi, fabbriche, uffici, pur avendo diritto al voto, conserva una stupefacente sottomissione all'uomo. Per strada cammina due passi dietro al marito, gli cede il passo se deve entrare in un negozio, gli si inchina, gli fa il bagno come se ancora fosse un bambino; in una parola, lo venera, non nella forma becera e passiva del costume musulmano, ma con una [redacted]*ta di esaltazione in questo suo continuo sottomettersi al piacere del suo despota.*

Benché sia quasi sempre fuori di casa, [redacted] *padre conserva sui figli un'autorità feudale. Sceglie lui la moglie per il giovanotto, o il marito per la ragazza; i figli accettano rassegnati. Ma le più colpite da questo* [redacted] *sono le donne: l'uomo, una volta sposato, riacquista interamente la sua libertà, e tratta la moglie come suo padre ha trattato sua madre. La donna, invece, lascia un tiranno per sottomettersi ad un altro ancora più esigente,* [redacted] *marito. In un mondo che muta rapidamente, anche i costumi subiscono* [redacted] *profonde influenze da impulsi esterni,* [redacted] *i contatti con l'Occidente dopo la guerra perduta, il cinema, la televisione. I giovani di oggi vorrebbero comportarsi come i loro coetanei di Roma, Parigi o Londra,* [redacted] *urtano contro la barriera della tradizione impersonata dai genitori. In maggioranza si adeguano alla realtà, ma in molti casi si ribellano, e nascono quei conflitti che, sovente, si concludono col suicidio. Il Giappone ha un poco invidiabile primato di suicidi, specialmente di giovani, disorientati, o contrastati nei loro desideri di un'esistenza meno controllata dalla severità paterna, e le vittime sono in maggioranza le ragazze, che non hanno alcuna evasione dalla vita servile che le attende dopo il matrimonio.*

La costrizione ad unioni [redacted] *amore provoca, fatalmente, un vuoto nell'ambito familiare e incide sul carattere delle donne. Abituate a venerare prima il padre, poi i fratelli, quindi il marito, le donne giapponesi si difendono con la freddezza. Graziose, con volti deliziosamente infantili, ma con gambe corte in rapporto al busto, gentili, affabili, perennemente sorridenti, non hanno mai slanci affettivi, sono sempre controllate nei gesti, anche in quelli più intimi. Sono perfette bambole animate, deliziosi robot disposti ad ogni prestazione; ma non chiedete loro una partecipazione sentimentale,* [redacted] *ne* [redacted] *capaci. Libere dai tabù sessuali, come i loro compagni (non è mai accaduto che* [redacted] *sposino si sia lagnato per aver trovato* [redacted] *moglie già manomessa) portano con sé il peso di un'educazione che* [redacted] *noi può sembrare sbagliata e, forse, risponde ad es*[redacted]*nze sociali che a noi sfuggono. Sono assai libere, accettano volentieri la compagnia del conoscente occasionale, ma sono prigioniere del gelido vuoto in cui l'uomo giapponese le costringe, e non si abbandonano mai completamente; le Butterfly di buona memoria, sentimentali eroine d'amore, sono una invenzione di scrittori romantici.*

La condizione della donna giapponese sta mutando, sia pure lentamente, per la influenza che il mondo esterno esercita su queste isole. Si vedono ragazze che partecipano attivamente alla vita politica, specialmente nelle università, che esercitano con coscienza il loro diritto di eleggere, ma sono ancora eccezioni. La maggioranza delle giapponesi continua nell'esistenza di sempre, anche quando sono apparentemente emancipate. Tutto ciò è comprensibile, non si cancella con una legge tutta una somma di esperienze e tradizioni secolari. Inoltre, è la donna stessa a desiderare l'immobilismo dei costumi; comanda a suo talento, e non ha responsabilità. Se l'uomo la considera soltanto uno strumento, e non tanto di piacere perché, solitamente, cerca fuori dalle mura domestiche gli svaghi sentimentali, le concede tuttavia una libertà assoluta [redacted] *nell'amministrazione della casa e nell'educazione dei figli.*

Un solo aspetto della vita moderna è stato accettato con slancio dalle donne giapponesi, il controllo delle nascite, che in Giappone è libero. Ogni donna che lo desideri può recarsi da un medico per un'iniezione che interrompe la maternità. La legge non solo consente quest'usanza, ma tacitamente la consiglia. I giapponesi sono 97 milioni, e si contendono una superficie poco più vasta dell'Italia e con [redacted] *terre coltivabili; se aumentassero normalmente di numero, fra pochi anni non avrebbero riso sufficiente per sfamarsi tutti. Molto sensibili a questa situazione di disagio, rese insensibili dalla freddezza maschile che le circonda, le donne giapponesi corrono dal medico a interrompere la maternità con la disinvoltura con cui andrebbero dalla manicure. Il risultato dovuto in gran parte ai matrimoni male assortiti ed alla vita libera delle ragazze, è di evidenza spettacolare: negli ultimi cinque anni le nascite sono diminuite del cinquanta per cento.*

Francesco Rosso

Borse economia e finanza

Dall'inizio del [redacted] al [redacted] giugno [redacted]

[redacted] vita [redacted] Torino salito di un terzo [redacted] 7 anni

L'incremento è pari al 32,85 % - Nello stesso periodo la scala mobile della contingenza è [redacted] di 32 punti, quattro dei quali sono stati conglobati nelle retribuzioni

Dal primo agosto, com'è noto, l'indennità di contingenza è aumentata di tre punti in relazione alla parallela ascesa del costo della vita nel trimestre maggio-luglio. La «scala mobile», il sistema meno imperfetto che si sia potuto escogitare per ottenere l'aggiornamento periodico del rapporto salari-prezzi, scatta sempre in ritardo.

L'indice del costo della vita utilizzato ai fini della scala mobile ha come punto di partenza quello del maggio 1956 fatto uguale a 100. Il calcolo è effettuato da una commissione paritetica nazionale, composta da rappresentanti degli industriali e dei lavoratori, con la collaborazione dell'Istituto centrale di statistica. Sulla determinazione dell'indice nazionale, ognuna delle 16 [redacted]giori province italiane (tra cui Torino) in cui avvengono le rilevazioni mensili degli indici, influisce in rapporto al numero degli abitanti.

Nel trimestre maggio-luglio l'indice è risultato pari [redacted] 135,75; [redacted] base all'accordo in vigore [redacted] commissione lo ha arrotondato a 136 (se i decimali fossero risultati inferiori a 0,50 sarebbe stato arrotondato a 135). La contingenza odierna resterà in vigore per il trimestre agosto-settembre-ottobre.

Il primo accordo istitutivo dell'indennità di contingenza [redacted] stato firmato a Torino il 30 luglio del '45. Nel '51 è stato esteso a tutta Italia. Il valore convenzionale del punto si stabilì con un'intesa tra le parti interessate e v[redacted] commisurato all'età e alla qualifica del lavoratore, oltre che all'importanza, dal punto di vista demografico, della città in cui presta [redacted] sua opera.

Un ritocco al valore del punto è avvenuto lo [redacted] anno a fine luglio. Adesso [redacted] punto per l'impiegato di prima categoria è pari a lire 36,46 al giorno (prima era di lire 34,23); per l'impiegato di quinta categoria superiore ai 21 anni di lire 15,87; per l'operaio di prima categoria superiore ai 20 anni di lire 18,88; per [redacted] manovale comune di lire 14,30 (invariato).

Come [redacted] vede nella tabella che pubblichiamo, l'indennità di contingenza negli ultimi 7 anni è aumentata di 32 punti. Ogni tanto, una parte della contingenza viene trasferita nella retribuzione e questa operazione viene chiamata «conglobamento». Ma non tutti i settori, nè degli impiegati che degli operai, godono del conglobamento. Attualmente i punti non conglobati sono 28, dei quali 17, maturati sino al [redacted] luglio '63, hanno un valore e gli [redacted] scatti dopo ne hanno uno superiore.

Accanto alla tabella della contingenza pubblichiamo le variazioni del costo della vita avvenute a Torino nei singoli anni; esse rispecchiano, press'a poco, quelle nazionali e sono calcolate sulla media annuale degli indici rilevati dalla Commissione comunale per il costo della vita, omologati poi dall'Istituto centrale di statistica.

Il costo della vita a Torino fra il '58 e [redacted] '63 è aumentato del 29,35 per cento; nel primo semestre dell'anno in corso è aumentato ulteriormente del 3,50 per cento. Nel frattempo è mutata [redacted] base di rilevazione (prima [redacted] 1938 = 1, ora è 1961 = 100) e anche la composizione del pacchetto dei consumi. Tuttavia si può calcolare l'aumento complessivo dal '58 al '64 nella misura del 32,85 per cento. g. p.

Contingenza e costo della [redacted] in 7 anni

Anno	Variazione contingenza		Anno	Aumento costo vita	
[redacted]	1° febbraio	+ 2 punti	1958	media [redacted]	+ 4,98 %
	1° agosto	+ 2 punti			
1959	1° maggio	— 1 punto	1959	» »	+ 0,10 %
1960	1° febbraio	+ 1 punto	1960	» »	+ 4,22 %
	1° agosto	+ 1 punto			
[redacted]	1° febbraio	+ 1 punto	1961	» »	+ 2,71 %
	1° agosto	+ 1 punto			
[redacted]	1° febbraio	+ 1 punto	1962	» »	+ 5,67 %
	1° maggio	+ 3 punti			
	1° agosto	+ 2 punti			
	1° novembre	+ 1 punto			
[redacted]	1° febbraio	+ 3 punti	1963	» »	+ 9,33 %
	1° maggio	+ 4 punti			
	1° agosto	+ 2 punti			
	1° novembre	+ 1 punto			
1964	1° febbraio	+ 3 punti	1964	1° semestre	+ 3,75 %
	1° maggio	+ 2 punti			
	1° agosto	+ 3 punti			
Totale		+ 32 punti	[redacted]		+ 32,85 %

Per la prossima settimana

La Peugeot riduce il lavoro a 32 ore

La fabbrica francese di automobili resterà chiusa lunedì

(Nostro servizio particolare) Parigi, 4 settembre.

(L. m.) Le fabbriche di automobili Peugeot rimarranno [redacted] chiuse lunedì e gli operai lavoreranno la settimana prossima quattro giorni soltanto di otto [redacted] ognuno; in tutto, 32 ore. La direzione si riunirà giovedì prossimo per stabilire l'orario della settimana successiva.

I sindacati hanno protestato, ma la direzione risponde che le macchine nuove giacenti sono molte e la lentezza delle vendite impo[redacted] le decisioni adottate.

Nuovi mutui per 21 [redacted] della Cassa Depositi e Prestiti

Roma, 4 settembre.

Si è riunito oggi, presieduto dal ministro del Tesoro, on. Colombo, il consiglio di amministrazione della Cassa depositi [redacted] prestiti, che ha deliberato la concessione di 593 mutui, ammontanti complessivamente [redacted] 20 miliardi e 912 milioni [redacted] lire, per l'esecuzione di opere pubbliche, per l'edilizia popolare [redacted] per l'integrazione dei bilanci comunali e provinciali.

Il complesso dei mutui riguarda per il 39,9 per cento l'Italia Settentrionale; per il 27,9 per cento l'Italia Centrale e per il 32,2 per cento l'Italia Meridionale ed Insulare.

Dal 1° gennaio 1964 la Cassa depositi ha così concesso [redacted] mutui per un complessivo importo di 375 miliardi e 032 milioni.

La direzione [redacted] «Mediterranea» occupata [redacted] dipendenti a Roma

Protestano per la richiesta di liquidazione volontaria, presentata dagli amministratori a Palermo, sede legale della Società - Anche gli organi di controllo si orientano [redacted] la liquidazione della Compagnia [redacted] Assicurazioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 4 settembre.

La compagnia di assicu[redacted] «Mediterranea», la cui attività venne sospesa il [redacted] maggio in seguito al manifestarsi di un rilevante deficit soprattutto nelle riserve obbligatorie per il portafoglio di «responsabilità civile auto», sarà posta [redacted] liquidazione quasi certamente [redacted] partire dal 15 prossimo.

Una decisione in questo senso si è chiaramente [redacted]lineata [redacted] una riunione svoltasi presso il Ministero dell'Industria con la partecipazione dei rappresentanti dei settori assicurativo e bancario, [redacted] seguito al permanere di una situazione finanziaria piuttosto pesante e alla constatata impossibilità di attuare qualche utile intervento sussidiario.

Allo scadere della proroga di quaranta giorni accordata il [redacted] agosto dagli organi ministeriali competenti per l'adozione di misure definitive, cioè al 15 settembre, il Ministero dell'Industria dovrebbe nominare il liquidatore della società, probabilmente nella persona del prof. Astuti dell'Università di Roma.

Peraltro non si esclude la nomina di due liquidatori designati dal presidente del Tribunale di Palermo, [redacted] cui accettazione dovrebbe essere esaminata domani e nei prossimi giorni dal consiglio di amministrazione della Compagnia.

In ogni caso si dovrà affrontare il grave problema rappresentato dall'esistenza di circa 300.000 assicurati per la responsabilità civile auto, con particolare riguardo a coloro che hanno in corso pratiche per sinistri. Una parte del personale, invece, potrà essere impiegata presso altre compagnie in base a trattative già in atto.

I 275 dipendenti romani della «Mediterranea» hanno occupato stamane la sede della direzione generale della compagnia, in via Piemonte, per protestare contro la deliberazione degli amministratori di chiedere, attraverso la sede legale di Palermo, la liquidazione volontaria dell'Istituto assicuratore.

Gli stessi dipendenti hanno presentato una denuncia alla Procura della Repubblica affinchè vengano disposti accertamenti per le eventuali responsabilità penali degli amministratori della Società. Si chiede, in sostanza, che vengano esaminate le irregolarità amministrative da cui hanno avuto origine i decreti di sospensione emessi dagli organi di vigilanza nei confronti della Società.

Altre iniziative prese dal personale nelle ultime ore tendono ad ottenere un intervento delle autorità affinchè a tutti venga garantita l'assunzione presso altri enti assicurativi, che stanno gradualmente assorbendo il volume di affari della «Mediterranea». g. f.

L'indice generale azionario passa [redacted] 58,15 a 58,87 (+1,25%)

[redacted] rialzi [redacted] anche nella seduta di ieri

Costante prevalenza degli acquisti dall'apertura al listi[redacted] - Sostenuto il reddito fisso - Dopoborsa [redacted] affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 70	—
» » con	104 60	—
Redimibile 3½	98 60	—
» con	98 50	—
Ricostruz. 3½	79 20	+ 0 20
» con	79 10	+ 0 20
Ricostruz. 5 %	94 —	+ 0 60
» con	93 90	+ 0 60
Rif. Fond. 5%	86 50	+ 0 50
Pr. R. 5% Tr.	90 25	— 0 75
» '54	84 60	+ 0 60
B.T.N. 5% '65	99 85	— 0 05
» » '66	99 80	+ 0 10
» » '68	99 75	— 0 05
» » '69	99 85	— 0 35
» » '70	100 10	— 0 20
» » '71	100 25	— 0 15
B.T.S. 5% '66	99 90	—
OBBLIGAZIONI		
R.I. 5½ %	96 50	—
» ('54) 6%	99 30	+ 0 05
» vent. 6%	97 35	+ 0 85
» ('56) 6%	97 75	+ 1 35
» '57 G. 6%	96 55	+ 0 30
» ('58) 6%	97 50	+ 0 75
» ('74) 6%	96 80	+ 0 55
» '59 5½ %	88 50	—
» '60 5½ %	88 20	— 0 20
» '61 5½ %	[redacted]	—
» '63 5½ %	88 45	— 0 05
» Sid.6% opl.	97 —	+ 0 60
» Elettr.5½ %	97 25	—
» » 5½% opl.	86 —	—
» Sider 5½	91 75	—
Elter (III) 4½	95 —	—
Elter (IV) 5 %	93 —	—
FF. SS. 5½	91 50	—
» » '53	92 —	—
» » '55	90 50	—
» » '59	90 —	—
» 5% '60	84 75	+ 1 50
» 5% '61	84 60	+ 1 30
P.S.Agr. 5% I	84 25	—
» » 5% II	83 50	—
OO. PP. 5%	84 85	+ 0 10
» 5½ %	88 80	—
» 6 %	94 90	— 0 10
Enl Petrolio 6%	95 75	—
» » 6% '57	95 50	—
» » 6% '58	95 —	— 0 20
» Sp. 6% '58	95 50	+ 0 55
» Sud 6%	95 20	— 0 30
» » 5½ %	86 50	+ 0 25
» » 5½ '61	86 50	+ 0 25
» » 5½ 61 4.	86 50	+ 0 50
» » 5½ 62 5.	86 50	—
» » » 62 6.	86 50	+ 0 25
» » » 63 7.	86 50	+ 0 10
» » » 63 8.	91 —	—
» Gaia 5½%	86 75	+ 0 25
I. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	4	Variaz.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Siciliarm. 5½	78 —	—
» 5½ '63	81 50	—
» Girv. 5%	81 75	—
I.B. Sic. 5%	99 25	—
» F. Sic. 5%	93 275	—
» OO PP. 5%	93 —	—
» F. Sardo 5%	85 50	+ 0 70
» F.B.Nap. 5%	89 50	—
Laimar 5½	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ '61	85 50	+ 0 50
» 5½ 62 4.	85 50	+ 0 50
» » » 5.	85 50	+ 0 50
» » » 6.	85 50	+ 0 50
» » 63 7.	85 50	+ 1
» » 63 8.	85 50	+ 0 50
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	94 50	—
Ielpo vent. 6%	95 10	— 0 30
» Edison 6% 51	95 —	—
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	94 —	—
Ielpo Cal. 6%	95 50	+ 0 25
IMI XII 6%	97 —	—
» XV 1-2-3	98 25	—
» XVIII 6%	95 75	+ 0 25
» XIX 6%	95 75	+ 0 25
» XX 6%	96 —	—
» XXI 5%	85 50	— 0 50
» XXII 5%	83 —	—
» XXIII 5%	83 50	—
» XXIV 5½	86 50	— 0 50
» XXIV 5½ 64	97 —	+ 0 50
» Cr.N. 6%	95 30	+ 0 40
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	—
» AEM 5½ 60	83 50	—
» » » 62	83 50	—
Genova 6% '59	94 —	+ 1
» 5½% 61	84 —	—
Fiat 6% '49	96 25	—
Fiat 6% '56	96 20	— 0 30
Fiat 6% '57	96 —	—
Fiat 5½% '60	88 45	+ 0 70
RIV 5½ %	84 85	+ 1 85
Pirelli 6% '48	100 —	—
» » 62	84 25	—
Oliv. 48-49 7%	99 50	—
» '53 7%	100 —	+ 0 75
» '55-75 7%	100 —	+ 0 60
» 1958 7%	100 —	+ 0 50
» '59 6½%	93 50	+
» 62 5½ 1°	82 50	+
» » » 2°	83 50	+ 2
» Buil 5½%	80 —	+ 0 50
Magneti 48 7%	98 50	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 —	—
Eternit 7%	100 50	—
» 6% 1960	94 10	—
Viberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	97 50	— 0 20
» 7% '59 I	97 —	— 0 20
» 7% '59 II	97 —	— 0 50
Cant.Gorr. 7%	102 —	—

Titoli	4	Variaz.
Westingh. 7%	100 50	—
SADE 6%	92 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	95 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	80 —	—
Gallni 6%	93 50	—
» 6% '58	91 50	— 0 50
» 5½% '60	84 —	+ 0 50
» 5½% '61	84 25	+ 0 75
» 5½% '62	85 90	+ 0 70
Meridelett. 6%	91 50	—
Viscosa 6%	94 90	—
Viscosa 6% 57	92 50	—
Stipel 6%	95 —	+ 1 65
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	93 —	—
Ilva 6%	91 50	—
Esso 6%	97 —	—
SIP 6%	94 75	—
Pibigas 6½%	92 —	—
Medeline 7%	89 90	— 3 90
Fargas 8%	105 —	—
C.Pozzi 5,7[redacted]	79 —	—
» 5,50 62	79 50	—
Rumianca 5½	81 65	—
» 5,50 62	81 —	+ 1
Lanola 5½% 60	77 75	—
» » 62	75 60	+ 0 10
Liquigas 5½% 59	82 —	—
Cave-Sav. 5½	83 50	—
IBM Italia 5½	81 —	+ 0 75
It. Gas 5½ '61	83 60	+ 0 10
Tr.G.S.Gar. 5½	84 —	+ 1 50
Autostrade 5,50	84 —	+ 0 50
Finsider C. 5½	92 50	+ 1 75
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6125	+ 150
A. Ass. Tor. priv.	4190	+ 50
Assic. Generali	70590	+ 790
G. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1100	—
Ferr. Medit.	1550	—
Ferr. Merid.	1630	—
N.A.I.	12000	—
Ferro-Nord	20	—
STET	2410	+ 30
Invest	2890	—
Finelettrica	1001	+ 2
Mediobanca	51150	+ 1350
La Centrale	8990	+ 65
ELETTRICI		
SIP	1201	+ 10
Terni	430	+ 6
P.C.E.	900	—
Sell-Valdarno	2485	+ 35
Meridelettrica	1820	+ 20
Unes	2100	+ 50
Sesa	1407	+ 57
Viscola	2795	—
E. Marelli	675	—
SADE	1023	+ 36
M. Marelli	1002	—

Titoli	4	Variaz.
MINERARI [redacted]		
Monteponi	670	+ 37
Talco Grafite	19000	—
M. Amiata	8680	+ 415
METALMECCANICI		
FIAT	1739	+ 26
FIAT privil.	1530	+ 15
Nebiolo	640	— 5
Mencaniola	2250	—
Finsider	757	+ 7
Italsider	1008	+ 8
Westinghouse	930	—
Fornara	505	—
Dalmine	1725	+ 45
Olivetti priv.	1900	+ 34
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8050	—
Viscosa	3780	+ 45
Viscosa privil.	3360	+ 50
Châtillon	3250	—
Colonlere Mar.	170	—
Fisac	205	—
Cir	3570	—
[redacted]		
Italgas	1075	+ 5
Paramatti	960	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	56850	+ 1050
SAFFA	5330	+ 109
ANIC	1060	—
Rumianca	1790	+ 15
Montecatini	1495	+ 45
Liquigas	198	+ 4 50
Pibigas	79 50	— 1 50
S.A.R.O.M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	155	—
Florio	78	—
Venchi-Unica	191	—
Eridania	2200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2870	+ [redacted]
Sifco	[redacted]	—
[redacted] (Napoli)	5085	—
Immob. Roma	576	+ 9
Gilardini	2060	—
Ferco	[redacted]	—
[redacted]		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	720	—
C. Acqua Roma	490	—
Acq.DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2350	+ 40
Cartiera Burgo	18400	+ 200
Fornaci Riun.	10600	—
Eternit	6600	—
Pirelli	3620	+ [redacted]
Ceram. Pozzi	320	—
Rinascente	490	—
Rinascente pr.	410	—

La settimana si è conclusa a Torino con la prosecuzione del movimento di ripresa. Ne ha tratto beneficio [redacted] complesso dei valori di primo piano, che ha allineato al listino progressi visibili, con riflessi positivi sulle altre voci. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni ulteriormente migliori.

Dopoborsa sulle chiusure di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 18.500.000 c.n., obbligazioni per lire 40.500.000 c.n., azioni n. 46.965.*

Genova, [redacted] settembre. Industrie agricole 3390; Navig. Alta Italia 10.850; Cotonificio [redacted] Ligure 3500; Eridania 2140; Romana Zuccheri 158; Industria Zucchero 2900; [redacted]stillerie Italiane 1790; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1145; Mira Lanza 36.875; Italsider 1013; Aedes 1940.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	50.850	Pirelli C.	3470
Gim	3650	Silfer	1098
Centrale	9020	Stet	2410
Invest	2910	Italpi	1730
Bastogi	1641	Generali	70.400
Sviluppo	1562	Ras	30.999
Piemonte	470	Incendio	7620
Finelettr.	1001,50	Ambrour.	48.100
Finsider	758	An. Ass.	5995
Breda	3530	Ass. Milan	14.550
Saffa	100	Fond. Vita	19.090
TRASPORTI			
N. Milano	[redacted]	[redacted]	—
Mitel	[redacted]5	Italfiare	3110
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.900	Cavardo	[redacted]
Val Ticino	35,25	Lanerossi	2310
Olcese	720	Tilaro	147
De Angeli	1940	Fisac	200,50
Cucirini	6200	Cascami	4400
Linificio	662	Serrasc.	1500
Rossari	20.900	Châtillon	5219
Rotondi	25.900	Snia Visc.	3792
Tosi	2470	Pacchetti	618
Col. Mer.	119	Scotti	141
Unione M.	31.000	Marzotto	1808
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1016	[redacted]	1725
Magona	1020	Siele	6250
[redacted]	3850	Broggi Iz.	1060
Amiata	8700	Falck	4250
Monlesst.	[redacted]	Trafileria	910
Monteponi	660	Ilssa-Viola	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	41	Fr. Tosi	905
Fiat	1733	Westingh.	921
Fiat priv.	1509	Olivetti	1899
Nebiolo	642		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1011	Sip	1197
[redacted]	2050	Vizzola	2799
Dinamo	1850	[redacted]	1826
Edison	2357	Orobia	1666
Edisonvol.	1845	Romana	2342
Bresciana	1830	Terni	425
Campania	1460	Unes	2100
Valdarno	2443	Marelli	694,50
Sarda	2780	Magneti	1019
Emiliana	1555	Tecnom.	1523
Sete	1385	Tell	2045
App. C.	2850	Alta Val.	1590
Pugliese	1270	Calabria	1180
Subalpina	—	Lucana	1805
ALIMENTARI			
Distillati	1790	Garlasca	1610
Eridania	2133	Motta	11.500
Es. Molini	1145	It. Zucch.	155
CHIMICI			
Anic	[redacted]	Mira L.	[redacted]
Saffa	5348	Ossigeno	1450
Italgas	1067	Rumianca	1777
Liquigas	196,25	Sarom	952
Nap. Gas	659	[redacted]	[redacted]
Pibigas	77	Bricchi	10.000
Larderello	2340	Caffaro	154,75
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1930	Milano C.	27.900
Iniziative	2320	Sifea	3200
Sagi	1425	Bon. Ferr.	[redacted]
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	[redacted]
Cen. Imm.	578		
DIVERSI			
Baroni	25	Rejna A.	[redacted]
Sinda	43.300	Smeriglio	113
Burgo	18.250	Linoleum	1679
Ginori	419	Pir. SpA	3438
Ciga	3820	T. Acqui	6500
Italcem.	13.500	Rinasc.	460
Cementir	4205	C. Acqua	445
Cer. Pozzi	325	De Ferrari	1045
Eternit	6500		

Milano, 4 settembre.

La migliore disposizione del mercato azionario ha ricevuto conferma dalla seduta odierna, caratterizzata da una costante prevalenza del denaro che ha spostato i prezzi verso un diffuso rialzo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa [redacted] 58,15 a 58,87, con un progresso dell'1,25%. Buona intonazione nel reddito fisso.

Quantitativi trattati: valori di Stato per 109 milioni di lire, obbligazionari per 470 milioni di lire, azioni n. 840.975, per un valore di [redacted] milioni di lire.

Dopoborsa senza affari per la abituale chiusura anticipata degli uffici per la fine della settimana. Prezzi informativi: Fiat 1730-1740, Catini 1490-1500, Amiata 8700-8750, Siele 6250-6300, Edison 2355-[redacted], Viscosa 3780-3790, Generali 70.400-70.600.

LE [redacted] NELLE BORSE [redacted]

Wall Street continua a salire

La media Dow Jones degli industriali passa da 846,02 [redacted] 848,31 Londra in rialzo - Parigi irregolare - Francoforte e Zurigo stabili

New York, 4 settembre.

Il mercato ha proseguito oggi la fase rivalutativa terminando con un piccolo rialzo netto ottenuto da movimenti per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): [redacted] Industriali 848,31 (846,02); 20 Ferroviari 211,25 (209,99); 40 Obbligazioni Interne 89,69 (89,67); 15 Pubbliche Utilità 150,60 (150,60).

Azioni scambiate n. 4.210.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,25 (13,88); American Cyanamid 60,36 (60,60); American Tel and Tel 69,58 (69,75); Bethlehem Steel 39 (38,60); Dupont de Nemours 259 (258,25); Ford 53,75 (52,88); General Electric 87 (86,88); General Motors 97,75 (97,88); I.B.M. 444,12 (444,25); Kennecott Copper 85,38 (85,25); Standard [redacted] of New Jersey 84,50 (84,00); U.S. Steel 59,25 (60); Woolworth 27,60 (27,75).

Londra, 4 settembre.

La Borsa londinese ha terminato in rialzo una settimana molto soddisfacente.

Indice valori industriali 483,3 (ieri 480,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa [redacted] (46 3/4); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 17 5/8 (17 3/4).

Parigi, [redacted] settembre.

Operatori riservati, influenzati anche dalla notizia che gli industriali francesi prevedono un rallentamento del tasso di espansione in autunno. Quota ribassata [redacted] un diffuso quadro di perdite, ma di moderata entità.

Indici valori nazionali 93,4 (ieri 93,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,70 (14,40); Finsider 5,85 (5,80); Pirelli 28,50 (28,50); Snia Viscosa 29,70 (29,20); Montecatini 11,65 (11,55); Fiat priv. 11,05 (11,05).

Francoforte, 4 settembre.

L'annuncio che Kruscev [redacted] incontrerà con Erhard a Bonn ha stimolato nella fase iniziale acquisti speculativi, ma successivamente il mercato ha preso un andamento calmo e la maggior parte dei titoli ha ceduto per effetto [redacted] vendite di fine settimana.

Indice generale industriale 140,85 (ieri 141,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 9,45 (9,20); Fiat 11,05 (10,85); Fiat priv. 9,50 (9,45); Pirelli 22,85 (22,85); Edison 14,80 (14,50); Magneti Marelli 6,40 (6,35); Snia Viscosa 23,80 (23,60); Finsider 4,80 (4,50); Olivetti 12,15 (11,80).

Zurigo, 4 settembre.

Mercato irregolare con scambi limitati. Leggermente migliori i bancari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Unione Banche Svizzere 3150 (3145); Credito Svizzero 2890 (2850); Electro Watt 1810 (1810); Interhandel 4200 (4270); Italo-Suisse 368 (360); Adolph Saurer 1770 (1775); Aare-Tessin 1150 (1140); Bally 1855 (1840); Brown Boveri 2205 (2200); Ciba 7205 (7300); Fischer 1690 (1710); Lonza 2400 (2385); Nestlé 3455 (3455); Sulzer 3150 (3500); Carlo Erba 60,25 (60,25); Rumianca 12,65 (12,60); Sade 7,25 (7,25); Italcementi [redacted] (35,50); Snia Viscosa 27 (26,75); Bastogi 11,70 (11,50); Condotte 3,15 (3,30); Fiat 12,40 (12,30); Imm. Roma 4,10 (4); Invest 20,75 (19,70); Ledoga priv. 38 (33); Magneti Marelli 7,25 (7); Pirelli 26 (25,60).

A Ginevra — S.M.E. 12 (12); Montecatini [redacted] (10,50); Edison 10,25 (10); Finsider 5,60 (5,60).

Oro [redacted] valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] settembre.

La povertà degli affari al mercato libero delle valute sta diventando la caratteristica «normale» di questo settore dell'attività finanziaria, che ristagna soprattutto per mancanza di richieste. Prezzi informativi: sterlina 1735-1755, dollaro Usa 624-630, franco svizzero 144,50-146,50, franco francese 127-129, marco occidentale 157-159.

Calmo il comparto aureo. Prezzi informativi: oro fino 708-718, argento 27-29 lire il grammo; sterlina oro vecchio conio 6050-6250, sterlina [redacted] nuovo conio 6050-6250, marengo svizzero 5775-5975, francese 5350-5550, belga 5300-5500, italiano 5450-5650.

Alla Camera la relazione sul ribasso delle tasse per i contratti di Borsa

Roma, 4 settembre.

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Francesco Napolitano al disegno di legge che accorda, per i contratti di Borsa, una riduzione delle aliquote delle tasse speciali, ad un quarto per i contratti aventi per oggetto le azioni e ad [redacted] decimo per quelli aventi per oggetto i titoli obbligazionari.

«La maggiore facilitazione per i titoli azionari — avverte il relatore — è dovuta al fatto di favorire maggiormente l'afflusso del risparmio verso questa tipica forma di finanziamento a società [redacted] enti, necessità maggiormente [redacted] avvertita nell'attuale momento congiunturale».

Il nuovo vice direttore nominato alla Banca d'Italia

Roma, 4 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, nel numero di oggi, il decreto del Presidente della Repubblica del 10 agosto 1964, riguardante la nomina del dott. Tullio Ricci a vice direttore generale della Banca d'Italia.

La nuova contingenza per l'industria a Torino

IMPIEGATI (valori conglobati e perifeati)		Mese	Giorno
1ª Categ.	superiori ai 21 anni	25.558	983,00
2ª Categ.	superiori ai 21 anni	18.327	730,50
	inferiori ai 21 »	16.678	641,50
3ª Categ.	superiori ai 21 anni	14.360	580,00
	dal 20 al 21 »	13.741	528,50
	dal 19 al 20 »	13.165	507,50
	dal 18 al 19 »	12.116	460,00
	dal 17 al 18 »	10.439	401,50
	dal 16 al 17 »	9.672	372,00
	inferiori ai 16 »	7.982	307,00
4ª Categ.	superiori ai 21 anni	13.000	500,00
	dal 20 al 21 »	12.298	473,00
	dal 19 al 20 »	11.297	434,50
	dal 18 al 19 »	10.543	405,50
	dal 17 al 18 »	9.568	368,00
	dal 16 al 17 »	8.944	344,00
	inferiori ai 16 »	7.852	302,00
5ª Categ.	superiori ai 21 anni	12.025	462,50
	dal 20 al 21 »	11.479	441,50
	dal 19 al 20 »	11.254	420,00
	dal 18 al 19 »	10.439	401,50
	dal 17 al 18 »	8.827	339,50
	dal 16 al 17 »	8.307	319,50
	inferiori ai 16 »	6.617	254,50

INTERMEDI (valori conglobati e perifeati)		Mese	Giorno
1ª Categ.	superiori ai 21 anni	18.837	724,50
	inferiori ai 21 »	16.653	640,50
2ª Categ.	superiori ai 21 anni	16.978	653,00
	inferiori ai 21 »	14.872	572,00
3ª Categ.	superiori ai 21 anni	14.144	544,00
	dal 20 al 21 »	13.403	515,50
	dal 19 al 20 »	13.052	502,00
	dal 18 al 19 »	12.077	464,50
4ª Categ.	superiori ai 21 anni	12.740	490,00
	dal 20 al 21 »	12.116	466,00
	dal 19 al 20 »	10.803	415,50
	dal 18 al 19 »	10.192	392,00

OPERAI (valori conglobati e perifeati)		Giorno	Ora
1ª Categ.	superiori ai 20 anni	512,50	64,0625
	dal 18 al 20 »	498,50	62,3125
	dal 16 al 18 »	441,50	55,1875
1ª C. (in. prom.)	sup. 20 anni	476,00	59,5000
	dal 18 al 20 »	412,50	51,5625
	dal 16 al 18 »	393,00	49,1250
2ª Categ.	superiori ai 20 anni	459,50	57,4375
	dal 18 al 20 »	446,00	55,7500
	dal 16 al 18 »	392,00	49,0000
	inferiori ai 16 »	324,00	40,5000
2ª C. (in. prom.)	sup. 20 anni	426,50	53,3125
	dal 18 al 20 »	383,00	47,8750
	dal 16 al 18 »	344,00	43,0000
	inferiori ai 16 »	309,50	38,6875
3ª Categ.	superiori ai 20 anni	427,00	53,3750
	dal 18 al 20 »	398,00	49,7500
	dal 16 al 18 »	340,50	42,5625
	inferiori ai 16 »	305,00	38,1250
3ª C. (in. prom.)	sup. 20 anni	396,00	49,5000
	dal 18 al 20 »	357,50	44,6875
	dal 16 al 18 »	302,50	37,8125
	inferiori ai 16 »	248,00	31,0000
4ª Categ.	superiori ai 20 anni	422,00	52,7500
	dal 18 al 20 »	374,50	46,8125
	dal 16 al 18 »	340,50	42,5625
	inferiori ai 16 »	305,00	38,1250
5ª Categ.	superiori ai 20 anni	409,00	51,1250
	dal 18 al 20 »	374,50	46,8125
	dal 16 al 18 »	328,00	41,0000
	inferiori ai 16 »	283,00	35,3750
6ª Categ.	superiori ai 20 anni	400,50	50,0625
	dal 18 al 20 »	374,50	46,8125
	dal 16 al 18 »	293,50	36,6875
	inferiori ai 16 »	248,00	31,0000
6ª C. (in. prom.)	sup. 20 anni	372,00	46,5000
	dal 18 al 20 »	318,50	39,8125
	dal 16 al 18 »	287,00	35,8750
	inferiori ai 16 »	201,00	25,1250
7ª Categ.	superiori ai 20 anni	388,50	48,5625
	dal 18 al 20 »	330,00	41,2500
	dal 16 al 18 »	295,00	36,8750
	inferiori ai 16 »	248,00	31,0000
8ª Categ.	superiori ai 20 anni	361,50	45,1875
	dal 18 al 20 »	307,50	38,4375
	dal 16 al 18 »	276,00	34,5000
	inferiori ai 16 »	208,50	26,0625

Per il trimestre agosto-settembre-ottobre la contingenza è aumentata di tre punti.

Misure contro l'inflazione chieste dai banchieri svizzeri

Il costo della vita [redacted] salito del 15,5 per cento dal 1959 al 1963 [redacted] continua ad aumentare

(Dal nostro corrispondente) Berna, 4 settembre.

(J. f.) I banchieri svizzeri, in [redacted] rapporto pubblicato a Basilea, chiedono l'adozione di energiche misure per [redacted]stenere il valore del franco svizzero, contro il continuo aumento del costo della vita.

Il documento sottolinea che dal 1959 al 1963 il costo della vita è cresciuto nella misura del 15,5 per cento, e che nel primo semestre del 1964 il rincaro è continuato.

Nella seconda parte del suo rapporto l'Associazione svizzera dei banchieri elenca le varie misure anticongiunturali sottolineando che tali provvedimenti devono essere completati, altrimenti non sarà possibile allontanare il pericolo dell'inflazione. I banchieri chiedono anzitutto una serie di misure supplementa[redacted] allo scopo di ridurre le spese pubbliche e il consumo [redacted] beni di lusso, affinchè possa essere stimolato il risparmio, per assicurare il finanziamento degli investimenti all'interno della Svizzera.

Il capo sovietico ironizza a Praga sulle pretese di Pechino

Kruscev: «Tra poco i cinesi ci chiederanno mezza Russia»

Poi battendo i pugni grida: «La Cina rende un servizio inestimabile ai militaristi americani ed ai reazionari tedeschi» - E aggiunge: «Pechino insiste che una guerra nucleare non è pericolosa. E' una dichiarazione da avventurieri» - Appello ai partiti comunisti perché accettino la conferenza anti-cinese - Conclusa la visita in Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare) **Praga, 4 settembre.**

Kruscev ha accusato oggi a Praga i dirigenti comunisti cinesi di aiutare «*i circoli militari americani più reazionari e le forze militari revansciste della Germania Occidentale*» a spaccare il movimento comunista internazionale. Egli ha dichiarato che le potenze occidentali «*giocano d'azzardo puntando sulla possibilità di rianimare il nazionalismo e lo sciovinismo e sperano che in questo modo riusciranno a mettere le forze del socialismo le une contro le altre. Ed in questa direzione* — ha aggiunto sbattendo i pugni —, *gli scissionisti cinesi stanno rendendo loro un servizio inestimabile*».

Il Capo sovietico ha parlato al termine dei colloqui politici con i dirigenti cecoslovacchi dopo una visita di dieci giorni. Domani ripartirà per Mosca. Nel discorso egli ha attaccato la Germania Occidentale, il cui governo l'ha invitato ad andare a Bonn per discutere entro l'anno (o ai primi del 1965) il problema tedesco. Il testo delle sue dichiarazioni è stato diffuso dall'agenzia ceca *CTK*.

«*Sta diventando sempre più chiaro che gli scissionisti di Pechino stanno cercando di disorganizzare il movimento comunista e dei lavoratori. Chi potrebbe trarne vantaggio? E' ciò forse vantaggioso alle forze rivoluzionarie? Niente affatto. Ciò è vantaggioso solo per l'imperialismo, per la cricca militare americana più reazionaria, e per le forze militariste e revansciste nella Germania Occidentale. A Washington e a Bonn il partito comunista è messo al bando, i comunisti sono perseguitati e imprigionati mentre materiale propagandistico calunnioso viene fatto di buon grado circolare*».

Kruscev ha criticato coloro che pur adottando una posizione ideologica filo-sovietica non sono convinti della opportunità di convocare una conferenza comunista mondiale a Mosca.

«*Alcuni rappresentanti dei partiti fratelli sono turbati per la situazione creatasi in conseguenza delle attività dei leaders cinesi, ed esprimono dubbi sulla utilità che una conferenza dei partiti comunisti e dei lavoratori si tenga nelle attuali condizioni. Essi stanno sinceramente tentando di prevenire uno scisma nel movimento comunista e cercano vie per raggiungere l'unità. Questi rappresentanti si rendono conto che i leaders cinesi stanno seguendo una linea di provocatorio sabotaggio delle attività, e pensano che se una conferenza dovesse essere riunita, essa non condurrebbe all'unità.*

«*Le cosiddette discussioni alle quali i dirigenti cinesi hanno costretto i partiti fratelli non sono affatto discussioni, ma puri insulti indirizzati al partito comunista sovietico, al popolo del nostro paese e agli altri partiti fratelli.*

«*E' impossibile* — ha detto ancora Kruscev — *ignorare il fatto che i dirigenti che rappresentano il partito comunista cinese hanno trasformato una divergenza ideologica di lunga data in divergenze internazionali fra la Cina e l'Unione Sovietica. Le cose sono andate così in là che i leaders cino-comunisti avanzano ora delle pretese territoriali e per poco non propongono di smembrare l'Unione Sovietica*».

Il primo ministro russo ha quindi affermato che il suo Paese desidera adoperarsi per la coesistenza pacifica col capitalismo e si oppone alla guerra.

«*Noi* — ha dichiarato Kruscev — *siamo contrari ai metodi cui ci spingono i scissionisti cinesi riguardo alle questioni di guerra e pace. Essi vanno tanto più in là da insistere nella asserzione che una guerra termonucleare non è pericolosa e che sulle rovine di un mondo distrutto dalla guerra essi costruiranno una nuova civiltà. Si tratta di una dichiarazione da avventurieri le cui basi sono costituite da sfiducia nella forza dei popoli e nella forza del socialismo.*

«*Le forze di pace e del socialismo possono salvare la pace nel mondo e impedire una guerra termonucleare. Siamo convinti che in una gara pacifica economica col capitalismo il socialismo avrà la meglio. In un'atmosfera di pace il socialismo dimostra la sua decisa superiorità sul capitalismo e quindi la vittoria del socialismo è assicurata*».

«*E' necessario* — egli ha detto — *che i rappresentanti dei partiti marxisti leninisti si incontrino per valutare i risultati degli sviluppi precedenti, per considerare l'esperienza degli ultimi anni... e per stabilire i nuovi compiti per il futuro*».

Il *Premier* sovietico ha fatto un evidente riferimento alla prevista conferenza al vertice dei partiti comunisti del dicembre prossimo cui la Cina ha già detto che non parteciperà. A questo proposito egli ha rimproverato i capi cinocomunisti per aver proposto una simile conferenza ai primi sviluppi del conflitto ideologico per rifiutarsi di parteciparvi oggi.

«*Ora comunque* — ha concluso Kruscev — *i leaders cinesi si rendono conto che i partiti marxisti-leninisti hanno visto nei loro piani disgregatori il vero motivo, la loro lotta per il potere, e tentano una virata di 180 gradi*». **a. p.**

Praga accusa Mao di essere «un mandarino reazionario»

Vienna, 4 settembre.

Il quotidiano di Bratislava *Praca* accusa oggi il *leader* cinocomunista Mao Tse-tung di parlare come «*un mandarino cinese reazionario*», nell'avanzare, come ha fatto recentemente, rivendicazioni territoriali nei confronti della Russia.

Non ci sarebbe da stupirsi, scrive il giornale, se i revanscisti tedeschi occidentali «*mandassero un telegramma di felicitazioni a Pechino. E' facile immaginare quanto sarebbe sicuro il mondo se gente che parla così apertamente di una nuova divisione del mondo (come fa Mao Tse-tung) venisse in possesso della bomba atomica e avesse lo stesso numero di armi delle due Potenze atomiche mondiali. Fortunatamente, si tratta di una prospettiva irreale ed improbabile. Mao Tse-tung non parla come un comunista di sinistra ma come un reazionario samurai giapponese*». (Ass. Press)

Voci su un fallito attentato per assassinare Johnson

Dichiarazioni di un deputato democratico - Il complotto scoperto ad Atlantic City

Washington, 4 settembre.

Il rappresentante nazionale del partito democratico del Texas Frank Erwin, ha dichiarato oggi ad Austin che il servizio segreto e il «Federal Bureau of Investigation», hanno compiuto indagini su un presunto attentato contro il presidente Johnson, mentre questi pronunciava il suo discorso di accettazione della candidatura alla presidenza alla Convenzione nazionale del partito democratico.

Erwin ha detto che durante un discorso pronunciato da Johnson alla Camera di commercio di Austin, furono effettuati numerosi arresti.

Il servizio segreto si è rifiutato di fare qualsiasi commento tranne che per affermare che nessun arresto è stato effettuato finora.

Il deputato ha detto che l'ultimo giorno della convenzione a New York venne arrestato un portoricano il quale dichiarò alla polizia di essere in viaggio per Atlantic City per partecipare ad un complotto volto ad assassinare il Presidente. Erwin ha detto che un numero supplementare di agenti venne inviato ad Atlantic City.

Erwin ha aggiunto che, agli agenti che tentavano di persuaderlo a non affacciarsi alla balconata che sovrasta il luogo in cui furono sparati fuochi di artificio, il Presidente rispose: «*Se qualcuno desidera uccidere il Presidente può farlo*». (Ass. Press.)

Nasser riunisce oggi il «vertice» dei paesi arabi

Un problema domina i lavori: Israele - Malgrado le minacce, Tel Aviv utilizza già le acque del Giordano per irrigare il deserto del Negev - I musulmani devieranno il fiume?

(Nostro servizio particolare) **Tel Aviv, 4 settembre.**

Domani si apre ad Alessandria d'Egitto il secondo «vertice» dei paesi arabi. Il primo si tenne nel gennaio scorso al Cairo. Parecchi sono gli argomenti in discussione, ma uno domina tutti gli altri: Israele. A Tel Aviv governo ed opinione pubblica non sembrano tuttavia eccessivamente preoccupati. Sebbene quasi tutti i punti all'ordine del giorno dei lavori li riguardino direttamente od indirettamente, gli israeliani sono convinti che, al di là delle solite «risoluzioni» reboanti e minacciose, la conferenza araba non sposterà i termini della vertenza sulle acque del Giordano.

A gennaio il «vertice» del Cairo contestò con aperte minacce il diritto di Israele di utilizzare le acque del lago Tiberiade (alimentato dal fiume Giordano) per irrigare il deserto del Negev; e concluse che, se Israele avesse tentato di realizzare il progetto, sarebbe stata la guerra. Ma gli israeliani non hanno ceduto, il sistema di pompaggio che porta al Negev le acque del lago Tiberiade è già entrato in funzione e gli arabi non hanno reagito. Non c'è dubbio che domani i capi musulmani rimetteranno sul tappeto il vecchio progetto di deviare gli affluenti del Giordano, in modo da inaridire il lago. Udremo parecchie «raccomandazioni» in questo senso. Ma a Tel Aviv si ritiene che esse non avranno seguito, perché gli arabi non hanno i mezzi né la decisione necessaria a tradurre in atto i loro vaghi piani di boicottaggio di Israele.

Si attribuisce al presidente egiziano Nasser l'intenzione di offrire ai suoi ospiti un'alternativa: un'azione comune e decisa dei paesi musulmani per impedire, o almeno contrastare, la penetrazione israeliana nell'Africa nera. Quanto ai problemi che riguardano la «liberazione della Palestina», sarebbero lasciati — con tutte le difficoltà che comportano — alle cure dell'organizzazione palestinese diretta da Ahmed Choukeiri.

Nasser tenterebbe inoltre, col pretesto delle forniture d'armi sovietiche a re Hussein, di accrescere la sua influenza personale ed il suo controllo sulla Giordania. E' ciò che, per ora, sembra tener maggiormente desta l'attenzione degli israeliani. Recentemente il Presidente del Consiglio Levi Eshkol, e mercoledì il comandante in capo dell'esercito (su *Bamahane*, settimanale delle forze armate) hanno rivolto un mònito alla Giordania: entrambi hanno ricordato senza mezzi termini che Israele non potrebbe tollerare una penetrazione egiziana nel suo fianco orientale. Non c'è nulla di nuovo in questo avvertimento, e re Hussein sa bene che la minaccia di intervento da parte degli israeliani ha salvato più di una volta l'indipendenza e l'integrità del suo regno...

Frank Sinatra a Portofino

L'attore americano Frank Sinatra (seduto) ha trascorso due giorni a Portofino. Oggi andrà a Cortina per iniziare le riprese del film «Von Rayan's Express»

Elisabetta in Scozia inaugura il ponte più lungo d'Europa

L'opera è lunga 2 km e mezzo

(Nostro servizio particolare) **Londra, 4 settembre.**

Il più lungo ponte del mondo al di fuori degli Stati Uniti è stato inaugurato questa mattina ad Edimburgo dalla Regina Elisabetta. E' il Forth Road Bridge, che congiunge la parte meridionale della Scozia a quella settentrionale, facilitando il traffico verso il nord ed eliminando il fastidio di traghettare quello che i romani chiamarono «*mare scozzese*», cioè una specie di appendice del Mare del Nord.

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito oltre centomila persone e cinquecento fra autorità e uomini di governo, tra i quali il primo ministro, sir Alec Douglas Home.

Questo ponte, che gli scozzesi sognavano da oltre sessant'anni, è lungo complessivamente due chilometri e 400 metri, è sostenuto da due torri alte 154 metri e l'arcata centrale, completamente sospesa, è lunga oltre un chilometro. Sei anni sono occorsi per la costruzione, che è costata trentadue miliardi di lire. Sono state adoperate 39 mila tonnellate di acciaio e 30 mila miglia di cavi.

Sul ponte vi è spazio per due strade a doppia carreggiata, due sentieri laterali per le biciclette e due marciapiedi. Ogni vettura pagherà un pedaggio di 220 lire e si prevede un movimento di oltre 5 milioni di veicoli all'anno. Alle 17,30, appena il ponte è stato aperto al traffico, quattromila macchine erano già in attesa, formando una colonna lunga circa cinque chilometri. **f. d. g.**

Rivelazioni del "Quotidiano del Popolo" di Pechino

In Cina esistono gruppi filo-sovietici Mao ordina una «repressione» spietata

Nella provincia di Kansu è in corso una feroce caccia ai seguaci di Kruscev - Le istruzioni di Pechino: «Sradicare senza esitazione i moderni revisionisti» - Mao indica nel suo «testamento politico» (pubblicato da un giornale cinese) le doti del vero capo rivoluzionario

(Nostro servizio particolare) **Hong Kong, 4 settembre.**

Le notizie di una campagna di violente repressioni in atto contro gruppi di filosovietici nella provincia cinese nord-occidentale di Kansu, e una singolare dichiarazione in cui Mao Tse-tung decreta i criteri da seguire per scegliere i successori dell'attuale gerarchia sono i due fatti più significativi oggi all'esame degli esperti di cose cinesi.

Le repressioni, secondo le fonti, si inquadrano in un clima reso particolarmente pesante da disordini di origine razziale e religiosa, che lo stesso regime di Pechino aveva recentemente confermato dichiarando che la provincia di Kansu era presa «*nella morsa di una violenta lotta di classe*».

Il terrore in atto nel Kansu starebbe ad indicare che i dirigenti cinesi sono allarmati per il crescente numero di «*moderni revisionisti*» *nel paese. Secondo le informazioni, la campagna di repressione si svolge infatti per ordine di Pechino che, in direttive recentemente impartite ai quadri dirigenti del Kansu, ha ordinato ai funzionari locali di* «*sradicare senza esitazioni i revisionisti moderni*».

L'esistenza di correnti d'idee contrastanti con la posizione ideologica di Mao Tse-tung è del resto confermata, sia pur indirettamente, da un editoriale pubblicato il 3 agosto scorso sul Quotidiano del popolo *di Pechino e pervenuto oggi soltanto a Hong Kong. L'editoriale, che in pratica è una sorta di decreto e al tempo stesso un* «*testamento politico*» *del settantunenne capo della Cina comunista, delinea in cinque punti le doti che si richiedono ai futuri successori degli attuali dirigenti cinesi.*

Questi successori, afferma Mao, dovranno innanzitutto essere formati e scelti tra le classi operaie e contadine perché, essendo le più sfruttate e oppresse, «*hanno l'atteggiamento politico più rivoluzionario*».

Quali le loro qualità? I futuri dirigenti della Cina, secondo Mao, «*debbono essere degli autentici marxisti-leninisti*», *ossia, devono portare avanti la linea rivoluzionaria del vecchio leader e non quella* «*revisionista*» *di Nikita Kruscev. In secondo luogo,* «*debbono essere dei rivoluzionari che si consacrano pienamente e incondizionatamente al servizio della stragrande maggioranza del popolo cinese e del mondo intero*».

Terza qualità dei futuri dirigenti: «Debbono essere dei capi politici proletari capaci di unire la maggioranza e di lavorare in sintonia con essa». «Può essere che vi siano degli elementi intrattabili — osserva *Mao* — ma essi saranno sempre una piccolissima minoranza e quando la maggioranza sia unita, le poche incorreggibili "teste dure" rimarranno isolate».

In quarto luogo, i leaders della Cina di domani «debbono dare l'esempio nell'applicare il centralismo democratico del partito, nel padroneggiare il metodo del comando basato sul principio "*dalle masse per le masse*", nel coltivare uno stile democratico di lavoro e nell'avere la capacità di dare ascolto alle masse».

Ultima qualità: «Debbono essere umili e prudenti e guardarsi dalla arroganza e dalla impetuosità. Debbono essere dotati di autocritica e avere il coraggio di correggere errori e lacune nel loro lavoro».

Infine Mao non esclude la possibilità che i futuri dirigenti possano provenire da altre classi, ma afferma che contadini e operai debbono «costituire la grande maggioranza dei quadri dirigenti delle file rivoluzionarie del proletariato». **a. p.**

La Siberia non fu mai abitata dai cinesi

Mosca pubblica i risultati di scoperte archeologiche

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca, 4 settembre.**

Incisioni di 5000 anni fa scoperte sulle rocce del villaggio di Sakaci Alian, nella Siberia orientale, hanno dimostrato ora che fin da epoche remotissime quei territori non furono abitati da tribù cinesi. I disegni che sono stati scoperti dall'archeologo sovietico Okladnikov mostrano notevole affinità con i motivi ornamentali degli artigiani Nanaitsi, che popolano ora quella zona. E i Nanaitsi non sono di stirpe cinese.

Sempre a Sakaci Alian sono state scoperte vestigia della civiltà Giurgenia, che nel secolo XI sconfisse gli eserciti cinesi, impadronendosi di metà della Cina.

La scoperta archeologica riferita dalla *Pravda* e dalle *Izvestia* «*dimostra l'infondatezza dei ragionamenti degli espansionisti di Pechino che tendono ad attribuire a tribù cinesi le prime manifestazioni di civiltà nella Siberia orientale*». E' noto che Pechino aspira ad estendere il suo dominio a quelle regioni. Anche gli archeologi sovietici collaborano così alla politica contro la Cina. **m. c.**

Padre di quattro figli arrestato per bigamia

E' un operaio di ventisette anni - Aveva detto alla moglie: «Vado in Svizzera a lavorare» e si era sposato con un'altra donna

(Nostro servizio particolare) **Benevento, 4 settembre.**

Un operaio di Spoleto, sposato con quattro figli, che aveva fatto credere alla moglie di essere in Svizzera per motivi di lavoro, si è sposato nuovamente a Benevento assumendo il nome di un cugino celibe.

Aldo Scarponi, 27 anni, aveva conosciuto a Benevento una ragazza C. B., e si era follemente innamorato. Nascondendole il fatto che era già sposato, dopo avere corteggiato la giovane, le aveva espresso il desiderio di condurla all'altare.

All'ufficio dello stato civile di Spoleto, lo Scarponi chiese ed ottenne una documentazione per contrarre matrimonio a nome del cugino Francesco Scarponi, suo coetaneo, celibe, e con questo nome il giovane, il 9 maggio scorso, a Benevento, sposò C. B. ripartendo subito dopo le nozze per la Svizzera con la giovane beneventana.

Qualche tempo dopo il vero Francesco Scarponi, dovendosi sposare con una giovane di Spoleto, si è recato allo stato civile del suo Comune per ottenere i necessari documenti, e si è sentito rispondere che era già sposato e che nei registri era stato trascritto il matrimonio da lui contratto a Benevento il 9 maggio.

L'ufficiale dello stato civile di Spoleto, di fronte al caso prospettatogli da Francesco Scarponi che asseriva di essere ancora celibe, ha denunciato il fatto alla Procura della Repubblica di Benevento che, a sua volta, ha affidato le indagini alla Squadra Mobile.

Rientrato dalla Svizzera alcuni giorni fa a Benevento con la sua seconda moglie, Aldo Scarponi è stato arrestato e inviato in carcere per rispondere di bigamia, sostituzione di persona e falsità ideologica. **r. b.**

ANNUNCI ECONOMICI

① COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI signorili ultimati varie dimensioni vende impresa, massime facilitazioni pagamento, posizione residenziale via Giandrancesco Re ang. via Valgioie. O216

ALLOGGI signorili 2.500.000-vano vende direttamente costruttore; via Mombasiglio ang. via Rovereto (Santa Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-16. Tel. 323-140.

ALLOGGIO Fiat Mirafiori 4 camere cucina servizi grande terrazzo vendesi 13.000.000 trattabili compreso mutuo. Telefonare 500-131.

ALLOGGIO libero (Parella) due camere cucina servizi 6.200.000. Telefono 515-318. O159

ALLOGGIO signorile libero (via Pastrengo, Moncalieri) due camere tinello, cucinotta. Vero affare, telefono 515-318. O159

APPALTO 30 camere pagando parzialmente con camere, terreno. Telefonare 487-687. O325

APPARTAMENTI, Crocetta, ultimamente signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere, Telefonare 580-642, 53-912.

APPARTAMENTO due camere soggiorno tinello cucinotto doppi servizi, via Gorizia, vendiamo 8.600.000 più mutuo. Telefono 527-420.

APPARTAMENTO [illegible] aria condizionata 3 camere cucinotto privato vende 8.200.000. Telefon. 796-418.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona Santa Rita, affittata, alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140. A84499

AVIGLIANA Lago Grande zona incantevole impresa edile del luogo proprietaria vasto appezzamento terreno, costruisce su richiesta villetta munita ogni comfort, prezzi onestissimi. Telefonare 93-244 ore 14-20.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-823.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi miti con mutuo. Telefonare 519-770. O12

BEINASCO pronte tre camere servizi cantina, 6.600.000. Telefonare 676-385. A86201

BRANDIZZO bellissimo terreno progetto approvato 108 camere vendo ottimo prezzo, eventuale cambio camere. Telefonare 524-137.

CARMAGNOLA vendo oppure cambio camere terreno adatto villette o industriale. Telefonare 524-137.

CASA demolire Porta Nuova approvato 70 camere vendo. Tel. 500-070.

CASA nuova costruzione Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA nuova costruzione vendesi camere 42 con 10 autorimesse, basso fabbricato mq. 80, mutuata. Telefonare 877-469. A86237

CASCINA 64 giornate redditizia provincia Asti direttamente vendo. Telefonare 732-340 ore pasti. A84403

CASCINE Vica L. 7000 mq. lottino mq. 600 panoramico tutti servizi. Telefonare 353-135. A86066

CASETTA panoramica Monferrato, 4 camere vigneti pergolati frutteto nuova privato svende 2.500.000. Telefonare 492-172. A85792

CASETTA 4 camere servizi giardino 1000 mq. occasionissima 7.500.000. Telefonare 546-007. O463

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casetta 4 camere bagno, giardino, orto, 40 km. Torino, 3.600.000.

CAVORETTO villetta 6 camere servizi terrazzo garage circa 400 mq. terreno vendesi 16.000.000. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7858 — Torino». A84022

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-3 camere servizi termo bagno ascensore 50% anticipo rimanente a rate pari affitto senza interessi. Telefonare 68-818.

COLLINA km. 6 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A86105

CONTANTI acquisterei 2-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3249 — Torino». A86297

CORSO Regina paraggi giardini reali vendesi alloggio mq. 120. Telefonare 84-081. A67533

CORSO Siracusa 29, vendesi alloggetto nuovo camera tinello cucinino, tre milioni più mutuo. Tel. 580-722.

CORSO Siracusa 120 vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello con mutuo prezzi eccezionali. Telefonare 519-770

CORSO Vittorio vicinanze Boringhieri vendo privatamente bellissimo signorilissimo alloggio libero salone quattro camere doppi servizi doppio ingresso 32.000.000. Telef. 524-137.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio 3 camere accessori Vanchiglia. O353

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende terreno 2000 mq. circa stradale Trana Avigliana. O353

DIANO comodo appartamentino poco distante spiaggia vendesi, prezzo conveniente. Casella 236, Imperia.

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21 MILA MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI.

FABBRICATO industriale Nichelino 950 mq. coperti vendesi, affittasi. Telefonare 887-198. O376

GRUGLIASCO via Frejus ang. via Roma vendiamo ultimi panoramici alloggi 2-3 camere servizi terrazzo prezzi convenienti. Telefon. 40-055.

IMPERIA 2 camere vecchia costruzione 1.000.000, altra 2.000.000, vista mare: Telefonare 289-743.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astalfi, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA ditta attrezzata referenziata assume lavori costruzioni civili industriali Torino provincia riviera eventualmente disposta collaborare formazione cooperative condomini, combinazioni terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino».

IMPRESA vende corso Francia (Cascina Vica) case 30-60-90-120 camere, alloggi 1-2-3 camere e servizi, mutuo, facilitazioni in 5 anni, telefonare 687-911 - 688.724. O137

IMPRESA vende direttamente case in complesso residenziale 100 - 200 - 300 camere prossima ultimazione. Eventualmente permuterebbe al 50% con terreno fabbricabile, rimanenza in contanti. Scrivere Pubblicità Stampa 24, Torino. O137

LOTTINI per casette Cumiana occasione vendesi lire 1050 il mq. Telefonare 523-058. A77116

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O12

IMPRESA venderebbe a Banche, Istituti previdenziali, Enti pubblici o privati complesso residenziale 1200 vani pronto 31 Dicembre 1964. Scrivere Pubblicità Stampa 22, Torino.

MONFALCONE 109 (S. Rita) vendiamo pronti novembre 1-2-3 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 40-055.

NEGOZI e magazzini ultimati varie dimensioni vende impresa, massime facilitazioni pagamento, corso Vercelli angolo via Campagna. Telefonare 272-866. O216

NEGOZIO nuovo centrale locale 100 mq. 5 vetrine vendesi 135.000 mq. Telefonare 587-198.

NICHELINO via Massimo d'Azeglio vendonsi alloggi mutuati 1-2 camere tinello ottimo impiego capitale. Telefonare 519-770. O12

PALAZZO signorile S. [illegible] fronte corso vendonsi ampi alloggi negozi dilazioni pagamento. Tel. 360-838.

PALAZZO signorilissimo [illegible] isolato via Peyron via Boncompagni via Cibrario vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Visite cantiere dalle ore 10 alle ore 17, tel. 761-301.

PINEROLO vendo terreno fronte statale adatto costruzione civile o industriale. Telefonare 524-137.

PINO Torinese vendesi in palazzina alloggi 2-3 camere garages giardino, Mutuo 18 anni. Telefonare 511-188.

PIOSSASCO realizzerete il vostro sogno: vendonsi appartamenti nel più moderno centro residenziale prezzi condizioni vantaggiosissimi. Telefonare 512-270. A86076

PRIVATO vende alloggio signorile 8 camere servizi libero vecchia costruzione Porta Nuova. Tel. 290-785.

PRIVATO vende basso fabbricato centrale fronte due vie mq. 1300. Prezzo 35.000 al metro. Telef. 81-268.

PRIVATO [illegible] 6 camere, terrazzi, 3.000.000 (frazione Almese). Telefonare 70-612. A85982

RAPALLO fronte golf, vendesi in villetta due piani, alloggio quattro camere, servizi, telefono, signorilmente arredato, 2° piano. Giardino, garage, camera contigue piano terra. Libero ottobre. 14.000.000 trattabili. Casella Pubblimo 289, Asti.

RIVOLI viale Susa vendo 10.000 mq. terreno progetto approvato 135 camere, ottimo prezzo, massime facilitazioni. Telefonare 524-137.

S. MAURO comprasi [illegible] terreno pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino».

SANREMO Rebaudi, Matteotti 73, vende causa partenza estero appartamento vicinissimo Casinò signorile moderno 10 vani 4 bagni 2 toilette terrazzi e giardino riscaldamento centrale possibilità ricavare 2 appartamenti. 25086

SOCIETA' vende in Torino zona autostrada mq. 5000 circa cintato, con capannone mq. 700, 3 camere uffici, spogliatoi, cantine, termosifoni, cabina luce, comodità pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8045 — Torino». A84439

TERRENO Ceres mq. 4500 prospiciente piazza, panoramico, servizi, lottizzabile vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino».

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna dilazione, permute. Telefonare 689-860.

TERRENO per villette 25 km. Torino [illegible] incantevole vendesi lotti, Telefonare 366-196. A86415

TERRENO Piossasco 500-1000 mq. civile industriale vendesi 1850 mq. Telefonare 961-828. A85560

TORRE del Mare (Savona), stupenda gemma del turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superpanoramici consegna giugno 1965. Opuscoli, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, c.so Sempione 62, Tel. 312-487, 332-190. 23974

TRANQUILLO panoramico appartamento sei locali, doppi servizi in palazzina signorile nuova adiacenze corso Moncalieri vendesi. Telefonare 552-331, 758-000. A85975

VENDESI autorimessa e due piani mq. 1000 complessivi con possibilità di uffici annessi adatto per commissionaria auto. Telefonare 543-649.

VENDESI BLOCCO ULTIMI 10 APPARTAMENTI, CAMERE 39, PER COMPLESSIVI MQ. 1040, OLTRE 1 BOX, L. 54.400.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE LIRE 44.400.000. TELEFONARE 518-426 511-356 FERIALI OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. O52

VENDESI in blocco o frazionati ultimi alloggi affittati in casa signorile. Reddito assicurato. Condizioni di pagamento particolari. Telefonare 280-626, 513-568. A86023

VENDESI terreno industriale mq. 2500 Cascina Vica. Progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3228 — Torino». A86060

VENDESI vicinanze Cuneo cascinotto 20 giornate irrigue coltivate frutteto qualità pregiate produzione q.l. 700 controllabili reddito 10%, volendo trasformabile zona villeggiatura. Telefonare 291-306. 520-096.

VENDO alloggio piano III, 5 camere servizi e cantina, centrale. Telefonare 528-397. A85909

VENDO alloggio 2 camere cucina corso Traiano 5. Telef. 322-061.

VENDO casa otto vani Celle Ligure vasto terreno prezzo modico. Occhetti, via Magenta 2, Torino. A86029

VENDO casetta con garage via Rosselli 29, Grugliasco. A86024

VENDO centro Torino parco frutteto panoramico fabbricabile. [illegible] Umberto 11. A86227

VENDO due camere centrali. Telefonare 278-049. A85676

VENDO Pietra Ligure alloggio 3 camere con servizi L. 3.500.000 trattabili. Telef. ore 9-13: 742-401.

VENDO terreno angolare semicentrale libero progetto approvato. Telefonare 328-574. [illegible]

VENDO terreno cintura Torino progetto approvato 56 camere. Telefonare 666-609 ore pasti. A86048

VENDONSI centro Nichelino alloggi finiti, decorati, termo bagno, ascensore, Telefonare 389-526.

VILLA signorile grande, con grande parco, precollinare, vendo. Telefonare 500-070. A85911

VILLETTA 20 km. Torino 3 camere servizi terrazzino garage giardino vendo 10.000.000. Telefonare 733-177.

ZONA Francia vendo muri negozi possibilità rivendita pane, latteria. Frana, Carmine 28. 284

13.000 mq. Maddalena km. 6 Torino panoramici tutti servizi, trattansi con impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8239 — Torino».

1.550.000 vendo camera centrale occasionissima aria unica affittata 12.000 libera entro anno. Telefonare 651-528. A85912

6.700.000 vendesi bellissimo alloggio tre camere servizi in palazzina borgata Parella libero. Tel. 515-234.

37.000.000 vendo città provincia immobile mq. 4500, coperti 1200. Canone decennale assicurato da parte industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino». 25097

② DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-739. O463

A.A. RIVA, via Mazzini 1, telefono 513-528, cerca alloggio vuoto ammobiliato. O519

AFFITTEREI CAMERA TINELLO PRONTO SUBITO, GARANZIE, REFERENZE. TEL. PASTI 346-940.

AFFITTEREI ripe e terreni adatti piantagioni pioppi. Precisare pretese e località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A85862

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI alloggetto massimo due camere termo servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino».

CERCASI alloggio due camere paraggi via Madama Cristina. Telefonare 655-405. A85091

CERCASI alloggio signorile possibilmente centrale 4-5 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3525 — Torino». A86628

CERCO alloggio due camere cucina servizi zona centrale, semicentrale, dispongo ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3541 — Torino».

CERCO piccolo negozietto centrale per laboratorio sartoria donna. Telefonare 655-572. A86257

CERCO una camera, servizi, uso ufficio zona S. Paolo, piazza Robilant. Telefonare 386-617. A85926

CONIUGI piemontesi cercano alloggetto barriera Milano vicino Ceat Gomma. Telefonare 342-568.

IMPORTANTE società [illegible] alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PENSIONATO statale moglie figlia impiegata affitterebbe alloggetto oppure portineria. Telef. 492-172.

PIEMONTESI referenziati affitterebbero alloggetto S. Paolo, S. Rita. Telefonare 489-893. A85970

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera cucina Parella. Tel. 724-250.

SIGNORA 30enne cerca piccolo alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 588-158 ore 12-15.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-800.

③ OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. NEGOZIO corso Marconi adatto anche grossista o rappresentanze mq. 80 circa affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

A.A. RIVA, via Mazzini 1, affitta alloggio vuoto, volendo ammobiliato indipendente. O519

A. COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, stessa casa. Telefonare 528-539. O477

A. S. PAOLO affitto subito 2 camere salone terrazzo. Tel. 528-539.

A. VIGNALE, Fiocca 29, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato. Telefonare 510-220. O202

A barriera Francia affittasi negozio particolarmente adatto commestibili. Telefonare 365-533. A86573

A persona sola affitto, 5° piano, camera cucina termo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

A rappresentanze, studio, laboratorio silenzioso affitto luminosi locali mq. 120 zona Municipio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

A Sangano affittasi negozi in palazzo nuovo con portici, adatti qualsiasi genere specialmente bar ristorante. Telefonare ore ufficio 389-093.

A 29.000 Nichelino affitto due camere tinello servizi. Tel. 546-439.

ADATTO uso commerciale affittasi locale portici Pombo 11. Telefonare 525-840 ore pasti. A85869

AFFITTANSI alloggetti Pianezza in palazzina panoramica tutti servizi. Telefonare 791-703. A84339

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello servizi Settimo Torinese. Telefonare 527-420. O436

AFFITTANSI negozi, licenza panetteria, commestibile vari periferia Torino. Telefonare 293-735.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione pronti subito. Telefonare ore pomeridiane 321-119. A85843

AFFITTANSI ultimi spaziosi negozi alloggi 2 camere tinello. Rivolgersi Postumia 19. A86630

AFFITTASI alloggetto ammobiliato due signorine referenziatissime. Ferraris, corso Casale 8, Torino.

AFFITTASI alloggetto centralissimo ammobiliato a studenti referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino». A86282

AFFITTASI alloggetto moderno borgata Parella. Presentarsi piazza Campanella 19 B, negozio.

AFFITTASI alloggetto prezzi [illegible] 13.000-23.000 stessa casa. Negozio Cottolengo 25, Mitola.

AFFITTASI alloggio adiacenze largo Orbassano tre camere cucina tutti comforts, piano IV, rilievo arredamento completo lire 300.000 trattabili. Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594. O300

AFFITTASI alloggio ammobiliato camera, cucina, servizi. Tel. 323-079.

AFFITTASI alloggio 3 camere ammobiliato, libero subito. Tel. 501-016.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, quarto piano, zona piazza Bernini. Referenziare. Telef. 519-738.

AFFITTASI alloggio 4 vani servizi, corso Napoli. Telef. 483-678.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi garage, libero subito, zona Chieri, Telefonare 651-589 orario negozio.

AFFITTASI ampio alloggio 3 camere servizi, garage, giardino, nuova palazzina. Telef. 643-188 La Loggia.

AFFITTASI centralissimo seminterrato luminoso, accesso rampa mq. 150. Telefonare 510-791.

AFFITTASI centro Nichelino alloggi finiti decorati, termobagno, ascensore. Telefonare 389-526. A86833

AFFITTASI Cibrario tre camere cucina termo bagno ascensore. Indicare composizione famiglia, occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino». A86125

AFFITTASI due camere tinello servizi. Ademello 49, telef. 784-972.

AFFITTASI fabbricato industriale due piani fuori terra centrale, servizi, grandissimo cortile. Telef. 593-567, geom. Jahier. A86423

AFFITTASI in palazzina appartamento centrale lussuosissimo dodici stanze, quadrupli servizi. Tel. 772-351.

AFFITTASI locale centralissimo uffici magazzini complessivi mq. 200 divisibili. Telefonare 510-791.

AFFITTASI locale fronte via mq. 60 uso laboratorio officina non rumorosa 35.000 mensili Nichelino. Telefonare 677-465. A86237

AFFITTASI locale mq. 40 magazzino laboratorio. S. Ambrogio 33, telefono 795-433. A86013

AFFITTASI locale officina mq. 80 periferia Torino. Telef. 546-828 ore 13-14, escluso sabato domenica.

AFFITTASI locali seminterrato mq. 300 circa. Telefonare 330-310.

AFFITTASI magazzino industriale mq. 120, luce acqua riscaldamento portone carraio volendo anche alloggio. Telefonare 693-881.

AFFITTASI negozio retro, corso Principe Oddone 34. Telef. 595-523.

AFFITTASI negozio retro, via Caboto 44. Telefonare 595-523.

AFFITTASI nuovo locale negozio. Via Luini 67, Telefonare 753-605.

AFFITTASI oppure vendesi via Monfalcone 153 angolo corso Siracusa locale mq. 570 di cui 350 coperti nuova costruzione. Telefonare ore pasti 681-198. A86084

AFFITTASI Sacchi 18, ufficio sette camere visibili. Telefonare ore ufficio 595-523 A86290

(Continua a pag. 15)

ULTIME NOTIZIE

I risultati alle ore 3 di notte

Il candidato comunista nel Cile riconosce di essere stato sconfitto

Dopo lo spoglio di 1 milione 500 mila schede i risultati erano i seguenti: 855 mila suffragi al democristiano Frei, 565 mila al comunista Allende - Quest'ultimo dichiara: «Non posso più riguadagnare il terreno perduto» - I suoi sostenitori gridano: «Rivoluzione» - Rimangono da scrutinare poco meno di 1 milione di voti

(Nostro servizio particolare)
Santiago del Cile, 4 sett.

Alle ore 21 di questa sera (le 3 di notte in Italia) il candidato comunista alle elezioni presidenziali nel Cile, Salvador Allende, si è dichiarato sconfitto. Erano stato scrutinate fino a quel momento un milione e 500 mila schede. Conteggi non ufficiali davano al democristiano Eduardo Frei 853 mila voti, ad Allende 565 mila; il terzo candidato (il conser-


Il sen. Eduardo Frei

vatore Julio Duran) aveva raccolto 80 mila voti.

Allende ha detto nel suo ufficio: «Ammetto che i risultati elettorali ci sono contrari e che la mia candidatura non ha la possibilità di riguadagnare il terreno perduto». Fuori della sua residenza, gruppi di castristi e filocomunisti irritati per l'insuccesso gridavano: «Rivoluzione, rivoluzione!». Allende si è affacciato al balcone invitando i suoi seguaci ad astenersi da gesti inconsulti: «Dobbiamo conservare la calma — ha detto — il responso delle urne ci è stato avverso. Dobbiamo saper accettare la sconfitta».

La folla non ha voluto disperdersi ed ha incominciato a gridare frasi ingiuriose all'indirizzo degli Stati Uniti e della Santa Sede.

Alla radio il capo dell'ufficio stampa di Frei ha proclamato la vittoria del «leader» democristiano con queste parole: «Il popolo ha eletto presidente il sen. Frei. Rafforzeremo ulteriormente la democrazia cilena, governando per l'unità nazionale e la liberazione popolare».

Eduardo Frei segue dalla sua abitazione lo spoglio delle schede. Migliaia di suoi sostenitori stanno affluendo nel centro della capitale Santiago per festeggiare la vittoria, contrastati dalla polizia che ha l'ordine di impedire dimostrazioni fino a domani mattina.

Rimane da scrutinare poco meno di un milione di schede. Ha votato infatti l'87 per cento dei 2 milioni 700 mila elettori iscritti. Un rovesciamento delle posizioni — matematicamente possibile — è da escludere dopo le dichiarazioni di Allende.

a. p.

Il «cervello elettronico» aveva previsto i risultati

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 4 settembre.

In un clima teso, di grande aspettativa, ma senza il minimo incidente, i cileni hanno votato oggi per scegliere l'uomo che risiederà per cinque anni nel lussuoso «Palacio de la Moneda» di Santiago, sede della presidenza della Repubblica. Il successore di Jorge Alessandri quasi certamente sarà il democristiano Eduardo Frei: il calcolo effettuato con macchine elettroniche da un'agenzia di «pubbliche opinioni» di New York, che ha inviato in Cile un gruppo di esperti, ha, molto probabilmente, anticipato questa mattina alle 9 il risultato esatto delle votazioni.

I dirigenti dell'agenzia, tuttavia, sono stati fermamente invitati dalle autorità del ministero degli Interni a non diffondere altre notizie in merito, per non turbare — anche se soltanto psicologicamente — il normale andamento delle votazioni e la libera scelta dell'elettorato. Si calcola che dalle 7 di questa mattina fino alle 16 di pomeriggio, ora in cui sono stati chiusi i seggi, abbiano votato circa l'87 per cento degli elettori. Alle 14, dall'interno, sono cominciati ad arrivare i primissimi dati: 250 voti per il democristiano, altrettanti per il socialista Salvador Allende. Ed entrambi si sono affrettati a dichiarare alla radio la soddisfazione per il successo immancabile. Più tardi Frei è passato in testa. Ma soltanto stanotte verso l'una (e cioè alle 7 del mattino in Italia) si potrà sapere il nome del nuovo presidente cileno. Ogni sorpresa è possibile, fino all'ultimo momento.

Eliminato definitivamente il terzo candidato (il conservatore Julio Duran che questa mattina, in una crisi di sconforto e di delusione s'è rifiutato d'andare a votare, nonostante le accorate pressioni dei suoi pochi sostenitori), soltanto Frei e Allende sono rimasti a contendersi il voto dei due milioni e settecentomila iscritti nelle liste elettorali.

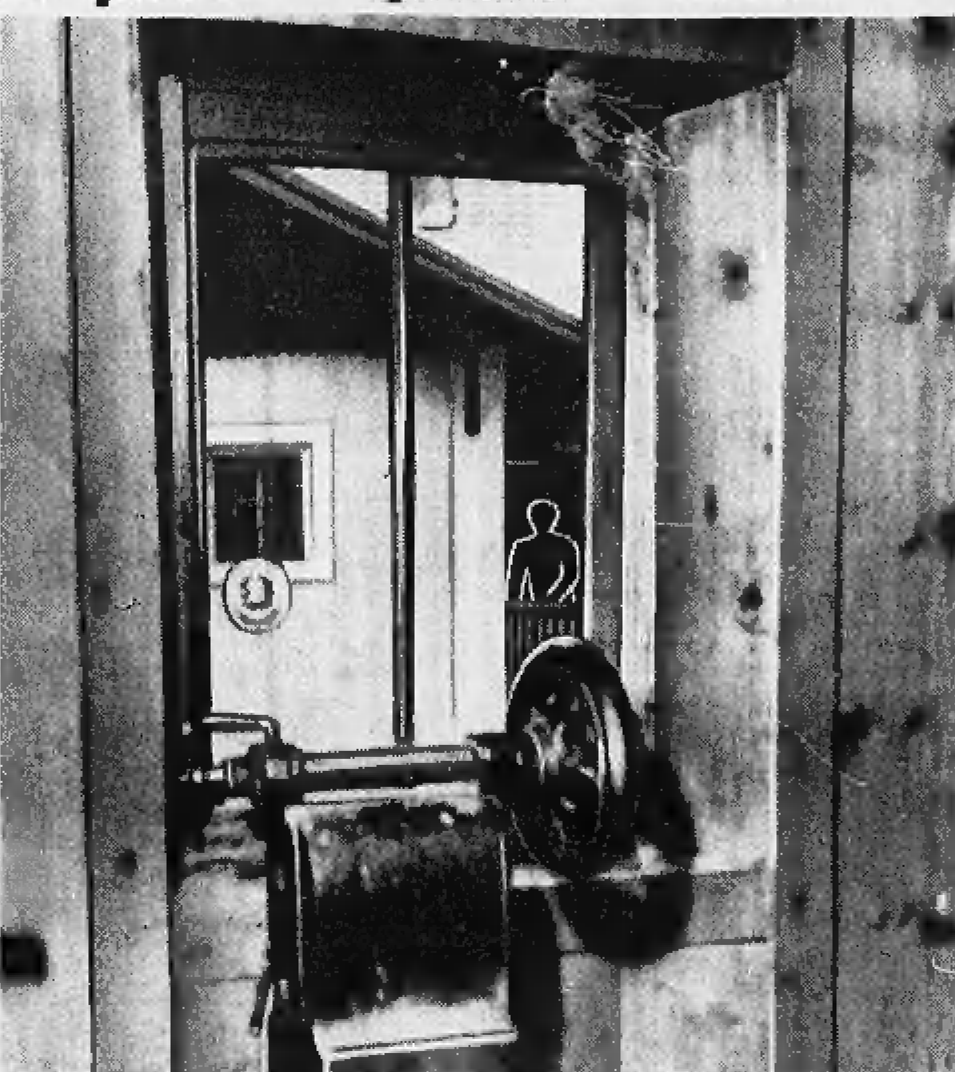
I cileni hanno oggi avuto la possibilità di effettuare liberamente la loro scelta, offrendo così agli osservatori politici convenuti a Santiago da ogni parte del mondo uno spettacolo che, purtroppo, si va facendo sempre più raro, in America Latina, da qualche anno a questa parte.

In Cile, il senso della democrazia (e la fedeltà dei militari alla loro promessa di non immischiarsi con la politica, promessa finora mantenuta) ha fatto sì che le crisi sociali trovassero sempre una soluzione — o la speranza di una soluzione — attraverso il cammino delle urne. Durante decenni il Cile è stato governato dai *terratenientes*, come si chiamano qui i grandi proprietari terrieri ed i padroni delle miniere. Errori ne sono stati commessi, e molti. Per correggerli, tuttavia, il Cile non ha voluto seguire l'insegnamento *revolucionario* che gli viene dalle nazioni confinanti.

Sia il democristiano Frei che il socialista Allende hanno annunciato vasti programmi di riforme. Programmi che si ricollegano entrambi al piano di Punta del Este, tracciato da Kennedy. Ed è in nome di Kennedy che Frei ha sostenuto la sua campagna. Oggi il Cile è il Paese latino-americano che ha più beneficiato dell'«Alleanza per il progresso». Spiegano i comunisti: «*Perché gli americani in Cile hanno sostanziosi interessi, il rame prima di tutto*». Dicono i democristiani di Frei: «*Perché il Cile è stato in grado di amministrare bene i fondi dell'Alleanza, senza deludere, con sprechi e ruberie, la fiducia altrui*».

Alessandro Porro

Di qui hanno sparato al carabiniere


Il luogo dell'attentato a Selva dei Molini: la fotografia è stata scattata dall'interno della casa dalla quale il terrorista ha sparato. Fuori della finestra si vede la caserma dei carabinieri: a destra il balcone sul quale si trovava il carabiniere al momento in cui è stato assassinato (Telefoto «Associated Press»)

Conclusi a Bruxelles i lavori del Congresso

La Russia voleva partecipare all'Internazionale socialista: respinta

Kruscev aveva inviato in Belgio un suo rappresentante - Il Capo del Cremlino ordina di eliminare dalle enciclopedie sovietiche le «ingiuste accuse» ai partiti socialisti - Il psi propone di intervenire con «osservatori» alla prossima riunione dell'«Internazionale» per il Mec: la richiesta accolta con favore

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 settembre.

L'Unione Sovietica ha chiesto di partecipare, assieme ai partiti socialisti democratici, alle celebrazioni del centenario dell'Internazionale socialista, in corso a Bruxelles. La risposta del «Bureau» dell'organizzazione è stata negativa. La notizia è stata rivelata oggi nella capitale belga dall'on. Cariglia, vice segretario del psdi, che partecipa ai lavori dell'Internazionale. Ha suscitato naturalmente molta emozione e gli osservatori politici ritengono di vederci un nuovo passo avanti della politica distensiva di Mosca.

Un mese fa circa, il segretario del partito socialista belga, Luyten, che presiede il comitato organizzatore delle manifestazioni centenarie dell'assise socialdemocratica, ricevette la visita di un autorevole rappresentante dell'Istituto di studi politici «Marx e Lenin» di Mosca e del segretario dell'ambasciata sovietica a Bruxelles. Entrambi gli chiesero, a nome del governo dell'Unione Sovietica, di poter partecipare alle celebrazioni del primo secolo di vita dell'Internazionale. Luyten non diede molto peso a quella richiesta, ritenendola una manovra propagandistica.

Quindici giorni fa, tuttavia, il rappresentante dell'Istituto «Marx e Lenin» ritornò da Luyten. Egli ammise che nei testi e nelle enciclopedie russe l'opera dei partiti socialisti democratici è criticata severamente, ma rivelò anche che aveva avuto ordine da Kruscev in persona di procedere a una «ripulitura» dei testi per eliminare — ha detto — «le accuse ingiuste».

«Man mano che la Russia svilupperà la propria economia — *ha aggiunto il rappresentante dell'Istituto «Marx - Lenin», secondo quanto ha dichiarato l'on. Cariglia* — noi sovietici modificheremo anche le nostre strutture interne». *A questo proposito egli ha citato, fra l'altro, le teorie di Liebermann, eminente economista sovietico, sull'opportunità di introdurre la partecipazione agli utili per gli operai anche nelle aziende di Stato.* «Non vediamo — *ha concluso l'inviato di Kruscev* — per quali ragioni debbano ancora sussistere motivi di dissidio profondo fra socialisti russi e socialdemocratici dell'Occidente; soprattutto non vediamo perché non possiamo celebrare assieme il centenario dell'Internazionale socialista che rievoca un secolo di lotte nell'interesse dei lavoratori, alle quali anche noi sovietici abbiamo attivamente partecipato».

La richiesta russa è stata esaminata in seduta ristretta dal comitato organizzatore del centenario dell'Internazionale, e la risposta è stata negativa.

Abbiamo domandato all'on. Cariglia per quali ragioni, quasi senza discussione, è stata rigettata la proposta di Kruscev che poteva forse rappresentare un elemento nuovo e positivo nella distensione internazionale. «E' troppo facile cancellare con un colpo di spugna una situazione di ingiustizia che si trascina da decenni e che ancora oggi è in atto. I partiti socialisti democratici — *ha detto il vice-segretario del psdi* — non vedono niente di effettivamente cambiato nel sistema interno dell'Unione Sovietica. Kruscev ha forse modificato almeno in parte la propria politica estera, ma quello che interessa a noi come partiti, e dunque come rappresentanti dei lavoratori, è che venga ripristinata la libertà e abolita la dittatura».

Contemporaneamente si è appreso oggi che il Partito socialista italiano, che non aderisce all'Internazionale, ha chiesto di poter inviare propri osservatori alla prossima riunione del comitato dell'Internazionale per i sei Paesi del Mec. Il «Bureau» politico dell'assise socialista si è dichiarato favorevole alle richieste dei nenniani, e sembra che anche i rappresentanti del psdi abbiano tolto il loro veto. Un altro segno di distensione, dunque, che fa seguito alle molte voci di un prossimo ravvicinamento tra il psi e il psdi, voci autorevolmente confermate proprio a Bruxelles qualche mese fa dal leader socialdemocratico Saragat in una conferenza politica.

La riunione dell'Internazionale, che ieri aveva eletto il vice-cancelliere austriaco Pittermann alla carica di presidente, ha intanto concluso stasera i lavori, approvando una lunga risoluzione nella quale si auspica una «pianificazione appropriata» per risolvere i problemi dell'automazione e dei miglioramenti apportati dalla scienza al processo lavorativo, e nella quale è ancora ribadita la esigenza di combattere per la libertà contro tutte le dittature e le discriminazioni di razza, colore, religione e sesso.

s. d.

Nuovi scontri a fuoco fra greci e turchi a Cipro

Morta una bimba di 2 anni per l'esplosione di un ordigno turco

Nicosia, 4 settembre.

Le Nazioni Unite hanno annunciato oggi che la tregua a Cipro è stata violata per la seconda volta in 24 ore. Ieri sera, nei pressi del villaggio di Yerolakkos, a 6 chilometri da Nicosia, greci e turchi hanno avuto uno scontro a fuoco, nel corso del quale sono stati sparati almeno 200 colpi.

Una bimba di due anni è morta a Cipro in seguito alla esplosione di una bomba a razzo lanciata sull'isola durante le incursioni aeree turche nel mese scorso e che era rimasta inesplosa. Il padre della piccola vittima e tre ragazzi sono rimasti feriti.

L'incidente è avvenuto presso il villaggio di Piyenia. Nicolas Spirou, di 25 anni, aveva scorto il razzo tra le macerie della sua casa devastata dal bombardamento: ha tentato di smuovere l'ordigno provocando l'esplosione. La figlia che era accanto a lui è morta sul colpo (*Ass. Press*).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 settembre 1964

NATI — Santin Stefano; Angeli Giorgio; Fasano Paolo; Cagliero Annamaria; Ferrari Lidia; Odella Cristina; Durante Tiziano; Filippone Laura; Bambara Daniela; Bertinetti Marco; Di Giansante Silvia; Zerbini Umberto; Elvesio Carla; Gagnoli Emanuele; Curto Annamaria; Ferrero Monica; Bosco Dario; Onnis Gabriella; Rata Stefania; Bauzone Gianluca; Amorico Teresa; Morelli Stefano; Grosso Alessandra; Ros Patrizia; Sblsà Fabrizio; Guglielmi Cristina; Bosco Andrea; Ciccarese Carla; Baldin Giuseppe; Pellegrini Tiziana; Peretta Pier Giuseppe; Opezzi Cinzia; Roletto Letizia; Marinelli Alessandro; Meli Paolo; Cotti Patrizia; Arbrile Carlo; Zannier Marina; Serra Massimo; Boero Lorella; Bassano Laura; Calmi Gessica; Pienzick Angelo; Visentin Enzo; Berlo Mauro; Coresar Dario; Ballesio Laura; Dalla Costa Sabina; De Santis Gianpiero; Versolato Sonia; De Palma Franca; Irico Paolo; Scrufoni Carla; Conti Maria Teresa; Bruno Emanuella; Demonte Cinzia; Panzone Maria; Chimento Sabina; Saci Massimo; Delfino Marco; Simonetti Felice; Piani Roberto; Bertone Ezio; Calcagni Paola; Spagnone Alfonso; Mieri Paolo; Vassaler Barbara; Mosso Massimo; Viani Daniela; Norro Massimo.

MORTI — Guidati Serafino, anni 7[illegible], nato a Torino, abitante in strada Valletta 309; Dolando Ottavio, a. 84, Montanaro, v. Baretti 18; Sales Maria, a. 77, Sommariva Bosco, suora, via Consolata 20; Bergamasco Marietta, a. 74, Torino, v. Borgaro 33; Di Mauro Gaetano, a. 63, Belpasso, agric., v. Fanti 5; Pasta Anna in Nieloud, a. 60, Torino, v. A. Vespucci 36; Vaudano Virginia ved. Prinetto, a. 79, Pecetto, v. Veglia 10; Tisot Rosa ved. Sgarella, a. 80, Feltre, v. Gradisca 92.

Deceduti in ospedale: Bertoncini Lina, a. 63, Roppolo; Seregni Giuseppe, a. 60, Caluso; Paolino Luigi, a. 26, Torino, rappresent.; Rabo Olga, a. 80, Pecetto di Valenza; Pella Giovanni, a. 77, Torino, alberg.; Raifo Luigia, a. 69, Luserna S. Giovanni; Mandino Francesco, a. 71, Fossano; Compagnaro Emilia ved. Carraro, a. 70, Dolo; Succo Maggiorino, a. 42, Mango d'Alba, oper.; Scavino Luigi, a. 61, Bosia; Valente Patrizia, giorni 14, Torino; Vai Domenico, a. 59, Lauriano Po, agente imp. consumo; Falletti Filippo, a. 80, Soglio; Garofalo Ignazio, a. 24, Fossalto, manov.; Burzio Laura in Borgarello, a. 48, Cambiano, custode.

Matrimoni 44 - Nati 78 - Morti 33

Una madre si uccide col gas assieme alla figlia sordomuta

Il pietoso episodio a Roma - La donna, di 35 anni, era svedese: è stata colta da una crisi di sconforto perché non era possibile guarire l'anomalia della bimba - La piccina, di 6 anni, era muta e sorda dalla nascita

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 settembre.

(r. s.) Una signora svedese di 35 anni si è tolta la vita oggi pomeriggio lasciandosi asfissiare dal gas insieme alla figlioletta di sei anni, sordomuta dalla nascita.

Il penoso episodio è avvenuto in un elegante appartamento al n. 72 di via Cerbara, dove da qualche tempo abitavano la signora Elsa Yarlinge, impiegata alla Fao, il marito Roy Allard, di 42 anni, di nazionalità francese e funzionario della società aerea «Sabena», e la loro bambina Kapinga.

I due coniugi avevano tentato di tutto nella speranza di riuscire, se non proprio a guarire, a mitigare gli effetti della grave anomalia che aveva colpito la loro bimba: ma ogni sforzo era riuscito vano e dalla bocca della sfortunata bambina uscivano soltanto suoni inarticolati.

Oggi pomeriggio mentre il marito si trovava in ufficio, la signora è stata colta da un momento di sconforto ed ha preso la tragica decisione. Ha chiuso tutte le finestre, ha portato un materasso in cucina e vi si è distesa con la piccola, dopo aver aperto tutti i rubinetti del gas.

Il portiere dello stabile, sentendo odore di gas uscire dalla porta dell'appartamento, ha dato l'allarme, ma quando è giunta la polizia, madre e figlia erano già spirate da qualche ora.

Esponente comunista americana ricoverata in ospedale a Mosca

E' Elizabeth G. Flynn, di 74 anni - Era in Russia da un mese

New York, 4 settembre.

Elizabeth Gurley Flynn, esponente del partito comunista americano, si trova gravemente malata in un ospedale di Mosca. Ne dà notizia il giornale comunista di New York, «*The Worker*», il quale precisa che i medici, che hanno in cura la signorina Flynn, hanno dichiarato che «*il suo cuore e il suo polso sono eccessivamente deboli*». Elizabeth Flynn che ha 74 anni, era arrivata a Mosca circa un mese fa.

Operaio italiano in Svizzera ucciso e gettato nel Reno

Aveva 23 anni - Lavorava in un cantiere presso Basilea

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 settembre.

(l. f.) La polizia di Basilea sta svolgendo indagini per fare luce sulla misteriosa morte di un lavoratore italiano Pasquale Oliverio di 23 anni, da S. Giovanni in Fiore (Cosenza), il cui cadavere è stato ritrovato in una insenatura del Reno.

L'Oliverio lavorava in un cantiere edile di Muttenz, centro industriale a circa otto chilometri da Basilea, sulla sponda sinistra del Reno. Mercoledì mattina veniva notata la assenza del muratore calabrese, ma soltanto nel tardo pomeriggio di ieri una pattuglia di agenti rinveniva il suo cadavere in una insenatura del fiume. La polizia scientifica si recava sul posto per i consueti rilievi, mentre la salma veniva trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Contemporaneamente, il giudice istruttore di Basilea provvedeva a interrogare numerosi compagni dell'operaio italiano, che dormiva con molti altri connazionali in un baraccamento allestito nelle vicinanze di una fabbrica.

In un primo momento gli inquirenti tendevano ad attribuire la morte dell'Oliverio a una disgrazia, supponendo che fosse caduto nel fiume durante una passeggiata notturna, ma i risultati dell'autopsia hanno convalidato la tesi del crimine. Dall'esame necroscopico è infatti emerso che Pasquale Oliverio è stato colpito al viso con un oggetto contundente.

Sembra che nella serata di martedì, l'Oliverio, molto stimato dal suo principale, sia venuto a diverbio con alcuni compagni di lavoro. L'emigrato calabrese, colpito al viso, sarebbe svenuto; i suoi compagni, temendo che fosse morto, lo avrebbero trascinato sulla sponda del fiume, gettandolo quindi nell'acqua. Finora sono stati interrogati oltre cinquanta compagni di lavoro dell'Oliverio, ma tutti negano di essere implicati nell'oscura vicenda.

Nella giornata di oggi sono giunti a Basilea i familiari dell'Oliverio.

ULTIME DI CRONACA

Per una scintilla bruciano due capannoni nel cantiere

Un [illegible] incendio ha distrutto ieri mattina due capannoni ad Abbadia di Stura in strada della Cebrosa 87, dove da oltre un anno l'impresa Adanti e Solazzi di Bologna sta lavorando alla costruzione di un ampliamento della fabbrica [illegible].

Ieri, verso le 11, l'operaio dell'impresa Giovanni Della Schiava, 40 anni stava lavorando con una smerigliatrice nel capannone del cantiere adibito a magazzino. Nell'altro padiglione, che serve per la mensa e il dormitorio, il cuoco del cantiere preparava il pranzo. All'improvviso una scintilla scoccata dalla smerigliatrice ha appiccato il fuoco alle pareti di legno della baracca: in un attimo le fiamme, trovando esca nel materiale accatastato (pannelli isolanti, paglia di vetro, ecc.) si estendevano. Gli operai tentavano di circoscrivere l'incendio, ma la mancanza di acqua rendeva vani i loro sforzi. Dopo oltre due ore di lavoro i vigili del fuoco riuscivano a domare le fiamme: delle due baracche rimanevano in piedi pochi muri. Nell'incendio sono bruciati anche indumenti e masserizie degli operai che alloggiavano nel dormitorio. I danni ammontano a circa due milioni, coperti da assicurazione.

Ucciso da una sincope appena salito sul tram

Un'ambulanza dei Vigili del fuoco è stata chiamata ieri alle 14,30 in Strada Vecchia del Pino, al capolinea del tram n. 21: un anziano passeggero si era accasciato sul pavimento appena salito in una vettura. Quando è giunto al Maria Adelaide, i medici hanno dovuto limitarsi a constatarne la morte, per sincope. Attraverso una fotografia che recava sul retro nome e cognome, e la lettera di una banca, è stato identificato per l'ottantenne Ernesto Botto, residente a Piancerreto di Cerrina Monferrato.

Ha traversato la Manica a nuoto

Leonore Modell, 14 anni, è la più giovane atleta che abbia traversato la Manica a nuoto: ha compiuto l'impresa in 15 ore e 27'. Leonore, che qui si ristora al termine della traversata, fino a 3 anni fa non sapeva nuotare

---

Improvvisamente è mancata
Vittoria Carabello in Crescio
Ne danno annuncio il marito Mario, i figli Nanni, Carla, Rosy, Franca con il marito John, le adorate nipoti Paola e Alessandra, la sorella Tina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 c. m. ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 3 settembre 1964.

Le famiglie Brusati Boglanchino Giotta Vigna Arduino partecipano al lutto dei famigliari per la dipartita della signora
Vittoria Crescio
— Torino, 4 settembre 1964.

Gli amici dello Sporting:
Eva e Amandina Coppo
Luciano Rota
Dino e Lina Giacone
Nellina e Mario Donatelli
Carla e Guido Savio
Giandomenico Spertino
partecipano al dolore di Nanni per la scomparsa della sua
Mamma
— Torino, 4 settembre 1964.

Gli Amici della Sezione calcio del Circolo della stampa - Sporting partecipano al dolore di Nanni per la scomparsa della sua
Mamma
— Torino, 4 settembre 1964.

Ha reso la sua anima a Dio
Guglielmo Cerutti
Lo piangono con immenso dolore: la moglie Stefania Triccò con i bimbi Ugo e Simona, la mamma, la sorella, la suocera, i cognati, zii e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 16,15 da corso Ferrucci 23. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 settembre 1964.

Si uniscono al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro
Guglielmo Cerutti
Franca e Carlo Quarante
Lina e Almone De Son
Carlo Pia e Famiglia
Carlo Bacchella e Famiglia.
— Torino, 5 settembre 1964.

Angelo, Giulia, Elena, Roberto ricordano affettuosamente il caro
Guglielmo
— Torino, 4 settembre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Guglielmo Cerutti
gli amici Emilio, Ester Sakalda con Massimo.
— Torino, 5 settembre 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Lusiani
Affranti lo partecipano la moglie; i figli Ivo e moglie; Carla, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La Salma sarà trasportata a Groscavallo sabato 5, ore 14,30, partenza corso Giulio Cesare 133.
— Torino, 5 settembre 1964.

Le famiglie Vaschetto, Maiani e Giordana partecipano al dolore della famiglia Lusiani per la perdita del caro cognato
Mario Lusiani
— Torino, 5 settembre 1964.

Impiegati Ditta Maiani partecipano al lutto del Titolare per la dipartita del cognato
Mario Lusiani
— Torino, 5 settembre 1964.

Si associano al dolore dell'Amico Maiani per la dipartita del
Cognato
gli amici: Boschetti, Frassati, Guasa, Ranghino, Rossati, Serra, Stella, Walter.
— Torino, 5 settembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Deratti ved. Zuccolin
Addoloratissimi lo annunciano il figlio Aurelio colla moglie Franca Crescimone e la nipotina Maria e Gabriella, la sorella Maria e famiglia, parenti tutti. Funerali domenica 6 corr. alle ore 9,15 partendo da via Pola 5, indi la cara salma verrà trasportata a Borgaretto ove sarà tumulata. Farà servizio pullman d'accompagnamento. La presente per ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1964.

La famiglia Crescimone prende parte commossa al dolore di Aurelio per la perdita dell'amata
Mamma
— Torino, 4 settembre 1964.

Cristianamente è mancata
Anna Vinaj ved. Ferraris
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Maria Quarante e figlio Eugenio, le sorelle, l'affezionata Elena Ferrua, cognati, nipoti, cugini. Funerali sabato ore 15,30.
— Mondovì-Carassone, 4-9-1964.

Piero De Andreis partecipa al cordoglio di Gianni, Mary ed Eugenio Ferraris.

Il giorno 4 settembre 1964, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, chiudeva in Roma la sua vita terrena il
GENERALE DI SQUADRA AEREA RIS.
Ercole Capuzzo
Pioniere dell'Aeronautica - Decorato al Valore militare - Medaglia d'oro di lunga navigazione aerea - Cavaliere della Legion d'Onore
Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie Sofia Finchetti, il figlio Adriano con la moglie Bruna Beltrame, e le nipotine Francesca, Romana e Flavia e parenti tutti e la fedelissima Armida Rossi. I funerali avranno luogo il giorno 5 settembre 1964 alle ore 17,45 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Francesco Siacci 9 in Roma per la chiesa di S. Roberto Bellarmino.
— Roma, 5 settembre 1964.

E' mancata improvvisamente
Anna Maria Pasta in Nieloud
Ne danno il triste annuncio il marito, i fratelli Antonio con la moglie Maria e figlio Alessandro, Umberto con la moglie Mariuccia e figlio Piercarlo; la cognata Irma Luti con i figli Luciano e Cesarino e famiglie; Rina e Amleto Luti; la zia Magda e cugino Giovanni che tanto l'amavano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Amerigo Vespucci 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Elvira Quinzio nata Tribolo
Lo annunciano dolorosamente il marito Giuseppe, i figli Carlo con la moglie e figlio Giorgio, Nuccia col marito Maurizio Beccaria e figlio Carlo, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 15 dal Convalescenziario Crocetta via Marco Polo, 7. Quindi la cara salma proseguirà per Valperga. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Silvio Alessio
Pensionato F. S.
Lo piangono: la moglie, i figli, nuore, generi, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti. Funerali domenica 6 corr. ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 settembre 1964.

E' mancata improvvisamente
Maria Giuditta Moggio ved. Roda
La piangono le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
— Sale (Alessandria), via Mentana 7 - 4 settembre 1964.

1962
Cav. Albino Marone
vive sempre nel cuore di moglie, sorella, congiunti.
— Cardona, 5 settembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari a Galliate il 3 settembre
Maria Ceretti in Caremi
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, il marito Giovanni, la figlia Alba con il marito Fino Frapolli, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.
— Galliate, 5 settembre 1964.

Impiegati e Maestranze della Società Frapolli di Galliate e Novara partecipano al dolore del Titolare Cav. Fino Frapolli per la perdita della cara Suocera
Maria Ceretti in Caremi
— Galliate-Novara, 5 settembre '64.

Si associano al dolore dei famigliari: le famiglie Radicione e Vigone, la famiglia Belli, Nicoletti e Locati, il Cav. del Lav. Dott. Guido Maggia e famiglia, la Manifattura Rossari & Varzi S.p.A. Galliate, l'Immobiliare Novarese Lombarda S.p.A. Milano, l'Associazione Arma Aeronautica Sezione «O. Varzi» di Galliate, l'Asilo Infantile di Galliate.

Le Cartiere L. De Medici e C. prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Caremi per la scomparsa della diletta consorte
Maria Caremi Ceretti
e si uniscono al cordoglio dei famigliari.
— Torino, 4 settembre 1964.

Partecipano al lutto:
Costantino e Adele Lentati
Gianfranco Elisa Tegami e figlie
le famiglie Ghirardi e Ferrero.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Alberto Alfero
d'anni 66
Angosciati lo piangono: i figli, i generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 5 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1964.

La cognata Lina Panelli e famiglia partecipa al dolore per la perdita del caro
Alberto Alfero
— Torino, 3 settembre 1964.

Il Personale della Ditta Alfero partecipa al dolore della Famiglia per la perdita del padre signor
Alberto Alfero
— Torino, 3 settembre 1964.

La Ditta Geom. Bella & C., il Personale e le Maestranze si uniscono al dolore del Geom. Tanzi per la perdita dell'amatissimo padre
Giuseppe Tanzi
— Torino, 5 settembre 1964.

La famiglia Bella prende viva parte al dolore della Famiglia Tanzi per la morte del
Papà
— Torino, 5 settembre 1964.

Le famiglie Salero e Brero si uniscono al dolore del Geom. Tanzi per la perdita del
Papà
— Torino, 5 settembre 1964.

Ex Allievi Geometri e Ragionieri Istituto Lasalle partecipano dolore scomparsa del carissimo
Fratel Aurelio (Prof. Giovanni Rosso)
impareggiabile loro educatore.
— Torino, 5 settembre 1964.

Il Gruppo «Dame Lasalliane» dell'Istituto «La Salle» prende viva parte al dolore per la dipartita dell'ottimo
Prof. Fratel Aurelio
— Torino, 5 settembre 1964.

La Soc. G. & L. F.lli Cora partecipa l'improvvisa ed immatura scomparsa del proprio apprezzato Agente per la Provincia di Novara
Arnaldo Ramella
e si associa al dolore della Famiglia.
— Torino, 5 settembre 1964.

Mario Cora e Piero Cora prendono viva parte al dolore della Famiglia Ramella.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Gino Eandi
anni 52
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, papà, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 settembre alle ore 16 con partenza da via Vanchiglia 30. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 4 settembre 1964.

Cristianamente è mancata
Teresa Margherita Gallo ved. Tos
Lo annunciano le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali, sabato 5 corr. alle ore 16,15 da via Messina 95, indi la salma proseguirà per Albiano d'Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1964.

E' cristianamente spirata
Clara Terrone
La piangono: la cugina Angela Crestio con il marito figlie e famiglie, parenti tutti. Uno speciale ringraziamento al Prof. Dr. Crosetti, al Sig. Vittorio e alla Sig. Viettone, alla Sig. Milla ed ai vicini di casa che tanto si prestarono. I funerali domenica 6 ore 10,30 da via Santena 5.
— Torino, 4 settembre 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Luigia Scazzola ved. Beltramo
L'annunciano: figli, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 202.
— Torino, 4 settembre 1964.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega
Dott. Roberto Seymandi
e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 5 settembre 1964.

Neone e Mario Boccadelli partecipano al dolore della Famiglia Post per la scomparsa della cara mamma
Teresa Post Wild
— Torino, 4 settembre 1964.

Alberto e famiglia Bosila piangono la
Nonna Caremi
— Torino, 5 settembre 1964.

1962 — 1964
Pasqualina Milanese ved. Ronco
Sempre viva nel ricordo di Gianni.
— Torino, 5 settembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Enrica Vaglio Bernè in Vaglio Ostina
I suoi cari la ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa il 7 settembre ore 8,30 in Vaglio Pettinengo, l'8 settembre ore 7,30 Parrocchia Gesù Nazareno, Torino.
— Torino, 5 settembre 1964.

La Messa di trigesimo di
Matilde Traversi n. Piumatti
avrà luogo il 7 settembre alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale Sacro Cuore.
— Torino, 5 settembre 1964.

1960 — 1964
Antonio Caglieri
La famiglia ringrazia quanti si unirono nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 5 settembre 1964.

1960 — 1964
Carlo Beltramo
Il tempo non cancella il dolore. La moglie lo ricorda come sempre.
— Torino, 5 settembre 1964.

Angela Fizzotti ringrazia il dott. Zerdini e quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita di
Camillo Ardito
— Giaveno, 4 settembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 13)

AFFITTASI seminterrato uso laboratorio zona Nizza mq. 130 luminoso riscaldamento. Telefonare 240-106.

AFFITTASI subito quattro camere servizi, corso Duca Abruzzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8608 — Torino».

AFFITTASI zona Mirafiori, locali industriali mq. 50-200-1200-2300 cortile. Telefonare 32-466.

AFFITTIAMO alloggi signorili Grugliasco 2-3 camere tinello servizi nogozi scuole pullman pronti. Studio Bergaglio, tel. 40-220. O253

AFFITTIAMO centralissimi uffici, alloggi 4 camere salone doppi ingressi servizi, pronti novembre, unico stabile. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino».

AFFITTIAMO locale mq. 105 attrezzato falegnameria. Telef. 760-560, 690-867. A86132

AFFITTIAMO S. Rita 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti [redacted] unico stabile. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3200 — Torino».

AFFITTIAMO vendiamo alloggetti due [redacted] servizi stabile vicinanze, Falchera, Mappano, Telef. 543-323.

AFFITTO a pensionato 2 camere tutti comforts. Villafranca d'Asti. Telefonare 676-419. A86323

[redacted] alloggio ammobiliato coniugi persone distinte, comfort, parcheggi Statuto. Telefonare 759-850.

AFFITTO Cibrario due tre vani uso ufficio studio professionale. Telefonare 761-061. A85872

AFFITTO [redacted] e deposito mq. 1000 con [redacted] e garage. Telefonare 682-061, 682-804.

AFFITTO persone sole, camera, cucinino, entratina, bagno, riscaldamento, ascensore. Telefonare 330-923.

AFFITTO tre camere servizi ammobiliato Crocetta 60.000 [redacted]. Telefonare 60-245 ore ufficio.

ALLOGGETTO moderno affittasi borgo Vittoria. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGI signorili via Omegna e via Galliate vendonsi, affittansi. Telefonare 545-673. A86058

ALLOGGIO due tre vani Grugliasco affittasi uniti, separati, casa signorile. Telefonare 771-683 ore pasti.

AMMOBILIATO affittasi. Telefonare dalle 9-13. Tel. 742-401.

ARMA di Taggia affittasi settembre e periodo invernale alloggetto ammobiliato. Telefonare 854-206 ore pasti. A85922

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano 3 camere tinello piano terra qualsiasi uso volendo magazzino garage. Telefonare 289-743.

CASA vecchia centralissima affitto 4 camere cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino».

CASETTA con magazzino, cortile, 3 camere, affittasi. Telef. 41-686.

CINQUE camere servizi primo piano zona Statuto affittasi abitazione od ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A88458

CORSO Orbassano 216 affittansi alloggi nuovissimi 2-3 camere servizi.

CRAVENZOLA Cernaia 40 affitta ammobiliato 4 camere servizi collinare. O353

DUE-cinque camere [redacted] ammobiliato medesima [redacted] Italia, Re Umberto 28, telefono 528-594.

GRANDIOSO locale Martinetto affittasi, forza telefono, qualunque uso. Telefonare 276-760. A86114

IMPRESA affitta alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, Traiano 64. Telefono 334-933. O286

LIBERO, pulito, 3 camere cucina servizi in palazzina. Telef. 693-494.

LOCALE seminterrato mq. 140 uso magazzino con alloggio soprastante uso uffici affittasi Crocetta. Telefonare 545-673. A86059

LOCALE [redacted] piccola industria zona Fiat Lingotto mq. 300 affittasi. Telefonare 694-326. A89182

LOCALI centrali [redacted] via mq. 260 affittansi, liberi subito. Tel. 568-654.

LOCALI centralissimi [redacted] stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).

NEGOZIO via Rossini zero due ingressi vetrina affittasi. Rivolgersi portineria via Po 27, Telef. 524-789, 584-608. A84260

NICHELINO via Massimo d'Azeglio affittansi pronti subito 2 camere tinello. Telefonare 519-770.

PACCHIOTTI 6 affittiamo luminoso seminterrato mq. 130 adatto deposito, laboratorio, Telefon. 40-055.

PIAZZA Nizza box affittasi. Telefonare 682-952. A86073

PIAZZA Pitagora alloggi [redacted] servizi, ampi negozi, magazzini affittansi. Telefonare 682-952.

PIAZZA Statuto, sopra Marus, uffici rappresentanza affittansi. Telefonare 682-952. A86073

RIVOLI affittasi due camere tinello servizi nuovi modernissimi residenziale. Telefonare 542-743.

[redacted] et alloggi [redacted] signorile [redacted] corsi Vinzaglio Vittorio affittansi. Telefonare 53-398. A84318

UFFICIO [redacted] con servizi affittasi pronto subito. Tel. 258-505, 292-689. A86089

UFFICIO tre locali centrale adatto professionista possibilità posteggio affittasi. Telefonare 524-754.

VIA Cibrario affitto due camere, salone, cucina, servizi. Tel. 546-439.

ZONA Cibrario alloggio due camere tinello servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8042 — Torino».

ZONA Parella affittansi signorili due camere servizi [redacted] ufficio, abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A86155

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Salice d'Ulzio in piccolo condominio vendonsi due appartamenti piano terreno vani 4. Uno completamente arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Genova».

ALASSIO, alloggio centrale arredato confortevole affittasi [redacted]. Telefonare 760-079. A85957

[redacted] ammobiliato [redacted] camere cucina bagno garage [redacted] nuovo centrale [redacted] verde tranquillo, 70.000 trattabili. Berry, corso Italia, Bordighera. A88620

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO «Alma Mater», Mameli 14 ospita studenti e famiglie retta giornaliera 1500. Telefonare 40-801.

ALASSIO Da Angela, via Torino 29, telefono 42-706. Ottimo trattamento. Prezzi modicissimi. 25043

LAIGUEGLIA, Pensione Lena, trattamento familiare, comforts, 50 metri spiaggia, facilitazioni. Tel. 49-020.

LOANO Etoile, Mazzo 92, telefono 69-461, ottimo trattamento, giardino 1700. A81555

LOANO Hotel Continental, camere bagno balcone vista mare prezzi particolari settembre ottobre. Telefonare Torino 594-522. A85284

MESE settembre a Ceriale, pensione ambiente nuovo, trattamento familiare, prezzi modici. La Gioiosa, Ceriale.

MONTAGNA Cuneese 1000 ottima pensione albergo 2000. Telefonare 364-418. A81553

RIMINI Pensione Lidia, Viale Pascoli. Ottimo trattamento. Settembre 1500 complessive. 24730

RIMINI Pensione Miami, propria, tranquilla, disponibilità settembre; ideale novelli sposi. 25174

RIMINI Pensione Tropical, telefono 28-415, modernissima. Settembre 1400 complessive. Interpellateci.

SETTEMBRE a Rimini, Hotel Ingrid sul mare. Informazioni a Torino telefono 276-493. A87705

SUL mare Da Anny, via Roma, telefono 49-339, Laigueglia, pensione familiare, prezzi modici.

VARAZZE Hotel Eden, camere: bagno, telefono. Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio. 25194

VARAZZE Pensione Piccadilly, telefono 76-220. Camere: doccia, servizi. Settembre 1900. 25174

VARIGOTTI, Hotel «Al Saraceno», II categoria, modernissimo, sul mare, giardini, garage, spiaggia. Settembre 3000 tutto compreso. Telefonare 60-101. 25130

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati [redacted] piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il [redacted] anno scolastico. Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue e stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in [redacted]. Corsi speciali per bambini. Ufficio traduzioni. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: Torino, via S. Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94; Pinerolo telefono 70-476.

ALL'ISTITUTO «Elma» primi [redacted] iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe contributi, consulente sindacale, contabilità generale [redacted], lingue straniere. Via [redacted] 254, telefono 510-354. O479

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, contabilità meccanizzata ecc...

CORSI diurni serali preparazione esami licenza avviamento industriale commerciale. Massimo 15 allievi per classe. Istit. Vagnone, v. Vagnone 7.

CORSI gratuiti segreterie stenodattilografe operatrici macchine comptometer. Prenotatevi subito. Istituto Vagnone. Via Vagnone 7. O552

GRATUITAMENTE: corsi diurni per perforatrici ed operatrici meccanografiche stenodattilografe e contabili, indetti dal Ministero del Lavoro, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali per lingue stenodattilografie indetti dal Ministero del Lavoro. Scuole Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974. O145

I.S.M. corsi per operatori e perforatrici meccanografiche. Avviamento (tre anni in uno). Stenografia normale o Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Dattilografia comptometria. Paghe. Lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue). Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O25

IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia comptometria contabili di mano d'opera lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). Corso S. Martino 2, telefono 518-974. O145

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

SCUOLA taglio Mazza, iscrizioni corsi fine settembre. Via Gramsci 1, telefono 543-481. A88240

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O068

PERITO industriale 26enne offresi per insegnamento scuola serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino». A85797

RAGIONIERA consulente lavoro autorizzato accetta lavori domicilio tenuta libri paga contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 2. Corsi individuali accel. 5000.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A coniugi o signora sola concedesi camera ammobiliata uso cucina presso non affittacamere cambio piccoli lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3443 — Torino»

A operai referenziati [redacted] ammobiliato 3 letti. Telefonare 579-691.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo [redacted] familiare. Telefonare 518-679. A84021

A studenti impiegati stabili affitto ammobiliata volendo pensione. Telefonare 877-508. A86251

AFFITTANSI camere matrimoniali centralissime volendo uso cucina. Telefonare 546-354. A86202

AFFITTASI a distinti impiegati camera centrale con pensione. Telefonare 542-544. A86129

AFFITTASI a referenziati stabili camera 2 letti con vitto, zona Valentino. Telefonare 683-133.

AFFITTASI ammobiliata centralissima due letti ad impiegati stabili. Telefonare 545-144. A85939

AFFITTASI ammobiliata impiegati, operai, volendo pensione. Tutti [redacted] fort. Telefonare 779-560.

AFFITTASI ammobiliata [redacted] giovani impiegati [redacted] S. Rita. Telefonare 390-946. A86289

AFFITTASI ammobiliata singola spaziosa due letti, ufficiali, studenti. Telefonare 83-774 A88184

AFFITTASI ammobiliata 2 [redacted] uso pensione zona Valentino, Telefonare 687-846. [redacted]

AFFITTASI bella [redacted] ammobiliata [redacted] comodità e distinto fisso o pied-à-terre. Tel. 510-020.

AFFITTASI [redacted] ammobiliata centrale singola due letti, referenziati. Telefonare 570-676. A85894

AFFITTASI [redacted] ammobiliata collina Sassi, [redacted] uso cucina. Telefonare 546-365. A86028

AFFITTASI camera 2 letti con pensione, desiderosi buona sistemazione familiare. Telefonare 516-846.

AFFITTASI centrale della camera ammobiliata. Telefonare 870-919.

AFFITTASI centralissima ammobiliata tranquillissima tutti comforts massima serietà. Telefonare 655-572.

AFFITTASI matrimoniale singola comodità [redacted] cucina a [redacted]. Telefonare 60-339. A89275

AFFITTASI stanzetta ammobiliata a impiegato stabile, [redacted]. Telefonare 283-513. A86027

AFFITTO ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 84-259. A86210

AFFITTO camera ogni comfort, pensione completa, zona Bernini. Telefonare 779-327. A89147

AFFITTO due letti in mobiliata piano primo. Marchisotti, via Vanchiglia 12. A85936

AFFITTO [redacted] ammobiliata servizi. Telefonare 384-447 ore 13.

AMBIENTE serio affittasi camera ammobiliata 2 letti impiegate. Telefonare 688-714. A86040

AMMOBILIATA due [redacted] 11.000, indipendente. Via Gioberti 26. Telefonare 527-484. A85851

CENTRALE affittasi ammobiliata a persona sola. Telefonare 528-092.

PENSIONE centralissima ogni conforto, miti pretese, affittansi lettini. Telefonare 651-797. A89159

PRIVATA darebbe pasti a due amici volendo camera ammobiliata. Telefonare 633-728 ore 8-18.

PRIVATO affitta ammobiliata con pensione; referenze, serietà. Telefonare 769-487. A86051

PROFESSORESSA cerca Torino centro ammobiliata confortevole tranquilla uso cucina bagno termo. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — Genova». 25096

STATUTO piazza affittasi persona impiego stabile bella camera ammobiliata, comfort. Telefonare 480-528.

STUDENTE lettere cerca camera ammobiliata indipendente, silenziosa, zona Villa della Regina. Tel. R. 24-454 Biella. A86200

VALENTINO ammobiliata unico ospite, referenziato, stabile, affitta. Telefonare 677-943. A86320

ZONA Bernini bella ammobiliata confortevole comodità volendo amici. Telefonare 760-456. A85910

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. GIOVANE neocongedato occuperebbesi presso seria società preferibilmente settore vini esteri, champagne spumanti liquori. Esperienza acquisita in direzione ufficio vendita presso società importanza nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8448 — Torino». A87800

A.A. TECNICO elettronico 23enne militesente libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3536 — Torino». A88960

A. CONTABILE pratico paghe contributi offresi mezza giornata. Telefonare 370-110. [redacted]

CASSIERA, contabile, ogni lavoro ufficio, pensionata, occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 598-979 ore 14-17. A89122

CHIMICO laureato 27enne, obblighi militari assolti, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3559 — Torino».

COMANDANTE perito navale, buona conoscenza francese, inglese, spagnolo, pratico contabilità esaminerebbe serie proposte impiego a terra, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 1483 D, Sip Genova.

COMMESSA lunga esperienza ramo telerie, coloniarie, arredamenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino». A88838

COMMESSA mobili arredamenti, capacità, presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8615 — Torino».

COMMESSA pratica tessuti offresi. Telefonare ore pasti 392-433.

[redacted] 20enne offresi zona [redacted] Mirafiori anche [redacted] giornata o lavoro domicilio. Telef. [redacted].

DIPLOMATO pratico lavorazioni meccaniche edilizie offresi come capo manutenzione. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3503 — Torino».

DIRIGENTE primaria ditta trasporti [redacted], decennale esperienza amministrativa et acquisizione, 38enne desidera esaminare offerte per miglioramento economico et carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3572 — Torino». A89251

DISEGNATRICE giovane offresi per ufficio pubblicità moda anche mezza giornata. Telefonare 781-286.

ESPERIENZA pluriennale offresi tenuta libri paga presso piccola media industria rami metalmeccanico, autotrasporti, conciario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8487 — Torino».

ESPERTO stampi e stampaggio e calcolo di precisione acciaio, pratico nuovi metodi di stampaggio senza spoglie esaminerebbe [redacted] scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

IMPIEGATA 26enne aiuto contabile, tutti lavori ufficio, libera subito, occuperebbesi seria ditta. Tel. 753-729.

INGEGNERE ELETTROTECNICO 40ENNE, QUINQUENNALE ESPERIENZA PRESSO INDUSTRIA CAVISTICA IMPORTANZA NAZIONALE, CAPO LABORATORIO RICERCHE PROVE ALTE TENSIONI, BUONA CONOSCENZA APPARECCHIATURE ELETTRONICHE, PRATICO IMPIANTI, CONOSCENZA LINGUA INGLESE, ESAMINEREBBE OFFERTE A LIVELLO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8802 — TORINO».

LAUREATO economia militesente ottime referenze libero pomeriggio occuperebbesi studio professionale aut commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

MAESTRA 24enne [redacted] presso istituto privato o famiglia come istitutrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3548 — Torino».

RAGAZZO 16enne licenza II tecnica commerciale offresi adeguato primo impiego. Telefonare 763-541.

RAGIONIERE consulente esperienza ufficio offresi due mezze giornate settimanali ditta Torino o provincia. Telefonare 334-270 ore pasti.

RAGIONIERE milite esente offresi. Telefonare 557-048. A85030

RAGIONIERE militesente 24enne impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3519 — Torino».

RAGIONIERE neo diplomato, volenteroso, ottimo curriculum, offresi primo impiego preferibilmente subito. Telefonare 210-841. A88860

RAGIONIERE perito commerciale laureando scienze economiche e commerciali, 26enne, obblighi militari assolti, cerca decoroso impiego presso qualificata azienda commerciale od industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8576 — Torino». A88 [redacted]

RAGIONIERE perito commerciale, [redacted], [redacted] libero subito. Telefonare 259-744. A88901

I Vafer Saiwa sono genuini, garantiti dalla indiscussa serietà della Società Saiwa che da oltre sessant'anni offre ai propri consumatori prodotti di alta qualità.

ABILE commesso e magazziniere fessuti 30enne praticissimo ramo, esperienza ultradecennale offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3547 — Torino». A88984

ABILISSIMA commessa, [redacted] ottime referenze offresi subito. Telefono 395-317. [redacted]

ABILITATA paghe contributi, dattilografa esperta lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3574 — Torino».

ARCHITETTO quinquennale esperienza edilizi impianti industriali offresi studio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3418 — Torino».

ASSISTENTE edile, 24enne, pratico costruzioni [redacted] industriali offresi imprese, oppure qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 675-843.

ASSISTENTE medico dentista capace, con esperienza offresi. Scrivere Pubblimen casella 305 Pinerolo.

ASSISTENZA affari, segretario, esperto dottore commercialista 45enne offresi stabilmente anche viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3539 — Torino». A88963

BANCARIO [redacted] pensionato, attivo, introdotto ramo finanziario offresi contabilità aziende anche private, incarichi fiducia, pretese minime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3535 — Torino». A88957

CAPO officina costruzioni attrezzature lavorazioni meccaniche offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino».

CAPO officina lunga esperienza stampaggio lamiera costruzione attrezzature, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

CAPO servizio ufficio produzione programmazione, esperienza quinquennale stabilimento elettrodomestici, idem industria meccanica conoscenze approfondite organizzazione industriale, reparti produzione esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8575 — Torino».

CENTRALINISTA pratica offresi. Telefonare n. 697-609. [redacted]

COMMESSO [redacted] esperienza decennale in confezioni abbigliamento libero subito offresi. Tel. 852-678 dalle 14 alle [redacted]. [redacted]

[redacted] autonoma traduttrice tecnico-commerciale ottimo inglese francese tedesco referenziata veloce stenodattilografa lunga pratica esportazione cerca serio stabile impiego centro città. Scrivere: «Pubblicità [redacted] [redacted] — Torino».

DATTILOGRAFA contabile esperienza pluriennale lavori ufficio offresi libera subito. Telefonare 332-254.

DATTILOGRAFA 18enne 2° impiego [redacted]. Telefonare 792-291.

DATTILOGRAFA 26enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Telefonare 888-413. A88095

DICIANNOVE anni, corrispondente francese inglese, 1° impiego offresi. Telefonare 720-675. A88940

DICIASSETTENNE dattilografa offresi II impiego. Telefonare 392-563.

DICIASSETTENNE licenza commerciale libero mezza giornata [redacted] per qualsiasi lavoro. Telef. 522-227 dalle 15 alle 18. A88823

DICIASSETTENNE licenza scuola [redacted] dia [redacted] cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8589 — Torino».

DICIOTTENNE secondo impiego offresi seria ditta. Telef. 783-045.

DINAMICO 30enne progettista trasferte offresi per vendita assistenza tecnica ricerca di mercato macchine speciali in appoggio agenti Italia estero. Esperienza triennale vendita diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8618 — Torino». A89194

DIPLOMATA contabile tenuta libri paga contributi [redacted] lavoro proprio domicilio. Telefonare 320-091.

DIPLOMATA scuola materna offresi assistenza bimbo 8 a 4 ore giornaliere. Telefonare 274-833 ore pasti.

DIPLOMATO chimico 26enne 2° impiego offresi ed industria chimica anche ramo commerciale, auto propria. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

DIPLOMATO offresi a seria ditta agricola. Telefon. ore pasti 490.857.

FARMACISTA lunga pratica disposto collaborare offresi anche eventuale direzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A87814

FUNZIONARIO statale ruolo direttivo, procuratore legale già iscritto albo professionale, 37enne ammogliato con tre figli, offresi per impiego, adeguatamente remunerato, presso ufficio legale od amministrativo qualificata azienda industriale aut commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8577 — Torino».

[redacted] [redacted] domicilio disegni e [redacted] costruzioni civili. Telefonare 528-270. A88839

GEOMETRA lunga esperienza cantieri, contabilità lavori, preventivi, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3563 — Torino».

GEOMETRA offresi qualsiasi lavoro professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8592 — Torino». [redacted]

GEOMETRA offresi studio o ditta, eventualmente per disegni, lucidi, e pratiche [redacted]. Telef. 982-385.

GEOMETRA 21enne militesente disposto espatriare offresi studio cantiere. Telefonare 751-496.

GIOVANE riservatezza cultura auto conoscenze antiquariato occuperebbe tempo libero qualsiasi mansione. Richiede buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3546 — Torino».

[redacted] 26enne, maturità [redacted] serio impiego. Telefonare 231-994. A88141

IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio specifica competenza settore editizio capacità lavoro autonomo e trattative vendite acquisti offresi. Telefonare 321-330. A89074

INGLESE francese ragioniera bella presenza distinta occuperebbesi segretaria d'albergo o vendeuse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3537 — Torino». A88961

LAUREATO Economia e Commercio, 26enne, obblighi militari assolti, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8609 — Torino».

LIBERO mezze giornate, offresi lavori dattilografici domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3558 — Torino».

OPERATORE meccanografico pratica centro tradizionale IBM e 1401 offresi. Telefonare 751-496

PENSIONATA pratica contabilità paghe lavori ufficio in genere occuperebbesi mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8586 — Torino».

PERFETTA corrispondente traduttrice interprete spagnolo, buona conoscenza tedesco, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A88927

PERITO agrario, torinese, servizio militare assolto, con patente auto, disponibile subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3416 — Torino».

PERITO chimico neodiplomato militesente impiegherebbesi. Tel. 253-896

PERITO chimico, quinquennale esperienza materie plastiche, resine, galvanotecnica, [redacted] francese inglese esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3545 — Torino». A88982

PERITO elettrotecnico occuperebbesi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8595 — Torino».

PERITO elettrotecnico, venticinquenne, pratico lavorazioni officina, disegno meccanico, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3570 — Torino». A89082

PRATICA fatturazione qualsiasi lavoro dattilografico velocità precisione offresi mezza giornata. Telefonare 756-924 ore 9-12.

PRESSO AVVIATO [redacted] NOTARILE O LEGALE [redacted] POMERIGGIO-SERA GIOVANE [redacted] ZIONARIO STATALE, PROCURATORE LEGALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3489 — TORINO».

PRIMO impiego stenodattilografa 16 anni offresi, anche in casa. Telefonare 291-067. A89264

RAGAZZO 19enne volenteroso, referenziato, licenza ginnasiale, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A88976

RAGIONIERE 24enne, auto propria, conoscenza Audit et calcolatrici offresi impiegato Torino o provincia. Telefonare 944-210 ore 9-12.

RAGIONIERE 25enne bilancista, operatore Audit, primanotista, praticissimo partita doppia, conoscenza inglese, automezzo [redacted], disposto trasferirsi esaminerebbe proposte seria industria o banca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3549 — Torino».

RAGIONIERE 36enne ultradecennale esperienza contabilità bilanci legislazione fiscale libri paga offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8556 — Torino». A88[redacted]

SEDICENNE cerca primo impiego già pratica. Telefonare 735-633.

SEDICENNE impiegata 1° impiego dattilografa, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata Audit offresi. Telefonare 276-924. A88845

SEDICENNE licenza avviamento per proseguimento studi occuperebbesi [redacted] commessa anche solo mattino. Telefonare 373-253. A88979

SEDICENNE promosso terza istituto professionale offresi apprendista disegnatore meccanico. Telef. 210-963.

SIGNORA offresi lavori dattilografici proprio domicilio. Telef. 389-393 ore ufficio. A88929

SIGNORA 25enne pratica lavori ufficio eventualmente anche cassiera negozio calzature, referenziatissima offresi. Telef. 363-112. A88710

SIGNORA 28enne computista commerciale pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A88392

SIGNORA 28enne pratica ufficio corrispondenza fatture et contabilità impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 320-730. A89096

SIGNORINA bella presenza, ampia cultura, buona conoscenza lingue, occuperebbesi presso agenzia viaggi o di pubbliche relazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

SIGNORINA pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 852-372 ore pasti.

SIGNORINA ventiseienne decennio grandi magazzini offresi cassiera libera subito. Telef. 875-736.

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio contabilità fatturazione Audit Mercator dattilografa offresi. Telefonare 297-075. A72083

TECNICO radio tv 25 anni offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8559 — Torino». [redacted]

TEDESCO madrelingua, buon italiano, stenodattilografo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A88822

TRADUTTRICE commerciale francese inglese tedesco offresi ditta. Telefonare ore pasti 959-052.

TRENTATREENNE diplomata patentata pratica dattilografia lavori edili e ufficio [redacted] sistemazione fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3551 — Torino». A89007

UFFICIALE carabinieri congedo 35 anni, offresi ore serali. Esperienza [redacted] amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8566 — Torino». A88855

UNIVERSITARIO [redacted] commercio, 28enne, offresi subito segretario tuttofare piccola [redacted] azienda. Scrivere: Rossino, via Castelgomberto 21, Torino. Tel. 367-247.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ad elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita, presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano. O156

AMBOSESSI contanti cercansi prossimo inizio concorso. Mascaro, via Carmine 11. A85973

ASSUMESI dattilografa anche primo impiego. Telefonare 383-762 pomeriggio. A85914

[redacted] impiegata pratica lavori ufficio con patente auto. Telefonare 325-868 dalle 19-20.

CERCASI abile stenodattilografa disposta anche orari serali e festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3582 — Torino». A89289

CERCASI giovane dattilo 1°-2° impiego cui affidare mansioni segretaria. Presentarsi ore 8,30-10 Stait, strada delle Campagne 161, cap. tram 9.

CERCASI per interessante lavoro librario ambosessi, spiccate qualità vendite. Richiedonsi cultura generale buona, dinamismo, serietà. Tel. 337-970.

COMMESSA praticissima pasticceria cercasi. Telefonare 890-306.

DIPLOMATA OTTIMA CONOSCENZA TEDESCO, ESPERIENZA LAVORI UFFICIO. CAPACITA' LAVORO RESPONSABILE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8252 — [redacted]». A86135

DITTA assume per deposito magazziniere pratico contabilità magazzino et consegne. Richiedesi esperienza, capacità. Manoscrivere dettagliando età, pretese, posti occupati: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

DITTA assume stabilmente per ufficio vendite. Richiedesi stenodattilografia, precisione, attitudine. Stipendio adeguato capacità, max 35 anni. Manoscrivere dettagliando età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

FARMACIA cerca collaboratore o collaboratrice con provata esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3571 — Torino». A89084

GEOMETRA OPPURE INGEGNERE CHE ABBIA [redacted] LIBERE E CHE POSSA [redacted] PROGETTO CERCHIAMO PER COSTRUZIONE CAPANNONE CARPENTERIA METALLICA MQ. 1000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 46 — TORINO».

IMPORTANTE [redacted] cerca giovane esperto disegnatore militesente per apparecchiature oleopneumatiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3565 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE industria filiale S. Rita necessita impiegato/a conoscenza dattilografia anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A88941

INDUSTRIA cerca ragioniere per uffici amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

INGLESE, professori ambosessi madrelingua, buona pratica insegnamento, discreta [redacted] italiano, cerca Scuola, buona retribuzione. Segnalare titolo studio e curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3577 — Torino». A89274

LAUREATO economia commercio giovane [redacted] [redacted] industria piccoli elettrodomestici per studio mercati e sviluppo vendita. Buone sistemazione e possibilità di rapida carriera ad elemento dinamico capace lavoro indipendente. Manoscrivere dettagliatamente studi, età, posizione militare e familiare, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino».

LEGNAMI esotici magazziniere-misuratore con referenze, cercasi da importante industria Nord Italia. Inutile [redacted] referenze e conoscenze esotici. Garantiamo risposta e massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino». A87584

PRAGMA S.p.A. arredamenti e forniture ufficio cerca giovani desiderosi intraprendere carriera commerciale. Richiedonsi: presenza e buona cultura. Presentarsi: via San Massimo 41, telefono 885-316.

PRESENTATRICI cerca ogni località importante società internazionale articoli casalinghi in plastica: presenza, buona cultura, moralità, possibilmente automezzo, dinamismo. Offresi ottima remunerazione, provvigione, incentivi vendite, possibilità rapido miglioramento. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino». A86303

PROGRAMMATRICE OD ASPIRANTE TALE ED OPERATORE PER ELABORATORE 1401 IBM, IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8319 — TORINO», DETTAGLIANDO CURRICULUM ED OGNI NOTIZIA UTILE.

SEGRETARIA, indipendente, capace dirigere, trattare affari, conoscenza contabilità, lavori ufficio, lingue, cercasi da azienda industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3225 — Torino».

SOCIETA' commerciale [redacted] apprendista impiegato 16 massimo 17enne dattilo computista intelligente volenteroso referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino».

SOCIETA' commerciale importanza nazionale vendita articoli tecnici specializzati assume [redacted] per servizio vendite rapporti clientela [redacted] mente preferibilmente con studi ed esperienza lavoro rami metalmeccanici o edilizie, [redacted] 20-30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A night club o dancing offresi cameriere, esperienza [redacted] estero. Scrivere: «[redacted] Stampa 3552 — Torino». [redacted]

ABILE apprendista fresatore offresi a seria ditta. Mattiello Franco, via Mazzini 20, Caselle (Torino).

AGGIUSTATORE qualificato meccanica precisione, praticissimo, volenteroso, referenziato, offresi. Telefonare 690-751. A87269

AGGIUSTATORE saldatore elettroautogeno occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3564 — Torino». A89049

AIUTANTE sarta offresi 18enne possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 633-206. A89079

AUTISTA abile patente E privata piemontese 30enne offresi ditta. Telefonare 529-789. A88831

AUTISTA camionista prossima E pratico diversi tipi città provincia offresi subito. Telefono 254-729.

AUTISTA carrellista offresi mezza giornata. Telef. 735-668.

AUTISTA patente B italiano francese lavori vari, perfetta conoscenza lingue francese abbastanza tedesco leale fiducioso offresi privato oppure ditta. Telefon. 595-570 ore pasti.

AUTISTA patente C con Leoncino offresi ditta o privato con o senza. Telefonare 379-819. A89061

AUTISTA patente D offresi pratico [redacted] città e dintorni, referenziato. Telefonare 60-210.

AUTISTA patente D E pubblico offresi anche linee. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3533 — Torino».

AUTISTA piemontese D E pubblico referenziato pratico città offresi ditta o privato. Telefonare 382-289

AUTISTA ventiduenne patente C cerca lavoro in Torino e fuori Torino. Tel. 632-856. A89011

AUTISTA 24enne torinese presenza offresi ditta o privato. Tel. 851-881.

AUTISTA 30enne piemontese patente D E pubblico, pratico offresi. Telefonare 770-233 ore 10-12.

AUTISTA 30enne torinese patente C pratico ribaltabili linee referenziato offresi. Telefonare 81-672.

CAMERIERA fidata a ore oppure piani albergo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8611 — Torino».

CAMERIERE privato referenziato veneto bella presenza [redacted] ovunque 60.000. Telefonare 542-392.

CARROZZIERE revisionatore stagno lamiera e autoriparazione offresi. Telefonare 241-934. A89026

CERCO lavoro [redacted] mezza giornata panetteria o drogheria. Telefonare 758-682. A88685

CINQUANTADUENNE pensionato presenza, massima onestà, serietà anche disposto cauzione offresi come fattorino magazziniere. Telefonare ore pasti telefono 363-333.

COLLAUDATORE particolari serie ol precisione, lunga pratica, referenziato, offresi. Telefonare 690-751.

[redacted] alimentari annelleria offresi. Telefonare 763-843.

COMMESSA 18enne piemontese offresi subito per drogheria vicinanze corso Francia. Telefonare 950-169.

COMMESSA 19enne piemontese pratica salumeria et altri generi alimentari offresi. Telefonare 887-981 ore pasti. A88916

CONIUGI offronsi servizio presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8579 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano pulizie scale. Telefono 887-618.

CONIUGI [redacted] 37enni offronsi custodia villa [redacted] allevamento bestiame. Telefonare 694-518 ore 7-12.

[redacted] 60enni piemontesi marito autista figlio maggiorenne offronsi custodi stabilimento o portineria in stabile. Referenze. Telef. 892-486.

DECORATORE specializzato 35enne con patente C offresi ditta. Telefonare 557-577. A89110

DICIANNOVENNE militesente battilastre cerca occupazione anche in genere. Roso, via Scarafiotti n. 34, Barca. [redacted]

DICIASSETTENNE operaio elettricista qualificato cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8589 — Torino».

DICIOTTENNE odontotecnico cerca lavoro anche generico. Tel. 488-351.

DICIOTTENNE pratico lavorazione carpenteria ferro et saldatura elettroautogena con patente B impiegherebbesi subito. Telefonare 667-893 ore 9-12. A89077

DIPLOMATO in agricoltura, abile in giardinaggio piante e fiori massima serietà offresi anche saltuario. Scrivere Delpozzo, via C. Alberto 40, Torino. A88839

DISTINTA vedova offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8601 — Torino».

DONNA piemontese offresi 4 ore mattino commessa panetteria o tuttofare, buone referenze. Tel. 830-426.

DONNA referenziata pratica stiro lavori [redacted] offresi tre ore pomeriggio zona piazza Sabotino. Telefonare 388-668. A89137

ELETTRICISTA 1° esperto impianto industriale disegno apparecchiature offresi. Telefonare 472-375.

EX guardia giurata anni 48 patente C offresi qualsiasi lavoro di fiducia. [redacted]: «Pubblicità Stampa 8597 — Torino». A8911

EX guardia giurata referenziato offresi lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

[redacted] (congedato) lunga esperienza offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3538 — Torino».

FATTORINO motorizzato offresi ditta mezze giornate attrezzato commissioni pacchi. Telefonare 518-984.

FATTORINO 14 anni libero [redacted] anche imballo. Tel. 295-952 ore pasti. A88961

FIGURINISTA tagliatore donne lunga esperienza sistema industriale estero 3 lingue, libero ottobre offresi. Scrivere: Martuli Aldo, via F. Crispi 76, Roma. A89175

GIORNI liberi offresi anche mansioni fiducia 28enne buona cultura patente D ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8581 — Torino».

GIOVANE battilastra praticissimo offresi lavori carrozzeria. Tel. 296-477

GIOVANE presenza militesente conoscenza città patente pratico trattare clientela libero subito offresi lavoro adeguato. Telefon. 260-572.

GIOVANE 26enne offresi fattorino addetto macchina. Telefon. 256-562.

LIBERO mattino assistente impresa offresi pulizia uffici, scala. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

MADRE e figlia referenziate occuperebberonsi stiro [redacted] o custodia bambini [redacted] serali 2-3 volte la settimana. Telefonare 377-451.

MOTORISTA 34enne esperienza quindicennale trattori e [redacted] diesel serio volenteroso offresi. Telefonare 720-782. A89075

MURATORE specializzato conoscenza disegno qualsiasi lavoro offresi presso impresa. [redacted] 391-500.

OFFRESI capace [redacted] governo casa a persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8578 — Torino».

OFFRESI fattorino fiducia con Ape propria presso ditta. Telef. 731-885.

[redacted] giovane meccanico a qualsiasi [redacted] a ore. Tel. 653-135.

OFFRESI magazziniere [redacted] patente 20enne militesente. Telef. 325-625.

OFFRESI stiratrice finita presso tintostireria. Telefonare 731-885.

OPERAIO 28enne offresi dalle 15-23 per autorimessa o altro lavoro. Telefonare 330-035. A88817

OPERATORE energico praticissimo torni paralleli, torni copiare, [redacted] automatici, ottima esperienza attrezzatura, lavorazioni offresi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino». A88760

OPERATORE radiografico RX, gamma, patente C, licenza media, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 527-443. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3561 — Torino». A89043

PIALLATORE specializzato pialla limatrice stozzatrice anche a ore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3517 — Torino». A88596

PIALLATORE 1° pratico fresa e pialla o limatrici, specializzato, offresi ditta seria. Telefonare 299-286.

PIEMONTESE barista lunga pratica 24enne referenziato offresi subito. Telefonare 280-747. A88634

PIEMONTESE 58enne volenteroso, referenziato, offresi commissioni [redacted] di fiducia o qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 778-788.

PRATICISSIMO lavaggista garagista occuperebbesi subito. Telefonare ore 8 a ore 17. [redacted] 528-466.

PRATICO panettiere [redacted] subito. Tel. 299-127. A88601

QUINDICENNE licenza media occuperebbesi apprendista. Tel. 581-524.

REFERENZIATISSIMI coniugi giovani cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8603 — Torino».

RETTIFICATORE 1° categoria interni esterni offresi. Telefonare ore pasti telefono 363-333. A88854

RETTIFICATORE 2° cat. offresi anche a ore. Tel. [redacted] 871-725.

SALDATORE elettro-autogeno II categoria offresi. Telefonare 234-983.

SIGNORA referenziata mezza età, coltura, offresi dalle 14-18 lavori leggeri, tram 4-13. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8570 — Torino».

SIGNORA seria presenza offresi pomeriggio come aiuto commessa. Telefono 251-425. A88848

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA offresi per pulizia uffici. Telefonare 259-598 ore 14-16.

SIGNORINA conoscenza inglese offresi signora sola o cameriera piani albergo con residenza. Telefonare 10-12: 796-564. A88910

SIGNORINA offresi mattino pulizie, baby sitter notturna. Tel. 797-218 mattino. A89256

TAGLIATORE sarto specializzato confezioni serie offresi. Telef. 884-226.

TORNITORE diplomato ottima conoscenza disegno pratico disegno aggiustaggio [illegible] occuperebbesi subito presso seria industria. Telefono 761-605. A89000

TORNITORE neodiplomato istituto professionale 17enne militesente offresi. Telefonare 853-115.

TORNITORE II offresi. Tel. 797-831.

TRACCIATORE aggiustatore attrezzista 28enne offresi media grande industria disposto trasferirsi provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8533 — Torino ». A88735

VEDOVA 40enne settentrionale cerca portineria. Ottime referenze. Telefonare 761-125. A88832

VENTENNE occuperebbesi come operaia, 1° impiego, qualsiasi lavoro. Albrizio, corso Francia 28 presso De [illegible]. A88921

VENTICINQUENNE tuttofare offresi ore 8-17. Rubini, via Riberi 2.

VENTIQUATTRENNE collaudatore, rettificatore 2a categ. offresi subito. Tel. 851-884. A89005

VENTISEIENNE disegnatore robusta volonterosa offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 798-612.

VENTISETTENNE cuoca e autista offresi per famiglia o mensa. Telefonare 529-832. A89151

VENTISETTENNE patentato, pratico, carico, scarico, imballaggio, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Finessi, via Fréjus 81. A88586

VENTOTTENNE licenza avviamento telegrafonista di Marina ex collaudatore meccanico offresi. Telefonare 950-793. A89107

VERNICIATORE specializzato offresi. Telefonare 370-156. A88841

VERNICIATORE spruzzo qualunque lavorazione offresi ditte escluse carrozzerie. Telefonare 321-195.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. ABBISOGNA cameriera fissa, ottimo trattamento. Telef. 630-667 ore 10-12. A89180

A.A. ASSUMIAMO ABILE OPERATORE PER PRESSE DA BULLONERIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3493 — TORINO ».

ABBISOGNO donna pratica confezione taglio articoli pelle. Telefonare 675-559. A86019

ABBISOGNO donna veramente pratica saldatura oggetti vipla. Telefonare 675-559. A86019

ABILISSIMA sarta finita cerca Ditta confezioni in serie per signora, via Aosta 5. A86219

AGGIUSTATORI assume Rostan officina stampi per pneumatici, Cascine Vica. Teleselezione 250-459.

ASSUMIAMO interno aiuto commesso articoli tecnici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8230 — Torino ».

ASSUMIAMO ragazzi e ragazze 15-16enni, Ditte C. R., via [illegible] 58, Torino, Telef. 850-772. A86230

AUTORIPARAZIONI cerca giovane esperto meccanico e apprendista 16 anni, Telefonare 546-158.

BAMBINAIA aiuto domestico referenziata pratica servizio, giornata intera cerca famiglia zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3213 — Torino ». A85993

BAMBINAIA cercasi settembre piccolo aiuto domestico. Telefonare ore pasti 589-138. A80130

BAR cerca due ragazze volonterose pratiche, serie, oppure pensionati 45-50enni. Telefonare 588-314.

CAMERIERA cercasi bar ristorante fuori Torino, trattamento familiare, stipendio vitto alloggio. Tel. 918-845.

CAMERIERA giornata o fissa cercasi, retribuzione adeguata. Telefonare 774-329. A84550

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici di riparazioni. Tel. 893-281.

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Telefonare 329-133.

CERCANSI coniugi pulizia scale, riscaldamento, cambio due camere, garage Giardini Reali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino».

CERCASI abile commessa giovane calzature. Telefonare 70-833.

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telef. 322-581. A86186

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telefonare 753-904.

CERCASI [illegible] cuoco capace e apprendista cucina. Telef. 547-084.

CERCASI apprendista barista 15-16 anni zona San Paolo. Tel. 372-642.

CERCASI apprendista e lavoranti confezione biancheria. Telef. 850-661.

CERCASI commessa per negozio elettrodomestici massimo anni 20. Telefonare mattino 343-410.

CERCASI concessionari per Alessandria e provincia per montaggi e riparazione [illegible]. Casella 333 A Sip, Milano. 25080

CERCASI fabbro e apprendista abile carpenteria. Telefonare 519-777.

CERCASI falegname. Telef. 259-278.

CERCASI giovane tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 652-970. O535

CERCASI ragazzo 15-16 anni per laboratorio pasticceria, Ferrero, via Venaria 60. A85937

CERCASI ragazzo 15enne per pizzeria. Telefonare 273-840.

CERCO abile fabbro lavorazione ringhiere. Telefonare 799-603 ore pasti. Inutile presentarsi se non veramente capaci. A84335

CERCO abile stiratrice giovane bella presenza affidare eventuale direzione tintoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A85888

CERCO commessa o [illegible] per salumeria praticissimi. Tel. 60-783.

COMMESSA abile o aiuto alimentari assumiamo. Via Domodossola 49. Telefonare 774-954. A85917

CONIUGI già provvisti autista-domestico cercano cuoca-cameriera fissa. Presentarsi portineria corso Palestro 7

DISTINTA famiglia [illegible] referenziata coppia domestici o domestiche, ottimo trattamento. Telefonare 512-338 ore ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8565 — Torino ».

ELETTRICISTA ESPERTO MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI INDUSTRIALI CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA LUCENTO PIANEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3423 — TORINO». A87498

FABBRICA reti metalliche cerca apprendisti 15-16enni. Tel. al 60-352.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare 8-16, 40.000. Referenze. Zona Bernini, Telefonare 763-461.

FOTOGRAFIA cerca ritoccatrice et stampatore abile. Busnengo, via San Francesco d'Assisi 27, tel. 519-081.

GIOVANI tornitori II categoria per produzione media serie assumensi. Via Cumiana 14, Cascine Vica.

IMPORTANTE industria cerca magazziniere utensileria pratico anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3202 — Torino ».

IMPORTANTE industria filiale Santa Rita necessita fattorino, patente, anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPORTANTE industria italo-americana cerca operatore per macchine transfer, elettricisti di precisione ecc., esperto manutenzione attrezzature ed affilatore utensili speciali. Scrivere dettagliando curriculum vitae a: «Pubblicità Stampa 3233 — Torino».

INDUSTRIA meccanica Cascine Vica cerca fresatori e apprendisti. Telefonare 950-234. A85868

LITOGRAFI rotativisti per litolatta I et II categoria cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino».

La Ditta Rosso & C. assume idraulici lattonieri, tornitori, aggiustatori di 1a, radialisti alesatori. Telefonare 785-222. O2

LABORATORIO artigiano cerca operaio generico serio e volonteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A86215

LITOGRAFIA assume provetto macchinista offset ed aiutanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8036 — Torino».

LITOTIPOGRAFIA cerca apprendisti compositori e litografi. Via Nizza 177, Torino. A86307

MAGLIERISTE abilissime e rimagliatrici a piatto assume Coggiola, Sommeiller 35. A85893

MAGLIFICIO Ketty assume cucitaglista abilissima. Presentarsi: Lagrange 29. O228

MAGLIFICIO Ketty assume macchiniste su rettilinee abilissime. Presentarsi: Lagrange 29. O228

MAGLIFICIO Ketty assume rimagliatrici piatto abilissime oppure apprendiste 16-18enni. Presentarsi Lagrange 29. O226

MECCANICO provvisto di attrezzatura cercasi da autorimessa. Telefonare 774-669. A89268

MOLLIFICIO cerca operaio pratico [illegible] per arrotolature molle. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino ». A86191

NEGOZIO ferramenta cerca 25enne volonteroso. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7660 — Torino».

OFFRO camera lavoro leggero stipendio a donna sola. Tel. 777-103.

OPERAIO cucitore macchine per teloni impermeabili cerca laboratorio artigiano. Telef. ore pasti 487-987.

OPERATORI torni paralleli od a copia massimo 40enne, scuola professionale, capacissimo, assumesi a buone condizioni. Via Cumiana 14, Cascine Vica. A86110

PASTICCERIA Cattoia, via Medici 110, cerca apprendista commessa bella presenza. A86151

PELLICCERIA assume abile pellicciaia e una apprendista. Telefonare 582-930. A86314

PENSIONATO domestico solo referenziato volonteroso cercano fine settembre coniugi. Scrivere: Casa Alfazio, Poirino. A85276

PERSONA sola offre sistemazione stabile a tuttofare sola, età media, referenze. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 3247 — Torino».

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare paraggi Stadio Comunale. Telefonare 322-250. A86187

RAGAZZO 16enne commissioni cerca. Pasero, Mazzini 6. A85900

SALDATORE autogeno cercasi. Via Breglio 61, Torino, De Zen.

SARTORIA cerca pantalonista, lavoranti finiti uomo [illegible]. Telefonare 553-614. A85592

SOCIETA' commerciale articoli tecnici industriali cerca magazziniere cui affidare responsabilità tenuta magazzino e coordinamento lavoro laboratorio. Sarà apprezzata capacità rapporti con clienti per vendite da magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino ». A86162

SOCIETA' grossista prodotti farmaceutici cerca giovanissimo apprendista magazziniere volonteroso referenziato, preferibilmente studente scuola serale chimici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8245 — Torino ».

STIRATRICE abile cerca, piazza Massaua. Telefonare 759-116.

TIPOGRAFIA cerca apprendisti impressori. Via Sesia 35. Tel. 852-268.

TUTTOFARE abile mezza età referenziata cercano coniugi anziani mattino et pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ».

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telef. 545-234. [illegible]

TUTTOFARE fissa trenta-quarantenne moralità ottima, camera indipendente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8042 — Torino ». A84423

TUTTOFARE giovane cerca famiglia, zona Crocetta, trattamento signorile. Telef. 594-639. A89156

TUTTOFARE referenziata a giornata cerca famiglia tre adulti. Telefonare 544-323. A88959

TUTTOFARE servizio fisso cercasi da famiglia 4 persone. Tel. 772-141.

20 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

COLORI belle arti importatore primaria marca cerca venditori ramo colorifici cartolerie Piemonte, Torino escluso, per abbinare articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3217 — Torino ». A86000

COMMISSIONARIA euro fama internazionale cerca produttori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 694 — Torino ».

GIOVANE rappresentante decennale esperienza maglieria biancheria calzetteria clientela Torino cerca seria ditta. Telefonare 365-971.

INDUSTRIA tessuti a maglia cerca rappresentante introdotto presso [illegible] confezionisti e commercianti. Rivolgersi a rag. Roberto Pisato, Albergo Bologna, Torino, nei giorni 4, 5 corrente. A88407

LATERIZI fornace artigiana primaria importanza cerca rappresentanti veramente introdotti zone Casale Vercelli Biella Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo olio oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile, vaste conoscenze. Scrivere Olio Tero, Imperia Oneglia. 25086

RINOMATA [illegible] maniglie per mobili e articoli casalinghi cerca per il Piemonte agente già introdotto ramo ferramenta e casalinghi con articoli da abbinare. Pregasi specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino». A81529

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 682-110, 652-676, 682-182. P.za Quinto 20. O382

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

AIRIT Indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18, tel. 41-231. O348

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze [illegible] menti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 528-051. O243

INFORMITALIA, istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. telefono 511-024. 20687

TROFER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

ORGANIZZAZIONE VENDITE IN PIEMONTE MASSIME REFERENZE DISPONENDO UFFICI ESPOSIZIONI ZONA CENTRALISSIMA TORINO, ASSUMEREBBE RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA PIEMONTE SETTORE SOLLEVAMENTO E TRASPORTO SOLO PRIMARIE MARCHE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 30 — TORINO ». O67

RAPPRESENTANTE introdottissimo confezioni, Piemonte, cerca seria casa. Libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

OFFRO 200.000 lire ritrovamento anello oro topazio grande con montatura antica frammenti diamantini. Telefonare 378-616. A85072

[illegible] mancia a persona capace riportare oppure dare informazione orologio platino con brillanti smarrito 10 giugno scorso. Tel. 653-769.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

A. ABBIAMO bellissime 1100, Appia II, Giulietta sprint, 800 Abarth coupé 700.000, permute rateazioni. Corso Rosselli 11. A89123

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci, Autosalone corso Corsica 6. O250

A. AUTOMOBILISTI per [illegible] vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi corso Moncalieri 19.

A gas liquido spenderete metà adottando impianti Weber. Autoriparazioni garantite, Novelli, Bava 23, telefono 877-750. A85860

A 665.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI [illegible], TEL. 337-095.

A TUTTI I PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT-LANCIA-ALFA ecc. VISITATECI, VIGONE 44. O507

A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo, Vigone 44. O507

ABBIAMO Fiat 500, [illegible], 1100-103, 1500, Simca 1000, Giulia sprint, TI, Appia I-II serie, 1200 spider, Giulietta sprint. Corso Giulio Cesare 24. O381

ABBIAMO Jaguar, Corvair, Taunus 17 M, Volkswagen, Opel Record come nuove, Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO Jaguar E spider, Giulietta spider, T.I., Giulia, 750 Vignale, Abarth 1000, Prinz sport, altre occasioni. Lagrange 13, telef. 538-652.

ABBIAMO Leoncino, Fiat 1100 10 q.li, furgone a giorno Volkswagen. Corso Giulio Cesare 24.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO contanti Fiat [illegible] se vera occasione, Ferrero, tel. 588-481.

ALFA Romeo 1300 Giulia, sprint gran turismo, pronta consegna, facilitati pagamento, permute vantaggiose, Scat, Francesco da Paola 46, telef. 547-209; Trapani 71, telefono 383-543. O187

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. Corso Francia 341. O122

ASSORTIMENTO usate Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi, Sale Concessionaria Opel, piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647.

ASSORTIMENTO: 500, 600, 600 furgoni, 1100, 1300, 1200, 1500 spyder, R4, R8, Vignale, BMW, Citroën, Ondine. Rateizzando, Cavalleri, Nizza 35. O537

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniere. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen del Concessionario Grazzi, Saluzzo 29 convincerà acquistarla.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizzo cambio con altre vetture e scooter. Telefonare 687-614.

AUTONOLEGGIANSI al « Mercurio » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18, telefono 779-041. A83858

AUTOSALONE Bodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, tel. 687-218 troverete vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute. O298

BMW 700 luxus, coupé lusso, sicurezza economia, lunghe rateazioni. Concessionaria Rubeo, Giorio 54, Unione Sovietica 187. O496

BOGGETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina, 66, tel. 60-819. O431

CARROZZERIA SPECIALIZZATA PER RIPARAZIONI AUTOVEICOLI VOLKSWAGEN. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227.

COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE, COLLAUDATE, RICONDIZIONATE, GARANTITE, VASTISSIMO ASSORTIMENTO OGNI TIPO. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O289

COMPERIAMO autovetture pagamento massimo contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Tel. 323-913.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

CON Simca nuova o d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegne sollecite. Locauto, corso Peschiera 342. Tel. 790-436, 792-921. O319

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo - consegne sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213. O317

DKW Junior de Luxe 1962 ottimo stato, gommatissima, assicurata vendesi. Telefonare 773-515.

ECCEZIONALI sconti: numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 belvedere, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, Permute, rateazioni, garanzie. Corso Moncalieri 19. O535

FAMILIARE 1100 fine '60 L. 610 mila. Telefonare 693-805.

FIAT 1500 bianca 14 mesi vendo miglior offerente. Telefonare mattino 796-546, pomeriggio 699-305.

FLAVIA Giulietta sprint, 1500 L nuovo, Appia seminuova, Dauphine, Ondine, 1100 D palmino seminuovo, 600, 500, giardiniera. Groscavallo 3, telefono 774-226. O367

FLAVIA 1500 semestrale bianca funzionario. Tel. ore ufficio 500-147.

FLAVIA 1830 13.000 km. perfetta vendesi. Telefonare 511-231.

FULVIA consegna immediata, causa infermità cede contratto. Telefonare 500-147 Torino. O410

FULVIA semestrale vende dipendente. Telefonare ore pasti 377-078.

FULVIA semestrale 4500 km. antifurto dipendente vende. Telefonare 730-082. A89133

GIULIA TI seminuova vendo privatamente permute. Telefonare ore pasti 592-200. O215

MERCATO auto d'occasione: 500 D giardiniere, 600 D, Dauphine, R 4L, R 8, 1100 D, Giulietta TI '62, 1500 Fiat berlina et spider, Giulietta sprint et spider, Giulia TI con garanzia, 2100 Fiat occasione. Francesco da Paola 46, telef. 544-521; Trapani 71, telef. 334-389. O187

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIME rateazioni vendonsi vetture di ogni tipo. Telefono 851-850. O483

OTTIMO stato privato vende « Giulietta » permuta 500 N. Tel. 236-032.

PRIVATO vende a privato 600 D mesi 9. Telefonare 664-735.

PRIVATO vende Appia II serie spider. Telefonare 752-985 ore ufficio.

PRIVATO vende Flavia coupé 1800 '64 km. 16 bianco saratoga. Telefono 325-771. A89088

PRIVATO vende Dauphine km 31.000 ottima L. 470.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende Fulvia come nuova Consolato, via Beaumont 8, Torino.

PRIVATO vende millecento sette mesi e 500 ottimo. Tel. 331-314.

PRIVATO vende o cambia Giulietta sprint del 1960. Telefon. 296-696.

PRIVATO vende Peugeot 404 modello 1964. Telefonare 724-509 ore ufficio. A88082

PRIVATO vende privato 1100 H '61. Telefonare 298-643 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D nove mesi, verde oasi, ottimamente rodata. Telefonare ore ufficio 511-013.

PRIVATO vende 600 km. 15.000 ottima, Lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 multipla 7 mesi come nuova. Telefonare 383-349.

PRIVATO vende 1100 D 8 mesi. Telefonare 854-509 ore pasti.

PRIVATO vende 1100 D, 11 mesi perfetta 780.000. Telef. 384-432 ore pomeridiane. A89017

PRIVATO vende 1200 Fiat bicolore bellissima, ottime condizioni. Telefonare 790-436. O319

QUALSIASI tipo Fiat, Lancia, Alfa, Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

RATEALMENTE con minimo anticipo; 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000, Corso Corsica 6.

RATEALMENTE Giulietta TI 1960 520.000, 103 '57 250.000, Dauphine quadrimarce [illegible] 450.000, 600, 500 assortimento. Telefonare 850-805. O405

RENAULT: R 4 Export, R 8 Major, Estafette furgone e camioncino, consegne sollecite, pagamenti dilazionati, permute vantaggiose. Scat, Francesco de Paola 46, telef. 546-321; Trapani 71, telef. 383-543. O187

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. 658-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-030. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIGNORA vende a privato 600 D targa TO 438461. Telef. 653-078 ore ufficio. A88117

SIMCA 1000 bellissima privato vende unico proprietario, facilitazioni. Telefonare 790-436. O319

SOCIETA', per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni Fiat: Bianchina panoramica, 600 furgone, 600, 1100, 1100 Special, Familiari, 1800, [illegible] 1500 spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault R 8, Volkswagen 1200. Telefonare 542-595, 753-703. 495

VENDE privato Appia II, perfetta, gommatissima, facilitazioni pagamento. Telefonare 790-436.

VENDESI A.R. 1600 G.T. Telefonare 361-981. [illegible]

VENDO autocarro 615 NI come nuovo, Telefonare 52-042 Asti.

VENDO Giulietta TI 1959 perfetta unico proprietario prezzo convenientissimo. Mobilificio S. Anselmo 1.

VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. O513

VOLKSWAGEN 1200 1 anno privato vende. Telefon. 685-953 ore pasti.

VOLTURA 500: 8.400; 600: 11.900; 1100: 14.900. Assicurazioni, Agenzia RT, Mazzini 15, tel. 553-215.

500 semestrale ottima vendo privatamente. Telef. mattino 275-387.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scefi, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 515-888.

1100 D bleu 3 mesi 5000 km. vendesi. Telefonare 451-920.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Pascuzzo, Principe Amedeo 11. O234

LAMBRETTIZZATEVI accettiamo acconto vostra vecchia moto. Agenzia Rosso, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 489-743.

PICCOLI trasporti preferite motocarri Emplelini 48 cc. trasmissione cardano. Ogliaro, Principe Tommaso 37.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 69.000 studio « C S » metallico completo 5 pezzi. Rappresentante, via Marco Polo 19. O408

ACQUISTO libri di qualsiasi genere. Blocco intere biblioteche. Telefonare 288-948. A85928

AFFARONE svende bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 85.000. Tel. 882-396. O332

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere [illegible] 3 porte 135.000, 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000 materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238.705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O953

CENTRALISSIMA sartoria fodera e confeziona abiti soprabiti. Telefonare 517-234. A85795

DIECIMILA sedie! Curvate, pieghevoli, artistiche, svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi Alasia, Vinzaglio 5. O453

DUBIED. Dal 1867 miglior macchine maglierie, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia, insegnamenti, assistenza, rateazioni. Bogino 5 - Tel. 528-830.

REGALO gattino abituato casa a persone affettuose. Telef. 554-814.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione Sant'Anselmo 1. O748

MOBILI « Cassinelle », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2993

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 206 - Issiglio 74. O543

MOSTRA [illegible] veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE [illegible] frigorifero seminuovo capacità 4 mc. vendo. Telefonare 660-764. A86138

OCCASIONE vendesi vasca e tutti accessori bagno completo. Telefonare 521-837. A85758

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

TELEVISORI migliori marche, modelli 1964, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-591.

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDE confezione parrucche posticci veri capelli. Luparello, piazza Lagrange 1. A85951

VENDESI collezione francobolli nuovi Italia completa posta ordinaria e servizi di Stato esemplari extra anche prima emissioni. Telefonare ore pasti 527-685. A85796

VENDO cucina americana ottimo stato. Telefonare 376-854, 893-973.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcaria corso Francia, tel. 754-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849